Anno V - Numero 252

Lunedì 25 ottobre 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 6 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30 — Trimestrale So. 16 — Annuale ridotto per Uffici Pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

TERMINATE LE CONFERENZE DI PARIGI

Raggiunto dopo due drammatici colloqui l'accordo tra Mendes-France e Adenauer sulla Saar

Firmati tutti gli accordi relativi all'Unione Occidentale Europea Una dichiarazione del Ministro Martino ed una dell'on. Taviani

PARIGI, 24.

Tutti gli accordi di Parigi sono stati firmati. E' nata così l'Unione Occidentale Europea a sette e la Germania di Bonn entra sovrana e con diritto al riarmo nel Patto Atlantico.

I risultati della settimana diplomatica di Parigi sono positivi su tutta la linea. Francia e Germania hanno sistemato la questione della Saar. Il regime di occupazione della Germania Occidentale è cessato restituendone la sua sovranità. L'Italia e la Germania entrano a far parte dell'Unione Europea Occidentale, per ricevere il suo statuto fondamentale. Infine la Germania entra nell'Alleanza Atlantica.

Pregiudiziale decisiva per raccogliere tale messe di risultati era come è noto, l'accordo franco-tedesco che è rimasto in forse fino all'ultima ora.

Infatti erano già stati convocati al Quai D'Orsay, i rappresentanti di diverse potenze, per firmare le due prime serie di documenti, e Mendes-France e Adenauer non avevano ancora siglato quelli relativi dell'accordo sulla Saar.

Nella notte, discutendo fin verso le tre all'Ambasciata britannica, i due statisti erano giunti a fissare i punti politici dell'accordo, ma sui punti economici, la discussione era stata ripresa stamane alle undici. Durante il successivo pranzo di addio offerto da Mendes-France alle delegazioni estere, gli esperti hanno lavorato accanitamente per trovare le ultime formule.

Poi ancora un altro consiglio di Gabinetto, per autorizzare Mendes-France alla firma definitiva. Mentre siede il consiglio, ecco affluire al Quai D'Orsay, i Capi delle Delegazioni: Dulles, Eden, Martino e gli altri. Finalmente si ha conferma che gli ultimi scogli sono superati e con tre quarti d'ora di ritardo incomincia la cerimonia solenne della firma che si è svolta sotto un fuoco di fila di flash, in una luce accecante, in una sala attigua a quella dell'orologio, dove fu firmato nell'aprile del '51 il piano Shuman, per il Pool carbo-siderurgico.

Quindi i diplomatici si sono trasferiti al Palais de Chaillot, sede della NATO, per la firma degli accordi atlantici.

E' superfluo insistere sulla portata storica che ha il complesso degli accordi conclusi in questi giorni. La ratifica dei rispettivi parlamenti non dà luogo a dubbi.

La costruzione di un'Europa Occidentale è praticamente assicurata con la collaborazione franco-tedesca, in una forma ed in una prontezza che non si usavano sperare dopo il naufragio della CED. E questo risultato viene accolto tanto più obiettivamente, quanto più gravi e tenaci sono state le difficoltà da superare.

Dopo la firma degli accordi è stato chiesto all'on. Taviani, Ministro della difesa nazionale, che fu a fianco del Conte Sforza durante l'elaborazione del piano Schuman, di dire il suo apprezzamento ed egli ha dichiarato: «L'entrata della Germania, la Repubblica Federale Tedesca, nel Patto Atlantico, è veramente un passo decisivo per la difesa della pace dei popoli europei.»

D'altro canto il Patto di Bruxelles, il suo rinnovamento, con la partecipazione dell'Italia e della Germania, rappresenta, secondo me, un nuovo passo, dopo lo smarrimento dell'estate scorsa, su quella via della unità, della integrazione dell'Europa, che è fondamento della nostra politica. Certo la via, non è nè facile, nè breve. Ma si deve perseguire con la tenacia e la fede di cui ci è stato grande esempio De Gasperi.

Solo su questa strada, si può garantire la libertà, l'indipendenza, la dignità e la pace dei popoli».

A sua volta il Ministro degli Esteri italiano ha fatto la seguente dichiarazione sui risultati raggiunti dalle conferenze di Parigi. Dopo aver posto in rilievo il significato della fine del regime di occupazione alleato in Germania e dell'ingresso dell'Italia e della Germania stessa nel Patto di Bruxelles, e di quest'ultima nei Patto Atlantico, Martino ha detto che «il mondo occidentale libero nelle sue istituzioni e forte nei suoi apprestamenti difensivi, può ora guardare con profonda fiducia verso il suo avvenire che si baserà sulla reciproca fiducia e su uno sforzo comune inteso ad assicurare la pace e a rendere sempre migliori le condizioni di vita dei popoli che fanno parte dell'Unione Europea occidentale».

«In questi giorni a Parigi — ha osservato Martino — sono state cancellate le ultime tracce di quei risentimenti fra vincitori e vinti che hanno caratterizzato gli anni di questo dopo guerra e sono state ricostituite le condizioni di parità fra i paesi occidentali indispensabili per la realizzazione di quel processo di integrazione Europea che l'Italia in particolare ha sempre designato e propugnato».

Quanto al progetto di un pool degli armamenti europei al quale l'Italia annette un particolare valore, Martino, ha auspicato che esso non si limiti ad esprimersi in un accordo bilaterale franco-tedesco, ma si realizzi in una forma più ampia di cui siano partecipi tutti i paesi dell'Unione Europea Occidentale.

Circa l'accordo raggiunto tra la Francia e la Repubblica Federale Tedesca sulla questione della Saar si sa che dalla drammatica crisi di sabato si è giunti alla intesa odierna attraverso: un serrato colloquio Adenauer Mendes-France svoltosi la notte scorsa all'Ambasciata britannica, un'attività mediatrice di Eden sostenuto da Foster Dulles, ed un secondo incontro del Premier francese con il Cancelliere tedesco stamane, finito poco dopo le ore 13. In questi due colloqui, dai quali dipendeva la minacciosa prospettiva del crollo, o almeno della paralisi, dell'intera intesa occidentale, è emerso un accordo di compromesso attraverso ampie confessioni sia francesi che tedesche, e limitato a questioni e principii fondamentali relativi alla Saar. Il testo, in tal modo limitato, dell'accordo franco-tedesco, non è ancora chiaramente noto: tanto che i leaders del Bundestag, che Adenauer ha subito informato, hanno accettato di massima con riserva, da parte di taluni, di muovere obiezioni, quando avranno preso visione del testo. Su di esso, a quanto è dato di ritenere, dovranno lavorare gli esperti francesi, tedeschi e sarresi. Mentre i leaders tedeschi autorizzavano Adenauer a firmare, la stessa autorizzazione veniva data poco prima delle ore 15 a Mendes-France dal Consiglio dei Ministri.

La firma è avvenuta alle 15.30 al Quai D'Orsay da parte del Capo del Governo e Ministro degli Esteri francese e del Cancelliere federale tedesco.

Adenauer e Mendes-France

si recheranno a Washington

WASHINGTON, 24.

La Casa Bianca ha reso note le date ufficiali delle visite di Adenauer e Mendes-France a Washington, rispettivamente il 28 ottobre e il 18 novembre.

In occasione della visita di Adenauer a Washington sarà annunciata la firma di un trattato di amicizia e commercio tra l'USA ed il governo di Bonn e saranno concordato misure pratiche per la consegna alle nuove divisioni tedesche del materiale bellico fabbricato negli Stati Uniti.

Domani, martedì, in occasione del ritorno di Trieste all'Italia la giornata sarà considerata semifestiva a tutti gli effetti e gli edifici pubblici saranno imbandierati.

La popolazione è autorizzata ad esporre le bandiere.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Colloquio dell'on. Scelba con l'Ambasciatore britannico

Esaminati alcuni particolari relativi al passaggio dei poteri a Trieste - Stanotte avverranno i movimenti delle truppe

ROMA, 24.

In un colloquio che il Presidente del Consiglio Scelba ha avuto con l'Ambasciatore Britannico Clarke sarebbero stati discussi i problemi connessi con l'ultima fase del trapasso dei poteri nella zona «A» triestina e con la relativa attuazione anche da parte jugoslava del memorandum di Londra. Il Presidente del Consiglio avrebbe anche intrattenuto il rappresentante inglese su alcuni aspetti della situazione internazionale con particolare riferimento alla conferenza di Parigi il cui andamento e la cui conclusione sono stati seguiti con molta attenzione e compiacimento negli ambienti responsabili romani.

Tuttavia alcuni aspetti della Conferenza ed in particolare la intesa economica franco-tedesca hanno sollevato qualche interrogativo negli ambienti economici italiani. La politica di liberalizzazione degli scambi, si sottolinea in tali ambienti, aveva la sua ragione d'essere ed il suo fondamento nella politica europeista e negli strumenti che da questa politica europea sarebbero scaturiti. La conferenza di Londra e l'intesa franco-tedesca realizzata a Parigi fra Mendes-France ed Adenauer aprono per l'Italia secondo gli ambienti economici romani oltre che problemi politici anche problemi economici che meritano una particolare attenzione da parte del Governo.

Una politica integrale di liberalizzazione degli scambi è giustificata solo nell'ambito di una organizzazione solidale che elimini gli accordi bilaterali fra i paesi. E' chiaro si osserva in questi ambienti di fronte ad intese che possono svuotare o limitare l'efficacia della collaborazione economica inter-Europa le questioni si pongono in termini diversi.

Hanno concluso le loro attività anche la Corte sommaria (che aveva facoltà di condannare fino ad un anno di pena) e la Corte superiore (che poteva condannare da uno a dieci anni di carcere).

A quanto si è appreso, sembra che tanto i movimenti delle truppe jugoslave quanto quelli delle truppe italiane, avranno contemporaneamente inizio alle 23,59 del 25 ottobre. Pare accertato che una formazione mista di quattromila soldati italiani entrerà nel territorio di Trieste nei pressi di Medeazza, sulle falde dell'Hermada, poco a meridione del punto di giunzione fra le linee del territorio libero e la linea di frontiera fra Italia e Jugoslavia. Questi reparti, sempre secondo le stesse fonti, procederebbero lungo l'arco di frontiera con la Jugoslavia prima e scenderebbero dopo a Prebenico lungo la nuova linea di demarcazione fra la zona di Trieste e la zona «B», dove darebbero il cambio agli elementi della polizia civile che nel frattempo, avrebbero arretrato in seguito alla avanzata delle truppe jugoslave. Le truppe jugoslave (due battaglioni dell'esercito popolare formati da giovani dell'ultima leva che si troverebbero a Villa Decani) muoverebbero pure esse alle 23,59 del 25 ottobre, per raggiungere la nuova linea di demarcazione. Su questa linea, come è noto, sono già stati aprontati i nuovi posti di blocco e sono anche state fabbricate casermette di legno per i posti di guardia.

Da Parigi, si apprende che concludendo il suo soggiorno nella capitale francese, svoltesi nei giorni scorsi, il Ministro degli Esteri on. Martino ha fatto all'Ansa le seguenti dichiarazioni: «Sono molto soddisfatto — egli ha detto — dei risultati conseguiti in queste giornate di intenso lavoro, che hanno consentito non solo di sostituire ad una situazione politicamente incerta una realtà costruttiva, ma anche di porre la solidarietà europea su nuove basi politiche. In tale solidarietà l'Italia ha oggi il suo preciso posto. Alla realizzazione di tale opera, l'apporto dato in questi giorni dalla delegazione italiana è stato positivo; abbiamo lavorato con la coscienza di aver contribuito a dare all'Europa e all'Occidente maggiore stabilità inspirata al desiderio di una pace duratura e all'affermazione di principi di libertà e di giustizia per tutti».

I LAVORI ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE

Accordo per i lavori sul disarmo tra Russia e Potenze occidentali

NEW YORK, 23.

L'accordo tra l'Unione Sovietica e le potenze occidentali di procedere alla firma di un documento comune che stabilisca la ripresa dei lavori del sottocomitato di Londra per il disarmo, è stato conseguito oggi dopo una settimana di lunghi e complessi negoziati che negli ultimi giorni si erano concentrati in un'azione personale condotta dal Ministro della salute pubblica canadese e delegato all'ONU Paul Martin e lo stesso delegato sovietico Andrej Vishinsky. L'accordo modifica la risoluzione canadese e stabilisce le direttive alla sotto commissione di Londra.

Vishinsky insisteva sulla pregiudiziale che fosse tolto dal testo di accordo un riferimento specifico alle proposte degli Stati Uniti circa le funzioni di un organo di controllo internazionale che dovrebbe vigilare sull'attuazione delle eventuali disposizioni che potranno essere concordate per il disarmo. L'accordo è stato raggiunto stabilendo che la sottocommissione per il disarmo di Londra prenderà in considerazione tutte le proposte non lasciando così fuori nemmeno quella sovietica che Vishinsky avrebbe voluto fosse l'unica ad essere menzionata.

Così la sottocommissione per il disarmo avrà dinanzi a se la proposta anglo-britannica che i sovietici hanno accettato come base di discussione riaprendo tutta la questione e tutte le altre proposte che sono state avanzate durante il dibattito dinanzi alla Commissione Politica dell'Assemblea delle Nazioni Unite. La proposta statunitense richiedeva un organo di controllo i cui agenti dovrebbero essere autorizzati di andare dove e quando vogliono nell'espletamento delle loro funzioni di controllo per stabilire le eventuali violazioni sia nel campo del disarmo non atomico che in quello atomico e nucleare. Per di più questo organo dovrebbe avere il potere di chiudere una industria atomica se si dovesse stabilire che la sua attività viola il trattato di disarmo. Andrej Vishinsky aveva precisato che nella Russia sovietica vi sono già stabilimenti atomici che lavorano a scopi civili e che la loro chiusura potrebbe danneggiare l'economia sovietica.

Paul Martin ha dichiarato stamane a Ottawa che l'accettazione da parte di Vishinsky del piano anglo-britannico per il disarmo internazionale può indurre a pensare che la Russia Sovietica sia meglio disposta a collaborare per la ricerca di una formula reciprocamente soddisfacente, ma — egli ha aggiunto — saremmo nel torto se scartassimo a priori la possibilità di una manovra propagandistica sovietica che speculi sulle speranze e sui timori di un mondo pieno di apprensione. Tuttavia — proprio in questo momento di apprensione noi non possiamo permetterci di rigettare, per timore del suo substrato propagandistico, una qualsiasi proposta prima di averla esaminata sotto tutti i suoi aspetti. Facendo riferimento alla possibilità che i sovietici potessero giungere ad un accordo per la ripresa dei lavori sul disarmo, Martin ha definito tale possibilità un grande passo verso la realizzazione degli scopi che le Nazioni Unite vogliono raggiungere.

NEL IX ANNIVERSARIO

Celebrata ieri in Somalia la Giornata delle Nazioni Unite

Il messaggio del Segretario Generale delle N. U.

Come avviene da cinque anni a questa parte, e come ormai da nove anni si verifica in tutte le parti del mondo, anche in Somalia è stata festeggiata in maniera sobria, ma non priva di solennità, la Giornata delle Nazioni Unite.

Sabato pomeriggio nell'ampio giardino della Croce del Sud il Segretario Principale del Consiglio Consultivo ha offerto un ricevimento a celebrazione della ricorrenza, ricevimento a cui ha partecipato S. E. l'Amministratore ed al quale erano state invitate le principali personalità politiche, culturali, religiose, esponenti delle categorie industriali e commerciali, sia autoctone che appartenenti alle altre comunità del Territorio.

Nella giornata di ieri sono stati pronunciati discorsi dai delegati del Consiglio Consultivo che si trovano in Somalia.

L'Amministrazione Fiduciria, allo scopo di mettere in grado tutto il Popolo della Somalia, di partecipare alla giornata ha messo a disposizione del Consiglio Consultivo i suoi impianti radiotrasmittenti ed in tal modo si sono potuti ascoltare, in ogni sede di Distretto, sia il discorso del Presidente S. E. Cosme P. Garcia, che quello del Delegato Egiziano S. E. il Ministro Mohammed Kamal Eddin Salah.

Nella stessa giornata di ieri nei centri di Belet Uen e di Merca inviati delle Nazioni Unite hanno illustrato ed esaltata la data di nascita delle Nazioni Unite.

A Belet Uen ha parlato il sig. Tarnaud ed a Merca il sig. Marshall in ambedue località, dopo la celebrazione, le Nazioni Unite hanno offerto un rinfresco a cui hanno partecipato sia le autorità locali che gli esponenti politici, religiosi.

Il discorso del Presidente del Consiglio Consultivo...

Per la trasmissione speciale di Radio Mogadiscio S. E. Garcia ha pronunciato il seguente discorso:

Per quanto ne sappiamo, non vi è che una parola che sia la più cara e la più vicina al cuore di ogni uomo. E questo è vero in qualsiasi linguaggio, dovunque esso sia parlato od inteso o scritto. E questa magica parola è «pace». Pace nella famiglia, pace nel paese, pace nel mondo, pace della mente e dell'animo.

Ma per trovarla, questa pace, bisogna pagarne il prezzo, ed il prezzo è alto. Essa non ci viene presentata su di un vassoio d'argento; bisogna cercarla e combattere per essa, bisogna nutrirla e prepararla, bisogna meritarsela. Essa può appassire e morire come un fiore, ma può anche crescere e fiorire rigogliosamente. Nel senso religioso della parola, non vi è che una pace eterna, ed è la pace dell'anima. Trovarla significa trovare Dio. Trovare il riposo, che è pace, significa riposare in Dio.

La pace, nel senso materiale della parola e nel suo aspetto fisico, quella per assicurare la quale le Nazioni Unite hanno dedicato tutti gli sforzi, è l'oggetto della celebrazione odierna: la pace del Mondo, e nel Mondo noi abbiamo la base, l'armatura, la essenza stessa delle Nazioni Unite, anzi la loro stessa vita ed il motivo più eccelso della loro creazione. Pur ammettendo che la pace umana è dell'uomo, bisogna tuttavia riconoscere che è per l'uomo. Poichè nessuno, uomo o nazione, muore prima che sia scoccata la sua ora, questo genere di pace vale bene il prezzo che le Nazioni Unite hanno pagato e pagheranno per essa da quando sono nate, esattamente nove anni or sono, nella bellissima città di San Francisco.

La lotta per la pace, lunga e talvolta rude e brutale, non ha screditato nè scoraggiato la Nazioni Unite. Malgrado gli sforzi e le violenze sopportate per compiere la loro sacra missione al servizio, pezzi di legno o di carbone scaraventati in fornaci ardenti inventate dall'ingegno umano per una guerra di inimmaginabile distruzione dell'umanità, esse diventarono ogni giorno più forti, forse aiutate dalla fede dell'uomo nella Potenza più

(Continua in 5ª pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

La giornata dell'alzabandiera a Scusciuban, Candala e ad Eil

Gli echi della solenne e storica cerimonia dell'alzabandiera, continuano a giungere dalle più lontane località del Territorio.

Da Eil apprendiamo che al momento in cui le bandiere toccavano la sommità dei pennoni e mentre un reparto di agenti somali e di ilalo al comando dell'ispettore Hassan Mohamed, rendeva gli onori militari, la numerosissima folla presente, composta oltre che delle autorità italiane e somale del distretto anche da tutta la popolazione, è scattata in una manifestazione festosa ed acclamante. Discorsi si sono susseguiti: Hanno parlato i Consultori Municipali, sig. Scek Mohamud Islam e Dirie Au Aden. Per gli italiani ha parlato il direttore didattico. Dopo i discorsi ufficiali è stato offerto un rinfresco durante il quale si è gridato Viva la Somalia, Viva l'Italia, Viva l'ONU.

***

A Scusciuban dopo lo svolgimento della cerimonia che, come ovunque è stata seguita dal plauso popolare, la giornata ha acquistato un carattere di particolare festività grazie anche ad un comitato per i festeggiamenti costituito dai rappresentanti dei Capi delle personalità religiose, dei partiti politici e del personale del Distretto che, grazie ad una sottoscrizione, aveva raccolto circa 1.400 somali che sono stati destinati appunto a rendere lieta a tutti, ed in special modo ad i poveri, la giornata storica.

Numerosi discorsi sono stati pronunciati e tutti improntati a sentimenti di vivo ringraziamento sia per l'Amministrazione sia per l'ONU.

***

A Candala, dove la popolazione si era ammassata per assistere alla cerimonia; i bambini delle scuole, cinque minuti prima che la bandiera salisse sul pennone, hanno recitato in coro una preghiera per invocare con essa la benedizione di Dio sul vessillo della Patria. Nel pomeriggio il piccolo e lontano centro di Candala ha vissuto una giornata di lieta gioia durante la quale si sono svolte danze tipiche, mentre un rinfresco veniva offerto a tutti indistintamente dalla locale sezione della Lega dei Giovani Somali. Numerosissimi discorsi sono stati pronunciati.

Arrestati i responsabili di Gialalassi

Nel giornale del 7 corrente abbiamo dato notizia dell'annegamento di due persone, e cioè del quarantenne Omar Mohamed e di Amina Mumin di anni 41, avvenuto per il rovesciamento della barca che svolge il servizio di traghetto sullo Scebeli, in località Gialaiassi. Si riteneva allora che il rovesciamento fosse stato prodotto dall'eccessivo peso trasportato, ed infatti la stazione di Polizia di Bulo Burti, dopo aver svolto le indagini in questo senso, ha appurato che sulla barca, al momento del rovesciamento, si trovava un carico eccessivo di materiale di proprietà collettiva.

In seguito a questo risultato delle indagini, sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria certi Cussou Osman, Mohamud Gabsughe, Mohamud Abdi e Hussen Ahmed, tutti incaricati del servizio del suddetto traghetto, quali responsabili di duplice omicidio colposo.

A piede libero è stato denunziato il ventitreenne Mustaf Mohamud, che fino ad oggi è stato irreperibile.

Le cavallette

Da numerose località dell'interno giungono allarmanti notizie per invasione di grandi sciami di cavallette. Il giorno 15 in zona Burdinle di Garoe, densi sciami hanno sorvolato la località. Nello stesso giorno uno sciame misto, proveniente da nord e diretto a sud ovest ha sorvolato Aigurtai, in circoscrizione di Dusa Mareb, per sei ore consecutive su un fronte di dieci chilometri. Il giorno 16 in località Babulahos (Galcaio) uno sciame misto della superficie di chilometri 16 per dieci, proveniente da nord est si è diretto a sud ovest. Il giorno 17 nei dintorni di Belet Uen si è posato uno sciame di cavallette rosse e nello stesso giorno, ad Aomat, si è posato uno sciame di cavallette giallastre, che sono ripartite il giorno dopo in direzione sud. Anche da Rugugno giunge notizia che il giorno 18, uno sciame misto di cavallette provenienti da nord, si è posato su una superficie di chilometri diciotto per quindici.

PASSAGGIO DI CONSEGNE al Distretto di Margherita

Giovedì scorso a Margherita ha avuto luogo il passaggio delle consegne nella carica di Capo tra il Reggente del Distretto di Margherita, dott. Belli dell'Isca ed il Consigliere di Governo di I^a classe dott. Balladelli.

Il prezzo del cotone a fibra lunga

Si è riunita presso l'Ufficio del Giudice della Somalia, per procedere alla determinazione del prezzo del cotone di tipo egiziano, la Commissione prevista dall'art. 20 dell'Ordinanza 21 marzo 1952 n. 3, presieduta dal Giudice della Somalia e composta dai Signori:

Rappresentanti coltivatori in compartecipazione.

1) Ahmed Aden Mahallim
2) C. T. Hussen Osman Hassan
3) Iahja Scek Abdullahi
4) C. T. Hagi Farah Ali Omar
5) Maie Omar Maie

Rappresentanti Società, Enti e Privati imprenditori:

6) Dott. Aldo Funaioli
7) Sig. Giovanni Loche
8) Rag. Gaetano Marini
9) Sig. Teodoro Nazzari
10) Avv. Mario Rivabella

Dopo aver proceduto ad una dettagliata analisi dei vari elementi del costo di produzione del cotone tipo egiziano e delle spese accessorie, la Commissione ha determinato all'unanimità il prezzo del cotone stesso in So. 1,10 (uno e cent. dieci) al chilogrammo, per bioccolo pulito ed asciutto, franco centro di raccolta.

***

Si avvisano i « liberi coltivatori di cotone » che presso l'Ispettorato Agricoltura e Zootecnia è disponibile una certa quantità di seme di cotone egiziano al prezzo di So. 0,50 il chilogrammo.

Si rende noto che la durata di questa coltura è di oltre 4 mesi e che le coltivazioni dovranno essere distrutte entro i termini prescritti dall'Ordinanza n. 51 del 26 aprile 1951 e cioè al massimo entro il 30 aprile p. v. od anche prima in base a quanto sarà a suo tempo comunicato.

Il COMITATO dei TRIESTINI di Mogadiscio invita i fratelli Istriani, Dalmati e Fiumani, i baldi soldati del C. S. S. e tutti gli Italiani alla manifestazione che avrà luogo con l'intervento di S. E. l'Amministratore nella

CASA DEGLI ITALIANI

la sera di Martedì 26 Ottobre alle ore 22, per festeggiare l'entrata delle Truppe Italiane a Trieste nuovamente ricongiunta alla Grande Madre.

Lettere del pubblico

Egregio Signor Direttore del *«Corriere della Somalia»*

Vi ringrazio anticipatamente dell'ospitalità, che vorrete accordarmi nel pubblicare questa mia breve letetra.

In occasione della festa per la Bandiera della Somalia, l'AFIS ha voluto premiare con un segno tangibile tutti i Somali dipendenti da Essa Amministrazio con una gratifica di Tre giornate di paga. Ed a nome di tutti i somali predetti sento il dovere di porgere un vivo ringraziamento all'AFIS per il generoso gesto compiuto a favore dei suoi dipendenti.

Sono stato edotto, invece, che ai dipendenti giornalieri italiani nessuna gratifica è stata data nè assegnata, ma pare il contrario, che ad essi non verrà pagata la giornata del 12 ottobre 1954 in quanto non hanno lavorato.

Poichè lo stesso trattamento non hanno avuto i signori funzionari e dipendenti di ruolo, che percepiscono il loro regolare emolumento mensile, mi permetto rivolgere una preghiera all'AFIS, affinchè voglia compiere il gesto generoso pure verso i dipendenti italiani giornalieri, alla stregua dei dipendenti somali, che ben si sa hanno nella Somalia la loro seconda Patria.

E' per un senso di equità che mi sono permesso formulare il presente suggerimento, nella sperenza che esso trovi il desiderato riscontro presso le competenti Autorità.

Chiedo venia, Signor Direttore, per lo spazio che ho rubato, e nel ringraziarla ancora mi sottoscrivo.

ABDI NUR

Siamo lieti di poter assicurare il signor Abdi Nur, e nel contempo informare gli interessati, che S. E. l'Amministratore ha disposto che sia regolarmente corrisposta la paga a tutti i dipendenti giornalieri per il giorno 12 ottobre festa della bandiera somala.

Arrivi e Partenze

Con la M/n « FRANCHINA FASSIO », proveniente dall'Italia, sono giunti:

Piero Corvini; Carlo Vanninetti; Francesca Parodi; Anna Parodi; Franca Parodi; Maria Griva; Gino Capone; Carmela Capone; Marina Bonini; Pina Boccola; Renzo Coen; Olimpia Coen.

***

E' giunta la Mombasa la M/n « AFRICA », dalla quale non sono sbarcati passeggeri.

Con lo stesso natante, ripartito per l'Italia, hanno lasciato il Territorio:

Virginio Costa; Caterina Costa; Luciano Raddi; Enrico Baio; Giuseppa Baio; Francesco Baio; Luciano Baio; Riccardo Baio; Giuseppina Baio; Antonio Baio; Luigi Comino; Fulvio Rizzetto; Roberto Cerri; Giuseppe Esposito; Giulio Carnevali; Laura Carnevali; Nicola Carnevali; Andrea Carnevali; Valentino Dehò, Antonietta Agostino; Roberto Agostino; Sergio Agostino; Andrea Agostino; Hussen Nur Elmi; Mohamed Scek Osman; Pasquale Agostino; Eugenio Guerrini; Sante Sutera; Salvatore Merendino.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Gabai
19.05 - Musica a richiesta
19.30 - Gurou
19.35 - Il cantuccio dei bambini
19.45 - Gherar
19.55 - Musica riprodotta indiana
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio
13.10 - Canzoni richieste
20.00 - Canzoni richieste
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Canzoni richieste

STATO CIVILE

NASCITE:

Stella Hareda Scech, Nur Ali Obed, Ahmed Abdalla Ahmed, Fai Abdi Mugne, Mustafa Scech Abdi, Salem Salah Islam, Mohammed Salad Elmi, Ahmed Mohammed Omar, Abdelcadir Mahamud Elmi, Zohra Salem Said, Fattuma Mohammed Siad, Halima Scech Osman Scech Mohammed.

MORTI:

Ali Ahmed Gumo, Abderrahim Salem Said.

Direzione Affari Finanziari

Avviso d'asta

Si rende noto che il giorno otto del mese di novembre dell'anno 1954, alle ore nove, dinanzi al Rapresentante dell'A.F.I.S., avrà luogo la vendita in un unico lotto dei materiali di recupero del complesso demaniale già costituente il panificio militare, sito in Corso Italia; detti materiali sono visibili tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.

E' esclusa dalla vendita la baracca demaniale adibita ad alloggio e contraddistinta col n. F. II. 94.

Prezzo base di vendita: So. 11.000 (So. undicimila).

La vendita avverrà mediante asta pubblica ed a mezzo di pubblico banditore.

La gara sarà fatta a viva voce e durerà fintanto che il Rappresentante dell'A.F.I.S. non faccia dare dal banditore il segnale di aggiudicazione

L'aggiudicazione al maggiore offerente seguirà quando, dopo una duplice comunicazione del prezzo raggiunto, non vi sia stata una maggiore offerta.

La vendita s'intende fatta per contanti; l'aggiudicatario dovrà versare seduta stante, a titolo di deposito, il 20 per cento del prezzo di aggiudicazione, versando la differenza entro i successivi giorni cinque. Se il prezzo non è pagato per intero entro il termine predetto, si procede a nuovo incanto, a spese e responsabilità dell'inadempiente che, comunque, perde il diritto alla restituzione del deposito.

Nel termine di giorni sessanta da quello della vendita è fatto obbligo all'aggiudicatario, previo pagamento dell'intero prezzo come sopra stabilito, di sgomberare i materiali, lasciando in sito il battuto di cemento. Scaduto tale termine l'Amministrazione potrà provvedere a spese dell'aggiudicatario stesso a rimuovere il materiale non ritirato.

Il verbale di aggiudicazione tiene luogo di contratto ad ogni effetto legale.

Il complesso verrà ceduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, senza alcuna garanzia o responsabilità da parte dell'Amministrazione per qualsiasi titolo o ragione.

Tutte le spese di asta, contrattuali, di registro e tassa sugli affari, di copia ed altre spese relative sono a carico dell'aggiudicatario.

Il presente avviso sarà affisso per tre giorni consecutivi nell'albo dell'A.F.I.S. e sarà pubblicato per tre volte sul « Corriere della Somalia » in lingua italiana e in lingua araba.

Bollettino Meteorologico

del giorno 25 ottobre 1954

Temperatura massima 29,5
Temperatura minima 24,8
Vento prevalente SSW km/ora 6,0

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Afgoi m. 4,65
Belet Uen m. 3,50
Giuba
Lugh Ferr. m. 3,62

MAREE per il giorno 26 ottobre 1954
Alta marea: ore 3,42 ed ore 16,10
Basa marea: ore 10,09 ed ore 21,57

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Normandia ».

CINEMA CENTRALE — « Tortura » Cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Hidrabad » - film indiano.

CINEMA HADRAMUT — « Il tatuaggio misterioso ».

CINEMA TEATRO HAMAR — « Berlino Hotel » - Cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — « Sangeeta ».

SUPERCINEMA — « La belva dell'autostrada » Cinegiornale (Vietato ai minori di 16 anni).

ANNUNZI ECONOMICI

Leggete i GIALLI PROIBITI in vendita alle Librerie Impero - Novità librarie e ristampe - Nuovi arrivi.

Cercasi pianoforte buono stato - Telefonare 642 ore pomeridiane.

Alimentari Passalacqua Stabile Bar Savoia Via Ruspoli comunica occasione Commemorazione Defunti accetta qualsiasi quantitativo prenotazione fiori consegna garantita. Prezzi bassissimi.

TUBI FERRO - FERRI SAGOMATI usati per applicazioni varie - ottima occasione presso - SAIEMA. Telefono 49.

SCHERMI E RIBALTE

SABATO AL TEATRO DELL'ENAL

Applausi, canzoni e successo alla prima di "Nin Buca Bocol Utalisei,,

E' certamente la prima volta, da quando curo su queste colonne la rubrica « Schermi e ribalte », che mi si offre la ventura di scrivere di uno spettacolo interamente somalo.

Sabato sera infatti al Teatro dell'Enal, completamente restaurato e con un palcoscenico attrezzatissimo (quando finalmente quel locale che in questi ultimi tempi ha avuto la sua gloria e la sua utilità, sarà lasciato « teatro » in modo permanente e definitivo?) sabato sera, dicevo, la Compagnia Artistica somala diretta da Moheddin Yeverò «Yur» ha presentato al pubblico una rivista dal titolo « Nin buca bocol utalisei ».

Il titolo naturalmente rispecchia l'argomento, il filo conduttore dello spettacolo, imperniato su un ammalato di pleurite essudativa e che viene sottoposto dal vecchio padre a tutte le cure tradizionali della medicina empirica somala.

Tutto procede e scorre regolarmente senza però alcun risultato evidente sino a quando l'ammalato giunge a Mogadiscio dove, al Centro Antitubercolare, inizia la cura secondo i sistemi della medicina moderna. Non sappiamo se il risultato sarà immediato e favorevole ma tutto volge al meglio quando il sipario cala sul finale della vicenda.

Osman Hassan detto « Konca », è l'autore della rivista ed è giunto ormai alla sua seconda fatica dopo il felice debutto in « Ha scesceghin » avvenuto qualche mese fa. Ma in questo nuovo lavoro il concetto informatore è stato diverso ed egli ha voluto portarsi verso un genere di spettacolo più moderno ed impegnativo, pur conservando inalterata l'espressione e la sostanza del teatro tradizionale del suo paese. Ha articolato insomma la narrazione secondo un modello attuale, alternando la successione con « siparietti » ed aggiungendo movimento quando questo era indispensabile per una maggiore fluidità dello spettacolo.

Fino a che punto Osman Hassan sia riuscito nel suo intento si può indicare con una certa precisione, anche attingendo a quel minimo di esperienza diretta del teatro di rivista.

Lo spettacolo c'è, l'impostazione è giusta ed è probabilmente la formula migliore per realizzare riviste del genere, anche se, sabato sera, la Compagnia pur impegnandosi generosamente, ha risentito dell'innovazione e del debutto insomma nella nuova meccanica di questo che chiameremo teatro di rivista somalo.

Negli ottimi quadri del primo tempo, quali « Nella casa del malato », nel « Minghis » e nel « Bohoran » si avverte la nuova impostazione che snellisce, arricchendolo, il sistema di spettacolo e lo porta insomma ad una gradita, accettabile presentazione sul palcoscenico, pur facendo conservare alle danze ed ai giochi tradizionali la loro forma di espressione naturale ed immediata.

Una « samba » festosa chiude il primo tempo con impostazione di fantasia mentre la seconda parte della rivista appare ancor più estrosa e scorrevole.

I cantanti si succedono in siparietto insieme con una coppia di bravi comici, ed applauditissimi giungono i canti tradizionali. La scena dell'ospedale chiude la narrazione, prima di un discorso conclusivo e quindi, nel finale vivacissimo, la compagnia si presenta con scioltezza e disinvoltura animando addirittura una manifestazione tra pubblico ed attori, tutti all'entusiasmo.

Una « rumba » suggestiva precede il balletto dei dieci uomini che è realizzato con semplicità ed effetto garbato e spiritoso.

Hussen Mabruk ha curato bene gli adattamenti musicali della rivista ed ha diretto l'« Orchestra ritmica somala » che ha dato il suo valido contributo al successo generale dello spettacolo. Senza dubbio, originali certe esecuzioni e certe trascrizioni di musica europea ed americana, così come caratteristica è stata la interpretazione, sia da parte della sola orchestra, che dei cantanti e dei ballerini.

Tra questi ultimi citeremo, cominciando dalle due donne, Nuria Ali ed Amina Abdi, per passare ai pur bravi Durbanè Mahaddei e Busuri Muhiddin.

Buone le canzoni e la prestazione dei cantanti, da Ahmed Mohamed a Cassim Iloule, da Zeila Mohamed a Mohamed Giama detto «Giof». Fatmina Giama Haianle ha cantato e danzato alcune « hello » dando vita ad un numero di successo, insieme con Mohamed Giama Giof.

Degli attori diremo anche bene, perchè si sono mossi con cura, e con una certa scuola hanno avuto una dizione priva di incertezze e sopratutto improntata ad una disinvoltura eccezionale.

Efficace e comico Mardadi Hagi Scek Aves nel quadro del « Bohoran », così come Hassan Hussen « Wireless » buon presentatore ed animatore della danza del « Minghis ». Questi ultimi due attori hanno interpretato due gustose scenette comiche eseguite in siparietto e che sono state accolte con un applauso spontaneo.

La regia di Osman Hassan detto « Konca », autore della rivista, merita una valutazione a parte e senza dubbio favorevole, tenendo conto del particolare impegno della prova. Tutti si sono presentati bene e nel complesso tutto ha funzionato, il che non sempre si verifica senza lunga e paziente preparazione e senza il massimo impegno da parte di tutti coloro che partecipano allo spettacolo, dai ruoli più importanti a quelli più modesti.

I costumi, numerosi e ricchi, hanno figurato molto, sia quelli tradizionali e caratteristici delle donne che quelli indossati dagli uomini. Con piacere abbiamo rivisto la « futa », indossata dalle donne somale che acquistano con quell'abito una grazia particolare ed una linea classica, che le rende interessanti e bellissime.

Regolare e puntuale la successione delle scene, ben distribuite le luci, e funzionante l'organizzazione generale affidata anche questa volta ad un competente specifico in materia.

Nel suo complesso quindi spettacolo riuscito e il giudizio tiene conto sopratutto delle possibilità che, in questo « Nin buca bocol utalisei », la Compagnia Artistica somala ha dimostrato di avere.

In teatro, come in altri campi, nulla si improvvisa e quindi, dopo una preparazione sempre più razionale, sarà possibile finalmente dar vita a regolari, periodiche manifestazioni di teatro somalo che avrà un pubblico sempre convinto ed entusiasta pronto a ritrovare sulla scena quell'attualità della quale gli spettatori si sentono osservatori, divertiti e distaccati.

E certamente è questa l'intenzione della Compagnia e ce lo ha detto, in italiano, il presentatore incovando a conclusione del suo dire « Dateci un teatro, suggerimenti e consigli... ». Il teatro c'è, il resto verrà, come al solito, cordiale, disinteressato e spontaneo.

***

La cronaca dello spettacolo registra graditissima la presenza di S. E. l'Amministratore e della Consorte, nonchè di numerose personalità del mondo politico, amministrativo e culturale del Territorio.

Nell'intervallo S. E. l'Ambasciatore Martino, accompagnato dal Direttore per gli Affari Interni, ha voluto recarsi in palcoscenico per compiacersi con l'autore-regista e con tutti i componenti la Compagnia Artistica Somala.

Sul quadro finale della bandiera e del nuovo inno, cantato insieme dagli attori e dal pubblico, si è improvvisata una entusiastica manifestazione per la bandiera somala.

Attesissime, da mercoledì, le repliche al Teatro dell'Enal.

gius facioni

Sono arrivati i rinomati prodotti "SARTI"

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

OSSERVAZIONI TECNICHE

Calciatori-atleti per il giuoco moderno

Si parla molto spesso di qualità tecniche, di classe, di un calciatore e non ci si sofferma abbastanza su di un esame critico delle sue possibilità e dei suoi limiti fisico-atletici. Perchè oggi più che mai, dato che il calcio è in funzione della velocità e della dinamicità, dato che si deve fare tutto in fretta, anche se proprio non si riesce a fare bene, è necessario sviluppare al massimo nel calciatore le sue qualità fisiche e le sue potenziali doti atletiche.

Se fossero rimasti ancora dei dubbi su questo asserto, per cui oggi il calcio è sinonimo di maggior velocità, agilità, destrezza, *resistenza alla fatica, robustezza, il risultato del recente Campionato del Mondo, che ha portato alla vittoria la squadra atleticamente più preparata, starebbe là ad avvalorare maggiormente questa tesi che, piaccia o non piaccia agli amanti della tecnica pura, oggi si impone.*

Non si vuole con ciò dire che stiamo per entrare in un'era calcistica in cui domineranno i calciatori-Carnera, i pesi massimi della palla rotonda, i lottatori dalle coscie sviluppate e dai bicipiti torniti. Niente di tutto questo.

La condizione fisico-atletica, in un calciatore, non deve essere solo in funzione del peso, dell'ampiezza del torace, della circonferenza dei polpacci o infine della misura del piede. No, essa può essere egualmente ottima e tale mantenersi anche in un atleta fisicamente normale, solo che egli sappia sapientemente dosare gli sforzi, curare razionalmente il suo allenamento, seguire passo passo il suo fisico con un regime sano di vita, con una alimentazione adatta al suo organismo, con un riposo adeguato agli sforzi compiuti.

Oggi che la medicina si occupa così da vicino della vita sportiva dell'individuo, studia e controlla le reazioni dell'organismo umano soggetto alle fatiche sportive, consiglia il regime dietetico più adatto e le cure più confacenti, si può certo ottenere dall'uomo-atleta e nel nostro caso dall'uomo-calciatore, un rendimento sul piano psico-fisico molto superiore di quello che, a prima vista, potrebbe far pensare un esame superficiale delle sue stesse qualità atletiche.

Nel calcio moderno, per lo meno al punto in cui il nostro calcio si trova attualmente, non c'è altra via: dato per concesso che, sul piano tecnico, non si possono ottenere subito grandi risultati perchè lento sarà il processo di assimilazione delle nuove idee e delle nuove teorie — ed i primi a subire tale processo dovranno essere gli istruttori —, bisognerà puntare sul miglioramento del tenore atletico del calciatore, sull'elevamento di quello standard finora ritenuto sufficiente.

Con formula matematica si potrebbe dire che il rendimento di un calciatore, durante una partita, è in funzione di due elementi strettamente legati fra loro ed interdipendenti: bagaglio tecnico e doti atletiche. Da questi due elementi dipende il suo rendimento massimo o minimo, a seconda dell'apporto dell'uno o dell'altro nell'equazione teorica che abbiamo idealmente formulato e che potrebbevenire così espresso: $R = TF$, ove T è la tecnica ed F il fisico.

Mentre molte volte, però, il fattore tecnica ha, in un determinato calciatore, un limite massimo fisso (che purtroppo può anche essere assai modesto) difficilmente superabile perchè legato alle possibilità del giocatore in questo campo e dato da un insieme di requisiti naturali, il fattore atletico è sempre suscettibile di aumento di potenza se il calciatore sa sottoporsi con volontà e con spirito di abnegazione a tutte quelle rinunzie e a quei sacrifici che la vita di un atleta necessariamente impone.

E qui sta il compito degli allenatori e dei dirigenti i quali devono controllare ed assistere i giocatori, consigliarli e guidarli nel loro stesso interesse e contro la loro volontà, se necessario; e questo operando non solo sul rettangolo di gioco, ma anche nella vita, al di fuori del campo di gioco per poter veramente dire di ottenere dagli elementi a loro affidati non solo quel minimo di rendimento indispensabile, ma qualcosa di meglio e di più.

Migliorare il fisico, insomma, per avere dalla macchina atletica un rendimento maggiore deve essere un imperativo a cui giocatori coscienti e volonterosi debbono obbedire e che deve per essi costituire un impegno.

Un giocatore fisicamente a posto potrà sempre essere in grado di mettere in luce le sue qualità tecniche, per quanto modeste esse siano, e contribuire maggiormente al rendimento collettivo della squadra.

Preparare l'atleta, quindi, oltre che il calciatore deve essere il compito dei nostri allenatori: quando riusciremo ad avere dei calciatori capaci di correre i 100 metri in 12", di saltare almeno, 1,60 in alto e 5,50 in lungo e di fare i 400 metri in 56" allora potremo certo dire di aumentare il valore di «R» (rendimento) della nostra ipotetica equazione anche se, disgraziatamente, dovessimo rimanere fermi — e speriamo di no — al punto di partenza con il valore «T» (tecnica).

Se, poi, ci metteremo di buona volontà per aumentare anche quest'ultimo valore allora..., ma di ciò diremo un'altra volta.

Ferrari-Hawthorn trionfano nel G. P. di Spagna

L'inglese Mike Hawthorn su «Ferrari» ha vinto il Gran Premio di Spagna disputato ieri a Barcellona dinanzi all'italiano Musso su «Maserati» ed all'argentino Fangio su «Mercedes». Con la conclusione del Gran Premio di Spagna, l'ultima prova valevole per il campionato del mondo conduttori, l'argentino Juan Manuel Fangio è ufficialmente campione del mondo. L'italiano De Riu su «Maserati» e l'inglese Collins su «Vanwall» non hanno preso il via. Villoresi su «Lancia» per guasto meccanico, il belga Swaters su «Ferrari» per rottura del freno, il francese Behra per la stessa ragione, Manzon su «Ferrari» per noie alla carburazione, Ascari su «Lancia» per guasto meccanico, l'inglese Moss su «Maserati» l'americano Schell Herman su «Mercedes» si sono ritirati.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Mike Hawthorn (Inghilterra) su «Ferrari» che copre i Km. 505,280 del percorso in ore 3 13' 52" alla media oraria di Km. 157,734;

2) Musso (Italia) su «Maserati» in ore 3 15' 52";

3) Fangio (Argentina) su «Mercedes» ad un giro;

FAUSTO COPPI RESTERA' ALLA "BIANCHI"

Sono continuati i colloqui fra Fausto Coppi e il direttore commerciale della Casa Bianchi, Zambrini, per il rinnovo del contratto in vista della nuova stagione ciclistica. A quanto è dato a sapere l'accordo sarebbe stato raggiunto, e nei prossimi giorni verrebbe firmato.

Nuovo alloro per Ahmed Gaal nel Campionato dei 10.000 metri

1° AHMED GAAL del «LL.PP. Officina» che ha percorso i 10.000 metri della gara in 34'18".
2° Mohamed Gulane del «LL.PP. Officina» in 35' 23" 5
3° Ali Mohamud del «LL.PP. Officina» in 35' 27"
4° Abdi Aden del «Corpo Sicurezza» in 35' 51"
5° Hassan Afrah del «LL.PP. Officina» in 36' 19"
6° Ahmed Hassan del «LL.PP. Officina» in 36' 21"
7° Mahamud Jeverò del «LL.PP. Officina» in 37' 14"
8° Ahmed Alisso del «Corpo Polizia» in 37' 24"
9° Hussen Mohamed del «LL.PP. Officina» in 37' 49"
10° Omar Barre del «Corpo Polizia» in 38' 35"

Se Ahmed Gaal avrà la buona idea di conservare — seguendo l'esempio dei campioni in genere che tengono alle testimonianze delle loro doti atletiche — tutti i premi che ha conseguito nel corso delle gare vittoriosamente disputate ed in quelle che disputerà ancora, finirà col mettere sù un autentico emporio. Anche in questa corsa, infatti, il forte rappresentante del «LL. PP. Officina» ha finito per fare man bassa su quanto di meglio gli organizzatori avevano posto in palio; e così come primo assoluto si è aggiudicato un bel thermos da ghiaccio ed una cassetta (da dividere però questa con il secondo arrivato) di profumato sapone, quindi come primo al traguardo del quarto giro un paio di magnifici sandali, ed infine un premio speciale del CONI perchè in testa alla corsa alla distanza di 5000 metri. Un assieme, come si vede, di buon valore che il campione si è effettivamente meritato.

Si erano avanzate, alla vigilia della gara, delle supposizioni secondo le quali stavolta per Ahmed Gaal assai duro sarebbe stato il successo, se non addirittura problematico, a motivo della efficiente preparazione fisica e tattica di taluni avversari bramosi di porre, una volta tanto, un punto fermo alla supremazia del corridore rossoblù; se non che lo sviluppo della competizione ha rincatucciato nel modo più clamoroso tante velleità, riconsacrando nello stesso Ahmed Gaal il campione senza competitori.

Con un atleta possente come costui e che per giunta stavolta non ha fatto una iniziale corsa d'attesa, la gara, svoltasi su dieci giri del circuito via San Francesco d'Assisi (Campo Sportivo), Corso Regina Elena, Corso Vittorio Emanuele, Campo Sportivo, non ha avuto una storia. Lo stesso Gaal ha preso un ritmo veloce dal secondo giro, e fino al decimo ha tenuto a distaccare sempre più tutti gli avversari, per giungere al traguardo finale con un vantaggio sul secondo di ben 55". Da tenere presente che il campione somalo, tra il settimo ed il nono giro, ha notevolmente rallentata la sua andatura considerando che nessuno poteva più minacciarlo nel primato; altrimenti il vantaggio sarebbe risultato di gran lunga superiore ed anche il tempo totale assai inferiore a quello registrato dai cronometristi.

Nelle posizioni retrostanti si è invece lottato con particolare accanimento, e molto interessante è apparso il duello fra Mohamed Gulane e Ali Mahamud, entrambi del «LL. PP. Officina» per il secondo posto che è andato a vantaggio del primo, nonchè quello ingaggiato fra Abdi Aden del «Corpo di Sicurezza», Hassan Afrah e Ahmed Hassan del «LL. PP. Officina» e che ha visto conseguire il quarto posto dal bravo rappresentante del CC. SS.

A metà gara gli organizzatori avevano stabilito una classifica speciale per i concorrenti, ed infatti i passaggi sulla distanza dei 5000 metri sono avvenuti così: 1° Ahmed Gaal in 16'26"2/10; 2° Ali Mohamud in 16'47" (notisi già il buon distacco frapposto dall'Ahmed Gaal), 3° Mohamed Gulane in 16'56"; 4° Abdi Aden in 16'57"; 5° Hassan Afrah in 17' 14"; 6° Tacou Jusuf in 17'19". Gli altri concorrenti, fra cui già cominciavano i ritiri, erano spersi assai più lontano. Ed in tema di ritiri, stavolta si è verificato una vera e propria ecatombe: su 27 concorrenti partiti solo 10 sono arrivati.

L'organizzazione è stata accuratissima e la presenza del pubblico numerosa e festosa.

Nella Mogadiscio Afgoi-Mogadiscio successo per Brufatto

1° BRUFATTO CARLO della «S.S. San Giorgio», che ha impiegato a percorrere i 60 chilometri della Mogadiscio-Afgoi-Mogadiscio in ore 2 3' 10"4/5 alla media oraria di km. 29,220.
2° ABDULCADIR MOHAMED del «LL.PP. Officina» a due macchine
3° PREMOSELLI ROMOLO della «A.S. Mogadiscio» a due macchine
4° Negrente Vittorio della «Lupa di Roma» a tre macchine
5° Sarasino Ferruccio della «S.S. San Giorgio» a 4 macchine
6° Dinelli Luigi della «A.S. Mogadiscio» in ore 2 15' 50"

E' stata questa corsa una fra le più veloci, se non la più veloce addirittura, che si siano disputate sin'oggi; ed infatti la media oraria realizzata dai primi cinque arrivati è una di quelle che meritano considerazione, specie se ci soffermiamo alla constatazione che il tratto di ritorno da Afgoi è stato tormentato da forte vento contrario mostratosi decisamente un accanito nemico dei corridori.

La vittoria di Brufatto, che ha fatto una corsa d'impegno, è scaturita dall'impennata finale che costituisce una tradizione di questo volitivo atleta che in gara ragiona, calcola le proprie forze, ha il guizzo imperativo dei levrieri di buona razza. E' stato infatti sull'ultimo tratto che separava dallo striscione di arrivo, vale a dire sul viale Duca degli Abruzzi, che il vincitore è partito di scatto prendendo alcune macchine di vantaggio su Premoselli, Abdulcadir Mohamed, Negrente e Sarasino; e questo scatto è stato così repentino, quasi da pistard, che la reazione degli avversari a nulla è valsa per cambiare l'esito ormai deciso. Indubbiamente il più minaccioso per il vincitore — il quale è giunto rialzato dalla volata impetuosa — è stato Abdulcadir Mohamed che in ogni corsa migliora ed accenna a diventare un pericolo concreto per l'avvenire. Questo vitale corridore somalo, ancora non troppo edotto sull'uso della moltiplica in gara, ha un fiato eccezionale, una bella posizione in macchina, e possiede una tenacia ammirevole tal quale il corridore ciclista esige. Ed avremo ancora occasione di riparlarne. Premoselli ha fatto, come è sua abitudine, da battistrada lungo quasi tutto il percorso, cosicchè in prossimità dell'arrivo s'è trovato un po' affaticato e non ha potuto dare nello sprint finale quello che avrebbe dovuto. Comunque il suo terzo posto è egualmente onorevole, come onorevole è stata la gara di Negrente, il quale, fra l'altro, ha dovuto compiere un duro inseguimento, sul tratto per Afgoi, per ricongiungersi con i primi che lo avevano staccato in conseguenza di un noioso salto della catena della sua bicicletta. Una malaugurata foratura a quattro chilometri dall'arrivo ha costretto al ritiro un giovane concorrente che s'era fatto ammirare lungo tutto il percorso e che meritava di giungere sulla fettuccia assieme ai primi cinque. Vogliamo alludere a Fornasari. Sul suo viso si è potuto leggere il più vivo disappunto per il perfido tiro giocatogli dalla sorte; e non c'è da dargli torto. Ma si ricordi Fornasari che non tutte le giornate sono tinte di nero.

Pochi sono stati i corridori alla partenza: otto fra tutti. Ci duole questa constatazione. Che forse per taluni atleti assenti occorrono in palio dei premi tipo Giro d'Italia? Per altro particolare diremo che il traguardo posto sulla salita del Forte Cecchi è stato vinto da Brufatto, quello di Afgoi anche da Brufatto, e quello al 42° chilometro di gara da Premoselli.

«Coppa Casa degli Italiani»

Orione 0 Croce Sud 14

A SABAUDIA CONQUSTATI nuovi primati motonautici

Ieri sulla base misurata del lago di Sabaudia sono stati conquistati da equipaggi italiani sei primati mondali di motonautica. Il pilota Michelangelo Galimberti con scafo turismo «Posillipo» con mottore «Mercury 650» ha migliorato il primato mondiale sul chilometro lanciato. La media di questo nuovo record è ora di km. ora 93, 516. I piloti Francesco e Lorenzo Cetti Serbelloni su scafo tre punti «Posillipo» e motore «Mercury 350» hanno battuto cinque records mondiali ed esattamente le dodici miglia, un ora, due ore, quattro ore e sei ore.

Campionato Italiano di Calcio

SESTA GIORNATA GIRONE DI ANDATA

SERIE A

*ATALANTA-INTER	1 a 1
*GENOA-LAZIO	2 a 0
*JUVENTUS-CATANIA	1 a 1
*MILAN-TORINO	4 a 1
*NOVARA-TRIESTINA	2 a 0
*PRO PATRIA-SAMPDORIA	1 a 0
*ROMA-NAPOLI	0 a 0
FIORENTINA-*SPAL	3 a 1
*UDINESE-BOLOGNA	2 a 1

SERIE B

L.R. VICENZA-*ALESSAND.	1 a 0
*CAGLIARI-BRESCIA	1 a 1
*MARZOTTO-COMO	1 a 0
*MESSINA-VERONA	1 a 0
*MODENA-PADOVA	4 a 2
MONZA-TREVISO	1 a 1
LEGNANO-*PALERMO	1 a 0
*PARMA-PAVIA	1 a 0
*SALERN.-ARSATARANTO	1 a 1

SERIE C

*BARI-CREMONESE	1 a 0
*BOLZANO-FANFULLA	2 a 0
*CATANZARO-LECCO	1 a 0
*LECCE-CARRARESE	3 a 2
*PIOMBINO-CARBOSARDA	0 a 0
*PRATO-EMPOLI	1 a 1
SANBENED.-LIVORNO	1 a 1
SANREMESE-PIACENZA	1 a 0
*SIRACUSA-VENEZIA	1 a 1

LA CLASSIFICA

MILAN	punti 12
INTER	» 10
FIORENTINA	» 8
ATALANTA	» 8
BOLOGNA	» 7
TRIESTINA	» 7
JUVENTUS	» 7
ROMA	» 7
NAPOLI	» 6
TORINO	» 5
GENOA	» 5
UDINESE	» 5
SPAL	» 4
CATANIA	» 4
NOVARA	» 4
LAZIO	» 3
SAMPDORIA	» 3
PRO PATRIA	» 3

LA CLASSIFICA

MODENA	punti 10
L. R. VICENZA	» 9
MARZOTTO	» 9
PAVIA	» 7
PADOVA	» 7
ALESSANDRIA	» 7
LEGNANO	» 7
MESSINA	» 7
TREVISO	» 6
BRESCIA	» 6
PARMA	» 6
COMO	» 5
CAGLIARI	» 5
VERONA	» 4
SALERNITANA	» 4
ARSTARANTO	» 3
MONZA	» 3
PALERMO	» 3

LA CLASSIFICA

CATANZARO	punti 11
LIVORNO	» 9
SANREMESE	» 9
BARI	» 9
CARBOSARDA	» 8
EMPOLI	» 7
PIOMBINO	» 6
LECCE	» 6
BOLZANO	» 6
FANFULLA	» 5
CREMONESE	» 5
LECCO	» 5
PRATO	» 5
SIRACUSA	» 5
SANBENEDETTESE	» 4
PIACENZA	» 3
VENEZIA	» 3
CARRARESE	» 2

TOTOCALCIO

CONCORSO 6

ATALANA-INTER	x
GENOA-LAZIO	1
JUVENTUS-CATANIA	x
MILAN-TORINO	1
NOVARA-TRIESTINA	1
PRO PATRIA-SAMPDORIA	1
ROMA-NAPOLI	x
SPAL-FIORENTINA	2
UDINESE-BOLOGNA	1
CAGLIARI-BRESCIA	x
PALERMO-LEGNANO	2
BARI-CREMONESE	1
PRATO-EMPOLI	x

CONCORSO 7 IL NOSTRO PRONOSTICO

BOLOGNA-MILAN	1	2
CATANIA-NOVARA	x	
FIORENTINA-UDINESE	1	
INTER-ROMA	1	x
JUVENTUS-NAPOLI	1	2
LAZIO-TORINO	x	
SAMPDORIA-ATALANTA	1	2
SPAL-PRO PATRIA	1	
TRIESTINA-GENOA	1	
LEGNANO-MARZOTTO	x	
PAVIA-MODENA	x	
LECCO-LIVORNO	x	2
PIOMBINO-CATANZARO	1	2
FANFULLA-SANREMESE	2	
PADOVA-MESSINA	1	

NEL GRANDE VIVAIO DEGLI ATLETI NATURALI

L'atletica leggera nel continente nero

L'interesse per l'atletica si allarga in una sfera sempre più ampia ed il mito dell'esotismo minaccia di crollare definitivamente: nei limiti delle loro possibilità anche le Nazioni più classificamente ignote vengono alla ribalta internazionale ed il 1954, dopo aver definito l'Asia, come terra di grandi possibilità, ha portato alla cronaca il Continente Nero. Un vasto movimento atletico è in fermento nella zona, compresa a cavallo dell'Equatore, tra il 10° parallelo nord ed il 10° sud, che abbraccia le regioni tipicamente africane della Nigeria, Costa d'Oro, Kenya, Uganda e Congo. Per la prima volta nella loro storia (per non dire «preistoria», chè di storia soltanto ora sarebbe il caso di parlare) gli atleti africani hanno *ottenuto affermazioni di valore internazionale in una manifestazione di largo prestigio come i Giochi dell'Impero Britannico.*

Per una volta finalmente le capacità naturali (ancora su queste è da impostare il problema, ricordando i legami «originari» alla tradizione dei grandi atleti americani chè di queste regioni furono lontani figli, ignari, N'Diaye o Gallo che la civiltà americana doveva trasformare negli Owens, pluriolimpionici) non sono rimaste allo stadio di dotte discussioni, ma hanno dimostrato di poter realizzarsi in reali risultati. La Nigeria conserva il primato africano in grazia di una esperienza più lunga ed alla Nigeria è toccato logicamente il primo titolo conquistato da atleta africano.

Ne era autore Ifeajuma, diciannovenne, stranissimo saltatore che ad un mediocre 1,86, ottenuto alla prima esibizione in terra britannica (a scontare il pedaggio al clima tirannico di quelle isole), faceva seguire un ottimo 2,03 (più precisamente 6 piedi 8 pollici) meravigliando e per la bassa statura (appena 1,70, quasi un record nel suo genere) e per una flessione della gamba di «stacco», spinta al massimo grado. Con Etolu ed Osagie a 1,988 il successo apparve completo. L'ottima prova della Nigeria, apparsa comunque fortissima nelle corse brevi e nelle specialità di salto corrispondenti, fu avvalorata da tre secondi posti: nella 4x110 y in 41"3 a parità di tempo con il Canada vincitore (all'incirca 41"0 sui metri), nel lungo con Olowu a 7,39 e nel triplo con Esiri a 15,25; e dal quarto posto (ma c'erano Hogan, Agostini, Mc. Farlane!) di Adjado in 9"7 nelle 100 y.

L'annata africana ha dato un altra importantissima sensazione: è finita la credenza ad una supposta «negazione» dei negri per le gare di fondo e si potrebbe definire questo avvenimento di pari, se non superiore, importanza alla vittoria di Ifeajuna. Questi nuovi atleti del fondo, assolutamente inaspettati, sono del Kenya e corrono a piedi nudi.

L'atleta più rappresentativo è Maiyoro che esordì fuori del suo paese per la prima volta correndo a Londra le tre miglia in 13'54"8 (passando il primo miglio in un 4'23"4 da tabella da record del mondo) e migliorando a distanza di tre giorni a 13'50"8. A Vancouver è giunto quarto in 13'43"8 (convertibile in un tempo variabile da 14'14"0-14'18"8 sui 5000 metri). Questo Nyandika Maiyoro, 23 anni (ma altri glie ne dà 21 e pare che neppure egli sia troppo sicuro di... se!) è un esploratore del Dipartimento veterinario governativo del Kenya che combatte le epidemie del bestiame nomade o no nella provincia del Nyanza, occupendosi della vaccinazione.

Egli probabilmente cammina per miglia e miglia senza un conto specifico e qualche volta si trova a correre per rompere la monotonia della marcia. In ogni modo è il primo, veramente il primo, atleta «figlio della natura», a dispetto di tutte le storielle che si leggono occasionalmente intorno agli aborigeni dell'Australia ed anche del Kenya stesso che lancerebbero il giavellotto ad oltre 90 metri o che salterebbero (vedi Watussi) 2,40 in alto. Pare che Evans, accompagnatore della squadra, dall'aspetto e dall'indole normalmente tetra, si sia permesso il lusso di un sorriso quando ricevette le congratulazioni per tanto prodigio.

Con Maiyoro bisogna ricordare Chepkowny che condusse a lungo le sei miglia dell'AAA per finire buttato fuori da un incidente, ma che si riprese a Vancouver correndo rispettivamente in 14' 27" 0 e 30' 16" 2. Si tratta di gente sconosciuta che non partecipò o fu in ombra alla più importante manifestazione dello scorso anno, i Giochi centro-africani a N'Kana in luglio e che si mise in luce soltanto quest'anno: Maiyoro corse in 14' 04" 3. E non è tutto.

L'interesse atletico va avanti malgrado la rivolta dei Mau Mau. Jonathan Lenemiria saltò a Kampala 2,007, Kipkorir Boit ha corso le 440 yarde in 49" 9, la staffetta 4 x 440 yarde è finita in 3' 17" 6, Maboria Kirogu ha lanciato il giavellotto a m. 62,78 ed un certo Maratim Kipchirir avrebbe addirittura infilato un ottimo 67,00 (ma su questo risultato le nostre indagini si sono fermate e non ne potremmo garantire l'autenticità). In conclusione si lavora forte laggiù (nella Costa d'Oro Ojori-Nyako ha corso le 440 yarde in 48" 9).

Un Paese che è altrettanto attivo del Kenya e che gode di buoni rapporti di vicinato con questo, è l'Uganda la cui storia per i Giochi Imperiali potrebbe riferirsi in generale un po' a tutte le traversie delle altre colonie da esserne in certo modo l'esempio più documentato. Dall'ottobre dell'anno passato il comitato direttivo della Federazione decise di mandare una piccola squadra giustificando tale proposito con la fiducia che l'Uganda possedeva atleti di valore internazionale allo stato potenziale e che soltanto con l'intensificarsi dei rapporti con altre nazioni poteva considerarsi lecito un progresso e che l'interesse pubblico, solleticato da tanto ardire, avrebbe finito per rendere la vita meno difficile.

La decisione involse anche il problema degli allenatori (che praticamente... non c'erano) e dell'abitudine a calzare scarpe chiodate. Per il viaggio di oltre 20.000 miglia occorreva un fondo di almeno 4.000 sterline. La questione finanziaria che in partenza era la più problematica, finì per risolversi con molto successo: il Protettorato diede 1.500 sterline ed autorizzò, sotto i propri auspici, una sottoscrizione nel resto del Paese: l'iniziativa fu buona che subito vennero contributi, e persino dalle lontanissime stazioni di Moyo e Moroto; il governo del Buganda fu prodigo di 500 sterline, e le varie associazioni, enti e privati finirono per completare la somma che lasciò anche un certo margine per eventuali «contingenze».

I risultati di Londra, Darlington e Vancouver furono eccellenti, se si considerano le condizioni: ottimo il secondo posto di Etolu a 1,988 nell'alto. Nduga corse nella velocità nei buoni tempi di 9" 8 e 22" 1, Ogwang nel triplo ottenne un buon 14,15 e la staffetta 4 x 110 yarde da 44" 3 portò il record «nativo» a 43" 1. Il 6 ottobre corrente la squadra è rientrata in patria e sono state immediatamente organizzate conferenze, giri dimostrativi, «letture» nelle scuole, nei clubs.

La situazione presente dimostra che se la prevalenza dei saltatori in alto (Ifeajuna 2,03, Lenemiria 2,007, Etolu 1,988, Osagie 1,968, Maratin 1,956, Chigbolu 1,95, Adeyemi 1,95, Van Dick 1,905) rimane indiscussa, e ne sono note le ragioni in quanto l'esercizio più si presta ai virtuosismi di atleti dai mezzi eccezionali ed è prettamente istintivo, non c'è distanza in cui l'atleta, provveduto per nascita per quel tanto che occorre, ed altrettanto aiutato, non possa mostrare buone cose ed in una atletica che ha bisogno di svilupparsi, e quel che conta.

FRA LE QUINTE DEL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

E' vietato al fisco di leggere queste cifre

I ragionieri sono a riposo. Hanno abbandonato, dal 15 agosto, le somme e le sottrazioni, le divisioni e le moltiplicazioni. Ora i conti li fa il pallone, pronto a giudicare sul campo se i soldi sono stati spesi bene o male.

Durante l'estate 1954, il mercato calcistico italiano ha visto in circolazione, per quanto riguarda la serie A, circa due miliardi di lire: esattamente un miliardo e 944 milioni. E le uscite per gli acquisti hanno superato di poco le entrate per le cessioni; una differenza di 193 milioni, cifra non eloquente, se si tien conto della somma base spesa per gli acquisti. Negli altri anni, come ad esempio per il campionato scorso e quello precedente, le spese per gli acquisti avevano superato largamente le entrate.

Per la cronaca, diremo che sono nove le squadre che hanno chiuso in attivo, esattamente la metà delle partecipanti al torneo di serie A. Fra queste, è da notare il Torino (già citato per la spesa di 160 milioni) il quale, però, ha incassato la bellezza di 225 milioni chiudendo con ben 65 milioni di attivo.

Basandoci su di una classifica-spese, vediamo quindi nettamente in testa la Roma seguita a ruota dal Milan e dal Catania, la squadra neo-promossa che non ha badato a spese. Queste restano le uniche squadre con un passivo superiore ai 100 milioni. Seguono poi: Lazio, Sampdoria e Napoli, Bologna, Fiorentina e Pro Patria; le tre ultime hanno chiuso alla pari il loro bilancio. Per quanto riguarda l'attivo, in testa Torino e Udinese (+ 65 milioni), seguite da Atalanta, Juventus, Spal, Novara, Inter, Triestina e Genoa. La classifica degli «affaristi» vede l'Atalanta in attivo per la terza volta consecutiva, e il Torino per la prima volta in attivo dopo tanto tempo, grazie alla vendita dei due Giuliano-Boscolo, pagato dal Roma più di 100 milioni.

Chiusa la parentesi delle società (per maggiori ragguagli, osservare la tabella qui in fondo) apriamo quella dei calciatori, cercando di fare una classifica-spese, ruolo per ruolo. Innanzi tutto, diremo che il giocatore più pagato di quest'anno è stato senza dubbio il torinese Giuliano (70 milioni netti netti), seguito dallo spallino Bernardin (70 milioni compresi Broccini e Morin passati alla Spal).

Tra i portieri, il più pagato è stato Lovati, 35 milioni dalla Lazio e ceduto poi in prestito al Torino, naturalmente con un'altra cifretta in aggiunta. Soldan e Bardelli seguono il neo-torinese a ruota con una cifra che si aggira sulla ventina di milioni. Tra i terzini, Maldini capeggia la classifica: la Triestina ha avuto 52 milioni. L'ex-torinese Farina è il secondo con 35 milioni pagati dalla Sampdoria al Torino. Rota segue con 28 milioni. Tubaro e Boniardi, hanno incassato entrambi una ventina di milioni.

Detto dei centromediani, (quest'anno c'è stato un movimento eccezionale) con i vari Giuliano e Bernardin, restano da segnalare Bernasconi, passato alla Sampdoria per 40 milioni più Fommei all'Atalanta; Giovannini (35 milioni), Grosso (30 milioni), Parola (25 milioni).

Grande il movimento anche tra i laterali. Il più pagato rimane Turchi (25 milioni), seguito da Posio al Napoli per 24 milioni. Poi una schiera con una ventina di milioni, come Orzan, Magli, Sassi II, Chiappin. Tra le ali ambidestre, capeggia Boscolo con 33 milioni pagati dalla Roma al Torino. Il Legnano ha incassato 23 milioni vendendo Motta al Lanerossi; Valli è stato pagato 18 milioni, e una decina ha pagato la Triestina per avere Sabbatella. Nyers, comunque, si è fatto pagare abbastanza bene. La Roma ha sborsato per lui 28 milioni che andranno così suddivisi: 15 all'Inter, 13 al giocatore. E Rizzani, il più pagato della «C» (28 milioni).

Mezze ali: Schiaffino ha incassato 50 milioni; Ricagni 45, Bronée e Bacci 30 milioni, Buzzin e Passarin 25 milioni, J. Hansen 20 milioni e K. Hansen altrettanto, Formentin una quindicina, il romanista Cavazzuti è stato valutato 35 milioni più Lucchesi al Palermo.

Virgili (pagato 50 milioni più un giocatore) domina tra i centravanti, seguito da Mannucci (30 milioni) e da Bettini (25 milioni). Rosa è stato valutato 28 milioni e 20 Novelli.

Squadre	Entrate	Uscite	Bilancio
Atalanta	123.000.000	60.000.000	+ 58.000.000
Bologna	65.000.000	72.000.000	— 7.000.000
Catania	42.000.000	146.000.000	— 104.000.000
Fiorentina	125.000.000	130.000.000	— 5.000.000
Genoa	15.000.000	8.000.000	+ 7.000.000
Internazionale	150.000.000	123.000.000	+ 27.000.000
Juventus	133.000.000	85.000.000	+ 48.000.000
Lazio	65.000.000	120.000.000	— 65.000.000
Milan	67.000.000	178.000.000	— 111.000.000
Napoli	35.000.000	56.000.000	— 21.000.000
Novara	65.000.000	35.000.000	+ 30.000.000
Pro Patria	56.000.000	60.000.000	— 4.000.000
Roma	130.000.000	246.000.000	— 116.000.000
Sampdoria	100.000.000	125.000.000	— 25.000.000
Spal	120.000.000	80.000.000	+ 40.000.000
Torino	225.000.000	160.000.000	+ 65.000.000
Triestina	80.000.000	70.000.000	+ 10.000.000
Udinese	155.000.000	90.000.000	+ 65.000.000
TOTALE	1.751.000.000	1.944.000.000	— 193.000.000

Il gioco del tennis

Per quanto riguarda il punteggio, va ricordato che questo si divide in «sets» (in italiano: partite), in «games» (in italiano: giochi) e in punti. E' un po' difficile riuscire ad essere perfettamente chiari su un argomento così complicato, ma supponiamo di rivolgerci a chi possiede già qualche nozione in proposito. Ponendo il caso di un incontro di «singolare» (cioè di un incontro a due e non a quattro), si può dire — grosso modo — che una partita di tennis consiste nel lanciare, servendosi dell'apposita racchetta, la palla al di là della rete in modo da non farla prendere all'avversario, ma facendola ricadere — pena a perdita del punto — entro le linee segnate appositamente per terra. A sua volta l'avversario cercherà di raccogliere la palla e, con un unico colpo, di rimandarla in maniera da non farla prendere a colui che glie l'ha inviata. E così di seguito finchè uno dei due contendenti non cade in errore (gli errori li vedremo partitamente in seguito, ma fin da ora si può anticipare che quelli più frequenti consistono nell'inviare la palla nella rete divisoria, nel mandarla oltre le linee e nel non acchiapparla pur trovandosi il giocatore entro le linee di gioco e sempre, si capisce, che la palla non colpita ricada entro la zona giusta).

La sequenza del punteggio è la seguente: 15, 30, 40 e «gioco», vale a dire 1. Cioè, ammettendo che un giocatore fruisca di una serie di errori continua del suo avversario, tale giocatore avrà al suo attivo 15 punti per il primo sbaglio del contendente, altri 15 per il secondo sbaglio a lui favorevole, 10 per il terzo sbaglio e l'acquisizione del «gioco» al quarto sbaglio. Soltanto quando i due giocatori si trovano — per aver alternato gli errori — a 40 pari, l'ulteriore sbaglio di uno dei due non dà diritto all'altro di collezionare il «gioco», ma fa sì che il primo si trovi rispetto all'altro in posizione di svantaggio. Soltanto l'eventuale ripetersi dell'errore da parte del giocatore in «svantaggio» conferisce all'altro il diritto dell'acquisizione del gioco. (Come ripetiamo la faccenda è un po' complicata, ma coloro che si vogliono dedicare al tennis devono necessariamente studiarsi prima per intero un regolamento tecnico o, per lo meno, farselo spiegare per esteso — cosa che qui non è possibile perchè non basterebbero tre numeri di questo giornale — da un competente).

I giochi si collezionano tra loro: 1, 2, 3 e così via fino a 6. A sei giochi si ottiene il «set», cioè si è vinta una partita. Questa regola fa eccezione nel caso che i due avversari siano giunti a 5 giochi pari: in questo caso bisognerà arrivare fino a 7 perchè venga assegnato il «set», e ciò perchè il distacco fra i due giocatori, alla fine del «set» dovrà essere di almeno due punti o giochi. Se i due avversari, proseguendo il «set» per la sua aggiudicazione, si portano a 6 pari, si dovrà arrivare fino a 8 e così di seguito finchè non vi saranno due punti di distacco fra i due. In teoria si può arrivare fino a 68-66, in pratica non vi si arriva mai, raramente un «set» supera il punteggio di 12-10, di 13-11 o di 14-12.

Per vincere un incontro regolare bisogna aggiudicarsi almeno due «sets» su tre. Negli incontri nazionali e internazionali ufficiali (Coppa Davis, Wimbledon, Campionati nazionali aperti e chiusi ecc.), gli uomini devono vincere tre partite su cinque (si può avere cioè un punteggio di questa fatta: A batte B per 6-3, 5-7, 4-6, 7-5, 10-8 e in questo caso si avrebbe una partita veramente combattuta) mentre le donne ne devono vincere due su tre e soltanto la finale con tre partite su cinque (come gli uomini).

Dovendosi raggiungere un numero fisso di punti, si può facilmente comprendere che un incontro di tennis sia teoricamente illimitato nel tempo. Come dicevamo più sopra, una partita potrebbe durare appena 20 minuti — nel caso che si verifichi una superiorità schiacciante di uno dei due giocatori (una partita da venti minuti potrebbe per esempio essere una terminata col punteggio di 6-0, 6-0, 6-0 e con quasi tutti i giochi conquistati dopo il 40-0) — e potrebbe protrarsi invece per circa quattro ore, come nell'esempio di un punteggio a cinque «sets» prospettato più sopra.

GIANNI LAZZOTTI

JUGOSLAVIA-BULGARIA 2 a 2

Il corrispondente dell'ANSA è stato l'unico inviato occidentale che abbia potuto assitere ieri alla partita di calcio organizzata a Sofia, dopo anni ed anni d'interruzione nei rapporti sportivi, fra Jugoslavia e Bulgaria. La squadra della «Stella Rossa» è scesa in campo allo stadio di «Vassilje Lovaky» rimpito da circa 50 mila spettatori, contro la rappresentativa dell'esercito bulgaro «CINA». L'attesa di questo incontro era grande non solo nei circoli sportivi. La partita ha soddisfatto il pubblico essendosi condotta cavallerescamente con svolgimento di bel gioco tecnico. La partita si è chiusa alla pari con un risultato di due a due.

KID GAVILAND PERDE IL TITOLO di "mondiale" Medio Leggeri

Il negro americano Johnny Saxton ha conquistato il titolo mondiale dei pesi medio leggeri battendo ieri sera ai punti il detentore Kid Gaviland in una riunione svoltasi a New York.

IL C.O.N.I. E LE OLIMPIADI 1960

Si è riunita a Roma sotto la presidenza dell'on. Onesti la Giunta Esecutiva del CONI. Nel corso della riunione la Giunta ha trattato vari problemi ed infine i due rappresentanti della Giunta Esecutiva sono stati ricevuti dal Ministro Ponti presso il quale hanno sollecitato l'appoggio del governo all'azione che il CONI ha svolto e svolgerà in favore della candidatura di Roma per le Olimpiadi del 1960. Il Ministro Ponti ha promesso di appoggiare tale tesi in sede competente.

MITRI-HUMEZ il 13 novembre

Il 13 novembre avrà luogo al Palazzo delle Sport di Milano una riunione di pugilato imperniata sull'incontro Mitri-Humez per il titolo di Campione di Europa dei pesi medi, detenuto dall'italiano e valevole anche come semifinale del campionato del mondo.

I GRANDI INCONTRI DI ATLETICA LEGGERA

Italia: 63 Grecia: 47

L'Italia ha battuto la Grecia per 63 punti a 47 nell'incontro di atletica leggera svoltosi ieri pomeriggio allo Stadio della Vittoria a Bari. Ecco i risultati:

Lancio del martello: 1) Taddia (Italia) metri 54,84; 2) Cereali (Italia) metri 53,49; 3) Papageorgiu (Grecia) metri 43,93; 4) Camoaflis (Grecia) metri 40,35.

Corsa metri 100: 1) Gnocchi (Italia) in 10"6/10; 2) Leccese (Italia) 10"7/10; 3) Tsolakis (Grecia) 10"9/10; 4) Georgopoulos (Grecia) 11".

Salto in alto: 1) Roveraro (Italia) metri 1,88; 2) Polits (Grecia) 1,84; 3) Marsellos (Grecia) 1,80; 4) Zanoncelli (Italia) 1,80.

Corsa metri 400: 1) Lombardo (Italia) 48"3/10; 2) Syliis (Grecia) 49"4/10; 3) Fantuzzi (Italia) 49"6/10; 4) Mitropoulos (Grecia) 49"8/10.

Corsa metri 400 ostacoli: 1) Filiput (Italia) 53"7/10; 2) Cambadellis (Grecia) 55"1/10; 3) Kosmas (Grecia) 55"7/10; 4) Martini (Italia) 56"8/10.

Lancio del giavellotto: 1) Ziggiotti (Italia) metri 68,75 (nuovo primato italiano); 2) Farina (Italia) 64,94; 3) Simonis (Grecia) 54,42; 4) Demos (Grecia) 49,51.

Corsa metri 200: 1) Montanari (Italia) 22"1/10; 2) Gnocchi (Italia) 22"1/10 a spalla; 3) Georgopoulos (Grecia 22'3/10; 4) Petrakis (Grecia) 22'5/10.

Salto triplo: 1) Sfikas (Grecia) metri 14,23; 2) Dodos (Grecia) 14,03; 4) Zucchermagli (Italia) 14,14; 3) Bonsignore (Italia) metri 14,02.

Corsa metri 800: 1) Depastas (Grecia) 1'53"8/10; 2) Lensi (Italia) 1'55"4/10; 3) Maggioni (Italia) 1'55"4/10 a spalla; 4) Costantinides (Grecia 1'55"8/10.

Corsa metri 5000: 1) Theodorakis (Grecia) in 14'59"4/5 (nuovo primato greco); 2) Papavissilieu (Grecia) 15'00"4/5; 3) Peppicelli (Italia) 15'26"2; 4) Martini (Italia) 15'40"1.

Staffetta 4x100: 1) Italia (Leccese, D'Asnach, Montanari, Gnocchi) in 41"7; 2) Grecia (Spiropoulos, Georgopoulos, Petrakis) in 42"5.

Staffetta 4x400: 1) Italia (Porto, Albertelli, Fantuzzi, Lombardo) in 3'16"5; 2) Grecia (Cormalis, Morayemos, Mitropulos, Sylis) in 3'16"7 (nuovo primato greco).

Il Palermo accusato di corruzione

Nella sua riunione di venerdì il Consiglio della Lega Nazionale riunitasi a Milano ha respinto il reclamo avanzato dalla «Roma» in merito a quanto deliberato in precedenza per la partita «Roma-Bologna» e ha fissato in tre giornate di gara la squalifica al giallo-rosso Bertucelli per atti di scorrettezza e percosse ad un avversario.

La Lega ha inoltre confermato che da Brescia è pervenuta una circostanziata denuncia dalla quale risulta che Eugenio Gaggiotti, prima della partita Brescia-Palermo disputata domenica 17 corrente e terminata senza reti, aveva offerto al mediano sinistro Mancini un milione perchè venisse agevolato il successo della squadra siciliana retrocessa quest'anno in serie B e piombata nel settore basso della classifica dopo tre sconfitte.

Mentre una severa inchiesta è stata iniziata, negli ambienti calcistici palermitani si smentisce nella maniera più categorica che per la partita possa essere stata offerta una vistosa somma per favorire la vittoria del «Palermo». Un giornale palermitano della sera scrive che effettivamente un «tale», che viene indicato come il presunto mediatore, si trovava sul campo del Brescia e fu anche notato il colloquio con un dirigente del Palermo. «Dobbiamo supporre — scrive il giornale — che la favola della corruzione, perchè è assolutamente da escludere che tale tentativo sia mai esistito, sia sorta propria in questo episodio».

La giornata delle Nazioni Unite

COSTRUIRE PER LA PACE

Nove anni addietro, precisamente il 24 ottobre 1945, le Nazioni Unite vedevano la luce. I firmatari della Carta non avevano peraltro concluso solo degli accordi legali fra diversi governi; con quella firma, essi davano inizio al tentativo di risolvere uno dei problemi più angosciosi che affliggono l'umanità e cercavano così di rispondere al suo desiderio più ardente: creare le condizioni favorevoli perchè l'uomo possa vivere in un clima di pace e di dignità umana.

Gli obiettivi comuni verso cui erano diretti gli sforzi di tutti erano semplici: PACE, SICUREZZA, DIRITTI DELL'UOMO, LEGGE, LIBERTA'.

Tutti fattori essenziali poichè, con la mancanza di uno di essi, gli altri sono destinati a fallire. Si tratta di luoghi comuni che si perdono nel tempo, ma che fanno parte integrale della vita umana, che significano comunemente: Civiltà.

Oggi ben sessanta nazioni e duemila milioni di abitanti sono impegnati al raggiungimento di tali obbiettivi.

Quale è l'alternativa?

« Il momento attuale è talmente grave che ogni nuova prospettiva di pace, per quanto incerta, deve essere accuratamente esaminata. » Tali sono le parole del Presidente degli Stati Uniti d'America.

« Il modo di imparare a vivere senza guerra in questo nostro agitato e distratto mondo sarà doloroso e costituirà un costante problema per il resto delle nostre esistenze. Sappiamo però quale è la via da scegliere. O ci riusciremo o saremo costretti ad affrontare l'inevitabile disastro. » Queste sono le parole del Segretario Generale delle Nazioni Unite. Esse indicano che tale compito è il nostro compito d'oggi e lo sarà di tutti i nostri giorni futuri.

« MANTENERE LA PACE INTERNAZIONALE. SVILUPPARE E PROMUOVERE RELAZIONI CORDIALI, ALLONTANARE OGNI MINACCIA ALLA PACE » questi sono gli scopi della Carta. Per la prima volta, ai problemi e ai contrasti che potrebbero condurre ad una guerra si può porre un ostacolo.

Ma l'opera è nella sua prima fase.

Vivere significa: Alloggio, cibo, calore.

Gli eterni nemici dell'uomo, comuni a tutte le razze ed a tutti i popoli, ancora esistono in gran parte.

Cosa prova il contadino quando la sua terra coltivata viene danneggiata dalle bufere?

Cosa prova una madre quando sa che la propria creatura è destinata a morire?

Cosa sente un essere umano quando sa di essere senza un tetto?

Come reagisce una giovane nazione quando sa di non avere i mezzi occorrenti per poter sussistere?

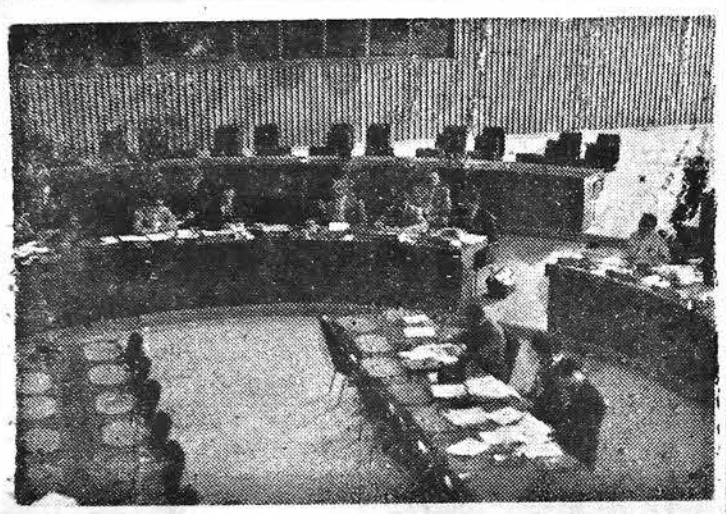
Per risolvere simili problemi attraverso una gigantesca opera costruttiva a respiro internazionale, la Carta esplicitamente dichiara che le Nazioni Unite « devono promuovere il progresso sociale ed un più alto tenore di vita in un clima di maggiore libertà ».

E' noto che due terzi del mondo, o meglio della sua popolazione, vivono in ristrettezze e che la maggior parte di questa gente non ha cibo sufficiente per sfamarsi. Ci rendiamo conto che, anche là dove esistono conoscenze e capacità, difettano i capitali per riuscire a sfruttare le risorse: assistiamo al triste spettacolo di nazioni ricche che arricchiscono sempre più, mentre quelle povere sempre più impoveriscono.

Da tale situazione deriva la paura, dalla paura si giunge alla disperazione e la disperazione si trasforma in motivo di guerra. E' noto che la prosperità degli uomini spesso dipende dal benessere dei loro vicini. Occorre unirsi: con l'unione l'uomo, per la prima volta, avrà ragione dei suoi eterni nemici. Si è iniziata in vari settori, attraverso le Nazioni Unite, una reciproca opera di aiuto, come nel caso di assistenze immediate per disastri sopravvenuti improvvisamente: aiuto alle vittime di un terremoto in Perù, alle vittime dell'epidemia di colera in Egitto, a quelle di un'alluvione in Iraq, ed infine l'aiuto prestato agli abitanti dell'isola di Mindanao nelle Filippine, sopraffatti dalla carestia.

Ecco l'opera che si persegue mese per mese:

MALATTIE: Sino al principio dell'anno 1954 il Fondo Internazionale di Soccorso per l'Infanzia (organizzazione delle Nazioni Unite) aveva sovvenuto a milioni di bambini e di future madri in ben 78 paesi e territori diversi; tredici milioni di esseri sono stati protetti dalla malaria, ventotto milioni di persone sono state vaccinate contro la tubercolosi, due milioni e mezzo di persone curate perchè affette da framboesia. Circa dodici milioni di bambini e di madri hanno beneficiato di distribuzioni di latte e di altri alimenti. Queste cifre sono altamente eloquenti, ma sono solo un inizio. Si ritiene, per esempio, che solo il cinque per cento delle persone affette da framboesia nel mondo siano state curate.



Una seduta del Consiglio di Tutela

BONIFICA: Grazie ad un prestito elargito dalla Banca Internazione per la Ricostruzione, l'India sarà in grado di rendere arabili un milione e mezzo di acri di terra. In sette anni di tempo ciò equivarrà ad un sicuro raccolto di mezzo molione di tonnellate di grano. Ciò vuol dire cibo, salute, lavoro, vita.

ANALFABETISMO: Delle grandi campagne educative indette al fine di diffondere la cultura sono state iniziate in parecchi paesi con l'aiuto delle Nazioni Unite e delle organizzazioni ad esse affiliate, in modo particolare grazie all'UNESCO. La dolorosa realtà è che più della metà della popolazione del mondo non sa nè leggere nè scrivere.

I SENZA TETTO: Questo è il grido disperato di un rifugiato, uno della folla di due milioni di persone che sono state messe sul lastrico dalla guerra: « Nessuno mi vuole... bisognerebbe fare qualcosa, ma come farlo e chi dovrebbe farlo, non lo so... ». Quel poveretto ora non è più tale, ha trovato una casa in Inghilterra, grazie all'intervento dell'Alto Commissariato per i Profughi, altra organizzazione che sta sotto gli auspici delle Nazioni Unite. Dalla fine della guerra, oltre un milione di rifugiati e profughi hanno potuto riavere una casa grazie agli sforzi delle Nazioni Unite. Oggi vi sono ancora 500.000 persone che non sanno dove andare, e nuovi profughi ingrossano ogni giorno le fila di coloro che attendono e sperano.

Come insegnare? Come prendersi cura dell'infanzia? Come procedere alle previsioni metereologiche? Come costruire uno stabilimento industriale? Come adoperare una falce o una zappa? Come si fa a sopraintendere ad una azienda agricola? Come fare per impiegare le proprie capacità? Come salvare il suolo in cui si lavora? Le domande e le necessità sono infinite.

L'esperto delle Nazioni Unite che studia lo stato della pubblica salute in un villaggio indiano, l'idrologo che vive in un deserto orientale, l'agronomo che esercita la sua attività in un campo di cotone afgano, l'esperto finanziario che collabora con un ministro della Bolivia, gli specialisti che lavorano in Indonesia, lo esperto di metallurgia che adopera le sue cognizioni in una fonderia d'acciaio, sono tutti specialisti di paesi diversi che però non esercitano le loro attività quali rappresentanti nazionali. Essi appartengono ad una famiglia mondiale, sono invitati quali ospiti, al fine di insegnare, aiutare e forse anche imparare. Al 1° gennaio 1954, circa 3.500 esperti appartenenti a 68 paesi diversi erano stati impiegati o lo erano ancora presso 71 paesi, e circa 4200 studenti e borsisti erano addestrati o compivano un periodo di tirocinio in altri 98 paesi.

Questo è un esempio di cooperazione internazionale che si attua ogni giorno.

La vita significa dignità.

« Per riaffermare la fede incrollabile nei diritti fondamentali dell'uomo e nel rispetto della persona umana » — come mai tali parole di trovano nella Carta?

La vita significa qualcosa di più del cibo e del calore. La vita è anche dello spirito: libertà di pensiero e di opinione, libertà di associazione. La lotta per la libertà è tanto antica quanto l'uomo. E' una lotta che non ha mai fine, in quanto la libertà è uno dei problemi della lotta umana.

Oggidì sono stati riconosciuti altri diritti: diritto al lavoro, alla educazione, alla salute, cioè tutti quei diritti indispensabili che danno un senso alla libertà dell'uomo.

Tali diritti sono inseriti nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, la quale costituisce il primo documento, non di una nazione, non di un popolo, non di un gruppo, ma della coscienza di una comunità mondiale che va sviluppandosi. E' un'affermazione che va oltre le frontiere nazionali, che conferma la fede che, garantiti tali diritti, l'uomo può e deve essere libero, responsabile verso se stesso e verso il proprio vicino.

Questo è l'obiettivo che ognuno deve e dovrà sempre prefiggersi.

Se gli ideali e gli scopi delle Nazioni Unite sono giusti e necessari, essi debbono prevalere ovunque, non solo nel campo limitato degli Stati membri. Gli Stati membri responsabili, sotto gli auspici dei quali vivono i territori non autonomi, hanno contratto un patto solenne con le Nazioni Unite di curare gli interessi di detti territori. Le informazioni che tali nazioni forniscono sui predetti territori, sono studiate e discusse in modo che il mondo intero possa essere perfettamente informato, come mai prima d'ora, dei progressi e dei problemi relativi alle popolazioni prive di autogoverno.

Le Nazioni Unite hanno creato una speciale organizzazione in favore di tali abitanti per mezzo dell'« Ufficio delle Nazioni Unite per i territori sotto amministrazione fiduciaria »; attraverso la attività del Consiglio di amministrazione fiduciaria, l'esame delle relazioni, l'esame delle petizioni, e mediante l'invio di missioni di studio, le Nazioni Unite vigilano sul progresso di tali popolazioni, e costituiscono un costante stimolo per una rapida evoluzione.

Sappiamo tutti che la nostra vita quotidiana dipende da un buon sistema legislativo nazionale; l'idea dello sviluppo di una legge internazionale suona invece alle orecchie come remota ed accademica. Pur tuttavia non può esistere una sicurezza nazionale, od una pace duratura, senza il sano principio di una legge delle nazioni. Mediante le decisioni e le opinioni della Corte Internazionale di Giustizia, mediante le nuove convenzioni elaborate da vari uffici delle Nazioni Unite e mediante gli studi effettuati dalla Commissione Legislativa Internazionale sono stati compiuti parecchi passi in tale campo nei nove anni di vita delle Nazioni Unite, più di quanto non si sia mai fatto in periodi anteriori. Ma anche qui il compito di promuovere un insieme di misure legislative mondiali è alla sua prima fase.

Le Nazioni Unite sono forti quanto è forte la volontà degli Stati membri di unire i loro sforzi. E gli Stati membri sono forti quanto è forte la volontà dei loro popoli. Il popolo siamo in realtà voi ed io, il popolo siamo noi tutti.

La celebrazione nel Territorio

(Continuazione della 1ª)

grande di lui, forse stimolate a continuare dalle preghiere e dalle implorazioni che sgorgano dalle labbra di milioni o di miliardi di individui come voi e me, tutti in attesa dei benefici di pace, soddisfazione e sicurezza che possono venire solo da questa magnanima organizzazione mondiale.

Molte e varie sono le soddisfazioni di cui possiamo oggi godere. Sono oramai del passato le agonie delle migliaia di Inglesi che sono morti a Dunquerque. Grazie alle Nazioni Unite non si guerreggerà più in Corea, e neppure a Hiroscima, nè si avranno più delle Pearl Harbour e delle Hawaii.

Trieste, che ha formato per nove anni l'oggetto di gravi disaccordi fra Italia e Jugoslavia ed è stata un punto di violento attrito, oggi, grazie alla guida delle Nazioni Unite, è un luogo di pace. Oggi, per la prima volta non vi sono nel mondo campi di battaglia in azione.

Una creatura delle Nazioni Unite, dopo essere stata aiutata, migliorata, nutrita ed allevata, ha raggiunto la maturità. Infatti, ha avuto l'indipendenza il 24 dicembre 1951. Questa creatura è il Regno di Libia, oggi indipendente e sovrano. Posso vedere scritto nel cielo che ci sovrasta che la Somalia sarà presto una altra Libia.

Uno dei pregi delle Nazioni Unite è che sono rapide nel riconoscere le agitazioni, le controversie, i punti di tensione, ed ancora più rapide nel rendersi conto delle realtà risultanti da tali situazioni, col risultato che non si permette al malcontento di inacidirsi in risentimento e non si permette al risentimento di sfociare in disordini, tumulti, ribellioni o rivoluzioni. Dirrefenze, ingiustizie e discriminazioni, fossero esse religiose, razziali, politiche o di altra natura, sono state scoperte, localizzate e terminate o ridotte al minimo. La tolleranza, che è la miglior garanzia dei diritti civili, è pregiudicata e praticata, affinchè le libertà già conquistate siano considerate sacre, mentre la lotta per ottenere altre libertà ed altri diritti dell'uomo continua e continuerà finchè l'ultimo degli uomini sia l'uguale di ogni uomo lipero.

Grazie alle Nazioni Unite il vessillo dell' amicizia sventola dappertutto; la ragione ha soppiantato la passione; il servaggio e la schiavitù hanno visto la loro fine; la soffocazione economica è a sua volta soffocata dalle forze dell'auto-sufficienza dall'accresciuta produzione dei prodotti essenziali per la famiglia; l'immunità dalla fame e dal bisogno ha tenuto lontano lo spettro della miseria e della sofferenza, cosicchè oggi invece di gente affamata noi vediamo della gente felice.

I mali dei paesi arretrati, come la denutrizione, le malattie e l'analfabetismo, sono combattuti vigorosamente; gli autoctoni vengono istruiti in molti campi in modo che siano pronti ad assumersi i servizi quando abbiano ottenuto l'indipendenza; i servizi governativi vengono nazionalizzati in tutti i rami ed in tutti i gradi; sono stati elaborati piani per una più vasta e migliore istruzione a tutti i livelli, dai villaggi all'Istituto superiore, e sono stati posti in esecuzione con determinazione e coraggio; l'economia locale, già arretrata, è stata riattivata; le industrie sono potenziate e le energie collettive latenti e le ingegnosità degli autoctoni sono state risvegliate dal loro sonno secolare e stimolate; lo sfruttamento, in qualsiasi forma, va scomparendo grazie ad un'equa distribuzione delle terre, ad una perequazione dei frutti della terra e del lavoro e ad un trattamento di uguaglianza per tutti, a qualsiasi strato sociale appartengano.

Noi ci siamo qui riuniti oggi per commemorare il nono anniversario della fondazione delle Nazioni Unite, e siamo fieri di esserne membri o di beneficiare dei numerosi vantaggi offerti dalle Nazioni Unite; fieri dei numerosi risultati ottenuti in servizio e per il servizio; fieri della loro condotta esemplare per assicurare e mantenere la pace e la sicurezza per tutta l'umanità. Dobbiamo la pace alle azioni Unite, colla Pace dobbiamo ripagarle. Ben a ragione possiamo quindi gridare a tutti gli angoli del mondo «Pace per l'Universo! Lunga vita alle Nazioni Unite!».

Grazie a tutti.

... quello del Delegato egiziano

Successivamente anche il delegato egiziano ha pronunciato il seguente discorso:

O Popolo somalo,

Il mondo celebra oggi il IX anniversario della fondazione dell'ONU, di quell'organizzazione che tutti sentirono la necessità di istituire dopo una violenta guerra durata sei anni ed il cui fuoco si estese in tutte le parti del mondo sacrificando milioni di giovani innocenti. Sia i popoli che gli individui isolati ne ricavavano distruzione e tutto ciò che era possibile e sull'umanità scese una notte tenebrosa piena di terrore.

Ma la misericordia di Allah Altissimo non volle abbandonarli nelle tenebre del male creato con le loro mani e tramutò la loro paura in sicurezza ed il loro male in bene. Si dischiusero per essi le luci di una nuova alba, e l'opinione pubblica mondiale si scosse e la coscienza umana si risvegiò. Le Nazioni del mondo si unirono e si impegnarono di salvaguardare la pace, di respingere l'inimicizia, di collaborare per realizzare un mondo di felicità, di benessere, di sicurezza e di libertà per tutti i popoli. Questo fu l'inizio della nascita delle Nazioni Unite.

Molte critiche furono mosse alle Nazioni Unite poichè, secondo alcune opinioni, esse non sono riuscite a portare a compimento la loro missione. Ciò non è esattamente giusto poichè i critici hanno dimenticato che il raggiungimento della perfezione assoluta richiede sforzi continui per svariati secoli, mentre l'ONU si trova ancora negli anni della sua prima adoloscenza. Che cosa possono essere nove anni nella vita dell'umanità?

Ciò nonostante, le Nazioni Unite sin dalla sua costituzione si sono adoperate a dare corpo all'alta missione e si adoperano tuttora per evitare la guerra e preservare la pace. Non hanno minore pregio i loro sforzi che dettero vita alla dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, alla cessata distinzione razziale e religiosa, al rispetto dei diritti dei popoli nella scelta della via da seguire, e all'aiuto dato a questi per conseguire la propria indipendenza, e all'elevazione del tenore di vita e al miglioramento delle condizioni economiche in tutti i Paesi del mondo.

La decisione relativa all'indipendenza somala da cedersi nel 1960, non è che un frutto degli sforzi continui fatti dall'ONU. voi, o somali, sentite tutti la cura che prodiga al vostro Paese lo ONU, con l'istituzione di un Consiglio Consultivo in Somalia, che dà consigli all'Amministrazione e segue il vostro progresso verso il vostro ideale, e con a fianco un Segretariato che raccoglie esperti e tecnici e coopera con il Consiglio per l'espletamento dei suoi compiti. Inoltre le varie prestazioni tecniche e materiali sono elargite dalle varie organizzazioni dipendenti per assicurare la indipendenza. Voi dovete, o Somali, adoperarvi seriamente nei riguardi delle Nazioni Unite con la vostra sincera e continua cooperazione per fare sì che l'esperimento della tutela abbia successo. Il successo incoraggerà lo ONU e raddoppierà i suoi sforzi a proseguire nell'aiuto di altri popoli a raggiungere l'indipenza e la libertà.

Voi farete ciò, se Allah lo vorrà, e darete prova di essere degni dell'indipendenza e di potere tra breve occupare il vostro posto quale membro attivo in tale organizzazione internazionale e adoperarvi per il bene di tutta la umanità.

Il Messaggio del Segretario Generale delle N. U.

Per la giornata celebrativa il Segretario Generale delle N. U. ha diramato al mondo il seguente messaggio:

Quando celebriamo la giornata nazionale nei nostri rispettivi paesi, generalmente commemoriamo un qualche avvenimento che ha segnato un punto decisivo nella vita della nostra nazione. Qualunque sia l'avvenimento o l'occasione che il popolo ha scelto per farne la commemorazione nella sua giornata nazionale, questa diventa col tempo il simbolo della coscienza delle genti di quanto le unisce in solo popolo, la giornata di compimento del passato e di speranza per l'avvenire.

Oggi noi celebriamo un'altra giornata, una giornata mondiale. Non ha ancora acquisito il profondo significato emotivo della propria giornata nazionale. La Carta delle Nazioni Unite non ha ancora che nove anni di vita, tuttavia, a modo suo, questa è una giornata nazionale comune a tutte le nazioni; è il simbolo dei rapporti che la nostra nazione ha colle altre, della sua dipendenza dalle altre e della dipendenza delle altre dalla nostra.

La giornata delle Nazioni Unite segna una svolta nella storia. La Carta è nata negli ultimi giorni della guerra più distruttiva che il mondo abbia mai conosciuto, e perfino mentre la Carta veniva ratificata in un paese dopo l'altro, la prima esplosione di una bomba atomica dava un senso di realtà alla possibilità che il nostro mondo finisse per distruggersi da solo. La giornata delle Nazioni Unite segna l'ardente desiderio di tutti i popoli del mondo di mettere i frutti dell'ingegno umano al servizio della vita.

Le Nazioni Unite. L'organizzazione è ancora imperfetta, ma può essere migliorata. La Carta, senza alcun dubbio, presenta dei difetti, ma questi si possono correggere. Però, il concetto delle Nazioni Unite, di una comunità mondiale, visione ed obiettivo finale del nostro lungo cammino dalla barbarie alla civiltà, è oggi parte della nostra vita.

Usiamo dunque le Nazioni Unite, questo strumento che noi stessi abbiamo creato, per procedere oltre verso la collaborazione fra le nazioni, per rafforzare la pace, per aiutare i nostri simili in tutto il mondo ad organizzare una vita più piena e più abbondante per tutti.

In questa giornata, mentre le Nazioni Unite stanno per entrare nel loro decimo anno di vita, cerchiamo di avere una più profonda coscienza delle realtà che uniscono la nostra nazione a tutte le altre nazioni del mondo.

Solennizziamo questa giornata con lo spirito con cui solennizziamo le nostre singole giornate nazionali, come il simbolo della continuazione della nostra civiltà comune, dei risultati che ha ottenuto nel passato e delle speranze che ha per l'avvenire.

Il nuovo Segretario Generale delle N. U.

Il diplomatico olandese Eelco Nicolaas van Kleffens è stato eletto il 22 settembre presidente dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite riunita a New York per la sua nona sessione. Una figura ben nota del mondo diplomatico è tornata così alla ribalta dopo essere rimasta per qualche anno in disparte.

Van Kleffens s'era ritirato, per dir così, dalla politica attiva nel 1950, quando aveva abbandonato l'incarico di ambasciatore dei Paesi Bassi a Washington per assumere l'altro, assai meno impegnativo, di rappresentante del suo paese a Lisbona. Motivi di salute erano stati alla base di questa decisione, invero sorprendente per un uomo ancor giovane come il van Kleffens. Questi è nato infatti a Heerenven nel febbraio 1894, e ha compiuto severi studi di diritto all'Università di Leyda, laureandosi a ventiquattr'anni con una dissertazione sui rapporti di diritto pubblico tra Paesi Bassi, Cina e Giappone dopo il 1905.

Il 10 agosto 1939, alla vigilia dello scoppio della seconda guerra mondiale, van Kleffens diveniva Ministro degli Esteri del suo paese, nel governo De Geer. Negli sforzi che la Regina Guglielmina svolse mentre la guerra incombeva sul paese, per evitare la catastrofe, van Kleffens fu il consigliere più ascoltato dalla Sovrana, che egli seguì nell'esilio londinese, sempre continuando a dirigere la politica estera dei Paesi Bassi. Dopo la guerra, e dopo aver partecipato intensamente ai lavori delle Nazioni Unite nella fase preparatoria e in quella iniziale, van Kleffens passò all'ambasciata di Washington ricoprendo altresì la carica di rappresentante permanente del suo paese presso l'ONU.

NOTIZIE DAL MONDO

PER FAVORIRE L'UNITA' EUROPEA?

L'Unione Sovietica ripropone una conferenza a "quattro" sui principali problemi europei

WASHINGTON, 24.

L'Unione sovietica ha consegnato oggi a Mosca ai tre ambasciatori occidentali una nota che, a quanto si dice sarebbe gia pervenuta al Dipartimento di Stato. Naturalmente non se ne conosce il contenuto e con tutta probabilità non lo si conoscerà prima che la stessa nota venga resa di pubblica ragione da Mosca. Secondo talune indiscrezioni sembrerebbe tuttavia che la nota proponga la convocazione a breve scadenza di una conferenza a quattro per cercare una soluzione dei più importanti problemi europei sospesi: trattato di pace con l'Austria, riunificazione tedesca, previa evacuazione dall'intero territorio di tutte le truppe occupanti, sistema di sicurezza collettivo europeo sulla base delle proposte che l'Unione sovietica avanzò fino dallo scorso marzo.

In attesa che i competenti uffici completino l'esame del testo della nota russa, il Foreign Ofnce mantiene in proposito il suo tradizionale riserbo. Consultazioni fra i due governi interessati sono già in corso e, a quanto pare, un primo riassunto della nota è stato inviato al primo ministro Churchill. Non si esclude che questi o il ministro degli esteri possono domani farne oggetto di una comunicazione alla camera dei comuni. Secondo i necessariamente affrettati commenti dei giornali della domenica, però la nota russ-costituirebbe un'altra importante mossa del Cremlino diretta anche questa volta contro la ratifica degli accordi di Londra e di Parigi sul riarmo della Germania. Ma, secondo gli stessi, essa non offrirebbe, per ora, sufficienti elementi per indurre i tre governi occidentali a partecipare immediatamente ad un'altra conferenza a quattro sulla Germania. «Il fatto che la nota russa — scrive l'Observer — abbia evitato ogni impegno sia a proposito delle libere elezioni in Germania, sia sul trattato di stato con l'Austria è destinato a pesare negativamente. Le potenze occidentali possono concludere che una conferenza per la ratifica degli accordi occidentali dopo entrati in vigore gli accordi potrebbe provocare un offerta più seria da parte sovietica». Il pensiero degli ambienti britannici rimane quello espresso dalla nota inviata al governo sovietico il dieci settembre scorso e riaffermato recentemente da Eden nel suo discorso di Blackpool, e cioè che affinchè una conferenza a quattro sulla Germania possa avere speranze di successo, occorre prima che la russia accetti che libere elezioni abbiano luogo nelle due Germanie e non si limiti, come ha fatto ieri, ad accettare di discutere tale principio. Ferma su questo punto, occorre dire che la posizione britannica sembra più elastica di quella americana nei confronti di Mendes-France. Il quale come è noto ha dichiarato in precedenza che i due grandi negoziati quello per il riarmo tedesco e quello con la Russia, possono procedere parallelamente. Gli Stati Uniti ritengono invece che la ratifica degli accordi sull'unione occidentale debba precedere ogni negoziato con la Russia sulla Germania. Non si può escludere, pertanto, che la diplomazia britannica possa essere incaricata di procedere a cauti sondaggi presso il governo sovietico onde conoscerne meglio le intenzioni e le disposizioni, sempre in vista di quella «pacifica coesistenza» fra i due mondi, considerata da Churchill elemento vitale di pace e progresso. Ma se si tiene conto del solo testo della nota russa, nulla si può riscontrare in esso che la diversifichi dal precedente, o che comunque offra maggiori speranze di quello.

Da Washington si apprende che il Sottosegretario di Stato aggiunto Murphy ed un gruppo di esperti del Planning Group hanno iniziato stamane l'esame della nota inviata ieri dall'URSS alle potenze occidentali ma nessun commento tuttavia è ancora emerso. Dalle prime impressioni che si possono tuttavia raccogliere in sede privata, il quadro delle reazioni del Dipartimento di Stato è il seguente: In primo luogo era previsto a Washington che l'URSS avrebbe riproposto una conferenza dei «big four» sulla questione tedesca per bloccare o ritardare il riarmo della Germania. Si tratta di vedere se nel corso di tale manovra il Cremlino avrebbe posto sul tappeto dei «gettoni» nuovi. Prima di pronunciarsi su tale punto i diplomatici americani vogliono procedere ad una esegesi accurata del documento completo.

Gravi incidenti nel Pakistan mettono in crisi il governo

Stato d'assedio in tutto il Paese - Il Primo Ministro Mohamed Ali ha costituito un nuovo governo - Il successo della missione del "premier,, pakistano negli Stati Uniti

LONDRA, 24.

Serie apprensioni si nutrono qui a proposito della situazione interna del Pakistan. Il governo di Mohamed Ali è impegnato in una grave crisi che rischia di aver vaste ripercusioni in seguito allo scioglimento dell'assemblea costituente da parte del governatore del Pakistan il quale ha inoltre inviato Mohamed Ali a formare un nuovo governo. Un sintomo della gravità della situazione lo si è avuto ieri sera, in occasione della sosta all'aeroporto di Londra dello stesso premier pakistano che proveniente dagli Stati Uniti, era diretto a Karachi. La sala reale è stata circondata dalla polizia perchè, come lo stesso premier ha dichiarato, egli aveva ricevuto parecchie lettere che lo minacciavano di morte.

Mohamed Ali ex ambasciatore a Washington assume la direzione del governo diciotto mesi fa in seguito ad una decisione del governatore generale il quale licenziò di autorità l'allora premier Nazim Ud Din ed un certo numero di ministri e dirigenti politici seguaci di quest'ultimo. Tale prassi non mancò di sorprendere. E forse anche per mettersi al sicuro da simili rischi, Mohamed Ali, riuscì ad emendare la costituzione privando di un simile potere il governatore generale. La risposta di quest'ultimo non tardò. Egli infatti ha revocato due giorni fa l'ordinanza con cui vietava ai seguaci di Nazim Ud Din di prendere parte alla politica attiva. Costoro si sono già messi in movimento e dopo il rovescio subito dall'attuale governo nelle elezioni della primavera scorsa nel Bengala orientale potrebbero mettere a mal partito la combinazione di Mohamed Ali.

Naturalmente la crisi ha altre cause e ben più profonde difficolta economiche, in primo luogo, contrasti religiosi e razziali; e la sempre aperta questione del Kashmir. Su questo sfondo di permanente instabilità l'affrettata e potente opera di «occidentalizzazione» imposta al paese dal giovane primo ministro, non ha tardato a sollevare una certa reazione. Nelle conversazioni conclusesi a Washington due giorni fa Mohamed Ali ha ottenuto un chiaro successo. Gli Stati Unti hanno aumentato il loro aiuto economico al Pakistan di cinque volte rispetto a quello dell'anno scorso per un totale di 105 milioni di dollari da concedersi sotto varie forme. Inoltre, l'invio di armi americane, che avrà inizio tra breve, verrà accelerato. In complesso Mohamed Ali ritorna a Karachi con un evidente successo, che dovrebbe raffrozare la sua posizione. Tuttavia non va dimenticato che anche l'alleanza con gli Stati Uniti è un elemento di contrasto politico interno, specie per chi la raffronti all'atteggiamento «neutralistico» dell'India.

Si apprende da Karachi che infatti una grave crisi è scoppiata in tutto il Pakistan.

Tuttavia a meno di 24 ore dall'apertura della crisi politica, il primo ministro Mohamed Ali, ha formato il nuovo governo.

Ne fanno parte, fra gli altri, il comandante in capo delle forze armate e l'ex ambasciatore a Londra.

Il ministero resterà in carica fino alle elezioni generali.

Nel paese vige ancora lo stato di assedio e la censura sulla stampa.

A quanto pare, la crisi ha avuto origine per la situazione nel Pakistan orientale. Nelle ultime elezioni, i gruppi indipendentisti, sconfissero il partito al potere della Lega Musulmana e chiesero lo scioglimento dell'assemblea costituente.

Il capo dello Stato ha accolto la richiesta, indicendo una nuova consultazione che si terrà quanto prima.

A TRE STUDIOSI DELLA POLIOMELITE

Il Premio Nobel per la medicina e fisiologia a tre scienziati americani

STOCCOLMA, 22.

La notizia del Premio Nobel per la medicina e la fisiologia assegnato ieri ai tre scienziati americani John Enders, Frederick Robinson e Thomas Weller, afferma che il premio è stato assegnato per l'opera in comune svolta dai tre scienziati e consistita nello scoprire la possibilità del virus della poliomielite di crescere in culture di tessuti differenti. E' la prima volta, in oltre quaranta anni, che il premio Nobel per la medicina viene diviso fra i candidati ed è la prima volta che è assegnato per studi nella lotta contro la paralisi infantile. I giudici hanno così voluto premiare le ultime conquiste nella tecnica scientifica che si propone di combattere il terribile flagello. I tre premiati hanno svolto in comune gli studi e le ricerche nel reparto «ricerche sulle malattie infettive» della clinica medica dell'università di Harvard.

I nuovi metodi di ricerche sviluppati dai tre premiati, consistono essenzialmente nella coltivazione del virus della poliomielite su minuti frammenti ci tessuto organico vivente di scimmia o di uomo. In tal modo è stato possibile non solo studiare tutte le fasi di sviluppo dei differenti tipi di virus contenuti in apposite provette ma anche di produrre quantitativi praticamente illimitati di virus da impiegare come vaccini. Alcuni esperti sono d'avviso che i metodi dei tre scienziati abbiano «rivoluzionato» lo studio della poliomielite e abbiano definitivamente gettato la base per la fabbricazione dei vaccini antipolio.

I tre medici riceveranno il premio dalle mani di re Gustavo Adolfo di Svezia a Stoccolma il 10 dicembre, contemporaneamente ai vincitori dei premi per la letteratura, la fisica e la chimica.

السلم بواسطة الامم المتحدة

القى سعادة كوسمو ب. غرشيا مندوب الفيليبين لدى المجلس الاستشارى التابع للامم المتحدة كلمة بمناسبة الذكرى السنوية لتأسيس منظمة الامم المتحدة نلخصها فيما يأتى :

،، ان السلم اعز واقرب الكلمات لقلب كل مرء. ولكن للحصول عليها ينبغى ان يدفع ثمنها ويتحتم القتال من اجلها. اما احتفال اليوم فانه يتناول هذا الحديث ويشير الى المجهودات التى بذلت من طرف الامم المتحدة فى سبيل استقرار السلم فى العالم باجمعه. والصراع الذى اضطلع به لضمان السلم لن يخمد شعاعه الامم المتحدة التى بالرغم من مساعيها الشاقة فى سبيل تأدية رسالتها فى خدمة البشرية تعزز يوما عن يوم وهذا يترتب عن ايمان المرء فى شيء يفوق قوته وعن رغبته فى ان يتمتع بخيرات السلم.

واليوم يمكننا ان لا نرى كوريا محمرة بدماء ولا نشهد كوارث من نوع بيرل هربور وهاواى. اما تريستا اصبحت اليوم نقطة سلم وهذا بمعاونة الامم المتحدة بعد تسع سنوات سؤ تفاهم بين ايطاليا ويوغسلافيا، ونرى اليوم المملكة الليبية التى نالت فى عام ١٩٥١ استقلالها وهذا بمعاونة الامم المتحدة .

واستطرد سعادة غرسيا قوله مشيرا الى الاعمال التى تضطلع بها مؤسسة الامم المتحدة فى خير البشرية.

كلمة المندوب المصرى

بمناسبه الذكرى التاسعه لانشاء هيئة الامم المتحدة

ياشعب الصومال

يحتفل العالم اليوم بالذكرى التاسعة لانشاء هيئة الامم المتحدة هذه الهيئة التى انعقد الاجماع على ضرورة وجودها بعد حرب ضروس استمرت ست سنوات وامتدت نارها الى كل اركان العالم وراح وقودا لها ملايين الشبان الابرياء ولقيت الشعوب والافراد بسببها من الويلات والدمار ماناءت باحتماله وخيم على البشرية ليل مظلم من الفزع.

ولكن شاءت رحمة الله تعالى وهو الذى كتب على نفسه الرحمة بعباده ان لا يتركهم يتخبطون فى ظلمات هذا الشر الذى صنعه ايديهم فبدلهم من خوفهم امنا ومن شرهم خيرا واشرقت عليهم اضواء فجر جديد فتحرك الرأى العام العالمى واستيقظ الضمير الانسانى واجتمعت امم العالم تتعاهد على صيانة السلام ودفع العدوان وعلى التعاون فى سبيل تحقيق السعادة والرخاء والامن والحرية لكافة الشعوب. فكان ذلك ايذانا بميلاد الامم المتحدة.

ولقد وجه بعض الناس الى الامم المتحدة كثيرا من الهجوم والانتقاد لانها فى نظرهم عجزت عن تحقيق رسالتها . ولكن هذا القول لا ينطوى على صواب خالص اذ فات هوءلاء المنتقدين والمهاجمين ان تحقيق الكمال المطلق يتطلب جهودا متصلة على توالى العصور وان هيئة الامم ما زالت بعد فى سنوات طفولتها الاولى. فما ذا يمكن ان تكون تسع سنوات فى عمر البشرية.

ومع هذا فما برحت الامم المتحدة منذ انشائها تعمل جاهدة فى سبيل تحقيق رسالتها السامية وما عقد عليها من آمال ومن ذلك تلك الجهود الجبارة التى بذلت وتبذل لمنع العدوان والمحافظة على السلام. وليس آقل من ذلك اهمية تلك الجهود التى بذلت فى سبيل اعلان حقوق الانسان واستنكار التمييز الدينى والعنصرى واحترام حقوق الشعوب فى تقرير مصيرها والاخذ بيدها لتحقيق استقلالها ورفع مستوى المعيشة وتحسين الاحوال الاقتصادية فى كافة بلاد العالم.

وان قرار حصول الصومال على استقلاله الكامل فى سنة ١٩٦٠ ما هو الا احدى ثمرات الجهود المتوالية الصامته التى تبذلها الامم المتحدة. وانكم لتشعرون جميعا ايها الصوماليون بمقدار العناية التى تبديها الامم المتحدة نحو بلادكم من اقامة مجلس استشارى يمثلها فى الصومال يقدم للادارة النصح ويتتبع عن كثب تقدمكم نحو الغاية المنشودة ومن ايجاد هيئة سكرتارية تضم الخبراء والفنيين لمعاونة المجلس فى الاضطلاع بمهمته ومن مولاة المساعدات الفنية والمادية التى تقدمها المنظمات المختلفة التابعة للهيئة لتوكيد تحقيق استقلالكم.

وان عليكم ايها الصوماليون واجبا ثقيلا نحو تحقيق رسالة الامم المتحدة وذلك بالكد والعمل المتواصل والتعاون باخلاص لانجاح تجربة الوصاية فى بلادكم فان هذا النجاح سيشجع الامم المتحدة على مضاعفة الجهود والمضى قدما فى مساعدة شعوب أخرى لتنال نصيبها من الحرية والاستقلال مثلكم. وانكم لفاعلون ذلك ان شاء الله ومقدمون البرهان على انكم جديرون بالاستقلال وبان تحتلوا مكانكم عن قريب كعضو عامل فى هذه المؤسسة الدولية الكبيرة للمساهمة فى سبيل خير الانسانية جمعاء ،،

اعلان

البيع بالمزاد العلنى

يعلن بأن فى تاريخ ٨ من شهر نوفمبر الجارى، فى الساعة التاسعة سيباع بحضور نائب الادارة الوصية مجموع من المعدات ولوازم الفرم للسلطات الجندية سابقا، الكائن فى شارع ايطاليا. يستطاع مشاهدة المعدات المذكورة يوميا من الساعة التاسعة الى الساعة الثانية عشرة.

البيت المبنى من الخشب (الكوخ) المؤشر بنمرة F. 11.94 خارج من المعدات المذكورة. السعر الاساسى للبيع هو مبلغ ١١٫٠٠٠ صومالى. والبيع سيكون علنا بواسطة منادى. الا ان وكيل الادارة يؤشر للنادى بالبيع.

بيع المزاد سيكون بعد وصول مضاعف السعر المذكور. والبيع سيكون نقدا، والمشترى سيدفع حالا للضمانة ٢٠ فى المائة من السعر والباقى سيدفعه فى أثناء خمسة ايام من تاريخ البيع. واذا المشترى لم يدفع فى اليوم المعين المذكور. سيجرى بيع المزاد بالحراج، على مسئولية المصاريف للمشترى الذى لم يوفى. وعلى كل حال يضيع حقوقه لترديد الضمانة المسلمة.

المشترى لا بد ان يحمل الآلات ويفرغ المحل فى أثناء ٦٠ يوما. وان لم، الادارة سترفع الآلات على مصاريف المشترى.

الآلات والمعدات ستباع كما هى بدون مسئولية أو ضمانة من طرف الادارة بأى وجه كان.

جميع مصاريف المنادى والعقد والتسجيل والضرائب والنقل وغيره سيكون على المشترى.

هذا الاعلان سيعلق لثلاثة ايام متتالية فى لائحة اعلانات الادارة. وينشر ثلاثة مرات فى جريدة صوماليا كورير باللغة الايطالية وباللغة العربية .

MESSA IN LAVORAZIONE ALLA FIAT UNA NUOVA UTILITARIA

TORINO, 21.

Dal 1° al 5 novembre in cinque reparti della FIAT Mirafiori verranno sospesi i lavori per permettere l'allestimento della catena per la fabbricazione della nuova macchina utilitaria da tempo in studio e sotto controllo. Della nuova macchina ancora non si conoscono nè i dati tecnici nè quale sarà la linea della carrozzeria.

Anno V - Numero 253

Martedì 26 ottobre 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 85 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 6 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30 — Trimestrale So. 16 — Annuale ridotto per Uffici Pubblici So. 30.

PREZZO CENT. 20

DOPO DIECI ANNI DI DOLOROSA ATTESA

Trieste è tornata all'Italia

Le entusiastiche accoglienze della città alle truppe italiane - La solenne cerimonia dell'Alzabandiera - Lo scambio dei poteri da Winterthon a De Renzi - Il Presidente Einaudi sarà a Trieste per il 4 Novembre

In tutti i comuni d'Italia garrisce oggi il tricolore perchè oggi è giornata di gaudio. Dopo dieci anni, infatti, di triste esilio, da questa mattina alle ore 11,30 il tricolore italiano è tornato sul Castello di San Giusto su cui fu posto nel 1918 dai fanti gloriosi che, rotta la resistenza nemica, giunsero alla città agognata accolti dal caloroso fraterno abbraccio dei triestini che da tre anni trepidavano sulle sorti di quella guerra che si combatteva guadagnando terreno palmo palmo.

I 600.000 morti di allora guarderanno con occhio benedicente i giovani e baldi bersaglieri che nella mattinata sono ritornati nella città sorella preceduti dal loro pluridecorato labaro. Anche loro hanno ricevuto l'abbraccio della popolazione triestina che saprà vedere nella baldanza lo spirito dell'Italia risolta, che saprà vedere in loro la fine di un'incubo durato troppo a lungo.

Mentre scriviamo le truppe stanno già compiendo i movimenti previsti per attestarsi lungo la linea, non ancora definitiva, stabilita negli scorsi giorni dalla commissione mista anglo-americana e jugoslava. Durante la nottata infatti truppe jugoslave si sono attestate nelle loro nuove posizioni mentre, per quanto ci risulta le truppe italiane stanno compiendo il movimento sostituendosi mano a mano che giungono sulle posizioni alla polizia civile di Trieste. Infatti, le notizie che giungono di ora in ora, informano che fin dalle prime ore di questa mattina sentinelle italiane di un distaccamento dell'8° Fanteria hanno sostituito i soldati inglesi alla base di Lazzaretto.

Alle 5,30 di questa mattina è partito da Gorizia il reparto che avendo alla testa il generale De Renzi è giunto nella città giuliana alle ore 10 precise.

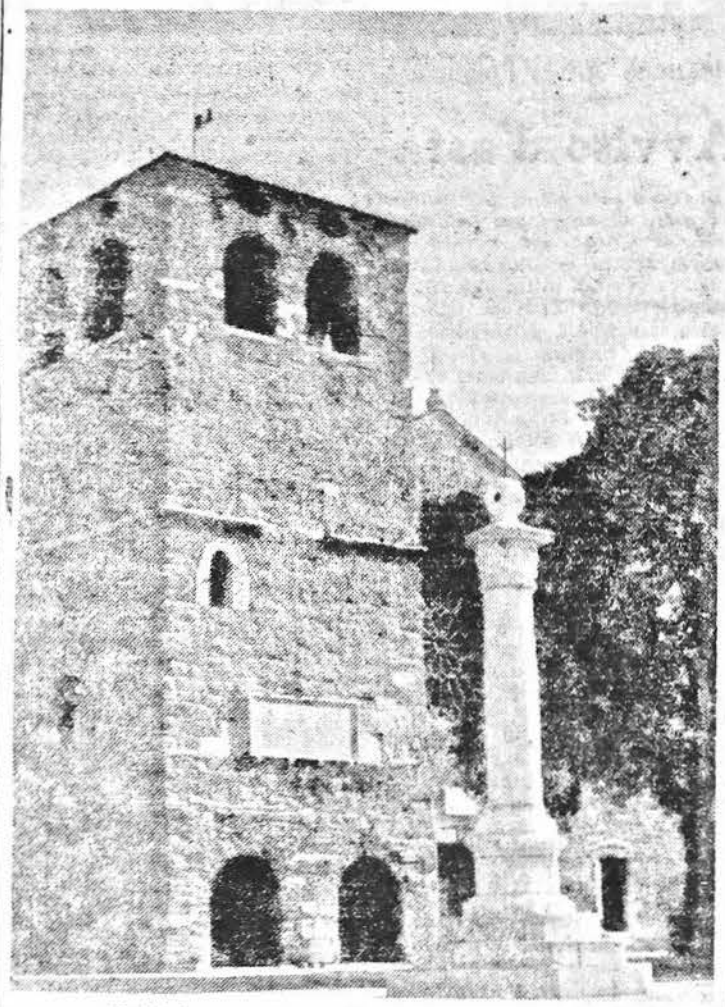
I bersaglieri preceduti dalla loro fanfara e dal loro labaro, a passo di corsa e facendo squillare per tutta la città le note delle loro marce, i fanti col loro caratteristico passo che sembra pesante perchè carico di gloria, si sono ammassati in Piazza dell'Unità mentre il generale De Renzi si è incontrato col generale inglese Winterthon, governatore militare di Trieste e della zona «A» e col generale americano Dabny.

L'incontro ha avuto luogo in una sala dell'albergo Excelsior dove è avvenuto il trapasso dei poteri. Le ultime notizie dicono che sebbene il generale Winterthon abbia passato al rappresentante italiano tutti i poteri militari e civili della zona «A» del Territorio Libero di Trieste, il generale de Renzi non assumerà il titolo di Governatore, ma bensì tra qualche giorno passerà i poteri civili al prefetto Palamara, commissario del Governo italiano per Trieste ed i poteri militari al generale Gianani, comandante del Presidio.

La cerimonia del passaggio dei poteri è terminata circa le ore 11,20. Quindi i due alti ufficiali si sono imbarcati mentre i reparti italiani rendevano loro gli onori. Immediatamente il generale De Renzi si è recato in Prefettura e dal balcone di quel Palazzo ha assistito all'alzabandiera sia del tricolore che di quella della città di San Giusto.

A questo punto non c'è stata più possibilità di contenere la marea di folla accalcata. Le transenne perdisposte nello

(*Continua in 3ª pag.*)



Il tricolore sventola sul Castello di San Giusto

Giorno lieto anche in Somalia

Dopo circa dieci anni di ansiosa attesa, di negoziati ed accese trattative, di sacrifizi dei giuliani sull'altare politico, di calvario per la Città di San Giusto, i triestini esultanti acclamano oggi il ritorno delle truppe italiane, figli dell'Italia che lottò sempre per l'integrazione della Venezia Giulia alla madrepatria. I triestini acclamano oggi queste truppe di fratelli, con lo stesso slancio con cui il 3 Novembre 1818 applaudirono con giubilo i Bersaglieri, i cui fratelli si erano spenti a centinaia di migliaia sui campi di battaglia per strapparli al giogo degli Asburgo.

Questo « ritorno » di Trieste alla sua Terra è per noi somali un lieto evento; lieto in quanto il problema ci tocca. Comprendiamo infatti profondamente i sentimenti degli Italiani tutti perchè il nostro popolo oltre ad essere legato all'Italia da vincoli di fratellanza, di storia e di tradizione, nel suo cammino verso il progresso e la indipendenza, in un futuro non tanto lontano, dovrà risolvere non solo casi iniqui come quello di Trieste, ma dovrà condurre una politica pacifista, ma che possa restituire alla Somalia i suoi territori attualmente amministrati da altre potenze; siamo lieti perchè l'accomodamento raggiunto per il Territorio Libero di Trieste, anche se toglie a Trieste ed all'Italia una gran parte di altre irredenti ed italianissime località, segna un passo in avanti nella decisione dei problemi internazionali in un clima di buona volontà e di comprensione fra i popoli.

Oggi come oggi l'umanità è conscia del fatto che per risolvere i problemi vitali di una nazione non occorre spargere sangue, e l'Italia consapevole di questa realtà ha accettato, con riserve giustificate, i principii contemplati nel « gentlemen's agreement » parafato a Londra dalle potenze interessate. Non è escluso quindi, anzi è evidente che l'Italia e la Jugoslavia avranno dei contatti diretti per regolare reciprocamente taluni problemi tecnici che vertono sulla linea « provvisoria » che segnerebbe i confini delle due potenze vicinore. E grazie a questa « provvisorietà » del confine, noi somali ed italiani speriamo all'unisono nella possibilità di trovare una soluzione equa per tutto il territorio dei giuliani.

Nel vedere sventolare sul campanile di San Giusto il Tricolore, comprendiamo come i triestini abbiano provato quel sentimento di amor patrio che sentimmo quando la nostra Bandiera è stata issata per la prima volta. Perciò anche noi sentiamo in questa giornata storica quel che tutti gli italiani sentono, quel che sentono i veterani dell'Isonzo, del M. Sabotino, di Podgora, ecc.

Ai nostri maestri e fratelli auguriamo che questo « ritorno » sia fecondo e prospero, che questo « passo » sia foriero di una definitiva ed ancor più soddisfacente sistemazione dei problemi relativi alla frontiera con la Jugoslavia.

MOHAMED FARAH SIAD

La situazione nel Pakistan

LONDRA, 25.

Notizie da Karachi informano che nel Pakistan vi è una viva tensione a seguito delle misure prese dal Governatore Generale Ghulam Mohamed e dal Capo del Governo Mohamed Ali.

Il Governatore Generale ha proclamato lo stato di emergenza e ha sciolto l'Assemblea Costituente invitando nel mentre il Capo del Governo a sciogliere il suo Gabinetto ed a formarne un altro che, a quanto sembra, dovrebbe essere decisamente autoritario. Non è stato annunciato quando avranno luogo le nuove elezioni generali, e questo è uno dei motivi di allarme nel paese. L'opposizione, inoltre, mette in rapporto quelle misure prese di concerto dal Governatore Generale e da Mohamed Ali con il recente viaggio di quest'ultimo negli Stati Uniti, dove ha ottenuto aiuti economici e militari americani per il Pakistan.

PER IL RIENTRO DELLE TRUPPE ITALIANE A TRIESTE

Una lettera all'Amministratore dal Consiglio Consultivo delle N.U.

La risposta di S. E. Martino

In occasione del fausto evento del ritorno di Trieste all'Italia, S. E. il Presidente del Consiglio Consultivo ha voluto inviare allo Amministratore la seguente lettera:

Eccellenza,

anche a nome del mio collega S. E. il Ministro K. E. Salah, mi pregio porgere al Vosto Governo ed al Vosto popolo, tramite l'E. V. le mie congratulazioni nell'occasione della pacifica ed amichevole definizione della controversia di frontiera per Trieste fra il Vostro paese e la Jugoslavia.

A nostro avviso, questo fausto avvenimento è storico e pieno di significato, giacchè segna la fine di malintesi e di inquietudini. Rischiara l'orizzonte internazionale e crea un ambiente più sano per legami più stretti fra nazioni, particolarmente l'Italia e la Jugoslavia. E' un avvenimento per il quale tutti i popoli amanti della pace debbono rallegrarsi.

Vogliate gradire, Eccellenza, la assicurazione della mia più alta considerazione.

COSME P. GARCIA

S. E. l'Ambasciatore Martino ha così risposto:

Signor Presidente,

il pensiero che Lei mi ha gentilmente reso noto colla Sua lettera del 21 ottobre mi è riuscito particolarmente gradito e Le sarò grato se vorrà farsi interprete anche presso il Ministro Salah del mio più cordiale ringraziamento.

Condivido pienamente le espressioni da Lei usate nell'interpretare l'accordo che chiude le dolorose vicissitudini di Trieste e sono lieto che Ella abbia desiderato partecipare al senso di letizia che tutto il popolo italiano sente in questi giorni.

Voglia gradire, Signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione.

MARTINO

Gli accordi di Parigi per la Saar hanno trovato una dura opposizione a Bonn

Difficoltà interne per Adenauer che rischia di non vedersi ratificati i protocolli di Parigi - Il Cancelliere che parte domani per Washington difende alla radio l'opera svolta nelle conferenze della capitale francese

BONN, 25.

A Bonn si sono apprese anticipazioni sull'accordo franco-tedesco relativo allo statuto della Saar. I punti fondamentali sono i seguenti:

1) la soluzione concordata dalle due parti è quella di dare alla Saar uno statuto europeo nel quadro dell'Unione Europea Occidentale;

2) dopo che tale statuto sarà stato approvato da un plebiscito esso non potrà essere messo in discussione sino alla conclusione di un trattato di pace;

3) un commissario europeo rappresenterà gli interessi della Saar nella politica estera e la difesa del paese;

4) il commissario sorveglierà il rispetto dello statuto;

5) il commissario è nominato dal Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea Occidentale;

6) il Commissario risponderà del suo operato a questo Consiglio;

7) il Commissario non potrà essere nè un francese, nè un tedesco, nè un sarrese;

8) nella maggioranza che eleggerà il Commissario saranno compresi i voti della Francia, della Germania e della Saar;

9) i due Governi francese e tedesco proporranno che la partecipazione della Saar alla difesa europea venga fissata da un apposito trattato, nel quadro dell'Unione Europea Occidentale, e che nelle questioni riguardanti la Saar, il «Saceur» tratti sempre in stretta collaborazione col Commissario;

10) i partiti politici, i giornali e le assemblee pubbliche non saranno sottoposte a nessun permesso;

11) lo statuto europeo approvato dal plebiscito non potrà, sino alla conclusione di un trattato di pace, essere messo in discussione;

12 ogni intromissione straniera avente lo scopo di influire sulla opinione pubblica della Saar, sia attraverso la stampa che i partiti, è proibita;

13) i due Governi faranno tutti gli sforzi necessari per dare alla economia sarrese il massimo sviluppo;

14) scopo dei rapporti economici tra la Germania e la Saar è quello di raggiungere gli stessi rapporti economici esistenti tra la Francia e la Saar;

15) nei prossimi tempi verranno prese misure allo scopo di rendere maggiore il traffico commerciale tra la Saar e la Germania, per venire incontro alle necessità dei due paesi. Il Governo della Repubblica Federale Tedesca e la Francia si impegnano a mantenere in vita lo statuto sinno alla conclusione di un trattato di pace, ed a garantirlo. I due governi pregheranno i governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna di assumersi gli stessi impegni.

« Se noi non evessimo sottoscritto l'accordo per la Saar essa sarebbe o del tutto passata alla Francia, oppure sarebbe rimasta unita ad una Germania isolata e diventata sovietica », ha dichiarato il Cancelliere Adenauer ad un ristretto gruppo di giornalisti appena reso noto il contenuto dell'accordo sulla Saar. «Il prezzo che è stato pagato con l'accordo per la Saar non è troppo alto — egli ha detto — perchè la Germania è diventata membro della più grande alleanza del mondo. L'accordo per la Saar non va giudicato isolato. Coi trattati di Parigi noi abbiamo fatto in modo che d'ora in poi Francia e Germania procedano a spalla a spalla per divenire alleati politici e economici. Questo è un grande successo. »

Malgrado queste dichiarazioni un freddo e duro no è stato pronunciato stasera contro lo accordo per la Saar dall'ufficio stampa del partito dell'opposizione socialdemocratica. L'accordo raggiunto a Parigi è un baratto: Saar contro divisioni tedesche occidentali, e come tale va respinto. Il Cancelliere a Parigi non si è tenuto al punto di vista comune dei partiti tedeschi, secondo il quale il territorio della Saar è una parte del territorio dello Stato tedesco, e che la popolazione della Saar deve rimanere una parte del popolo tedesco. L'ufficio stampa del partito socialdemocratico annuncia che bisognerà chiarire senza riserve al popolo tedesco chi porta la responsabilità se novecento mila tedeschi dovessero essere veramente sacrificato per una politica militare.

Tutti ad ogni modo, gli accordi di Parigi, specie per quanto concerne il regolamento sarrese, sono stati aspramente criticati non solo da parte della opposizione socialdemocratica ma anche da esponenti del partito liberale e del partito dei profughi. Il Presidente del partito liberale Thomas Dehler ha fatto intendere che il suo partito potrebbe chiedere alla Corte costituzionale di pronunciarsi sulla legalità dell'accordo franco-tedesco sulla Saar. Secondo Dehler l'accordo ha violato la costituzione di Bonn perchè potrebbe impedire la riunificazione della Germania.

Se effettivamente la Corte Suprema Federale dovesse riscontrare che l'accordo è incostituzionale il Cancelliere Adenauer non sarebbe in grado di ottenere la ratifica da parte del parlamento. Per emendare la Costituzione è necessaria una maggioranza di due terzi.

Adenauer ha annunciato alla radio che domattina partirà in aereo per gli Stati Uniti dove col Presidente Eisenhower e Dulles esaminerà la situazione europea e internazionale.

Aiuti statunitensi al Vietnam

WASHINGTON, 25.

La Casa Bianca ha diramato oggi il testo di una lettera inviata da Eisenhower a Ngo Din Diem Presidente del Consiglio del Vietnam, nella quale si afferma che le recenti richieste di aiuti formulate dal governo vietnamita sono state accolte. Esse riguardano il progetto di trasferimento di centinaia di migliaia di persone che non intendono rimanere nelle zone passate di fatto sotto il regime comunista.

Eisenhower nella sua lettera accenna alle preoccupazioni che negli Stati Uniti suscitano il futuro del paese smembrato e indebolito da una guerra lunga e minacciato all'interno e all'esterno. Istruzioni sono state da lui inviate allo Ambasciatore americano nel Vietnam perchè si abbocchi con Ngo Din Diem onde concordare un programma di aiuti che possa ovviare alle maggiori necessità del paese. Il governo del Vietnam dovrà a sua volta dimostrare l'attuazione delle necessarie riforme, la serietà dei suoi propositi ed assicurare che l'impiego di tali aiuti contribuisca al consolidamento del nuovo stato.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

VITA DEI PARTITI

La riunione alla sede "Unione Giovani Benadir,,

Domenica 24 ottobre del corrente mese, alle ore 16,30, nella sede del partito dell'Unione Giovani Benadir, ha avuto luogo una cerimonia che ha assunto una importanza particolare per il numeroso pubblico intervento dato che la riunione aveva per scopo la solennizzazione della Bandiera somala.

Fra gli invitati si notavano il delegato egiziano nel Consiglio Consultivo a Mogadiscio, Ministro Mohamed Kamal Eddin Salah, il dr. Natali in rappresentanza dell'Amministrazione Fiduciaria, il Capo Distretto di Modiscio, l'Avvocato Chapron, e i componenti della Missione Azharita, e tutti i rappresentanti dei partiti politici, gli esponenti della religione, capi e notabili nonchè civili e militari.

Il Presidente del Partito Sciarif Mohamed Hussen, dopo aver rivolto un cordiale saluto agli invitati, ha letto un discorso in lingua somala, subito dopo ha seguito un discorso in lingua araba del Vice Segretario Geilani Scek Ali; dopo il discorso del Vice Segretario uno dei membri della missione dell'Azhar ha rivolto un discorso al partito.

A sua volta il Vice presidente del partito Hagi Mungani ha letto un discorso in lingua italiana. Egli, dopo alcune parole di saluto per i convenuti, e dopo aver ricordato la storia della nascita del partito, ha detto circa la bandiera: «E' logico che dobbiamo festeggiare per questo trionfo e solennizzare la sua storica data, come negli altri Stati, che hanno fissato una data storica ove festeggia il popolo tutto con allegria e lietezza. Ed è come chi viaggia avrà una fermata, per fare conti di quanto ha trascorso e quanto ancora deve camminare in avanti, perciò noi non possiamo dirvi, siamo completamente liberati ma è un inizio della libertà e dobbiamo camminare su questa via fino a raggiungere il nostro scopo. Tutti abbiamo fatto per ottenere la libertà e dobbiamo continuare per completare ed avere i nostri diritti sulla vita, come gente e come popolo, che ognuno di noi deve fare il suo meglio per l'interesse del paese, che cominciare ad avvantaggiarsi e fare i primi passi verso la libertà e verso l'indipendenza».

Quindi l'oratore ha rivolto alcune parole di ringraziamento al Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, delle quali ricorreva la «Giornata» per poi dire «Siamo assai riconoscenti al Governo italiano per quanto ha fatto e sta facendo per il progresso di noi somali inviando anche all'Estero ed in Italia studenti ed aprendo in tutto il Territorio scuole in quantità e ospedali e quanto necessario al nostro Popolo».

Il signor Hagi Mungani ha poi rivolto parole di ringraziamento ai Paesi arabi e specie all'Egitto per l'aiuto che esso dà al popolo somalo, ed ha conchiuso il suo discorso dichiarando: «Dichiariamo avanti questa enorme folla, che la nostra politica, cioè dell'Unione Giovani Benadir, non è quella di porre ostacoli davanti l'Amministrazione Fiduciaria, ma bensì di collaborare sinceramente e di porre all'eventualità, che secondo il nostro punto di vista, sia dannoso al nostro Popolo o che sia per ritardare la nostra indipendenza dal termine stabilito.

Ripetiamo ringranziamenti all'Amministrazione Fiduciaria Italiana ed infine ringraziamo tutti i presenti con una preghiera a Dio di coronare i nostri lavori con successo.

Viva la Somalia, Viva l'Islam, Viva l'Italia, Viva le Nazioni Unite».

LA MORTE di Hagi Ahmed Scibin

E' deceduto ieri all'Ospedale De Martino, dove da lungo tempo si trovava ricoverato per una malattia dimostratasi ribelle ad ogni cura, Hagi Ahmed Scibin, notabile stipendiato degli Osman Mohamud, rer Hersi Iusuf.

Nel corpo degli Zaptiè, dove aveva militato, con onore per molti anni, Hagi Ahmed Scibin raggiunse il grado di Iusbasci. Per le sue doti particolari venne poi nominato interprete di classe speciale, e come tale prestò servizio presso le Residenze di Lugh Ferrandi e Chisimaio, congedandosi quindi per ragioni di salute.

Era uno dei fondatori della Lega Progressista Somala, recentemente fusasi nel Partito Democratico Somalo, e ne ebbe la Presidenza della Sezione di Mogadiscio.

La sua prematura scomparsa lascia un largo rimpianto nella folla di amici ed estimatori che aveva saputo crears per le sue numerose benemerenze, per la dirittura morale e per le doti di carattere di cui aveva dato prova in ogni circostanza.

Arrivi e Partenze

Con la M/n «EUROPA», proveniente dall'Italia, sono giunti:

Carlo Piovanelli; Adolfo Potestà; Luigi Dovigo; Giovanni Villarosa; Nestore Romagnani; Aldo Tonelli; Virginio Tiepoli; Giovanni Gallo; Agostino Gallo; Mario Ardolino; Giuliana Martelli; Raffaele Previtera; Luciana Previtera.

Il natante è ripartito per Mombasa senza imbarcare passeggeri.

***

Con l'aereo della Rogers Explorations, partito per la Somalia Britannica, ha lasciato il Territorio:

Malcolm Miller.

***

Con l'aereo inglese «VP-KHU», proveniente da Nairobi, è giunto:

Giuseppe Mazzoni.

Con lo stesso aereo, che ha fatto ritorno a Nairobi, sono partiti:

Alcide Garcina; Liliana Zuccari.

Disponibilità
seme di cotone egiziano

Si avvisano i «liberi coltivatori di cotone» che presso l'Ispettorato Agricoltura e Zootecnia è disponibile una certa quantità di seme di cotone egiziano al prezzo di So. 0,50 il chilogrammo.

Si rende noto che la durata di questa coltura è di oltre 4 mesi e che le coltivazioni dovranno essere distrutte entro i termini prescritti dall'Ordinanza n. 51 del 26 aprile 1951 e cioè al massimo entro il 30 aprile p. v. od anche prima in base a quanto sarà a suo tempo comunicato.

Il Comitato dei TRIESTINI di Mogadiscio invita fratelli Istriani, Dalmati e Fiumani, i baldi soldati del C. S. S. e tutti gli Italiani alla manifestazione che avrà luogo con l'intervento di S. E. l'Amministratore nella

CASA DEGLI ITALIANI

questa sera alle ore 22, per festeggiare l'entrata delle Truppe italiane a Trieste nuovamente ricongiunta alla Grande Madre.

Comitato Antitubercolare della Somalia

Lotteria 2ª Campagna

A seguito della estrazione della Lotteria Antitubercolare - II Campagna, avvenuta il giorno 9 ottobre, questo Comitato porta a conoscenza che sono tutt'ora rimasti da gapare i seguenti biglietti vincenti:

2° Premio — biglietto n. 4.281 — Regione Migiurtinia	So. 1.000
6° Premio — biglietto n. 10.585 — Regione Migiurtinia	» 150
7° Premio — biglietto n. 14.233 — Distretto Mogadiscio	» 100
9° Premio — biglietto n.23.246 — Circolo Tennis	» 50
10° Premio — biglietto n. 18.485 — Regione Benadir	» 50

I biglietti vincenti, per l'incasso, dovranno essere presentati al Comitato entro il 31 Dicembre 1954 per il controllo e per il versamento del premio. I biglietti vincenti che non saranno presentati nei termini prima indicati, si intendono decaduti e l'importo relativo sarà assegnato al Comitato Antitubercolare.

Sono stati pagati pertanto i seguenti premi:

1° Premio — biglietto n. 9.480 — Corpo di Sicurezza	So. 2.500
3° Premio — biglietto n. 23,839 — A.F.I.S.	» 500
4° Premio — biglietto n. 9.758 — Regione Basso Giuba	» 350
5° Premio — biglietto n. 22.993 — Corpo di Sicurezza	» 250
8° Premio — biglietto n. 1.102 — Casa degli Italiani	» 50

Le comunicazioni per i biglietti vincenti potranno essere fatte o tramite gli Enti che hanno effettuato le vendite, oppure direttamente al Comitato Antitubercolare della Somalia — presso S.A.I.E.M.A. — stabile Croce del Sud, oppure alla Direzione dello Sviluppo Sociale — Ufficio Sanità.

All'Istituto Culturale e Sociale

Riunione indetta dal Comitato per la Cultura e l'Istruzione della Somalia

Il Comitato Generale per la Cultura e l'Istruzione della Somalia ha l'onore di invitarvi all'intervento presso la sede dell'Istituto Culturale e Sociale in occasione di un importante e grande piano Islamico.

E' dovere imposto dalla Religione ad ogni musulmano di non mancare all'invito e di intervenire alla seduta del giorno giovedì 28 ottobre corrente mese alle ore 16 precise (ore 10 arabe).

Scerif Mohamud Abdurahman
Presidente della Lega Islamica

Aden Abdulla Osman
Presidente della Lega dei Giovani Somali

Abdi Nur Mohamed Hussen
Presidente della H.D.M.

Abdullahi Hagi Mohamud
Presidente del partito Democ. Somalo

Scerif Mohamed Hussen
Presidente dell'Unione Giovani Benadir.

Direzione Affari Finanziari

Avviso d'asta

Si rende noto che il giorno otto del mese di novembre dell'anno 1954, alle ore nove, dinanzi al Rapresentante dell'A.F.I.S., avrà luogo la vendita in un unico lotto dei materiali di recupero del complesso demaniale già costituente il panificio militare, sito in Corso Italia; detti materiali sono visibili tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.

E' esclusa dalla vendita la baracca demaniale adibita ad alloggio e contraddistinta col n. F. II. 94.

Prezzo base di vendita: So. 11.000 (So. undicimila).

La vendita avverrà mediante asta pubblica ed a mezzo di pubblico banditore.

La gara sarà fatta a viva voce e durerà fintanto che il Rappresentante dell'A.F.I.S. non faccia dare dal banditore il segnale di aggiudicazione

L'aggiudicazione al maggiore offerente seguirà quando, dopo una duplice comunicazione del prezzo raggiunto, non vi sia stata una maggiore offerta.

La vendita s'intende fatta per contanti; l'aggiudicatario dovrà versare seduta stante, a titolo di deposito, il 20 per cento del prezzo di aggiudicazione, versando la differenza entro i successivi giorni cinque. Se il prezzo non è pagato per intero entro il termine predetto, si procede a nuovo incanto, a spese e responsabilità dell'inadempiente che, comunque, perde il diritto alla restituzione del deposito.

Nel termine di giorni sessanta da quello della vendita è fatto obbligo all'aggiudicatario, previo pagamento dell'intero prezzo come sopra stabilito, di sgomberare i materiali, lasciando in sito il battuto di cemento. Scaduto tale termine l'Amministrazione potrà provvedere a spese dell'aggiudicatario stesso a rimuovere il materiale non ritirato.

Il verbale di aggiudicazione tiene luogo di contratto ad ogni effetto legale.

Il complesso verrà ceduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, senza alcuna garanzia o responsabilità da parte dell'Amministrazione per qualsiasi titolo o ragione.

Tutte le spese di asta, contrattuali, di registro e tassa sugli affari, di copia ed altre spese relative sono a carico dell'aggiudicatario.

Il presente avviso sarà affisso per tre giorni consecutivi nell'albo dell'A.F.I.S. e sarà pubblicato per tre volte sul «Corriere della Somalia» in lingua italiana e in lingua araba.

Oggi alle ore 16,15 allo Stadio Municipale

A. C. Esercenti di Merca
contro
A. C. Scuraran di Mogadiscio

Tribuna: So. 0,50 — Prato: Ingresso gratuito

SCHERMI E RIBALTE

LA BELVA DELL'AUTOSTRADA

Un'attrice sensibile ed intelligente quale l'inglese Ida Lupino non ci offre una buona prova in questo suo «film-tentativo» di regia.

Il film infatti, pur respirando l'aria caratteristica di tutti i precedenti che hanno avuto la Lupino quale protagonista, risente di tutti i difetti e delle incertezze del debutto della regia.

Un pericoloso bandito con un occhio di vetro, semina il terrore sulle autostrade americane uccidendo gli automobilisti dopo aver chiesto loro un passaggio ed averli rapinati.

Due uomini sono le ultime vittime designate e con queste la «belva» dell'autostrada vive tre giorni percorrendo in macchina centinaia e centinaia di chilometri verso la costa messicana. In un piccolo centro del Messico, sulla costa appunto avverrà la scena risolutiva e finale, a conclusione di un insieme di incongruenze che non riescono nè ad emozionare nè a convincere.

Tre bravi attori si muovano nella vicenda, tutti con una maschera caratteristica e con grandi possibilità artistiche già dimostrate in altre prestazioni, ma questa volta appaiono tutti impiegati inutilmente; si tratta di Edmond O'Brien, Frank Lovejoy e William Talman.

Tra i film «forti» di questo ultimo periodo l'odierno «Belva dell'autostrada» ci è apparso insomma alquanto debolucciо, realizzato quasi con la gentile e fragile sensibilità di una giovane e bella donna, bravissima attrice e non regista esperta.

9.

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI: La Warner Bros presenta:

"PECCATO"

Con: Bette DAVIS, Joseph COTTEN - David BRIAN

LA CITTA' SCONOSCIUTA

Una lira importante

Signor Direttore,

è qualche tempo che non Le faccio pervenire la lettera su argomento vario ma, come Lei ben sa, gli ultimi avvenimenti ci hanno per così dire travolto con il loro ritmo e con la loro particlare importanza.

Prendo lo spunto per questa mia lettera proprio da un particolare verificatosi in uno dei tanti giorni di questo inizio di mese che abbiamo trascorso immersi nella nostra palpitante attività di cronisti ed in eccezionale movimento in un paese dalle buone abitudini borghesi.

Insieme con un collega, inviato di un grande giornale italiano, verso l'una di notte mi ero recato in un locale «alla moda» e lì, una volta giunti, avevamo trascorso un'oretta tra feste, saluti, ottimi panini imbottiti e qualche bottiglia di birra giunta dalla lontana Olanda in virtù di eccezionali permessi di importazione, magari con il «clearing» degli animali feroci per lo Zoo di Amsterdam.

Ad un certo momento sono uscito e, accompagnando il collega, mi sono diretto verso un taxi scelto così a caso tra i numerosi che a quell'ora si affollano fuori del locale insieme con le carrozzelle, una delle quali è trainata da un cavallo grigio famoso, perchè sembra abbia l'abitudine di mordere.

Ma di questo le parlerò un'altra volta, dato che il «cavallo che morde» merita, a mio parere, un discorsetto ed ho quasi scoperto la storia interessante di quel purosangue finito ronzino e condannato a trascorrere ora le sue notti attaccato ad una carrozzella con le ruote di gomma, fuori di un locale dove si balla la samba.

Pochi minuti dopo, dopo aver lasciato il mio collega davanti all'albergo, sono giunto a casa ed ho pagato il «taxi».

Non avendo moneta spicciola ricordo di aver dato un biglietto da venti somali e così a tarda ora, e le confesso con tutta quella birra olandese originale e sottobanco non ho controllato il resto costituito da spicciolame ed un paio di bigietti bisunti.

Fin qui si tratta di una cosa banale e di un racconto nel quale invano, signor Direttore, vorrà cercare l'originalità del fatto o il benchè minimo pregio letterario.

Al mattino successivo mettendo la mano in tasca e controllando gli spiccioli mi sono accorto che in mezzo alle poche monete da 1 somalo, quelle con il leopardo dalla strana coda, faceva spicco una lira italiana.

Si trattava infatti di una moneta in acmonital, leggerissima giunta chissà come, attraverso misteriose vie di contrabbando spicciolo, o meglio di viaggiatore solitario nelle mani dell'autista che mi aveva accompagnato nella notte poche ore prima.

Lei sa come vanno certe cose, si teme sempre di aver avuto la solita presa in giro e si reagisce più che altro per non far la parte dei provinciali, di quelli che subiscono la truffetta della solita patacca. Lì per lì ho reagito mettendomi alla ricerca dell'autista incriminato per fargli notare che non avrebbe dovuto approfittare della mia buona fede per rifilarmi, alle due di notte, in luogo del «somalo» che tutti si ostinano a chiamare «scellino», una moneta italiana che vale qualcosa come ottantasei volte di meno.

Naturalmente l'autista non l'ho trovato subito e pochi minuti dopo insieme con il risentimento ha incominciato a sbollire anche la mia decisione di ricerca.

Non è tutto qui, signor Direttore, perchè ieri mattina mentre frettoloso mi avviavo in ufficio, accanto a me si è fermata di colpo una macchina di quelle verniciate di verde e con le due striscioline bianche, quale distintivo di taxi.

L'autista mi è venuto incontro chiesto se per caso qualche sera prima avessi avuto da lui una moneta da una lira, di quelle attualmente in corso nello Stato italiano.

Per un istante sono stato sul punto di reagire ma mi sono accorto che l'autista era in buona fede e ricercava effettivamente la moneta, considerandola di chissà quale valore e attribuendole forse un potere magico nel giro dei suoi affari di autista di piazza.

Nel ciclo dei pagamenti, nell'andirivieni delle monete, quel pezzo da una lira italiana era forse per il mio amico autista il simbolo di una bilancia dei pagamenti ed aveva la sua spirituale contropartita nel cuore più che in tasca.

Non Le descrivo l'espressione raggiante quando ho detto di aver ancora io la moneta e con quanta soddisfazione l'uomo che mi aveva accompagnato nella notte ha ritrovato così la lira che avevo temuto mi fosse stata ritilata per darmi, mi permetta, ottantasei ottantasettesimi di fregatura materiale e sopratutto aver tentato di farmi passare per uno di quegli ingenui che hanno tanta fiducia nei «resti» internazionali.

Ho restitutito all'autista la sua moneta non senza considerare, con una certa soddisfazione, che è pur piacevole constatare l'appassionato credito, forse istintivo e certamente tradizionale, che gode ancora la nostra vecchia lira, passata attraverso l'altalenante valore impostole da avvenimenti spiacevoli e non.

Per quel taxista somalo infatti la moneta che aveva «perduto» valeva molto di più dell'altra che avrebbe dovuto darmi in cambio ed a questo punto, signor Direttore, ho fatto il sentimentale latino, magari il meridionale terrone o l'italiano emotivo, e, di fronte a quello spontaneo senso di fiducia per la nostra lira, mi sono quasi commsoso e non ho voluto il resto.

Ho avuto serenamente una soddisfazione che vale molto di più della moneta da un somalo e penso che se al posti mio fosse stato il Ministro del Tesoro italiano avrebbe magari regalato a quell'autista sincero un'automobile nuova, modernissima e del valore di tante, tantissime lire italiane.

Mi creda suo

gius facioni

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

12.45 - 13.00 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione ed interpretazione del Corano
18.45 - Giornale Radio
19.05 - Gabai
19.15 - Canzone moderna somala
19.25 - Ritmi di hello
19.35 - Musica bagiuni
19.40 - Hello (duetto)
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio
13.10 - Ritmi e canzoni
20.00 - Ritmi e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi e canzoni

STATO CIVILE

NASCITE:

Ali Said Mohammed, Mohammed Mohsen Ali, Mohammed Osman Ibrahim, Mohammed Ahmed Mohammed, Mohammed Hussen Abati, Nur Abucar Ali, Fattuma Osman Ali Scech Oiale Mohammed Omar.

MORTI:

Faruc Hagi Hussen Nasser.

Bollettino Meteorologico
del giorno 26 ottobre 1954

Temperatura massima	28,6
Temperatura minima	24,9
Vento prevalente SSW km/ora	5,8

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Afgoi	m. 4,65
Belet Uen	m. 3,50
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 3,63

MAREE per il giorno 27 ottobre 1954

Alta marea: ore 4,10 ed ore 16,40
Bassa marea: ore 10,40 ed ore 22,22

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «L'asso di picche».
CINEMA CENTRALE — «I ragni della metropoli».
CINEMA EL GAB — «L'amante del gangster».
CINEMA HADRAMUT — «Africa sotto mari».
CINEMA TEATRO HAMAR — «Peccato».
CINEMA MISSIONE — «Do Bhai».
SUPERCINEMA — «Berlino Hotel Cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

Cercasi pianoforte buono stato - Telefonare 642 ore pomeridiane.

Sono arrivati i rinomati prodotti "SARTI"

Il tricolore ritorna oggi sul Castello di San Giusto

TRIESTE

Una parola, un Nome. Ma al sentir pronunciare quel Nome si scopre reverente e si inchina la fronte canuta del vecchio, la fronte giovanile dell'adolescente. Nell'Italia e nella Umanità; perchè mai, io ritengo, nelle vicende e nei tempi si è veduto uno spettacolo di inflessibile Fede, di eroica sopportazione, di ferrea volontà, quale Trieste ha offerto al Mondo intero.

Chi scrive ricorda con mesta nostalgia tempi ormai da noi remoti, quando, bambino ancora — e sono ormai sessanta anni — udiva parlare della Città martire dai Maggiori, nella grande sala illuminata dalle tremole fiammelle del gas e al tepore del grande cammino scoppiettante. E la rumorosa, infantile vivacità sostava pensosa al racconto e nel piccolo cuore Trieste assumeva il valore di un simbolo di Italianità ed ingigantiva l'odio contro l'oppressore. Perchè il vecchio Impero ove poneva l'artiglio sapeva tenerlo ben serrato. Ne aveva la possibilità e la forza: amministrazione perfetta e repressione implacabile. Ma per Trieste, al di sopra degli eventi e dei marturi, nulla vi era da fare; a tutto rispondeva «Italia». E tutta l'Italia era pervasa dall'amore per la Città martire, non amore ufficiale, amore di Popolo e la sacra figura di Oberdan era per ogni dove; ai soprusi, ai giochetti diplomatici, alle rinuncie dei pavidi e dei nemici di dentro e di fuori, rispondeva: «Trieste». E il Popolo era in Piazza e urlava sotto le Ambasciate e i Consolati la sua Passione. Passarono i tempi e più incrudeliva la repressione tanto più grande era la fermezza dei Triestini e la volontà degli Italiani: non vi era cerimonia, celebrazione, avvenimento ove non si mostrassero per prime le Bandiere della Venezia irredenta. Nel 1906 moriva il Poeta della Terza Italia ed attorno al suo capo, come un nimbo ed un vaticinio erano i colori della Dalmazia e di Trieste. Maturarono gli eventi e venne il giorno nel quale le Armate Italiane varcarono le ingiuste frontiere e si lanciarono alla riscossa. E qui, chi conobbe l'inferno del San Michele, del Carso, dell'Hermada, del Faiti corre col pensiero a Redipuglia ove dormono coloro che per Trieste diedero la giovinezza e la vita.

10 Novembre 1918! In un tripudio, in un delirio di gioia le Truppe Italiane entravano nella Città, finalmente liberata ed il Capo dello Stato accolto dalle benedizioni dei triestini sbarcava e si gettava nel Popolo esultante. Indimenticabili giornate. Ma la passione non rea ancora finita: venne l'ultima guerra, la guerra preduta e Trieste rivide sotto altra forma il martirio e la prepotenza, cinicamente e gelidamente mascherata da «zelo imparziale persino nella Casa di Dio, si vide nuovamente distaccata dalla Grande Madre! E ancora una volta si irrigidì Trieste nel proprio accrato dolore, serena de inflessibile, rispondendo: «Italia» a coloro che con le arti più sottili di quella che si suole chiamare Diplomazia, volevano scuoterne la resistenza.

Ma oggi, in nome dei Diritti delle Genti e della Libertà Umana, la Figlia prediletta ritorna nel grembo della Grande Madre: oggi i tipici rappresentanti dell'Italia, i piumati Bersaglieri, entrano in Trieste, accolti come i Triestini sanno accogliere i Fratelli.

Ed i Triestini di Mogadiscio, esultanti, invitano tutti i buoni Italiani a partecipare ad un convegno che non vuole essere una fantasia rumorosa e vuota, ma un Rito di esultanza e di gioia intelligente. E rivolgendo l'invito ai Govani, alle speranze della Patria, dicon loro:

«Siate fieri, Voi Giovani, che «avete nel pugno l'avvenire della «Nazione; siate fieri. E considera«te questo giorno come un simbo«lo ed un comandamento: il Sim«bolo dell'Unità della Patria che «i nostri Avi, attraverso tempi e «vicende, con la Fede e col Marti«rio, Vi tramandano. Un comanda«mento perchè noi vecchi entria«mo ormai nell'ombra, paghi «del dovere onestamente com«piuto: Voi siete la nostra Spe«ranza, la speranza dell'Italia, «della quale custodite il futuro «e il destino: siate degni del «mandato che oggi vi è conferi«to: siate il baluardo, lo scudo, «la difesa del Paese contro tut«to e contro tutti: siate coscien«ti della responsabilità che pe«sa su di voi. Difendete sempre «i nostri sacri Confini, fieramen«te piantati sui macigni delle «nostre Frontiere e sia ferma la «mano sull'arme, sia il vostro «sguardo fisso e sicuro volto ad «Oriente!».

Ademaro Negrotto Cambiaso

Storia del decennio di passione

L'accordo stipulato a Londra li 5 ottobre ha dato una soluzione a quel problema triestino che per circa dieci anni ha rappresentato la preoccupazione più grave di politica estera dei dirigenti dello Stato italiano. Soluzione di una crisi che trova le sue origini nell'evoluzione della politica italo-jugoslava fin dall'indomani della prima guerra mondiale, ma che negli anni di questo dopoguerra era giunta a rappresentare una vera e propria remora all'instaurazione di normali rapporti fra i due paesi adriatici e alla solida organizzazione di tutto il settore mediterraneo.

Il breve periodo di confusione seguito alla caduta del fascismo e all'occupazione militare tedesca della ritta, condusse il 15 ottobre del 1943 all'inserimento di Trieste nel cosidetto *Adriatisches Küstenland*. L'occupazione germanica portò, in questo come in altri settori della penisola italiana, a un intenso movimento partigiano, nel quale, per evidenti ragioni goegrafiche, ebbero presto la prevalenza gli elementi slavi. Di conseguenza, quando il 30 aprile 1945 il Comitato di liberazione triestino diede inizio alla lotta contro i tedeschi che si apprestavano a ritirarsi, i partigiani italiani furono presto sopraffatti dagli slavi e il 1° maggio forze jugoslave occuparono la città. Il giorno successivo anche truppe neozelandesi entrarono in Trieste, senza per altro assumere l'amministrazione della città, alla quale provvedeva il comando militare jugoslavo, con alle dipendenze un Consiglio di liberazione composto in prevalenza da elementi simpatizzanti per la Jugoslavia.

Questo colpo di mano jugoslavo su Trieste contraddiceva agli accordi presi a Bolsena nel luglio 1944 e a Belgrado nel febbraio 1945 tra i comandi di Alexander e di Tito, in base ai quali gli anglo-americani avrebbero dovuto presidiare Trieste, Gorizia, Tarvisio, Pola e le linee di comunicazione con l'Austria. Dopo circa un mese di tensione tra le truppe anglo-americane e quelle jugoslave che si fronteggiavano nella zona triestina, l'accordo venne raggiunto a Belgrado il 9 giugno con l'assegnazione della città di Trieste all'amministrazione del governo militare alleato anglo-americano. Il 20 giugno, in base ad un accordo supplementare tra i due capi di Stato Maggiore, Morgan e Jovanovic, venne definito il tracciato tra la zona di occupazione anglo-americana e quella jugoslava. Tale tracciato, rimasto valido sino alle lievi modifiche apportatevi con l'accordo del 5 ottobre di questo anno, corrispondeva press'a poco al vecchio limite amministrativo tra le provincie di Trieste e di Pola.

L'atmosfera nel territorio divenne così pesante fin dall'inizio della spartizione, evidente compromesso fra le grandi potenze. Le discussioni svoltesi in seguito, nel periodo preparatorio del trattato di pace con l'Italia, confermarono questo dato di fatto. Al termine dei lavori del Consiglio dei ministri degli Esteri, della Commissione quadripartita di inchiesta e infine della Conferenza dei Ventuno, venne elaborata una soluzione inclusa nelle disposizoni del trattato di pace del Territorio libero triestino e il mantenimento in vigore, fino all'entrata in funzione del governatore del territorio, del regime di occupazione esistente nella zona.

Le polemiche tra le grandi potenze continuarono nel periodo 1947-'48 rendendo impossibile la nomina del governatore, mentre la situazione nelle due zone si veniva cristallizzando nel senso di una progressiva annessione della zona B alla Jugoslavia, cui facevano riscontro, nella zona A, i provvedimenti delle autorità anglo-americane volti a favorire le aspirazioni italiane che, dopo aver ripetutamente sottolineato, nei suoi rapporti all'ONU, le caratteristiche di italianità della zona da esso amministrata, stipulava il 9 marzo 1948 numerosi accordi economici e finanziari con il governo di Roma. Nel giugno 1948 l'amministrazione locale triestina veniva uniformata a quella italiana e nell'ottobre dello stesso anno la zona A era ammessa a beneficiare degli aiuti ERP. Infine nel maggio 1952, al termine di una conferenza italo-anglo-americana a Londra, veniva decisa una larga partecipazione dell'elemento italiano all'amministrazione della zona A, inclusa la nomina di un consigliere politico italiano presso il governatore: provvedimento cui faceva seguito da parte jugoslavla la suddivisione della zona B in due distretti, uno croato (capoluogo: Buie) e uno sloveno (capoluogo: Capodistria).

Le tre potenze occidentali, che il 20 marzo 1948, alla vigilia delle elezioni italiane, avevano preso l'iniziativa per raccomandare il ritorno dell'intero Territorio libero all'Italia, subiva l'inevitabile contraccolpo del mutamento verificatosi nello schieramento balcanico dopo la defezione della Jugoslavia dal Kominform (giugno 1948).

Le iniziative concrete per l'attuazione della dichiarazione del 20 marzo 1948 furono attuate con molta lentezza, mentre l'Unione Sovietica definiva il sui atteggiamento nei confronti del problema triestino con la proposta di ritornare al trattato di pace e di deferire l'argomento al Consiglio di sicurezza.

Da parte loro le potenze occidentali, malgrado le evidenti responsabilità ad esse derivanti dalla stipulazione del trattato di pace e dall'amministrazione provvisoria della zona A, non condussero mai con la necessaria energia e chiarezza i loro tentativi di mediazione, che pure si prolungarono per tutto il 1952 e fino agli inizi del 1953. L'approssimarsi, nella prima metà di quell'anno, delle elezioni italiane, rese poi pressochè impossibile qualsiasi iniziativa relativa alla delicata questione triestina, per le gravi conseguenze che ne avrebbero potuto derivare nell'atteggiamento dell'elettorato italiano.

Dopo una serie di proposte jugoslave sulla concessione di un corridoio triestino contro il passaggio della fascia costriera della zona B all'Italia e dopo una variante relativa alla internazionalizzazione della città proposta dal maresciallo Tito nel suo discorso di Okrogliza del 6 settembre 1953, cui il governo italiano replicò con la richiesta del plebiscito in tutto il territorio, la situazione giunse, nell'autunno di quell'anno, a un pericoloso punto di tensione, in seguito all'invio, dall'una parte e dall'altra, di rinforzi militari alla frontiera giuliana.

L'8 ottobre 1953 i governi della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, direttamente chiamati in causa dalla richiesta italiana di plebiscito, stabilivano di trasferire l'amministrazione della zona A del territorio triestino all'Italia. La decisione anglo-americana rimaneva però inoperante di fronte alla violenta reazione jugoslava (nota del 9 ottobre), cui si aggiungeva il 12 ottobre una protesta sovietica che riproponeva ancora una volta il ritorno alle disposizioni del trattato di pace del 1947. Il 18 ottobre, annullando praticamente la decisione di dieci giorni prima, i tre ministri degli Esteri occidentali affermavano genericamente da Londra la loro intenzione di promuovere una «durevole sistemazione in quella zona».

Si ritornava in tal modo, dopo ripetute proposte di riunire una conferenza a cinque, al sistema dei sondaggi da parte anglo-americana presso i due governi interessati. La costituzione del governo Scelba in Italia (febbraio 1954) rappresentò un notevole passo innanzi sulla strada dell'accordo, per l'atteggiamento realistico e moderato assunto dagli ambienti governativi italiani. Anche da parte jugoslava le reazioni alla posizione italiana apparivano favorevoli.

Tenuto per fermo il concetto fondamentale che una sistemazione del problema triestino non avrebbe potuto farsi che sulla base della spartizione, a meno di un inauspicabile ricorso alla forza di una delle due parti; chiarita l'inutilità di paralizzare le politiche estere dei due paesi su di una questione di marginale importanza come la triestina, anche se profondamente sentita dall'opinione pubblica, la via verso l'accordo appariva notevolmente semplificata. Su queste basi di comprensione si sono svolte le ultime trattative, che hanno condotto all'accordo del 5 ottobre e alle lievi modificazioni territoriali a favore della Jugoslavia da esso previste.

Con la decisione attuale ritorna all'amministrazione italiana un territorio di circa 210 chilometri quadrati, con una popolazione valutata intorno ai trecentomila abitanti (dopo le modifiche territoriali a favore della Jugoslavia, che si limitano ad alcuni villaggi nella zona costiera tra Punta Grossa e Punta Sottile). Si tratta della zona più densamente popolata (circa 460 abitanti per kmq.) e più modernamente attrezzata dell'intero territorio triestino, mentre nella zona B alla maggior superficie fanno riscontro una popolazione assai inferiore (circa 65.000 abitanti) e una situazione economica di notevole arretratezza, basata più che altro su coltivazioni agricole senza alcun appoggio di carattere industriale. A parte la importanza intrinseca di Trieste per quanto riguarda sia il movimento ferroviario, sia quello marittimo, la zona A è ricca di industrie di primissima importanza. Basti ricordare, tra i cantieri navali, la CRDA (Cantieri Riuniti dell'Adriatico), gli stabilimenti metallurgici dell'ILVA, le raffinerie di petrolio dell'Aquila e della SIAP; nonchè gli apprezzati impianti per il raffinamento degli olii vegetali, le manifatture di juta, gli stabilimenti per la fabbricazione della pasta alimentare, dei liquori, della birra. Un complesso di attività la cui importanza potrà rivelarsi notevole, specialmente se in futuro il territorio triestino verrà indirizzato a svolgere la sua naturale funzione di ponte verso i paesi dell'Europa danubiana. Di grande interesse, in proposito, appaiono le proposte italiane relative allo sviluppo del porto franco triestino contenute nello scambio di lettere Brosio-Velebit, allegato all'accordo del 5 ottobre.

Trieste è tornata all'Italia

(Continuazione della 1ª)

svolgimento della cerimonia e tutto il servizio d'ordine hanno ceduto di fronte all'impeto prepotente della folla acclamante che gridava Viva l'Italia.

I soldati sono stati attorniati, abbraciati, fiori spuntavano quasi magicamente dalle canne dei fucili, mentre i reparti venivano per così dire frantumati da questo slancio di entusiasmo che non può non riportare con la memoria quanto avvenne nel lontano 1918.

Intanto la divisione navale, che aveva lasciato Venezia questa mattina alle ore 6,30, è giunta a Trieste circa le 12.25. I due cacciatorpedinieri si sono ormeggiati con la prora rivolta alla città mentre l'incrociatore «Duca degli Abruzzi» ha dato fondo al largo perchè impedito ad attraccare da una portaerei inglese. Le salve dei loro cannoni hano sottolineato il salire della Bandiera e si sono unite con lo scampanio di tutte le chiese di Trieste e di tutte le sirene dei cantieri che suonavano all'impazzata.

Ieri sera dal microfono di Radio Trieste il generale Winterthon ha letto in lingua italiana un messaggio ai Triestini. Dopo aver detto che durante il periodo della sua amministrazione il Governo militare alleato ha fatto del suo meglio per favorire la prosperità della zona, e dopo aver ringraziato i triestini della loro collaborazione e buona volontà, il generale Winterthon ha detto: «questo è per Trieste e per la sua popolazione un evento storico ed io sono lieto di dividerlo con Voi. Nel prendere congedo da Voi permettetemi ora di formulare a tutta la città l'augurio di buona fortuna e di felicità per l'avvenire».

Il Sindaco Bartoli, dalle prime notizie giunteci, ha inviato al Presidente della Camera on. Gronchi un telegramma in cui è detto tra l'altro: «in questa ora di esultanza per Trieste riunita indissolubilmente alla Patria, solo turbate per la separazione dei fratelli della nobilissima Istria, il mio pensiero va devoto a tutti i parlamentari italiani che in questi difficili anni hanno sostenuto le ragioni storiche e giuridiche in difesa del diritto e della giustizia per la Venezia Giulia». Un vibrante telegramma il Sindaco di Trieste ha inviato anche al Presidente della Repubblica ed al Sommo Pontefice.

A sua volta il Vescovo di Trieste ha rivolto «un saluto cristiano» all'Italia che torna a Trieste. «L'Italia ritorna — ha detto il Presule nel suo messaggio — dopo vicende ed avvenimenti tragici che raramente si incontrano nella storia; l'Italia che qui da tutti gli onesti è ricordata non solo negli errori ma anche nella bontà e nella capacità dei suoi uomini e nelle egregie opere compiute.

Noi guardiamo al suo volto cristiano che ha illuminato il mondo e riprendiamo con lei il cammino. Molti non sono con noi, per questo a gioia che esulta nel nostro cuore ci sembra quasi un peccato, ma non può essere un peccato salutare con fervida letizia i fratelli che vengono, la pena è illuminata dalla speranza che un domani più umano e più giusto verrà. Iddio benedica l'Italia che ritorna».

Si apprende intanto che le cerimonie stabilite per solennizzare a giornata di oggi non termineranno che il quattro novembre quando il Presidente della Repubblica e l'on. Scelba, saranno a Trieste per solennizzare l'anniversario della Vittoria. Quel giorno il Sindaco Bartoli rivolgerà un saluto al Presidente Einaudi e Scelba risponderà con un discorso.

Il 31 ottobre alla presenza del Ministro della difesa e del Capo di Stato maggiore avrà luogo una solenne ed austera cerimonia al monumento ai Caduti italiani ed il giorno 4 novembre una grande parata militare porrà termine alla solennizzazione dell'avvenimento.

I telegrammi da Trieste

Ai numerosi telegrammi pervenutigli dalla Somalia il Sindaco di Trieste, Ing. Bartoli, ha così risposto:

«Il saluto della Comunità Italiana di Mogadiscio rappresentante eletta dell'alto spirito di sacrificio che anima il Popolo italiano al servizio della grandezza del Paese et per la feconda solidarietà dei popoli tocca profondamente il cuore dei triestini che si apprestano ad accogliere dopo lungo travaglio l'Esercito Liberatore della Patria. La missione civile e morale dell'Italia rimane largamente aperta et luminosa. Cento milioni di fratelli sparsi nel mondo sono una garanzia anche per la prosperità nel mondo dei suoi figli. At tutti i fratelli nostri et in particolare ai nostri concittadini sparsi nella Somalia che l'Italia vuole prospera libera et amica il saluto cordiale ed il voto caloroso della città adriatica auspicio di immancabili giorni di gioia et redenzione per i fratelli dell'Istria et delle terre staccate dolorosamente dalla Madre Patria».

Gianni Bartoli.

***

Al telegramma inviato dalla Federazione Combattenti e Reduci di Mogadiscio a quella triestina, in occasione del ritorno di Trieste alla Madrepatria, la Federazione di Trieste ha risposto col seguente telegramma:

«Alla Federazione Combattenti e Reduci di Mogadiscio - La Federazione Combattenti e Reduci di Trieste ringrazia commossa tutti i Combattenti della Somalia

La Federazione Triestina».

NOTIZIE DAL MONDO

ALL'APERTURA DELLA SESSIONE DEL PARLAMENTO JUGOSLAVO

Tito espone le nuove prospettive delle relazioni tra Jugoslavia e Italia

Il tono del Maresciallo è stato quanto mai amichevole e conciliante

BELGRADO, 25.

Parlando oggi all'inaugurazione della sessione del Parlamento, il Maresciallo Tito, nella sua relazione sui problemi attuali di politica estera, si è soffermato anzitutto sulla questione triestina. « Si è trattato — egli ha detto — di una controversia che ha impegnato e disperso per lungo tempo le nostre energie e che ha reso impossibile la collaborazione fra i due paesi vicini. Il problema di Trieste è stato troppo a lungo un pomo di discordia tra Jugoslavia ed Italia ed un mezzo per esercitare pressioni contro il nostro paese. Desidero oggi tributare un particolare plauso agli uomini di stato italiani, americani ed inglesi per il loro contributo in quest'ultima fase della questione triestina. In modo particolare vorrei sottolineare la dichiarazione dei govreni americano ed inglese con la quale questi governi si impegnano a non dare alcun appoggio ad eventuali ulteriori pretese territoriali, dichiarazioni alle quali si è associato anche il governo dell'amica Francia. Bisogna inoltre prendere atto con compiacimentare per l'accordo raggiunto tra i due paesi interessati. Noi consideriamo questo atteggiamento sovietico come un passo verso la distensione internazionale e verso la soluzione pacifica delle questioni in sospeso. Con questo accordo è stato definitivamente riconosciuto il nostro diritto alla zona «B» ed abbiamo per di più ottenuto alla nostra amministrazione civile una striscia della zona «A». Nonostante non si tratti di un territorio molto ampio esso riveste un interesse specie per ciò che riguarda il tracciato della linea di confine, nonchè per l'ulteriore sviluppo di Capodistria, dal momento che questo porto può diventare uno sbocco per tutta la zona meridionale del litorale sloveno in seguito al distacco di questo territroio da Trieste. Allo sviluppo di Capodistria il consiglio esecutivo federale dedicherà un'attenzione speciale. In tal modo al popopolo sloveno viene assicurato uno sbocco al mare dopo tanti secoli di avversità. Desideriamo intanto assicurare la popolazione che viene a trovarsi sotto la nostra amministrazione civile che essa sarà oggetto della più grande attenzione da parte nostra. Nello stesso tempo salutiamo i concittadini italiani di tali territori assicurando loro la piena parità di diritti, parità contemplata dalla nostra costituzione e prevista adesso dallo statuto speciale.

Desideriamo inoltre che questi italiani possano diventare un vivo legame per i nostri due paesi. Tali diritti si riferiscono anzitutto all'uso della lingua materna, alla possibilità di libero sviluppo della nostra, ed hanno come contro partita severe punizioni contro tutti gli istigatori all'odio razziale e nazionale. Nessun ostracismo sarà dato a coloro che in relazione alla polemica triestina hanno spiegato attività politica ostile alla Jugoslavia. Riteniamo che lo statuto speciale rappresenti, pertanto, uno strumento atto a salvaguardare i diritti e gli interessi della nostra minoranza nel territorio triestino. Siamo d'altra parte persuasi che la Repubblica italiana di oggi si differenzia dalla monarchia fascista dell'anteguerra e che le forze democratiche in Italia saranno abbastanza vigorose per impedire eventuali inconvenienti provocati da elementi irredentistici ed estremisti. Desideriamo d'altronde convincere i nostri connazionali a Trieste che essi saranno sempre oggetto dalla nostra cura e dei nostri sentimenti fratreni. Desideriamo che essi nella nuova atmosfera diventino un ponte verso l'ulteriore avvicinamento tra i popoli italiano e jugoslavo. Con l'accordo si ammette per altro il carattere internazionale del porto di Trieste e la sua importanza per i paesi del retroterra. Il porto franco deve essere creato in accordo con le decisioni del trattato di pace e da tale questione dell'utilizzazione del porto di Trieste dipenderà il consolidamento della normalizzazione dei rapporti tra i due paesi e la loro ulteriore collaborazione».

Tito ha concluso affermando che l'accordo con l'Italia apre una nuova era nell'Adriatico con ampie prospettive di collaborazione economica con l'Italia. A questo proposito il maresciallo ha riaffermato che non soltanto sarebbero accolte con compiacimento eventuali proposte da parte italiana, ma saranno prese iniziative da parte jugoslava. « Io credo che quando ci conosceremo ancora meglio incontrandoci di persona saremo in grado di fare nuovi e decisivi passi avanti sulla strada della collaborazione ».

Il Presidente Tito si è poi pronunciato ancora una volta contro i blocchi ripetendo che la Jugoslavia non può aderire al patto di Bruxelles, ma si limiterà a collaborare attraverso gli amici ed alleati greci e turchi su alcuni punti specifici. Egli ha insistito sul tema della coesistenza con il blocco sovietico annunziando che nei paesi cominformisti le organizzazioni dei fuorusciti jugoslavi sono state indistintamente sciolte. Inoltre ha messo in rilievo che anche con la Polonia, paese con il quale la Jugoslavia non ha ancora scambiato ambasciatori, sono in corso trattative commerciali che preludono ad una completa normalizzazione di rapporti.

Il maresciallo ha messo in guardia tuttavia verso un eccessivo ottimismo perchè sui rapporti con i paesi del blocco sovietico gravano sempre il ricordo e gli strascichi del recente passato. Accennando ai sospetti che si hanno in molti circoli, inclini a ritenere che la nuova linea di Mosca rappresenti una « trappola » per l'occidente, Tito ha sostenuto che esiste già una serie di avvenimenti capaci di deporre contro tale supposizione.

Eden riferisce ai Comuni sugli accordi di Parigi

LONDRA, 25.

Il Gabinetto britannico ha tenuto stasera una riunione per esaminare i risultati della conferenza di Parigi e anche la nota sovietica riferentesi ad un'altra conferenza a quattro sulla Germania.

Dei risultati parigini ha parlato oggi il ministro degli esteri Eden alla Camera, dichiarando che uno dei primi risultati ottenuti è quello di fare della Germania un membro libero ed uguale della politica occidentale, che tutte le nazioni della NATO ritengono essenziale.

Per di più, assicura il contributo della Germania alla difesa dell'occidente, elemento non meno essenziale alla strategia e alla sicurezza comune.

Un sistema effettivo di salvaguardia è stato escogitato — ha continuato Anthony Eden — se tutte le nazioni alleate saranno intrecciate in una difesa comune e nessuna sarà mai capace di intraprendere azioni contrarie alla strategia collettiva della NATO.

Sir Anthony Eden ha proseguito affermando che, se la Germania non entrerà nella NATO con tutte le formalità, le potenze occidentali conserveranno i propri controlli sulla smilitarizzazione del paese.

In seguito agli ultimi accordi ottenuti, ha proseguito Eden, la difesa occidentale si è rafforzata fortemente. Ora è necessario guardare oltre gli scopi immediati verso una sistemazione di problemi più vasti, e, tali problemi, non verranno mai sistemati, nè risolti, fino a che l'Europa occidentale rimarrà perplessa e inattiva.

Già si dimostra come l'allargamento del Patto di Bruxelles abbia contribuito alla causa della pace in Europa.

Quanto al governo britannico — conclude Sir Anthony Eden — questo confida sugli accordi ottenuti e che dovranno maturare in avvenire.

Se riusciremo a realizzare la stabilità e l'unità di propositi nell'occidente, avremo posto le basi essenziali per la ricerca di una «intesa con l'oriente».

In tal modo, il ministro degli esteri Eden ha risposto indirettamente all'ultima nota sovietica. Egli ha del resto ribadito il punto di vista, già espresso negli ambienti politici britannici, che l'applicazione degli accordi per l'integrazione della Germania federale nel sistema difensivo occidentale deve precedere ogni eventuale nuovo negoziato con la Russia e in particolare la conferenza a quattro riproposta da Mosca. Eden ha fatto la dichiarazione in risposta ad una interrogazione del capo dell'opposizione Attlee. Il ministro degli esteri ha posto in particolare rilievo il significato degli accordi di Parigi per l'unità occidentale, che è stata — egli ha detto — potentemente rafforzata. Due lampeggianti punti di pericolo che ci hanno causato tanta preoccupazione in Europa dalla fine della guerra, Trieste e la Saar, sono ora oggetto di accordo. Il nuovo ed allargato trattato di Bruxelles — ha detto ancora Eden — ha già dimostrato la propria utilità per la causa della pace europea.

* ROMA — **E' stato approvato** un contratto firmato il 4 aprile scorso, da rappresentanti del Ministero dei Trasporti argentino e dalla società italiana FIAT, per l'installazione in Argentina di una fabbrica di motori Diesel per locomotive generatori e navi.

CORRIERE ROMANO

ROMA, *ottobre.*

Le sedute notturne sono un po' una specialità dell'Assemblea Nazionale francese. Le Camere italiane sono venute in questi ultimi tempi, imitandole. Dopo le famose discussioni sulla legge elettorale, quella che condusse al sette giugno del 1953, non crediamo che la Camera italiana nè il Senato italiano si siano estenuati in sedute notturne. Una seduta, che se non ha toccato per la sua vivacità è quella che ha concluso il dibattito sul bilancio del Ministero degli Esteri. Intendiamoci bene. Le questioni estere, le dichiarazioni del Ministro, la sua persona, non ci sono entrate che incidentalmente. Un deputato democristiano, ex ministro, l'on. Giuseppe Togni, facendo la sua dichiarazione di voto aveva detto: «Fino a che i comunisti continueranno a riconoscersi sudditi di una nazione che non è l'Italia e soggetti a leggi che non sono quelle di Roma noi non potremo coerentemente svolgere quella politica ad ampio respiro che ormai richiede a gran voce la pubblica opinione, nè potremo sperare che la nostra azione trovi presso gli altri popoli liberi il credito cui abbiamo diritto».

Le prime risposte aspre da parte dei socialcomunisti, i primi insulti, il contraccambio, ed il resto, che dalle estreme sinistre si propagavano alle destre, anzi all'estrema destra, sorvolando quasi il centro — e su questo quasi assenteismo è sorta una questione — ed ecco che ne è derivato un episodio definito tra i più incresciosi della vita parlamentare italiana, un episodio che, secondo gli osservatori, potrà avere strascichi e ripercussioni nella vita interna.

Il Ministro degli Esteri on. Gaetano Martino si trova sempre dinanzi all'imprevisto, alle situazioni improvvise ed inaspettate. Era caldo caldo della sua nomina, che gli si parava dinanzi la Conferenza di Londra e sul tavolo di Palazzo Chigi trovava l'accordo per Trieste siglato nella Capitale Britannica. La seduta notturna, che concludeva il bilancio del Dicastero degli Esteri finiva all'alba, alle cinque e mezzo. Il tempo appena appena necessario per tornare al proprio domicilio, fare la «toilette», ritornare al Ministero, riordinare le carte, prendere gli ultimi accordi con i collaboratori, salire al Quirinale per una visita ed un colloquio col Presidente Einaudi, fare una breve dichiarazione al microfono alla stazione di Termini e partire per Londra; alle 12,30. Il Ministro Martino ama dire che è un «siciliano freddo» e certamente i suoi nervi sono magnificamente temperati. La cual cosa è una grande qualità per un uomo di Governo.

Il suo discorso di risposta agli oratori ne è un nuovo documento. Limpido, pacato, analitico, dove si rispecchia lo scienziato che, per mentalità e per metodo, rifugge da ampollosità e si tiene al concreto, il discorso può dirsi contenga il programma della politica estera italiana, quale si presenta oggi. Neanche l'Africa, neanche la Somalia sono stati dimenticati, come i lettori già certamente sapranno. «Una fondamentale evoluzione verso l'indipendenza — ha egli detto — è ormai in corso in Africa, oltrechè in Asia. Solo riconoscendo questo fatto fondamentale l'Italia potrà sperare di svolgere in Africa una azione concreta e positiva. Per lo stesso motivo siamo convinti dell'alto valore storico dell'opera che la Italia sta svolgendo in Somalia, e, malgrado le difficoltà innegabili di condurre quel Paese all'indipendenza in soli dieci anni, siamo decisi a rispettare l'impegno di concludere il mandato affidatoci entro il 1960». E ha detto ancora il Ministro: «Il Governo continuerà ad assicurare con ogni impegno la tutela dei nostri interessi tuttora esistenti, tanto in Eritrea che in Libia, rappresentati dalla presenza di forti nuclei di connazionali, dai loro beni e dalle attività economiche create con il loro lavoro».

Il Ministro ha accennato anche ai rapporti economici e finanziari con l'Etiopia, avviati, ora, dopo tanto tempo, verso una soluzione. Un problema interessa presentemente gli ambienti, oltrechè politici, economici italiani.

La Francia col suo nuovo Primo Ministro signor Mendes-France, per assicurarsi maggiormente il controllo del riarmo tedesco, ha lanciato il progetto di un pool per la produzione degli armamenti fra i Paesi (esclusa l'Inghilterra) dell'allargato Patto di Bruxelles, oggi denominato «Unione dell'Europa Occidentale».

I paesi del Benelux, (Belbio, Olanda, Lussemburgo) ma, in special modo, il Belgio sono contrari a questo «pool» per la ragione che, in associazioni di questo genere, i piccoli, i più deboli finiscono sempre con l'avere la peggio. Nel «pool» la Francia e la Germania ricche di ferro e di carbone, di fronte all'Italia ricca di energie e di lavoro, ma povera di materie prime, si troverebbero come un trust monopolistico, nella possibilità di dettare le loro condizioni. Il «pool», sarebbe certamente economico. Esso sancirebbe, inoltre, la conciliazione franco-tedesca. Ma anche gli interessi e la posizione degli altri membri del Patto di Bruxelles vanno rispettati. Perciò — scrive il «Giornale d'Italia» — si dovrebbe innestare il progetto francese su quell'organo squisitamente europeo ed operante che è la Comunità del carbone e dell'acciaio.

La Francia moltiplica i suoi progetti di collaborazione con la Germania per i suoi specifici interessi e cioè il controllo del riarmo tedesco e la Saar.

Un altro progetto di collaborazione è quelo di associare la Germania nella valorizzazione dell'Africa, in un continente cioè dove la Francia trova oggi forti ostilità ed ove altrettanto può trovare la Germania, accusata dalla stessa Francia di alimentare vecchi spiriti militaristi ed hitleriani. Questi progetti trovano, perciò, alquanto scetticismo negli ambienti italiani, sopratutto quelli economici e di lavoro.

FEOS

رحلة رئيس الوزارة اليونانيه

باباغوس الى اسبانيا والمنظمة الدفاعية للبحر المتوسط

ليس لزيارة الرئيس اليوناني باباغوس لمدريد حاليا أية صبغة سياسية. وذلك على ما تصرح الدوائر في أثينا ومدريد.

ولا يخفى أن زيارة باباغوس تعد الاولى من نوعها التي يقوم بها رئيس حكومة أجنبية للجنرال فرانكو. الا أن التعليقات الدائرة حول مهمة باباغوس في البحر المتوسط الشرقي، لا تفلح في التملص من وجوب ايجاد وحدة راسخة للبحر المتوسط، كفيلة بأن تضم في نطاقها الدول العربية التي تشغل مكانة خطيرة سياسيا واستراتيجيا في حوض البحر المتوسط، وعلاوة على الحكومات العظمى الاوربية (وهي فرنسا وايطاليا واسبانيا، ويوغسلافيا واليونان، وتركيا). فكتبت صحيفة «مساجيرو دي أتين» في هذا الشأن، بأن رحلة باباغوس سوف لا تفضي الى توقيع أي اتفاق اسباني يوناني خاص، انما هي دلالة على الشعور السائد بين أعضاء التكتلات الاقليمية في الدول الغربية نحو اسبانيا. وترى نفس الصحيفة اليونانية أن ثمة نظاما دفاعيا قائما بذاته، يعتبر أمنية تجول في خاطر الحكومات الاوربية. فلا بد من أن تشترك اسبانيا والمانيا الغربية ويوغسلافيا، في هذه المنظمة. ولتحقيق مثل هذا المشروع، لا بد من اجتياز كثير من الصعوبات التي زال معظمها بالنسبة الى يوغسلافيا بعد حل مسألة تريستا، وبالنسبة الى المانيا بعد التفاهم الالماني الفرنسي حول مسألة السار. والمساعي جادة في الطريق القويم للتغلب على الصعوبات الحائلة دون اندماج اسبانيا في النظام الدفاعي الغربي. وما من شك في أن الامر ما يزال يتطلب وقتا كافيا، حتى تنضج التطورات الميسرة لتمهيد هذا الانضمام. فلقد أنقضى نحو أربع سنوات حتى أمكن بلوغ هذه النتائج. وترى الصحيفة اليونانية أنه من المجدي كثيرا أن تجري سريعا تسوية المسائل الاسبانية من حيث اتصالها بالعالم الغربي، اذ ان الظروف لا تدعو إلى التسويف وضياع الوقت.

أما فيما يتعلق بالشكل الذي يراد اضفاؤه على اتحاد البحر المتوسط، أو على مشروع توسيع نطاق منظمة الدفاع الاطلنطية، بحيث تضم البلاد الاوربية الكبرى الثلاثة التي ما تزال حتى الآن مستبعدة منه، فانه يعتبر مسألة ثانوية. وكما تيسر الاهتداء الى حلول تفريجا للمعضلات العويصة المتعلقة بيوغسلافيا وألمانيا فليس من العسير كذلك التماس حلول مجدية لتفريج مسائل اسبانيا التي تصفها الصحيفة اليونانية (بأنها حكومة عظمى في الماضي وعظمى في المستقبل).

انباء محلية

نداء

الى اخواننا المسلمين

تتشرف اللجنة العامة لشئون الثقافة والتعليم في صوماليا بحضوركم الى المعهد الثقافي والاجتماعي بمناسبة اكبر مشروع اسلامي. وان الواجب الديني يفرض عليكم تلبية هذه الدعوة ويكون الحضور في يوم الخميس ثمانية وعشرين.

وفي الساعة عشرة

التوقيع

رئيس الرابطة الاسلامية :
شريف محمود عبد الرحمن ،
رئيس وحدة الشباب الصومالي :
آدم عبد الله عثمان ،
رئيس حزب دقل ومرفلي :
عبد النور محمد حسين ،
رئيس حزب الدمقراطي الصومالي:
عبد الله حاج محمود ،
رئيس اتحاد شباب بنادر :
شريف محمد حسين.

ادارة بلدية مقدشوه

اعلان رقم ١٠٢١

يعلن مكتب الصحة أن خلال شهر نوفمبر المقبل سيتوقف الكشف الطبي واثبات الامراض للمستخدمين الذين جاء ذكرهم في القانون رقم٣بتاريخ ٦-٢-١٩٥٢ (الطباخون، الخدم، الحلاقون والجزارون ، وما أشبه ذلك)

باستثناء :

١) المستخدمون الذين يجرى الكشف الطبي عليهم لاول مرة .

٢) مراقبة المستخدمين تحت العلاج .

ويدعى كل من لم يحضر للتفتيش الطبي من شهر سبتمبر ، أن يحضر في شهر اكتوبر ، وهذا في سبيل التجنب من العقوبات المالية التي يتوقعها القانون المذكور .

رئيس البلدية
المحاسب كارلو فيكو

Anno V - Numero 254

Mercoledì 27 ottobre 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 6 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30 — Trimestrale So. 16 — Annuale ridotto per Uffici Pubblici So. 30.

PREZZO CENT. 20

Imponente programma di lavori pubblici per lo sviluppo dell'economia della Somalia

L'ammontare dei lavori progettati assommerà a 9 milioni di somali Previste circa 300 mila giornate lavorative - Sistemazione di 3400 ettari di descek del Giuba - Mille poderi dimostrativi tra i due fiumi Irrigati 7000 ettari sull'Uebi Scebeli - Azienda Zootecnica - Un tubercolosario a Gardo - Scavo di altri pozzi e lavori stradali

Durante la scorsa settimana il Comitato Amministrativo ha tenuto, sotto la presidenza di S.E. l'Amministratore, la 90ª, la 91ª e la 92ª seduta, esprimendo il suo parere su circa venti argomenti la maggior parte dei quali è di fondamentale importanza per lo sviluppo economico della Somalia. Alle tre sedute hanno partecipato, oltre i membri del Comitato, quattro giovani funzionari somali: Sig. Abdi Aden, addetto alla Direzione del Personale ed AA. GG., Sig. Abdurascid Ali Sciarmarche, addetto alla Direzione per la Legislazione e gli Affari Giudiziari, Sig. Ali Omar Scego, addetto alla Direzione per lo Sviluppo Economico e Sig. Mohamed Scech Gabiou, addetto al Gabinetto.

Prima di illustrare alcuni notevoli progetti per lo sviluppo dell'agricoltura autoctona, sui quali il Comitato ha espresso parere favorevole; sarebbe utile premettere qualche breve notizia sugli studi preliminari di carattere tecnico ed economico, ma il discorso sarebbe troppo lungo; è meglio quindi partire dai primi mesi di quest'anno, cioè da quando l'Amministrazione Fiduciaria ha approntato vari progetti di massima che sono stati raccolti in una pubblicazione dal titolo «Piani di sviluppo economico della Somalia. dal 1954 al 1960».

Si tratta di un volumetto di appena 135 facciate, eppure nel leggerlo si rimane davvero impressionati per la visione ampia della realtà economica del Territorio, per la scorrevolezza dell'esposizione e per l'abbondanza dei dati e grafici; niente però di complicato o di misterioso; sopratutto, aderenza alle risorse della Somalia ed alla possibilità del loro sviluppo.

Allorchè furono pubblicati i piani, essi comprendevano opere in diversi settori: agricolo, zootecnico, stradale, idrico, edilizio, ecc., con investimenti totali, nel corso dei sette anni dal 1954 al 1960, di So. 87.134.000, dei quali So. 69.784.000 da parte dell'Amministrazione e So. 17.350.000 da parte di privati imprenditori.

Ad incrementare il finanziamento dei piani, consentendo progetti di maggiore portata, è intervenuto, poco dopo, l'«Accordo per un programma di collaborazione tecnica per la Somalia» firmato a Roma il 28 giugno 1954 fra il Governo italiano e quello degli Stati Uniti; veniva così costituito un «Fondo per la valorizzazione della Somalia» che sarà amministrato da un apposito comitato composto da un rappresentante dell'Autorità Amministratrice e da un rappresentante del Governo degli Stati Uniti. Alla formazione del fondo hanno contribuito in parte uguali l'Autorità Amministratrice e il Governo degli Stati Uniti per un importo totale di So. 8.570.000; i due Governi si propongono poi di concedere successivi contributi, da stabilire annualmente di comune accordo.

Ultimata la breve premessa diamo notizie essenziali sui tre progetti esaminati dal Comitato, i quali costituiscono il primo lotto di quelli che saranno attuati con i mezzi finanziari offerti dal «Fondo».

Risanamento e valorizzazione dei «descek» del Giuba

Che cosa siano i descek crediamo che quasi tutti i nostri lettori già lo sappiano, quindi basterà un breve accenno. Bisogna tenere presente che l'andamento vallivo del Giuba non consente forme semplici di utilizzazione delle sue acque a mezzo di canali tagliati direttamente dagli argini perchè i terreni fiancheggianti sono situati ad un livello superiore a quello normale del fiume. Esistono però nel corso medio e inferiore numerose depressioni, chiamate dagli autoctoni descek, che talvolta arrivano a 1.000 e a 2.000 ettari. Gli agricoltori locali le coltivano facendo entrare in esse le acque di piena; si formano così degli stagni e, allorchè avviene il prosciugamento, si procede alla semina.

Per quanto il sitema di coltivazione sia insegnoso, gli inconvenienti sono molti e gravi: le acque, una volta entrate nella depressione, non trovano più una via di uscita; non sempre il prosciugamento avviene in tempo utile per praticare le semine; infine il descek non si prosciuga contemporaneamente e quindi le semine in momenti successivi producono maturazioni successive, con diffusione dei parassiti dal settore maturato a quello in via di maturazione.

I «Piani di sviluppo economico 1954-1960» prevedono che in sette anni siano sistemati e valorizzati circa 9.000 ettari dei descek con una spesa complessiva di oltre due milioni di somali.

Entro questo quadro generale, con una spesa di So. 1.123.000 prelevati dal fondo italo-americano, saranno sitemati entro il 1955 dodici descek situati lungo il medio ed il Basso Giuba, per un totale di circa 3.400 ettari.

(*Continua in 3ª pag.*)

GRAVISSIMO SINISTRO NEL SALERNITANO

Un nubifragio si è abbattuto su tutta la costiera amalfitana

Oltre 150 morti e danni incalcolabili. — Le comunicazioni interrotte. — Il pronto intervento della Presidenza del Consiglio. — Un telegramma del Presidente Einaudi.

SALERNO, 26.

Un violento nubifragio si è abbattuto oggi sulla costiera amalfitana. La violenza della bufera ha portato la desolazione e la morte nella fiorente zona abituata a vedere ed a godere del sole più bello del mondo. La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha immediatamente inviato sul luogo i Sottosegretari di Stato Bosco, Russo e Colombo, che stanno concertando un piano organico per fronteggiare la situazione. Prima della riunione, il Sottosegretario Bosco ha fatto una dichiarazione riassuntiva della situazione: «Nel tardo pomeriggio di ieri — ha detto il Sottosegretario — si è abbattuto sulla città di Salerno e sui dintorni, fino alla costiera amalfitana, un nubifragio di spaventosa violenza che è durato ininterottamente per tutta la notte fino alle prime luci dell'alba. Sui fianchi delle montagne si sono formati impetuosi torrenti che trascinavano detriti e alberi abbattuti, i quali sono stati poi catapultati violentamente sulle strade, sui ponti, sugli abitati. Le acque sono scese particolarmente impetuose dal Monte San Liberatore che sorge tra Vietri e Salerno. Si sono prodotte voragini stradali, crolli di ponti, frane, mentre si allagavano nella città e nei paesi, scantinati, botteghe, e si verificavano numerosi crolli di edifici.

Per quanto riguarda le perdite umane, le cifre accertate sono le seguenti: Salerno 87 morti, Vietri 30, Maiori 22, Minori 3, Tramonti 20, Cava dei Tirreni 31.» Il Sottosegretario ha aggiunto che vi sono gravi dubbi sulle possibilità di rintracciare i 70 dispersi di Marina di Vietri.

Mentre il Senatore Bosco faceva queste dichiarazioni è giunta notizia non ancora ufficiale, che 18 salme sono state trovate in quella località.

Le strade di Salerno sono coperte, specialmente nella parte bassa della città, da uno spesso strato di fango. L'altezza di questo strato varia tra i 20 e i 50 centimetri. Spesso i vigili del fuoco, le guardie, i volontari che lavorano allo sgombero delle strade, estraggono da esso corpi umani inanimati. La rete delle fognature è quasi interamente scoppiata. Nella città di Salerno si calcola che siano mille i senza tetto. Essi sono stati ricoverati nelle scuole e assistiti con materiale fornito dalla Pontificia Commissione di assistenza e dalle autorità militari, infatti si apprende che il comune e la Pontificia Commissione hanno assicurato una refezione calda. A Cava dei Tirreni si registrano danni alla strada statale numero 18 e al ponte ferroviario. Sono stati inviati a Cava 115 soldati per portare i primi soccorsi alla popolazione, puntellare le case pericolanti e liberare le strade. A Tramonti sono crollate dieci case in frazione Ferriera. Un reparto del genio di ottanta uomini ha provveduto ai rifornimenti. A Maiori sono crollate dieci case ed è stato seriamente danneggiato il ponte sul torrente «Regina Maiori».

Le autorità militari hanno anche provveduto a mandare una nave per assicurare il rifornimento di acqua. I senza tetto sono stati alloggiati nei fabbricati dell'«INA» e in due conventi. Settanta soldati sono sul posto. A Marina di Vietri si segnalano danni sulla strada amalfitana e sono interrotte le linee telefoniche e telegrafiche. I senza tetto sono 340 e sono stati alloggiati presso l'Istituto Regina Margherita. Sono state inviate a Marina di Vietri, a mezzo di rimorchiatori della capitaneria di porto, ottomila razioni di viveri, coperte e medicinali. L'esercito ha inviato un reparto sul posto. Trenta squadre di lavoratori con materiali e mezzi sono affluiti da varie località; essi lavorano al ripristino delle comunicazioni stradali. Le comunicazioni ferroviarie tra Battipaglia e Salerno non sono state ancora ripristinate. Un treno prova partito questo pomeriggio da Battipaglia, non è riuscito a giungere a Salerno e ha dovuto sostare lungo la strada. Squadre di ferrovieri lavorano per rassodare il terreno. Per le comunicazioni ferroviarie da Salerno a Napoli si svolgono via Avellino. Non si prevede di poter riprendere il traffico normale prima di 48 ore.

Il Prefetto di Salerno era giunto in questa sua nuova residenza soltanto ieri sera da Latina.

Decine di automezzi con reparti di vigili del fuoco di Napoli e numerose escavatrici sono giunti a Salerno per l'opera di soccorso.

Si apprende intanto che la linea ferroviaria Salerno-Nocera Inferiore resterà interrotta per una quindicina di giorni a causa dei gravissimi franamenti e delle profonde erosioni dell'acqua. Stasera è stato riattivato il traffico ferroviario da Mercatello dove una frana aveva ostruito i binari. Le linee telefoniche sono in corso di riattivazione.

Il Presidente della Repubblica ha inviato da Dogliani dove attualmente si trova per un breve periodo di riposo, un telegramma al Prefetto di Salerno per esprimergli il suo cordoglio e quello della nazione per la sciagura che ha colpito le popolazioni della provincia per il nubifragio di stanotte. Il Presidente inoltre ha fatto pervenire alla prefettura di Salerno una cospicua somma per i soccorsi più urgenti.

Si apprende inoltre che nella zona del Polesine piove a dirotto da una ventina di ore. Nel delta padano il mare permane mosso mentre la navigazione fluviale è in parte paralizzata.

SCATURITO DALLA CONFERENZA DI PARIGI

Un accordo economico tra Francia e Germania di Bonn

L'accordo aperto a tutti i paesi dell'Unione Europea occidentale

PARIGI, 26.

In merito al viaggio di Mendes-France negli Stati Uniti si assicura in questi circoli diplomatici che i principali problemi all'ordine del giorno delle conversazioni franco-americane sarebbero i seguenti: 1) aiuti finanziari alla Francia per il mantenimento di truppe in Indocina. Secondo gli accordi in vigore tali aiuti ammonterebbero a 400 milioni di dollari l'anno. Si tratta ora di sapere se, quando le forze armate francesi saranno rimpatriate, la Francia continuerà a beneficiare di questi aiuti per aumentare il suo potenziale bellico agli effetti della difesa dell'Europa; 2) relazioni con la Russia, sia sul piano politico che economico; 3) Problemi dell'Unione Europea Occidentale, che Mendes-France vorrebbe potenziare al massimo sul piano economico.

Il Presidente del Consiglio francese intenderebbe inoltre proporre agli Stati Uniti il piano di potenziamento dell'unione europea dei pagamenti.

Si apprende intanto, che è stato pubblicato il testo degli accordi franco-tedeschi, i quali pongono anzi tutto il principio di una cooperazione economca tra i due paesi.

Sugli accordi economici, va tenuto presente che gli scambi commerciali franco-tedeschi hanno già raggiunto la cifra di 124 miliardi di franchi per le importazioni dalla Germania e di 130 miliardi per le importazioni dalla Francia, nel periodo comprendente il secondo semestre del 1953 e il primo semestre del 1954.

Circa la metà delle esportazioni

(*Continua in 4ª pag.*)

DURANTE UN DISCORSO AD ALESSANDRIA

ATTENTATO ALLA VITA DI GAMAL ABDEL NASSER

L'attentatore sarebbe un attivista dei «Fratelli Musulmani». — Anche il Capo del Governo sudanese è stato oggetto di un attentato a Kartum. — La polizia ha operato numerosi arresti.

CAIRO, 26.

Un attentato al Capo del Governo egiziano Gamal Adbel Nasser è stato compiuto questa sera, mentre il Presidente del Consiglio stava pronunciando un discorso in una piazza di Alessandria. Fatto segno ad alcuni colpi di rivoltella, Nasser è rimasto incolume. L'attentatore è stato arrestato.

Da ulteriori comunicazioni si apprende che l'uomo che ha sparato i colpi di pistola al Capo del Governo egiziano, ha tirato da una distanza limitata verso il balcone dove il premier Abdel Nasser e parecchi membri del Consiglio della rivoluzione presiedevano ad una cerimonia popolare indetta,

Il Primo Ministro Abdel Nasser

ad Alessandria per celebrare la conclusione del trattato anglo-egiziano. Egli ha ferito leggermente alla mano il Ministro sudanese dell'agricoltura Mirghani Hamza e l'avvocato Ahmed Badr che erano nel balcone. Secondo quanto confermano le limitate informazioni date dalla polizia, la sparatoria è avvenuta mentre Nasser pronunciava un discorso, dal balcone della sede del «Movimento di Liberazione», al secondo piano dell'edificio della borsa di Alessandria, sulla più grande piazza della città, quella della Liberazione. L'attentato è stato improvviso.

Tra la folla che gremiva la piazza, alcune detonazioni sono echeggiate. E' seguito un momento di stupito silenzio e poi dalla folla è esplosa l'indignazione, ed essa ha cominciato a malmenare acuni uomini additati come attentatori. Nasser ha prontamente richiamato la folla all'ordine, gridando nei microfoni: «State tranquilli». La folla ha ubbidito, acclamandolo. Quatto uomini sono stati poi arrestati. Non si sa ancora se l'attentato è opera isolata di un esaltato, oppure se vi era un piano prestabilito più vasto. La polizia è riservatissima e le voci più discordi si susseguono.

Si ha inoltre dal Cairo che in un primo tempo la polizia egiziana aveva comunicato che l'attentatore era un fattorino impiegato presso una scuola di Damanhur, una cittadina presso Alessandria. Successivamente però un comunicato della polizia stessa ha precisato che l'uomo riconosciuto come attentatore è uno stagnino del Cairo, il cui nome è Mahmoud Abdel Latif Mohamed, conosciuto come attivista della «Fratellanza Musulmana».

Egli nega di aver voluto attentare alla vita del Capo del Governo. Si è appreso intanto che gli arresti sono saliti ad oltre dieci. Nella stessa serata si è avuta notizia al Cairo da Kartum che anche il Capo del Governo del Sudan Ismail el Azhari è stato oggetto di un attentato, poco prima di Nasser. Anche tale attentato però è andato a vuoto.

L'AMERICA STABILIRA' BASI NELL'ANTARTIDE

WASHINGTON, 24.

L'intenzione di Washington di stabilire una base statunitense nell'Antartide è stata rivelata dall'ammiraglio Byrd. Egli ha dichiarato che i comandi militari statunitensi considerano l'apprestamento di basi nelle regioni artiche per l'eventualità di dover circumnavigare il continente americano qualora in caso di guerra il Canale di Panama dovesse essere reso inutilizzabile.

Nord-Est-Sud-Ovest

* LONDRA — **Navi e sottomarini** della marina: inglese, francese olandese, norvegese, statunitense, insieme con aerei della Royal Air Force, inizieranno domani delle manovre al largo della costa settentrionale della Scozia.

* VENEZIA — **Due gondole a quattro remi** sono partite dalla riva di Piazzetta San Marco dirette a Trieste, dove sono giunte ieri 26, contemporaneamente all'ingresso delle truppe italiane. L'avventurosa traversata Venezia-Trieste si ricollega idealmente ad una analoga iniziativa che i gondolieri veneziani intrapresero trentasei anni or sono in occasione del ricongiungimento alla Patria di Trieste, all'indomani di Vittorio Veneto.

* ROMA — **L'Italia** figura al secondo posto fra le nazioni che esportano tessuti e coperte di lana in Cina.

* LONDRA — **L'Ammiragliato inglese** annuncia che due cacciatorpediniere, il «Battleaxe» e lo «Scorpion», sono entrati in collisione durante le esercitazioni nel Golfo di Biscaglia. Non ci sono state vittime. Il «Battleaxe» ha riportato danni sopra la linea di immersione e lo «Scorpion» ha avuto qualche lieve danno sul ponte di coperta.

* WASHINGTON. — **Il noto** commentatore politico americano Drew Pearson, ha affermato nel corso di una sua dichiarazione alla radio, che esiste la possibilità che il Premier francese Mendes-France faccia un viaggio a Mosca oltre che a Washington. La notizia non trova conferma negli ambienti ufficiali di Washington.

WASHINGTON. — **La Commissione** per l'Energia Atomica degli Stati Uniti ha comunicato di aver registrato una serie di esplosioni nucleari avvenute nell'Unione Sovietica a partire dalla metà del settembre scorso.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

CON L'INTERVENTO DI UNA FOLLA DI FEDELI

Solennemente celebrata la Ziara di Scek Sufi

S. E. l'Amministratore presenzia la cerimonia

Con la consueta solennità, presente S. E. l'Amministratore, il delegato egiziano presso il Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, il Console di S. M. Britannica, i membri della Missione 'Azharita, il Capo della Regione del Benadir, il capo distretto, e numerose altre personalità sia autoctone che italiane del mondo politico, religioso, commerciale e industriale, ed una folla di fedeli che occupava tutti i dintorni della tomba, si è celebrata ieri la ricorrenza della morte di Scek Sufi.

Circa le ore 16.30, è giunto alla tomba del venerato santone, S. E. l'Amministratore che è stato ricevuto dal capo della Regione e dal Direttore degli Affari Interni nonchè dai discendenti di Scek Sufi. Subito dopo il capo Hagi Hussen Abdalla, nipote del compianto e venerato santone, ha pronunciato un discorso in cui dopo aver ringraziato tutte le personalità intervenute alla cerimonia, ha elevato il pensiero a Dio ringraziandolo perchè ha permesso ancora una volta, con la sua divina bontà, la solennizzazione della morte dello Scek Sufi ibn Scek Abdulla. Rivolgendosi poi a S. E. l'Amministratore l'oratore ha porto i ringraziamenti del popolo somalo per l'opera che l'Amministrazione viene quotidianamente svolgendo in Somalia e sottolineando la istituzione di scuole islamiche, l'invio di giovani studenti sia in Italia che in altri Paesi. Quindi il capo Hagi Hussen Abdalla, sempre rivolto a S. E. l'Amministratore, ha detto:

« Questo, Eccellenza, è un grande giorno ed una grande ricorrenza nella quale si riunisce tutta la popolazione perchè molte e molte persone vengono da lontano a visitare la tomba dello Scek Sufi, l'amico di Dio, e qui intorno a questa tomba venerata si ritrovano uomini che non si sono mai conosciuti. La vostra annuale presenza tra noi — ha proseguito l'oratore — accresce la gioia in questo luogo venerato e noi ve ne ringraziamo vivamente e chiediamo a Dio che vi renda onorato così come voi onorate questa cerimonia ».

Con un'ultima invocazione al Profeta « Che Iddio lo benedica e Lo colmi di grazia », l'oratore ha terminato il suo discorso celebrativo.

Ha quindi parlato il Rappresentante egiziano presso il Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, che, in lingua araba, ha espresso parole di compiacimento per la cerimonia religiosa che si celebrava, cerimonia attestante dell'alto spirito che anima il popolo della Somalia.

Ha preso infine la parola S. E. l'Amministratore che ha detto:

Amici Somali,

desidero, innanzitutto, porgere a tutti voi qui presenti il mio affettuoso saluto e ringraziarvi per le cortesi e lusinghiere espressioni che avete avuto nei riguardi della mia persona e dell'Amministrazione che rappresento.

E' con profonda gioia che partecipo con voi, anche quest'anno, a questa solenne cerimonia, che ha un così profondo e nobile significato.

Infatti, il solenne pellegrinaggio alla Tomba di Scek Sufi non ha soltanto lo scopo di un devoto omaggio alla memoria di un vostro grande Fratello e Maestro — che con la sua saggezza, con i suoi insegnamenti e con tutta la sua nobile vita ha così altamente onorato il nome del vostro Paese — ma sopratutto ha il carattere di una solenne affermazione ed esaltazione dei principi fondamentali della vostra religione, che costituiscono il patrimonio morale più prezioso del popolo Somalo.

Onorando Scek Sufi date prova, infatti, della vostra immutata determinazione di volere sempre ispirare i vostro pensieri e le vostre azioni a quei principi religiosi e a quelle regole di vita che questo vostro nobile Fratello ha, con tanta passione, insegnato e diffuso fra di voi.

La vostra fede comune, che sentite coi profondamente, è la sicura garanzia per il conseguimento dell'intima unione di tutte le genti somale in quell'unica entità compatta e concorde, che è il necessario presupposto per la formazione del futuro Stato somalo. E' per questa ragione che io considero la vostra fede religiosa come la più efficace alleata dell'opera che l'Amministrazione sta compiendo per condurre la Somalia all'indipendenza; ed è per questa ragione che le solenni cerimonie religiose come quella di oggi, in cui vedo tanti somali riuniti in una perfetta comunità di spiriti, mi riempiono il cuore di profonda soddisfazione.

E' con vivo compiacimento che desidero anche ricordare che, oltre alla vostra religione, si è venuta sviluppando e affermando profondamente fra di voi un'altra potente forza di affratellamento e unione, cioè la coscienza civica e nazionale che sta penetrando in tutti gli strati della popolazione e che ha recentemente portato al fausto avvenimento del riconscimento della Badiera della Somalia.

Uniti nella religione e nell'amore di Patria — e con il leale ed appassionato aiuto dell'Italia — tutti i somali troveranno sempre maggiori forze ed energie per superare l'arduo cammino che ancora separa il vostro Paese dalla luminosa meta che lo attende.

Nel congedarmi da voi, faccio voti affinchè l'Onnipotente vi protegga e ispiri costantemente i vostri pensieri.

Quindi il nipote del venerato Scek Sufi, Iman Hagi Hussen ha pronunciato le seguenti parole:

Eccellenza, Signori,

mi sia permesso, nella mia qualità di studente, di presentare all'Amministrazione Italiana sinceri auguri per il ritorno di Trieste all'Italia.

E' consuetudine che la festa dello Scek Sufi sia accompagnata da un lieto avvenimento e questo miracolo anche questo anno si è compiuto. Auguro che il prossimo anno se ne compia uno più grande.

Auguro che l'Italia e la Somalia siano sempre più grandi e che Iddio le protegga sempre.

Viva la Somalia!
Viva l'Italia!
Viva le Nazioni Unite!

La tomba di Scek Sufi

Origine della Ziara

Nel lontano anno del 1321, e precisamente il giorno 24 del mese di Safar El Aual, corrispondente al 24 maggio del 1903 moriva, nella propria abitazione in Hamaruini prospiciente alla Moschea Giama e comunemente conosciuta per Bet Assa-ad, (cioè casa della felicità), attorniato dai propri seguaci e confortato dai propri famigliari, il grande e venerato uomo di quell'epoca Scek Abdurahman Scek Abdalla da tutti conosciuto come Scek Sufi cioè « il Pio ».

Scek Sufi, uomo di grande intelligenza e di grande pietà religiosa, dedicò tutta la sua vita all'insegnamento della fede religiosa ed alla preghiera. Godeva di fama e rispettata santità, sia per le varie e miracolose predizioni, come per la sua brillante arte oratoria che impiegava nella spiegazione dei Sacri versetti del Corano.

Scek Sufi, allievo del grande maestro Scek Abiker Mohdar, fu uomo di grande cultura in quanto ha lasciato varie opere di belle e scelte poesie in lingua araba, che gli eredi conservano tuttora gelosamente.

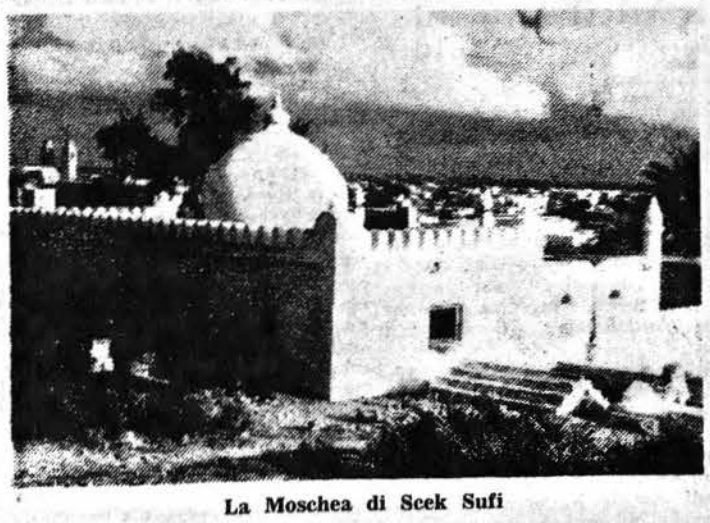
Scek Sufi, uomo Pio, ha compiuto molti atti miracolosi, e fra questi ricordiamo quello dell'acqua: egli cioè poteva estrarre acqua dal pozzo per le sue quotidiane abluzioni senza alcun bisogno di secchi e corde. Contemporaneamente lo si vedeva alla Mecca per il sacro pellegrinaggio ed a Mogadiscio tra i suoi famigliari. Andava a predicare al mare, standosene seduto su uno scoglio alto, ai diavoli (ginni) onde si mettessero sulla retta via.

In una delle sue quotidiane preghiere nella Moschea Giama ebbe a dire con le lacrime agli occhi ai fedeli che lo ascoltavano:

« Quanto è triste vedere in generale i musulmani non osservare i doveri loro imposti dalla religione. La maggior parte di essi non si occupa che di quanto succede intorno a loro e prega soltanto con le labbra senza che dal cuore venga nemmeno un pensiero. Sono distratti, assenti a quanto di sublime vi è nella preghiera, o restano seduti nelle Moschee come in un comune luogo mostrando così quanto è in loro profondamente sepolta la devozione ».

Con la scomparsa di Scek Sufi una grande personalità religiosa, sulturale e sociale si è perduta per il disgregamento dei suoi « Her » cioè seguaci.

Essi si dispersero in varie località del territorio per predicare quanto avevano appreso dal Santo Uomo. Ed è perciò che, per quanto vissuto nel stretto cerchio della sua gente, aleggia oggi nel suo nome un senso di santità.



La Moschea di Scek Sufi

IERI SERA ALLA CASA DEGLI ITALIANI

Festeggiato il ritorno di Trieste alla Madre Patria

Anche Mogadiscio ha vissuto la sua ora di passione, di amore, di fede per Trieste.

Le innumerevoli bandiere, sia italiane che somale, che garrivano al vento, hanno attestato come tutti indistintamente abbiano sentito quanto di grande, di solenne c'era nella giornata di ieri. Ma ieri sera alla « Casa degli Italiani » quando il Vice Presidente dott. Carmi ha preso la parola a nome dei triestini, degli istriani e dei dalmati di Mogadiscio, presente S. E. l'Amministratore, un'ondata di commozione ha percorso la folla che ha voluto partecipare alla serata offerta dal Comitato.

Il dott. Carmi nel prendere la parola, dopo aver ringraziato S. E. l'Amministratore per aver onorato la serata con la sua presenza, dopo aver riecovato la espressione di tripudio e di commozione che ha vibrato nella città di Trieste per la cerimonia avvenuta nella mattinata, ha rivolto un pensiero doveroso e riverente ai caduti della guerra che unì Trieste all'Italia, ha rievocato le lotte degli irredentisti di ieri e di oggi, ed ha infine lanciato, con la parola rotta dal pianto ed appassionata dal sentimento, un grido ai fratelli dell'Istria, della Dalmazia e di Fiume che ancora sotto il vessillo straniero vivono e sperano nell'amara attesa di riunirsi alla Patria. Il dott. Carmi ha rimpianto il momento che, pur gioioso per il ritorno di Trieste all'Italia, divideva tanti italiani dalla Madre Patria ed ha chiuso le sue appassionate parole dicendo: « Non possiamo convincerci che la storia e la tradizione delle nostre terre finiscano nel 1954. I nostri padri e noi stessi abbiamo a lungo atteso, ma la nostra fede non è stata vana. Assieme a Voi concittadini, fratelli giuliani, dalmati e fiumani, ed a Voi italiani tutti, qui riuniti, voglio ripetere ancora oggi, come allora e come sempre, il nostro più caro e dolce nome, quel nome che noi imparammo fin dalla culla ad onorare ed amare con ardore disperato: « Italia ».

Le parole del dott. Carmi sono state sottolineate oltre che dallo applauso vibrante e pieno della passione che lui aveva saputo trasmettere, da una lacrima che tutti i presenti hanno dedicato ai fratelli che ancora dovranno attendere per riavere la loro Patria.

S. E. l'Amministratore, come tutti gli altri commosso, ha preso la parola premettendo che non era sua intenzione parlare in quanto le sue parole avrebbero potuto avere, un tono ed un carattere ufficiale. Ma dopo aver detto di essere stato trasportato dalla appassionata parola del Vice Presidente della Casa degli Italiani, a parlare come un italiano che ha condiviso la passione di Trieste e la lotta dei triestini per tornare sotto il manto tricolore, con parole vibranti di una passione che, anche se trattenuta, prorompeva dall'animo S. E. ha rievocato gli anni che ha passato a Belgrado e le lotte naturalmente combattute sul terreno diplomatico, da lui sostenute perchè dallo sfacelo della guerra, dallo sfacelo dell'Italia, si potesse almeno giungere all'accordo odierno, si potesse almeno salvare Trieste, la città il cui nome fa sempre fremere il cuore degli italiani. La parola dell'Ambasciatore Martino non è stata ieri sera calma come di solito è la parola di un uomo che assomma in sè molte e pesanti responsabilità, aveva degli scatti di passione, di quella passione che lui stesso ha dichiarato di aver dovuto nascondere quando nelle sue funzioni di capo della Legazione italiana a Belgrado doveva lottare per difendere almeno Trieste.

Troppo lungo sarebbe rievocare quello che ieri sera S. E. l'Amministratore ci ha detto, e poi la commozione che tutti aveva conturbato ci ha tolto la possibilità di registrare nella memoria tutte le sue parole.

Invitando tutti a considerare quella che è la realtà dei fatti, la realtà storica e politica, pur senza dimenticare gli italiani ancora divisi dalla Madre Patria S. E. l'Amministratore ha invitato a fare della serata una festa lieta perchè — egli ha detto — « immagino Trieste questa sera, immagino il gaudio di quella città e quindi anche noi dobbiamo godere della gioia dei fratelli riuniti all'Italia ».

Il discorso dell'Ambasciatore Martino è stato salutato da scroscianti applausi.

Poi tutti i presenti, che affollavano le vaste sale e la bella terrazza della Casa degli Italiani, hanno dato vita ad una festa danzante che intercalata di tanto in tanto da cori delle più belle canzoni triestine, si è protratta fino a tarda ora.

Le cavallette

Sciami di cavallette gialle, provenienti da nord, si sono posate il giorno 19 corrente in località Elberde, su una superficie di circa trenta chilometri quadrati. Gli stessi sciami hanno ripreso il volo dopo circa un'ora, in direzione ovest. Un altro sciame di cavallette gialle si è posato sulla strada da Baidoa a Dinsor, per una profondità di tre chilometri.

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI: La R.K.O. PRESENTA:
Una vicenda allucinante che si svolge in una morbosa atmosfera di violenze, intimidazioni emozioni e minacce.

"Le ore sono contate!"

CON: Teresa WRIGHT - McDonald CAREY - Doloros MORAN - Adele MARA - John CRAVEN - Jack ELAM (Documentario)

Bollettino Meteorologico

del giorno 27 ottobre 1954

Temperatura massima	29.2
Temperatura minima	25.0
Vento prevalente SSW km/ora	5.7

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Afgoi	m. 4.65
Belet Uen	m. 4.00
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 3.52

MAREE per il giorno 28 ottobre 1954

Alta marea: ore 4,37 ed ore 17,09
Bassa marea: ore 11,10 ed ore 22,48

Le strade

Strada Bur Acaba-Uanle Uen e Bur Acaba-Baidoa intransitabile seguito abbondanti piogge.

STATO CIVILE

NASCITE:

Issa Ali Mahmud, Fathia Ali Abdelcadir, Uazira Salem Abdelcadir, Abdulle Hussen Siad.

MORTI:

Cherta Mohammed Obed.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Awara » film Indiano.

CINEMA CENTRALE — « La belva dell'autostrada » - Cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Il tatuaggio misterioso ».

CINEMA HADRAMUT — « Shabnam » film indiano.

CINEMA TEATRO HAMAR — « Peccato ».

CINEMA MISSIONE — « Jadoo ».

SUPERCINEMA — « Le ore sono contate! » - Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

Al Ristorante Aragnino ogni giorno su ordinazione: Ravioli, Tortellini, Tagliatelle all'uovo e al Verde.

«PURITAS» la pasta di Pescara di fama mondiale.

ZUCCHERO a VELO, pinoli, mandorle sgusciate bianche, lievito, canditi, cioccolato a pezzi, uvetta, confettini argentati, fecola e quanto altro possa occorrervi per la vostra pasticceria.

OLIO D'OLIVA «Salvo» e «Bertolli» garantito puro in fusti originali **a So. 6.20 il litro. — TUTTO DA STORINO - Tel. 459.**

POLIGLOTTA inglese e francese in vendita alle Cartolibrerie Impero di Porro.

Cercasi pianoforte buono stato - Telefonare 642 ore pomeridiane.

La Sezione del Partito Democratico Somalo di Merca, prende parte alla perdita dell'amatissimo socio

HAGI AHMED SCIBIN

invocando che Iddio lo benedica.

La Direzione del Partito Democratico Somalo si addolora per la dipartita di

HAGI AHMED SCIBIN

indimenticabile socio ed amico dell'unità nazionale, e per la famiglia del defunto auspica di aver coraggio e fede.

SAIFA

Società Anonima Industria Fibre Africane
MERCA — MOGADISCIO

*

Produzione:

CORDICELLE CORDE CAVI

in fibra di banano

QUALITA' SUPERIORE

Vendita presso:

S.A.I.E.M.A.	Mogadiscio
L. Massimini	Mogadiscio
E. Goldschmidt	Mogadiscio
A. Lombardi	Merca
Mancusi	Merca
Santoro & D. G.	Chisimaio

Preferite i prodotti della Somalia

Al "RISTORANTE ARAGNINO" tutti i giorni dalle ore 19 alle ore 24 pizze espresse e crostini alla romana

Stanno per diventare realtà i piani di sviluppo economico

(Continuazione della 1ª)

Le previsioni di spesa sono così ripartite:

a) acquisto macchinari ed attrezzature	So. 420.000
b) spese vive di sistemazione	» 500.000
c) manutenzione e riparazioni macchinari	» 155.000
d) personale specializzato supplementare	» 155.000
	So. 1.230.000

L'attuazione del progetto dovrà portare ai seguenti principali benefici:

1) miglioramento del tenore di vita di circa 2.200 famiglie il cui reddito «pro capite» passerà da So. 160 a So. 230 circa all'anno; 2) incremento delle produzioni unitarie di circa il 15 per cento; 3) riduzione dei pericoli dovuti all'aleatorietà e saltuarietà attuale dei redditi; 4) maggiore propaganda fra le popolazioni e quindi miglioramento della tecnica colturale.

Il progetto relativo ai descek rappresenta circa il 30 per cento di quanto previsto per i lavori nella zona del medio e basso Giuba dai Piani di Sviluppo.

Valorizzazione della zona fra i due fiumi ad agricoltura seccagna

Il secondo progetto esaminato dal Comitato Amministrativo riguarda la valorizzazione della zona mesopotamica (cioè situata fra i due fiumi), ad agricoltura seccagna: è la zona che comprende la vasta pianura e le aree collinose che si estendono fra l'Uebi Scebeli e il Giuba.

Si tratta di una regione popolata abbastanza densamente da agricoltori-pastori che coltivano, col solo aiuto delle incerte piogge, vastissime estensioni dedicandosi sopratutto alla dura, cereale particolarmente resistente alla siccità. L'assenza della mosca tse-tse consente anche l'allevamento del bestiame, mediante forme miste agricolo-pastorali nelle quali il bestiame non ha una funzione complementare della azienda agraria ma un ruolo economicamente separato. Quando l'acqua raccolta negli "uar" incomincia a scarseggiare, nei villaggi rimangono solo pochi uomini, i vecchi ed i bambini, mentre il grosso della popolazione si sposta con le mandrie nelle zone dei pascoli più vicine ai fiumi o alle abbeverate perenni.

Da tale situazione deriva la tipica forma di vita di questa popolazione; le produzioni agricole annuali sono scarse a causa della incertezza delle piogge; un grave fattore negativo è poi costituito dalla riduzione delle forze di lavoro in conseguenza delle inevitabili transumanze. E' necessario, quindi, trovare sistemi che consentano un aumento del potenziale di lavoro delle famiglie agricole, con i seguenti obiettivi: creazione di riserve di acqua e dotazione di attrezzi di lavoro animale allo scopo di fissare lo agricoltore-pastore sulla sciamba; facilitare e migliorare le operazioni colturali; ottenere una migliore conservazione dei cereali eliminando la perdita che oggi si riscontra a causa dell'attuale sistema delle buche scavate nel terreno.

I "Piani di Sviluppo Economico" prevedono che nel settennio 1954-1960 vengano costituiti nella zona mesopotamica 2.600 "poderi modello" per una estensione complessiva di circa 20.000 ettari; costruzione, pertanto, di 230 "uar", distribuzione di 5.200 attrezzi per il lavoro animale, ed impianto di 2.600 silos familiari in tubi di cemento, con una spesa complessiva di circa So. 3.050.000.

Intanto, col progetto che sta per essere realizzato saranno costituiti entro il 1956 circa mille poderi dimostrativi dotati di attrezzature per il lavoro animale, silos familiari in tubi di cemento e di un «uar» ogni 10-15 poderi nel territorio dei Distretti della Regione dell'Alto Giuba e nel Dafet.

Le previsioni di spesa per l'esecuzione del progetto ammontano a So. 1.480.000, così ripartiti:

a) acquisto macchinari e attrezzature	So. 480.000
b) spese vive per scavo e sistemazione «uar»	» 180.000
c) fabbricazione e distribuzione attrezzi per lavori animali	» 400.000
d) spese vive per costruzione silos familiari	» 155.000
e) manutenzione e riparazione macchinari	» 130.000
f) personale specializzato supplementare	» 135.000
	So. 1.480.000

I vantaggi saranno i seguenti: 1) miglioramento di tenore di vita di circa 1.000 famiglie il cui reddito «pro capite» passerà in media da So. 150 a So. 240 circa all'anno; 2) stabilizzazione del colono-pastore nella sua sciamba con eliminazione o riduzione delle sue peregrinazioni stagionali al seguito delle mandrie di bestiame; 3) miglioramento di tutta la tecnica colturale con relativo incremento delle produzioni unitarie; 4) possibilità di rendere più facile e proficua l'azione di propaganda e di divulgazione sia nel settore tecnico che in quello sociale, educativo ed igienico.

In conclusione, l'attuazione del progetto dovrà portare i seguenti benefici di ordine economico:

Incremento di produzione per Ha/anno So. 90, e per Ha. 6000 (la cui valorizzazione è prevista dal programma) So. 540.000, aumento del reddito annuo «pro-capitale» So. 90 circa.

Quello che sarà realizzato a favore dell'agricoltura seccagna entro il 1956 rappresenterà il 30 per cento di quanto previsto per i lavori della zona mesopotamica dai «Piani di Sviluppo Economico».

Si lavora per la trivellazione dei pozzi

Canalizzazione
Consorzi irrigui e cooperative

Il progetto mira a sistemare idraulicamente, entro la metà del 1956, circa 7.000 ettari nelle zone dell'Uebi Scebeli che vanno da Mahaddei Uen ad Avai, con la costituzione di alcune cooperative, lo scavo di 65 canali principali, la costruzione di 300 silos familiari ed infine la distribuzione di 100 sgranatoi a mano per granoturco e di 400 attrezzi per lavoro animale. Per valutare l'importanza del progetto occorre considerare l'andamento pensile dell'Uebi Scebeli e le forme primitive di irrigazione ottenute mediante semplici tagli degli argini; oggi sono frequentissime le possibilità di straripamenti e le inondazioni che distruggono le colture già in atto; ciò non si può ammettere in un paese arido come la Somalia, dove l'acqua rappresenta una ricchezza della quale bisogna essere gelosi.

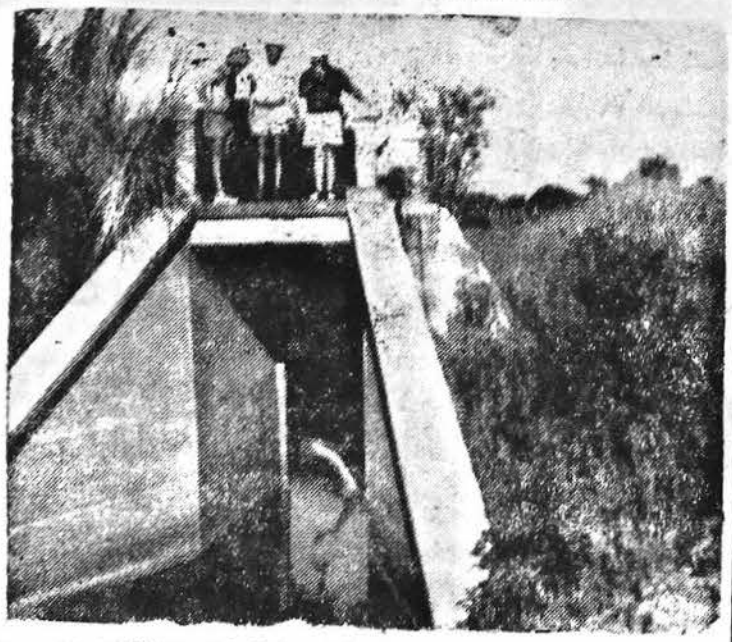
Le previsioni di spesa, per la totale esecuzione del progetto, ammontano a So. 2.000.000 così ripartiti:

a) acquisto macchinario ed attrezzatura	So. 933.000
b) acquisto materiale da campeggio e vario	» 20.000
c) costituzione di 5 cooperative spese vive	» 170.000
d) spese vive per la sistemazione idraulica di Ha. 6.500	» 322.000
e) costruzione di 300 silos familiari	» 45.000
f) distribuzione di 100 sgranatoi per mais	» 40.000
g) distribuzione di 400 attrezzi per lavoro animale	» 80.000
h) manutenzione e riparazioni macchinario	» 180.000
i) personale specializzato supplementare	» 210.000
	So. 2.000.000

L'attuazione del progetto dovrà produrre i seguenti principali benefici:

1) miglioramento del tenore di vita di circa 4.650 famiglie, il cui reddito «pro-capite» passerà in media da So. 150 a So. 212 circa all'anno; 2) incremento delle produzioni unitarie annue di circa il 40 per cento; 3) riduzione dei pericoli dovuti alla aleatorietà e saltuarietà attuale dei redditi; 4) possibilità di coltivare piante, in particolare arboree, difficilmente coltivabli ora per deficienza o irregolarità di irrigazione; 5) eliminazione di incontrollate rotture di argini di fiumi evitando estesi e costosi danneggiamenti delle sponde e conseguenti allagamenti od impaludamenti di vaste zone; 6) possibilità di rendere più facile e proficua l'azione di propaganda e di divulgazione sia nel settore tecnico che in quello sociale, educativo ed igienico.

Il progetto testè esposto rappresenta circa il 25 per cento di quanto è previsto per i lavori da compiere nelle zone del medio e basso Scebeli in attuazione del piano settennale di sviluppo economico.



Presa sul farta del descek di Osbole

Centro Zootecnico di Guramai

Già da qualche anno era stata posta allo studio la costituzione di un'azienda sperimentale avente come principale obiettivo il miglioramento del patrimonio zootecnico della Somalia.

In un primo momento era stata scelta la località di Hortacoio, poi la scelta definitiva è caduta sulla località di Guramai che si trova sulla direttrice Audegle-Bur Acaba; si tratta di un'aerea di ben 168 chilometri quadrati.

Gli scopi dell'azienda sono vari: ricerca e sperimentazione per migliorare il patrimonio zootecnico; dimostrazioni pratiche; lavorazione razionale del latte e degli altri prodotti; razionali sistemi di scuoiatura e di preparazione delle pelli, ecc.

Se si pensa che un terzo delle esportazioni della Somalia è costituito dai prodotti dell'allevamento, riesce facile comprendere i benefici che l'economia potrà ricavare dall'azione che sarà svolta nel centro di Guramai.

Per accedervi sarà costruita una nuova pista di 21 chilometri. (So. 75.000) della quale si avvantaggeranno molto anche gli agricoltori di Audegle che per tutto l'anno saranno in grado di comunicare direttamente con Afgoi.

L'importo dei lavori della nuova azienda (stalle, caseificio, villaggi per gli operai, impianti idrici, ecc.) sarà il seguente:

So. 299.988 a carico dell'esercizio 1953-1954;

So. 163.750 a carico dell'esercizio 1955.

Circa 300.000 So. di lavori saranno dati in appalto previa gara di licitazione privata.

Per i lavori dell'azienda di Guramai e per la costruzione della nuova pista saranno impiegati 20.140 giornate lavorative, delle quali 13.740 giornate di manovali comuni.

Pozzi

Chiunque sia stato a Uanle Uen o in molte altre località dell'interno ha potuto comprendere a quale trasformazione di carattere economico e sociale stia per dare luogo l'opera appassionata, alla quale ha contribuito anche la «Mutual Security Agency», intesa ad elevare notevolmente le risorse idriche di tante zone che sono letteralmente assetate. Sono stati finora scavati, nel quadro del programma poliennale, vari tipi di pozzi: pozzi trivellati provvisti di motopompa, trivellati provvisti di aeromotori con motopompa di riserva, trivellati provvisti di solo aeromotore, a gola aperta.

Quanto ai pozzi trivellati, che sono i più costosi, entro la fine del 1954 si porterà a compimento la prima parte del piano di scavo nelle varie Regioni, mentre nell'anno prossimo sarà attuata la seconda parte che prevede l'escavazione di altri cinquanta pozzi trivellati.

Il Comitato Amministrativo ha espresso parere favorevole sui seguenti argomenti:

1) **Acquisto di altri due gruppi-sonda per accelerare i tempi: un gruppo a rotazione, per i terreni sabbiosi; uno a percussione per i terreni rocciosi.**
Spesa So. 240.000
2) **Acquisto di dieci motori integrativi da applicare ad altrettanti aeromotori, allo scopo di ottenere l'erogazione dell'acqua in qualunque epoca dell'anno.**
Spesa: So. 90.000 (compresi gli acessori, la messa in opera, ecc.).
3) **Acquisto di 11 aeromotori e di 5 pompe a mano a catena, a completamento degli impianti di sollevamento sui pozzi del piano M.S.A.**
Spesa: So. 192.000. — —
4) **Acquisto di 10 motopompe Peerless e similari a turbina, corredate da pezzi di ricambio.**
Spesa: So. 184.000.

Sbarramento sull'Uebi Scebeli

Le popolazioni che vivono lungo il basso corso dello Scebeli usano bloccare, nel periodo immediatamente successivo alla piena, le acque del fiume, mediante rudimentali dighe di terra allo scopo di costituire una riserva di acqua nel periodo di secca che va dal gennaio all'aprile. Per quanto il sistema non sia privo di una certa ingegnosità, queste dighe provocano il graduale sollevamento dell'alveo del fiume e il progressivo avanzamento delle paludi nelle quali il fiume termina.

Allo scopo di dare alla popolazione interessata adeguate riserve di acqua e nello stesso tempo per eliminare gli incovenienti che oggi si verificano, è stato redatto un progetto per lo sbarramento del fiume nella zona di Coriolei.

Spesa: So. 350.000

Impiego di mano d'opera: 2.500 giornate di manovali e 200 giornate di operai specializzati.

Strade

Un intero capitolo dei «Piani di sviluppo» è dedicato alle comunicazioni; da esso si apprende che per la sistemazione della rete stradale (ben 10.239 km., suddivisi fra 4 categorie di strade), sono stati elaborati vari progetti che prevedono, fino al 1960, la spesa totale di So. 15.160.000; le voci principali sono:

Sistemazione strada a fondo naturale Mogadiscio-Chisimaio So. 11.000.000 — sistemazione direttrici asfaltate So. 2.000.000 — ponte sul Giuba So. 1.000.000.

Lavori stradali per So. 2.365.000

Per attuare gradualmente un programma così notevole, si darà quanto prima il via ai seguenti progetti, esaminati dal Comitato Amministrativo nelle sedute della scorsa settimana.

1) **Ricostruzione dell'impalcato dei 15 ponticelli, nonchè riparazione parziale dei ponti** situati sulla strada bitumata Mogadiscio Fer Fer: **spesa So. 385.000.**

Manodopera: 25 mila giornate di manovali comuni e 2000 giornate di specializzati;

2) **Rappezzatura dei piani viabili bitumati** di alcune tratte della strada Mogadiscio-Fer Fer. **Spesa: So. 500.000.** I lavori saranno assegnati, a cottimo fiduciario, a idonee ditte somale. Manodopera: 50.000 giornate di manovali comuni e 4000 di specializzati.

3) **Riparazioni del tratto bitumato** nella tratta fra il Km. 190 e il Km. 212 della strada Mogadiscio-Fer Fer. **Spesa So. 655.000.** Manodopera: 60.000 giornate di manovali comuni e 6550 di specializzati.

4) **Sistemazione del tronco stradale** tra la progressiva Km. 25 e Km. 82 della strada Mogadiscio-Chisimaio. **Spesa So. 750 mila.**

5) **Ripristino della banchina lungo tratti saltuari fino a Villabruzzi** (Km. 90). **Rappezzature del manto bitumato** tra la progressiva Km. 10 e Km. 20 della strada Mogadiscio-Fer Fer. **Spesa So. 75.000.**

I lavori saranno ripartiti in tre lotti, la cui esecuzione sarà affidata in economia a tre differenti ditte somale.

Manodopera: 2700 giornate lavorative di manovali comuni e 90 di specializzati.

Edilizia sanitaria

Tubercolosario di Gardo: questa nuova opera soddisferà una aspirazione più volte manifestata dalle popolazioni della Migiurtinia. La località di Gardo si presta in modo particolare allo scopo, sia per la sua posizione centrale rispetto alle altre località della regione, sia per l'altitudine ed il clima. Il nuovo tubercolosario comporterà una **spesa di So. 200 mila** e costituirà un altro contributo notevole alla lotta che da tempo è in corso contro il terribile male. Saranno impiegate 7.100 giornate lavorative.

Ambulatorio con ricovero ad Obbia: con cinque posti letto: **spesa di So. 44 mila;** 1800 giornate lavorative;

Ampliamento dell'ambulatorio di Chisimaio: l'attuale costruzione sarà ampliata per ospitare la sala attesa uomini, la sala visita uomini, la farmacia, la sala attesa donne ed alcuni servizi. **Spesa di So. 32.500;** 1600 giornate lavorative.

NOTIZIE DAL MONDO

UN FATTO NUOVO SULL'ORIZZONTE INTERNAZIONALE

Collaborazione in Africa tra Francia e Germania Occidentale

ROMA, *ottobre*.

Mendes-France, questo inquietante uomo nuovo che la Francia ha improvvisamente prodotto nel momento in cui più che mai appariva incapace di rinascita politica, ha rovesciato con indubbia abilità le carte sul tavolo della conferenza di Parigi. Da una specie di reciproca sopportazione, non priva di sospetti e di controlli, quale si era ottenuta tra Francia e Germania dal recentissimo incontro a nove di Londra, il Premier francese ha fatto sortire, come un prestigiatore dal suo cappello miracoloso, un progetto assai allettante, quello di una strettissima collaborazione economica tra i due paesi, non soltanto in Europa (e quindi nella Saar contesa) ma anche in Africa. E' un modo assai elegante ed abile di risolvere un annoso problema (quello appunto sarrese) superandolo e inquadrandolo in problemi più vasti, ma sbaglierebbe chi pensasse a un puro e semplice accorgimento escogitato per far fronte ad una difficile situazione diplomatica, e destinato a limitare la sua esistenza alla sola durata di questa. Si tratta di qualche cosa di più vasto e profondo, che può sconvolgere in maniera impressionante tutta la attuale impostazione dei rapporti tra le Nazioni europee e il vasto continente da cui l'Europa può trarre, e poco giudiziosamente non trae, preziose fonti di sviluppo economico.

Il piano di Mendes France prevede una stretta associazione di capitali e di tecnici francesi e tedeschi in vari settori economici, sia in Europa che nei paesi dell'«Union française» e specialmente nell'Africa del Nord, dove si progetta di far sorgere stabilimenti comuni per la produzione bellica, e nel Sahara dove si pensa di porre in atto piani assai ambiziosi di valorizzazione.

La proposta francese prevede anche la stipulazione di contratti commerciali a lungo termine per la fornitura di prodotti agricoli della Francia alla Germania, scambi culturali, azione comune nei riguardi delle possibilità che alcuni Stati esteri offrono al commercio europeo.

In questo quadro così vasto, è evidente che sia la questione sarrese che le divergenti opinioni di Parigi e di Bonn circa i controlli e le limitazioni da porre alla produzione bellica tedesca assumerebbero aspetti del tutto diversi da quelli iniziali. E Mendes-France non soltanto supererebbe il pericolo di vedere risorgere di là del Reno quella possente industria degli armamenti di cui la Francia teme quant'altri mai la concorrenza, ma richiamerebbe nei suoi territori d'oltremare le preziose energie produttive della ex nemica, e rafforzerebbe enormemente in sede internazionale la difesa dei suoi interessi nei territori dell'Africa settentrionale, che possono da un momento all'altro sfuggire al diretto controllo politico francese.

Il giorno infatti in cui i territori dell'Africa settentrionale francese fossero sede di una potente industria bellica, cui tutti i paesi dell'Alleanza Occidentale sarebbero praticamente interessati, riuscirebbe assai più difficile alle correnti indipendentiste locali di ottenere, come hanno spesso ottenuto finora, autorevoli appoggi in sede internazionale alle loro aspirazioni E dovrebbero certamente accontentarsi delle pur giudiziose offerte di limitata autonomia interna che già Mendes-France ha avanzato alla Tunisia e probabilmente avanzerà in seguito al Marocco, quando si sia attenuato lo stato di tensione determinato dalla questione dinastica.

La proposta francese è anche psicologicamente ben calcolata nei riguardi della Germania. Gli ambienti industriali e commerciali tedeschi da decenni sognano l'Africa, aspirano alla Africa: da quando cioè la sconfitta subita nella prima guerra mondiale fece perdere alla Germania tutti i suoi possedimenti d'oltremare. La eventualità di vedere improvvisamente cadere il sipario che era stato sollevato tra la Germania e le fonti inesplorate di materie prime, i mercati non ancora potenziati, di là del Mediterraneo, ha senza dubbio affascinato i capitani d'industria tedeschi, i quali già da qualche anno avevano ripreso a proiettare tutto il loro interesse alle risorse dei paesi depressi africani e del Medio Oriente.

L'idea di una collaborazione franco-tedesca in Africa non è senza precedenti: non più tardi di un anno fa il Sottosegretario alla Cancelleria federale Otto Lenz, uomo di fiducia di Adenauer, compì una missione a tale riguardo a Parigi, a seguito di pressioni della Confederazione degli Industriali tedesca. Egli si incontrò con uomini di Governo e operatori francesi, e poi visitò Algeri, Casablanca e Tangeri, dove ebbe colloqui anche con esponenti del vicino Marocco spagnuolo. E prima di Lenz un altro viaggio esplorativo aveva compiuto in quelle regioni dell'Africa un altro parlamentare tedesco, ben noto negli ambienti finanziari parigini, Johannes Semmler.

Lenz, Semmler, e lo stesso Krupp sono convinti dell'interesse tedesco ad attuare una associazione di capitali e di lavoro con i francesi per aprire alle energie produttive della Germania orizzonti nuovi. E sono noti i tentativi del vecchio banchiere Hjalmer Schacht, di penetrare stabilmente dal punto di vista finanziario ed economico nei paesi del Medio e dell'Estremo Oriente, ed anche in Africa. Schacht aveva progettato un'alleanza di banchieri e industriali tedeschi per la creazione di società anonime operanti nell'Africa del Nord, ed aveva previsto anche una larga partecipazione di capitale governativo tedesco a tali intraprese. Infine in Etiopia, in Egitto e nel Sudan gli ambienti industriali ed agricoli tedeschi stanno cercando la via di una vasta penetrazione economica (lo stesso Imperatore Ailè Selassiè discuterà probabilmente tali problemi con il Cancelliere Adenauer e coi suoi esperti in occasione della sua prossima visita a Bonn, mentre trattative sono già in corso coi governanti sudanesi per intraprese nel settore agricolo, per l'intervento di tecnici e capitali tedeschi nella regolazione delle acque, e per un incremento dei commerci tra i due Paesi. Infine, in Egitto è previsto un finanziamento tedesco alla costruzione di una grande diga sul Nilo.

Tutto ciò ha una evidente enorme importanza, e deve essere attentamente meditato dai governanti e dagli industriali ed esportatori italiani. La Germania che da 36 anni non ha più colonie, e che è passata per due rovinose sconfitte, ed è ancora spartita e occupata, possiede un «Ufficio Centrale d'Oltremare», che si propone la tutela e il potenziamento degli interessi economici tedeschi in Africa. Noi ci siamo affrettati a disperdere quel prezioso patrimonio di esperienze, di acclimatamento, di conoscenze che centinaia di migliaia di Italiani avevano accumulato nel loro lungo soggiorno nei territori africani.

Dobbiamo porci, alla luce degli sviluppi che i rapporti franco-tedeschi stanno per assumere, molte domande circa l'azione che l'Italia può svolgere, il posto che l'Italia può conquistarsi in questi nuovi progetti di intervento economico europeo in Africa. Dobbiamo cercare di valorizzare, ottenendo ad esse uno sbocco, tutte le energie che il popolo italiano aveva in passato orientato verso le terre d'oltremare, e che ora sono disperse.

Questi problemi si pongono al Governo ed agli imprenditori italiani, nell'interesse dei privati e della collettività, dei capitalisti e dei lavoratori. Occorre affrontarli rapidamente, ed altrettanto rapidamente risolverli. Perchè dobbiamo evitare ad ogni costo che così vasti piani si pongano in cantiere, e si attuino, senza che noi almeno tentiamo di parteciparvi.

EMANUELE BONFIGLIO

L'accordo economico franco-tedesco

(*Continuaz. della 1ª pag.*)

dalla Francia è composta di prodotti della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, il 21 per cento è dato da prodotti agricoli, e infine i tessuti occupano una buona parcentuale.

Le esportazioni dalla Germania per contro, sono composte di prodotti industriali, elettrici e meccanici.

Il comunicato emesso oggi, precisa che quanto prima le esportazioni francesi potrebbero essere raddoppiate, rispetto a quelle dello scorso anno, e che ad esse potrebbero aggiungersi grano e zucchero prodotti questi che la Germania si procura attualmente da altre fonti.

Sempre per quanto riguarda gli accordi commerciali, sono previste le associazioni di imprese e di capitali francesi e tedeschi, associazioni destinate a permettere sopratutto di coprire quei mercati che uno dei due paesi non potrebbe coprire da solo. Infine, la cooperazione franco-tedesca verrebbe egualmente estesa alla produzione e alla standardizzazione degli armamenti.

Da Bonn si ha che anche il governo federale ha diramato un comunicato riguardante le trattative per una futura collaborazione economica franco-tedesca. In esso è detto che debbono essere prese le necessarie misure non solo per stabilizzare gli scambi commerciali tra i due paesi, ma bensì per svilupparli sempre maggiormente. Tra i due paesi devono essere conclusi degli accordi a lunga scadenza, particolarmente per la produzione di certi prodotti agricoli, e in primo luogo per i cereali e più tardi per lo zucchero.

I problemi riguardanti i trasporti e gli scambi, e in modo particolare quelli inerenti al progresso di canalizzazione della Mosella, debbono essere sottoposti all'esame dei paesi competenti. Ci si è anche trovati d'accordo — dice il comunicato — nel desiderio di favorire comuni imprese, come pure investimenti franco-tedeschi, sia in Europa che oltremare, allo scopo di sviluppare le forze economiche di tali territori, e di aumentare e razionalizzare la loro produttività. Tutte queste comuni attività devono essere aperte alla partecipazione di altri paesi, ma in maniera particolare agli stati membri dell'Unione Europea Occidentale.

Contemporaneamente è stato reso noto anche il testo di un accordo culturale franco-tedesco di vasta portata.

Intanto il servizio stampa del partito socialdemocratico anche questa sera critica acerbamente l'accordo per la Saar. Se si giungerà alla realizzazione degli accordi di Parigi, in Europa vi saranno tre eserciti tedeschi: quello della zona sovietica, quello della Repubblica Federale di Bonn, e quello del territorio della Saar, dice il servizio stampa della opposizione che soggiunge come il plebiscito previsto dall'accordo per la Saar non sia altro che la variante occidentale dei metodi elettorali della zona sovietica, e che sola differenza tra le due votazioni starebbe in questo: mentre nella zona sovietica l'elettore non può che piegare la scheda e gettarla nell'urna, nella Saar l'elettore può apporvi la sua croce.

I RAPPORTI TRA MOSCA E TITO ESAMINATI dal « New York Times »

NUOVA YORK, 24.

Sotto il titolo « Mosca e Tito » il « New York Times » esamina in un editoriale le nuove relazioni che si stanno costituendo fra Mosca e Belgrado in occasione della commemorazione del decimo anniversario della liberazione della capitale jugoslava, celebrata in ambedue le nazioni. Secondo il giornale la distensione nei rapporti con la Russia sovietica « deve considerarsi come un grande trionfo per Tito » che ha sfidato il Cremlino e malgrado ogni mezzo di lotta politica economica e propagandistica da parte di Mosca è riuscito a resistere ed a forzare i dirigenti sovietici a ricercare la sua amicizia.

• LISBONA — E' giunto a Lisbona il Capo del Governo greco Maresciallo Papagos. Egli si tratterà in Portogallo circa una settimana.

كلمة الحاكم الادارى العام بمناسبة الاحتفال لزيارة الشيخ صوفي

ايها الاصدقاء الصوماليون

اود قبل كل شيء ان اهدى للجميع تحيتى القلبية وان اشكركم لما ابديتموه من شعور حسن فيما يخصنى ويخص الادارة التى امثلها انى اشترك معكم بسرور لهذا الاحتفال العظيم الذى له معنى عميق ونبيل اذ زيارة الشيخ الصوفى ليس لها الغرض فقط فى تذكار اخ لكم ومعلم شرف بحكمته وتعاليمه وحياته النبيلة اسم بلادكم بل لهو اشادة بمبادى دينكم الاساسية التى هى اثمن شيء فى ثروة الشعب الصومالى المعنوية.

انكم بتكريم الشيخ الصوفى تبرهنوا بانه فى عزمكم استمداد خواطركم واعمالكم من تلك المبادى الدينية التى علمها هذا الاخ النبيل لكم بولع وبنها بينكم.

ان ايمانكم المشترك الذى انتم تشعرونه فى صميم افئدتكم لهو ضمان لضم سكان البلاد الصومالية فى وحدة متكاتفة التى الاساس الضرورى لتشكيل الدولة الصومالية المقبلة.

ولهذا السبب اعتبر ايمانكم الدينى احسن التحالف بعمل الادارة فى ارشاد صوماليا الى الاستقلال وهذه الاحتفالات التى تضم كثيرا من الصوماليين تملى قلبى برضاء.

هذا ويجدر بى فى هذا المكان ان اذكر لكم انه ما عدا دينكم نشا واستقر بينكم شعور تآخى قوى وهذا دليل بان الوعى القومى قد تعمق فى جميع طبقات الاهالى وقد ادى اخيرا الى الحادث الفخور الا وهو الاعتراف بعلم صوماليا.

ان الصوماليين الدين يربطهم الدين وحب الوطن سيجدون بمعاونة ايطاليا الصادقة قوى متزايدة ونشاطا للتقدم فى السراط العويص الذى يفصل بين بلادهم وهدفهم المنشود.

وفى الختام ارجو من الله ان يحميكم ويلهمكم.

خطبة نجل الشيخ صوفي

بمناسبة الاحتفال بالزيارة

بسم الله الرحمن الرحيم

الحمد لله والشكر لله من الازل الى الابد والصلاة والسلام على رسول الله وأنبيائه بلا عدد.

أما بعد، فاننا نقدم الى حضرات الزائرين الكرام سعادة السفير انريكو مارتينو : وجميع الضباط ورجال المجلس الاستشارى وممثل مصر وبعثة الازهر الشريف ورجال الادارة واعيان البلاد ورءوساء الاحزاب وافراد الشعب

أخوانى، اننا فى هذا الذكرى التاريخية نتقدم بالشكر لله عز وجل ان جعلنا قائمين باحياء هذه الزيارة العظيمة المنسوبة لرجل صالح عظيم القدر تقى المخلص لله فى علمه وعمله وعاملته المعروف فى شرقنا وغربنا ولى الله بلا نزاع ولا ارتياب فريد عصره الشيخ صوفى بن الشيخ عبد الله الشانشى. فنسأل الله الكريم أن يرزقنا فى هذه الساعة بجاهه ما فيه الصلاح للامة الاسلامية والعالم أجمع.

ياصاحب السعادة، ان الشعب الصومالى ليشكر سرعة خطوات الادارة نحو العلم والثقافة ومجهوداتها الكبيرة التى اتبعتها بموجب قانون الوصاية من قبل هيئة الامم المتحدة وقد رأينا من افعالكم الحميدة وآرائكم السديدة وتدبيركم لمصالح العباد والبلاد وتأسيسكم المدارس الاسلامية وارسالكم أبناء الصومال الى الخارج ليكرعون من المعاهد الراقية بالعلم النافع والصناعة السامية اللتين تكونان سببا لتقدم الصومال الى الامام ونسأل الله الكريم بلوغ المقاصد والآمال.

ياصاحب السعادة مع أمناء الامم المتحدة ، ان شعب الصومال مهتم من قلة المال والكسب ونرجو الله تعالى أن يوفقكم بما فيه الصلاح لاهالى الصومال عامة.

ياعالى المقام ان هذا اليوم يوم عظيم وعيد كبير تجتمع فيه الامة التى ليست متعارفين بينهم ويأتون من الاماكن البعيدة لاجل محبة زيارة الشيخ صوفى بن الشيخ عبد الله العارف بالله المذكور يبتدأ مساء بيوم ٢٨ ساعة ١١ الى الساعة ١٢ فى شهر صفر سنة ١٣٧٤هـ الموافق يوم ٢٦ اكتوبر سنة ١٩٥٤م وبحضوركم قد زادت الافراح فى هذا المقام المعظم كعادتكم السنوية ونشكركم على ذلك شكرا جزيلا اكرمكم الله كما أكرمتم هذه الزيارة كما قال النبى : صلى الله عليه وسلم ،، من زار وليا لله حيا كان أو ميتا فكأنما عبد الله فى زواى الارض اربا اربا) وجعل الله سعيكم مشكورا أفرح بمشاهدتكم واياكم فى كامل الصحة ونتلاقى هاهنا فى السنة الاتية وفى الختام ليسرنا جدا يا معشر أخواننا المسلمين بأن نرى صفوفكم ملتمة وكلمتكم متحدة وقلوبكم متفقة، فنسأل الله أن يعيد علينا وعليكم هذا العام الجديد بالخيرات والبركات وان يمن علينا جميعا بالعافية والصحة والسلامة.

وافعالكم مشكورة دواما.

والسلام عليكم ورحمة الله وبركاته

الشائب حاج حسين عبدالله والشيخ محمد بن الشيخ عثمان بن الشيخ صوفى

انباء محلية

اعلان

البيع بالمزاد العلنى

يعلن بأن فى تاريخ ٨ من شهر نوفمبر الجارى، فى الساعة التاسعة سيباع بحضور نائب الادارة الوصية مجموع من المعدات ولوازم الفرم للسلطات الجندية سابقا، الكائن فى شارع ايطاليا. يستطاع مشاهدة المعدات المذكورة يوميا من الساعة التاسعة الى الساعة الثانية عشرة.

البيت المبنى من الخشب (الكوخ) المؤشر بنمرة F. 11.94 خارج من المعدات المذكورة. السعر الاساسى للبيع هو مبلغ ١١٫٠٠٠ صومالى. والبيع سيكون علنا بواسطة منادى. الا ان وكيل الادارة يؤشر للنادى بالبيع.

بيع المزاد سيكون بعد وصول مضاعف السعر المذكور. والبيع سيكون نقديا، والمشترى سيدفع حالا للضمانة ٢٠ فى المائة من السعر والباقى سيدفعه فى أثناء خمسة ايام من تاريخ البيع. واذا المشترى لم يدفع فى اليوم المعين المذكور. سيجرى بيع المزاد بالحراج، على مسئولية المصاريف للمشترى الذى لم يوفى. وعلى كل حال يضيع حقوقه لترديد الضمانة المسلمة.

المشترى لا بد ان يحمل الآلات ويفرغ المحل فى أثناء ٦٠ يوما. وان لم، الادارة سترفع الآلات على مصاريف المشترى.

الآلات والمعدات ستباع كما هى بدون مسئولية أو ضمانة من طرف الادارة بأى وجه كان.

جميع مصاريف المنادى والعقد والتسجيل والضرائب والنقل وغيره سيكون على المشترى.

هذا الاعلان سيعلق لثلاثة ايام متتالية فى لائحة اعلانات الادارة. وينشر ثلاثة مرات فى جريدة صوماليا كورير باللغة الايطالية وباللغة العربية.

Anno V - Numero 255

Giovedì 28 ottobre 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 32

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30 — Trimestrale So. 16 — Annuale ridotto per Uffici Pubblici So. 30.

PREZZO CENT. 20

DOLORE E LUTTO IN ITALIA PER IL GRAVE NUBIFRAGIO

La sciagura che ha colpito il salernitano ha superato quella del Polesine e della Calabria

Ancora non precisato il numero delle vittime che supera, però, i 200 morti. — Un messaggio alla Nazione del Presidente Einaudi. — 50 milioni stanziati dal Governo per i primi provvedimenti. — La Croce Rossa Internazionale già raccoglie aiuti nel mondo. L'Interessamento del Pontefice. — Una Conferenza stampa dell'on. Scelba.

ROMA, 27.

Tutta la stampa italiana mette in rilievo il fatto per cui la gioia per il ritorno di Trieste alla Patria è stato offuscato dalla tragedia che ha colpito in maniera così terribilmente dura la regione salernitana.

In seguito alla sciagura abbattutasi sulla provincia di Salerno, il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma al Prefetto di quella città: «Sciagurati eventi «provocati dal nubifragio ab«battutosi su codesta provincia «rattristano l'intera popolazio«ne, la quale partecipa intima«mente al lutto delle popola«zioni colpite. Profondamente «addolorato rivolgo il mio «commosso pensiero alle vitti«me, mentre La prego di assi«curare i famigliari della mia «affettuosa solidarietà e reca«re il mio fervido augurio ai «feriti e a tuti coloro che han«no subito dolorose perdite».

L'on. Presidente del Consiglio, appena avuta la notizia del grave disastro, ha disposto, nella sua qualità di Ministro degli Interni, l'invio immediato di adeguati soccorsi, ed ha quindi pregato il Ministro dei Lavori Pubblici on. Romita di recarsi nella zona colpita.

Il Ministro del Lavoro on. Vigorelli ha disposto uno stanziamento di 50 milioni per la istituzione dei cantieri e corsi da adibire a lavori di riparazione dei danni causati dall'alluvione, in modo da venire incontro alla mano d'opera rimasta senza lavoro e contribuire alle opere di ripristino. Il Ministro Vigorelli ha inoltre disposto che gli indumenti di vestiario, la biancheria, la maglieria, le calzature di produzione dei corsi di addestramento professionale funzionanti in tutta Italia vengano tenuti a disposizione della Prefettura di Salerno.

Le notizie che giungono dalle località maggiormente colpite dalla terribile alluvione che ha gettato lutto e desolazione nel salernitano sono ancora incerte e frammentarie per le interruzioni delle comunicazioni e non danno che un pallido quadro di questa nuova immane sciagura che ha colpito l'Italia meridionale. Il numero delle vittime viene fatto salire stamane — ma la cifra non è confermata ufficialmente — a 209 oltre ad un centinaio di disperti e un si tragico bilancio non si era mai registrato neppure nelle disastrose alluvioni del Polesine e della Calabria. Salerno è in testa per il numero dei morti e la gravità dei danni. Seguono Maiori, Minori, Molina e Tramonti con le tredici sue frazioni.

La bufera ha avuto inizio nel tardo pomeriggio di lunedì e precisamente alle ore 19. La pioggia è venuta giù subito a dirotto con una intensità ed una durata forse mai registrata a memoria di uomo. Sui fianchi delle montagne che circondano la città di Salerno ed i Paesi si sono formati impetuosi torrenti che trascinavano detriti e alberi abbattuti i quali sono stati poi catapultati violentemente sulle strade, sui ponti e sugli abitati. Le acque sono scese particolarmente impetuose dal monte San Liberatore che sorge tra Vietri e Sa-

(Continua in 4ª pag.)

DOPO L'ATTENTATO CONTRO GAMAL ABDEL NASSER

Stato di emergenza in Egitto

Il furore popolare si scaglia contro la sede centrale dei «Fratelli Musulmani» ritenuti responsabili dell'attentato. Grandiosa manifestazione al Cairo per il rientro del Primo Ministro Nasser. Scioperi di protesta per l'attentato

IL CAIRO, 27.

Secondo le autorità inquirenti, l'attentato contro il primo ministro Gamal Abdle Nasser sarebbe da attribuirsi ad emissari della fratellanza dei «Fratelli Musulmani». Infatti è stato accertato che uno degli arrestati, indosso al quale sono state rinvenute pallottole per pistola, appartiene alla setta stessa. Frattanto proseguono le indagini per stabilire le singole responsabilità e l'eventuale complicità di altre persone.

Le autorità hanno dichiarato che l'inchiseta proseguirà in forma strettamente segreta e nulla di ufficiale verrà pubblicato prima che gli accertamenti saranno stati completati. Si apprende che la polizia ha effettuato otto arresti ad Alessandria ed altrettanti al Cairo, resta tuttavia da stabilire se gli autori dell'attentato sono dissidenti o fratelli musulmani ortodossi.

Infatti — come è noto — nella Associazione è stato recentemente effettuato un rimpasto in seguito al quale la guida spirituale suprema Hassan El Hodeiby, nemico dichiarato del governo, è stato messo a riposo. Il successore di Hodeiby Khamis Hemeida ha telegrafato a Nasser esprimendo la sua indignazione per l'attentato, ufficialmente dunque i fratelli musulmani declinano qualsiasi responsabilità per questo atto terroristico. Va comunque rilevato che la setta conta più di due milioni di seguaci in Egitto e tra questi parecchi sono rimasti fedeli a Hodeiby. In quale misura il governo potrà separare la responsabilità della setta da quella degli autori dell'attentato non si potrà sapere fino alla fine dell'inchiseta.

Intanto stamane come segno di indignazione per l'attentato gli operai addetti ai trasporti hanno dichiarato uno sciopero di mezza giornata, le scuole sono rimaste chiuse e numerosi cortei percorrono le vie del Cairo acclamando Nasser e protestando contro l'atto terroristico.

Il primo Ministro, accompagnato da parecchi membri del Consiglio della Rivoluzione, è rientrato questa mattina nella capitale da Alessandria ed una immensa folla ha invaso il piazzale antistante la stazione per acclamarlo. Negli ambienti egiziani si tiene a sottolineare che non è la prima volta che i fratelli musulmani ricorrono alla violenza per raggiungere i loro fini politici.

Il furore popolare contro i «Fratelli Musulmani» è intanto esploso al Cairo con l'incendio della sede centrale dell'associazione. Quando i vigili del fuoco hanno domato le fiamme, gruppi di facinorosi hanno invaso l'edificio distruggendo il poco che rimaneva. La polizia ha operato qualche fermo.

L'atmosfera è tesa in tutto il paese. Ad evitare ulteriori incidenti è stato ordinato lo stato di emergenza in tutto l'Egitto.

LE UDIENZE dell'Amministratore

Questa mattina S. E. l'Amministatore ha ricevuto in udienza:

— Il Vice Presidente del Consiglio Territoriale Signor Abdinur Mohamed Hussen, Presidente della H.D.M. assieme ai Consiglieri Territoriali Ico Hassan e Issak Bascir ed al Capo Mercato di Baidoa per una visita d'omaggio e per rappresentare i problemi della Regione dell'Alto Giuba.

DIPLOMATICI ARABI RIUNITI A ROMA

ROMA, 27.

In vista del probabile esame del problema dei profughi arabi da parte dell'Assemblea Generale dell'ONU e della questione delle aggressioni israeliane, da parte del Consiglio di Sicurezza, si sono riuniti a Roma alla legazione egiziana presso il Vaticano — secondo quanto apprende l'Ansa da fonte bene informata — tutti i rappresentanti diplomatici dei Paesi arabi accreditati presso la Santa Sede.

ADENAUER A WASHINGTON

WASHINGTON, 27.

Il Cancelliere Adenauer giunge stasera a Washington dove domani sarà ricevuto dal Presidente Eisenhower. Questi gli ha rivolto il suo saluto durante una conferenza stampa, mentre Adenauer era ancora in volo sull'Oceano. Eisenhower ha detto: «Adenauer è uno dei grandi uomini di Stato del nostro tempo che dedica le sue fatiche al suo popolo e alla pace mondiale.

PACCHI VIVERI NATALIZI americani alle famiglie povere

WASHINGTON, 27.

Il presidente Eisenhower ha autorizzato un piano del governo americano per l'invio di pacchi viveri ad otto milioni di famiglie bisognose in tutto il mondo, in occasione del prossimo Natale; verranno in tal modo distribuiti viveri per un valore di 30 milioni di dollari.

Il presidente ha anche autorizzato l'invio di 200.000 dollari di medicinali alle vittime dell'inondazione in Germania, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Austria e Ungheria.

LA VITA POLITICA ITALIANA

La Camera accoglie con unanime applauso la comunicazione del ritorno di Trieste all'Italia

ROMA, 27.

A poche ore dal ritorno del tricolore sul campanile di San Giusto, il ricongiungimento di Trieste alla Madre Patria è stato solennemente annunciato alla Camera, in apertura di seduta, dal Presidente on. Gronchi. In piedi vicino al suo seggio, mentre in piedi lo ascoltavano Ministri, sottosegretari, deputati e pubblico delle tribune gremite, l'on. Gronchi ha detto:

«Onorevoli colleghi, prima di iniziare la discussione del nostro ordine del giorno, io non posso non esternare con un senso di pronfonda commozione che questa mattina i soldati italiani sono entrati a Trieste, accolti con toccanti manifestazioni di fraternità dalla popolazione. Si è così perfezionato l'atto formale di consegna al Governo italiano della amministrazione della città e della zona A del suo territorio. Il Presidente di un'assemblea parlamentare non deve formulare alcun giudizio politico sulle vicende che si sono svolte sotto la sua diretta visione, nè tanto meno su quelle che hanno portato a questo avvenimento. Ma può bene esprimere, nella piena consapevolezza d'interpretare lo stato d'animo di tutta l'Assemblea al di sopra, di ogni divisione di parte — ha soggiunto l'onorevole Presidente della Camera — il sentimento di affetto con cui l'intera comunità nazionale accoglie oggi più vicino, la città italianissima tra tutte le consorelle italiane, per luminosa tradizione, e attaccamento indeffettibile e per volontà mai domata».

Continuando, l'on. Gronchi ha rilevato quindi che questo sentimento di gioia è velato di tristezza al pensiero di tanti altri fratelli ancora al di là dei confini; ma la tristezza è temperata dalla speranza che una onesta collaborazione renda meno penoso e, civilmente e umanamente, tollerabile il distacco, ed alla speranza che la tenace preoccupazione di difendere legittimamente l'italianità dei nostri fratelli «conduca — ha concluso l'on. Gronchi — a trovare soluzioni più eque e definitive per questa, come per ogni questione che turba la pace e l'avvenire dell'Italia, dell'Europa e del mondo». I deputati di tutti i settori hanno accolto le parole dell'on. Gronchi con vivissimi e prolungati applausi.

Successivamente la Camera ha convalidato alcuni decreti del Presidente della Repubblica e che riguardano variazioni al bilancio generale dello Stato.

E' stato poi ratificato il trattato di amicizia tra Italia e Giordania.

Infine essa ha approvato la modifica alle tasse di borsa già votata dal Senato.

Il Senato a sua volta con 134 voti contro 40, ha annullato l'elezione del Senatore Domenico Magrì. La giunta delle elezioni, nel proporre l'annullamento si è richiamata alla legge elettorale secondo cui non sono eleggibili i sindaci dei capoluoghi di provincia. Il Senatore Magrì era stato eletto mentre ricopriva la carica di sindaco di Catania

Quindi il Senato si è aggiornato fino al 9 novembre.

MENDES-FRANCE INVITA I SOCIALISTI AL GOVERNO

PARIGI, 27.

Il presidente del consiglio francese Mendes-France, ha invitato sei socialisti a far parte del governo.

Fra i ministeri offerti ai socialisti, il più importante è quello della dfesa nazionale, per il quale è stato fatto il nome del deputato Lacost.

L'esecutivo del partito si riunisce oggi per decidere se l'invito di partecipare al governo dovrà essere accettato o meno. E' impressione largamente diffusa — informa il corrispondente della B.B.C. da Parigi — che il partito socialista deciderà non solo di aderire al governo, ma si dichiarerà anche favorevole alla ratifica francese dei recenti accordi per la Germania, la difesa occidentale e la Saar.

Il nostro corrispondente ricorda che dal 1951, i socialisti hanno sempre e recisamente rifiutato tutti gli inviti a condividere le responsabilità di governo.

FORMAZIONI DI DISCHI VOLANTI SULLA JUGOSLAVIA?

BELGRADO, 27.

Anche in parecchie città jugoslave sono state avvistate formazioni di dischi volanti. Tutti coloro che li hanno osservati — e sono un centinaio di persone — precisano che essi volavano ad una altezza di circa seimila metri in una formazione inquadrata lasciando una scia di fumo.

Le autorità sono riservate in proposito. E' stato constatato comunque che non si tratta di palloni meteorologici e che i dischi volavano in direzione sud-ovest nord-est. Sono in corso indagini.

MODI DI AGIRE SOVIETICI

Energica nota americana a Mosca per il fermo delle mogli di due diplomatici statunitensi

L'arresto avvenuto in violazione alle norme diplomatiche.

WASHINGTON, 27.

Il Dipartimento di Stato ha fatto pervenire al Governo sovietico una nota di protesta, a quanto si dice, redatta in termini assai vigorosi. La nota riguarda il fermo operato da agenti della polizia segreta russa nei confronti delle mogli di due funzionari dell'Ambasciata americana a Mosca: Karl Somerlatte e Mister Houston Stiff i cui mariti ricoprono rispettivamente le cariche di secondo segretario e di vice addetto navale nell'Ambasciata statunitense.

Il fermo, a quanto si apprende da fonti vicine al Dipartimento di Stato, venne eseguito mentre le due signore stavano passeggiando per Mosca. Ad un certo momento esse avevano chiesto a un gruppo di donne russe intente ai lavori stradali se potevano fotografarle. Avuta risposta negativa le due signore, che non avevano nemmeno estratto le macchine fotografiche, proseguivano la loro passeggiata. Dopo qualche minuto, però, esse venivano raggiunte da due uomini i quali con la scusa di indicare loro soggetti adatti per le fotografie le condussero nello interno di un edificio. Qui i due, qualificatisi per agenti della polizia segreta, trattennero le due signore, a quanto dice la nota americana, in stato di detenzione per oltre 90 minuti in violazione alle norme generalmente accettate che vietano l'arresto di persone aventi lo status diplomatico riconosciuto. Le due signore, dopo aver subito un lungo interrogatorio, venivano rilasciate. Successivamente le autorità sovietiche dichiaravano che la signora Somerlatte era «persona non grata». Accusandola con atteggiamento scorretto ne chiedevano il suo richiamo negli Stati Uniti. Caso — si osserva a Washington — che non ha precedenti. Non si ha infatti memoria che da parte di alcun Governo sia stato riservato un comportamento del genere nei confronti della moglie di un diplomatico.

Esperimenti atomici sovietici

WASHINGTON, 27.

La Commissione americana per l'energia atomica ha annunciato ieri sera un'altra serie di esperimenti atomici sperimentati dall'Unione Sovietica.

La prima esplosione è avvenuta verso la metà del mese scorso seguita ad intervalli fino a ieri. Il comunicato della Commissione americana precisa che come risultato dell'esplosione si è diffusa nell'atmosfera una notevole quantità di materiale radio-attivo, di cui una parte che viene definita insignificante, è caduta sul territorio degli Stati Uniti.

Viene inoltre reso noto che le esplosioni sono di natura nucleare, il che potrebbe significare che sono state fatte esplodere sia bombe atomiche che all'idrogeno.

I corrispondenti rammentano che verso la metà di settembre, l'Unione Sovietica aveva annunciato la conclusione di un esperimento con armi atomiche durante i giorni precedenti; da allora non vi erano stati altri annunci da Mosca circa ulteriori esperimenti.

LA VISITA DEL NEGUS A LONDRA

Sarebbero stati trattati aiuti inglesi per lo sviluppo economico dell'Etiopia

Ailè Selassiè avrebbe dato assicurazioni sulla modesta entità della penetrazione sovietica in Etiopia e sulla concessione di basi agli Stati Uniti. - L'aumentato interesse da parte della Gran Bretagna per il territorio dell'Abissinia.

LONDRA, 27.

Con un pranzo offerto ieri dal ministro degli Esteri Anthony Eden, nella sua residenza privata è terminata la visita in Gran Bretagna dell'Imperatore di Etiopia, Hailè Selassie, che inizierà domani, con il suo seguito il viaggio di ritorno in Patria. Al pranzo di iersera hanno partecipato numerose personalità britanniche, tra cui Lord Salisbury, il Ministro delle Poste, Warr, il nuovo Ministro dei rifornimenti, il Ministro di Stato del Foreign Office Lord Reading, il Maresciallo Alexander, il Sottosegretario sir Kirkpatrick, che era affiancato da altri funzionari degli Esteri. L'ex Ministro laburista Mc Neil, il generale Cunningham.

Come si ricorderà il Negus era giunto in Gran Bretagna il 14 ottobre trionfalmente accolto alla Stazione Vittoria dalla Regina Elisabetta, dal Duca di Edimburgo, dalla Regina Madre, dalla principessa Margaret da Churchill, Eden e da una vera folla di autorità.

Il portavoce del Foreign Office ha sottolineato oggi che la visita del Negus è stata ufficiale e non ha dato luogo a colloqui particolari. Rimane da chiedersi però per quale ragione la delegazione etiopica comprendesse tante persone e tanti esperti. E' vero che tra Gran Bretagna e Etiopia non esistono problemi di rilievo ma l'Etiopia ha bisogno di crediti e di materie prime per far fronte alle forti esigenze del suo progresso economico interno e si ha ragione di credere che richieste dettagliate su questo tema siano state esposte alle competenti autorità britanniche. In compenso, a quanto si è appreso da varie fonti, il Negus è stato in grado di assicurare il Governo inglese sulla modesta entità della penetrazione sovietica in Abissinia.

Anche sulla concessione di basi etiopiche agli Stati Uniti, in cambio di aiuti economici, il Negus sarebbe stato in grado di dare al Governo inglese rassicuranti informazioni. Come è noto il tradizionale interesse britannico per l'Etiopia si è accresciuto nel dopo guerra per tre motivi: a) la preminente posizione etiopica nel Mar Rosso dopo l'occupazione dell'Eritrea; b) l'evacuazione delle truppe inglesi dal Canale di Suez; c) la mutata situazione nel Sudan.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 Telef. 7

L'attività del Comitato Scolastico di Chisimaio

Il pittore Renato Cenni, nella sua recente visita a Chisimaio, ha avuto modo di constatare la fervente attività del Comitato Scolastico femminile e a riconoscimento di questa santa opera assistenziale, ha voluto offrire un artistico quadro di un paesaggio di Chisimaio.

La Signora Liberti Cora, degna rappresentante del Comitato, ha disposto che il quadro venisse messo in lotteria con il ricavato pro Refezione scolastica.

La scuola di Chisimaio, grata per l'offerta, ringrazia attraverso queste colonne, il pittore Cenni, e il Comitato tutto per la benefica opera che sta svolgendo a favore degli alunni poveri.

Nozze Fiori-Rossi

Il 24 ottobre hanno coronato il loro sogno d'amore nel sacro vincolo del matrimonio la signorina Anna Rossi e il signor Fiori Carlo. Ai novelli sposi gli auguri più belli degli amici del Basso Giuba.

Le cavallette

Un grande sciame misto di cavallette, proveniente da sud-ovest, si è posato in località Fadnaad, in circoscrizione di El Bur, e seguendo la pista Eldere-Hahardera, a circa 50 chilometri da El Bur, è ripartito martedì alle ore otto in direzione nord-est.

Lunedì scorso, la zona di Goriolei è stata sorvolata da un grosso sciame di cavallette, proveniente da zona sconosciuta.

A Villabruzzi
BRACCIANTE AGRICOLO FERITO SUL LAVORO

Verso le ore 18 di domenica scorsa, nella sesta azienda agricola della SAIS, in Villabruzzi, il quindicenne Mohamed Mumin Hussen, nel tentativo di salire sopra un trenino in corsa, è caduto sotto il convoglio riportanto ferite guaribili in giorni 30. Il fanciullo, che lavora come bracciante agricolo presso la predetta azienda, è stato immediatamente ricoverato all'ospedale di Villabruzzi. I primi accertamenti svolti escludono responsabilità da parte di terzi.

A Scidle Barrei
UCCIDE IL PROPRIO FIGLIO

La sera del 23 corrente, in località Scidle Barrei, in circoscrizione del Distretto di Villabruzzi, certo Scek Issak Nur, di anni 61, ha ucciso, per futili motivi, il proprio figlio di anni 17, colpendolo ripetutamente con un bastone.

L'omicida, reo confesso, è stato tratto in arresto dalla Polizia di Villabruzzi.

Per la nascita del Profeta

Oh Musulmani!

Questo mese ci è caro poichè in esso celebriamo il fausto evento della nascita del nostro Profeta, che ha sigillato l'avvento di qualunque altro profeta. In ogni parte del mondo, così come noi musulmani oggi celebriamo la nascita del nostro Profeta, in altre date i popoli celebrano con doverosa solennità le figure dei loro fondatori.

Celebriamo, in religiosa solennità la nascita del nostro Profeta, ed onoriamo tutti uniti la nobile figura dell'inviato di Dio. E' anche nostro dovere che questo giorno sia considerato « giornata musulmana ».

La celebrazione avrà luogo al Villaggio Arabo, nell'apposita costruzione, il giorno di Lunedì 12 Rapi il Aual 1374, corrispondente l'8 novembre 1954.

Scerif Eiderus

Vita dei Partiti

SEZIONE H. D. M. A CHISIMAIO

Il 1° ottobre è stata aperta a Chisimaio una sezione dell'Hizbia Dighil e Mirifle. Sono stati eletti, in tale occasione, i membri del Comitato direttivo locale, che è risultato composto come segue:

Segretario: Mohamud Mohamed Caramello; Vice Segretario: Habibi Hagi Habibi; Cassiere: Osman Hillole; Membri: Scek Mohamed Massugo, Scek Uali Mungano, Mohamed Nur Issak, Mohamed Sciongolo Aden, Abdullahi Ahmed Aden, Hussen Mohamed Gabò, Aden Ali Mohamed, Hassan Eden Osman e Hassan Culmie Halli.

A Baidoa
SQUADRA GIALLA SQUADRA ROSSA 1-1

(Dal nostro corrispondente).

Davanti ad una folla di tifosi di circa 150 persone, ha avuto luogo un incontro di calcio fra le formazioni Gialla e Rossa nel campo sportivo di Baidoa. Le due squadre hanno terminato l'incontro alla pari: 1-1.

*

FURTO DI DURA

(Dal nostro corrispondente).

Verso le ore 23 del 17 corrente, tale Mohamed Alio Hassan, introdottosi attraverso un buco praticato nel muro del magazzino del commerciante Tuhu Mohamed di Baidoa, si apprestava a lasciare il magazzino stesso dopo averne asportato quattro sacchi di dura. Nei pressi si trovava il primo agente di Polizia Osman Ahmed, che, viste le manovre del ladro, ha proceduto al suo arresto.

LA ROBA DEGLI ALTRI

Agenti della stazione di Polizia di Beiterras hanno proceduto all'arresto di tali Scerif Hagi Nur Faghei, Salim Murscid Abdalle e Hussen Iassin Ali, tutti residenti a Mogadiscio, perchè resisi responsabili del furto di un ingente quantitativo di stoffe e mercerie in danno del commerciante Ali Mohamed Rascid, esercente in Hamar Uein.

Stabiliti i prezzi dei cereali da conferire all'ammasso volontario

La Direzione Sviluppo Economico rende noto che:

Con decreto dell'Amministratore in corso di registrazione sono stati determinati i seguenti prezzi per il raccolto di « GU 1954 », da conferirsi all'ammasso volontario presso i magazzini del « Credito Somalo »:

— Per il granoturco, di normali caratteristiche organolettiche, So. 36 (trentasei) al sacco di 90 Kg. netti (merce nuda), reso franco magazzino ammasso di Vittorio d'Africa e di Margherita.

— Per la dura, di normali caratteristiche organolettiche, So. 50 (cinquanta) al sacco di 90 Kg. netti (merce nuda), reso franco magazzini ammasso di Baidoa.

Con lo stesso decreto è stato stabilito che il conferimento del cereale nella regione del Basso Giuba, verrà effettuato presso il magazzino del « Credito Somalo » di Margherita, anzichè presso quello di Chisimaio.

Arrivi e Partenze

Con l'Alitalia proveniente da Roma, sono giunti:

Vitale Vitali, Antonio Briani, Vittorio Pavesi, Giorgio Luigioni, Anna Luigioni, Goffredo Brichieri, Ida Brichieri, Idris Cancellara, Gastone Cancellara, Mario Zonza, Ernesto Bubazzer-Cheruttini, Reynolds Benny, Attilio Caso.

Con la M/n EL AMIN, proviniente da Aden, sono giunti:

Mohamed Ali Hussen, Nò Man Ahmed Said, Adduae Yusuf Mohamed, Scerif Ali Saleh.

Con il piroscafo ALGA proveniente da Aden, sono giunti:

Abbas Scek Mohamed Faghi Yusuf, Abba Omar Abba Nur, Scek Bana Osman Cabole.

Con l'Alitalia diretta a Roma, hanno lasciato il Territorio:

William Krum, Antonio Lobrano, Maria Paganin, Gustavo Cioffi, Giulio Cioffi, Angela Cioffi, Bartolomeo Firpo, Jolanda Firpo, Grazia Bardi, Simonetta Bardi, Aref Yassine Doghmoche, Ferruccio Peroni, Nur Addò Ali, Ibrahim Roble Uarfa, Mohamed Farah Hassan, Salad Gaveire Chedie.

Con la m/n « El Amin » diretta a Mombasa ha lasciato il Territorio:

Con il piroscafo « Alga » diretto a Mombasa, hanno lasciato il Territorio:

Domenico De Masi, Asili Mohamed Giama, Sayed Mohamed Ali Mohamed El Beiti.

Con l'aereo dell'Adenairways, proveniente da Aden, sono giunti:

Teodoro Nazzari, Herta Osborough, Amir Salim Abdalla bin Quer Sherbanoo Ali Mohamed Hasham, Safia Asherali, Mustakali Hussenboy, Said Ahmed Bakeir, Sayd Hussein Abdullahi Aidded, Omar Ahmed Hambal.

Con lo stesso velivolo, che ha proseguito per Nairobi, hanno lasciato il Territorio:

Eugenio Qualgiere, Giuseppe Mazzoni, Renzo Coen, Olimpia Coen, Pietro D'Angelo, Giuseppe Rucci, Luigi Rubino, Evaristo Gilberti, Alfredo Monaco, Francesco Tundo, Mario Chirizzi,.

S.A.C.A.
SOCIETA' AZIONARIA CONCESSIONARI AGRICOLI

Avviso di convocazione di Assemblea

Il giorno 4 novembre 1954 (giovedì) alle ore 8,30 in prima convocazione ed il giorno 7 novembre 1954 (domenica) alla stessa ora in seconda convocazione presso la sede sociale in Vittorio d'Africa, è indetta l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci della S.A.C.A., Società Azionaria Concessionari Agricoli, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione
2) Relazione del Collegio dei Sindaci
3) Approvazione del bilancio esercizio 1953 - 1954 chiuso al 30 giugno 1954
4) Nomina del Collegio Sindacale
5) Proposta corresponsione forfetaria imposta sul reddito.

N.B. - Le procure e le deleghe dovranno essere presentate alla Segreteria della Società entro il giorno 30 ottobre 1954.

IL PRESIDENTE
A. Falcone

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

12.45 - 13.00 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
18.45 - Giornale Radio
19.05 - Canzone moderna somala
19.15 - Domande e risposte
19.25 - Hello (duetto)
19.55 - Musica riprodotta indiana
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio
13.10 - Ritmi e canzoni
20.00 - Canzoni ballabili
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi e canzoni ballabili

STATO CIVILE

NASCITE:

Chadigia Mohammed Ossoble, Abderrascid Bescir Ali, Mohammed Said Iusuf, Zohra Ali Hersi.

MORTI:

Numa Carama Said, Mohammed Abdullahi Scire.

Le strade

Pista Borama - Gelib - Baobad « chiusa al trafico ».

- Bollettino Meteorologico

Temperatura massima	28.6
Temperatura minima	25.1
Vento prevalente SSW km/ora	7.8

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Afgoi	m. 4,65
Belet Uen	m. 4,00
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 3,50

MAREE per il giorno 29 ottobre 1951

Alta marea: ore 6,05 ed ore 17,37
Bassa marea: ore 11,40 ed ore 23,16

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « I ragni della metropoli ».
CINEMA CENTRALE — « Berlino Hotel » - Cinegiornale.
CINEMA EL GAB — « Africa sotto i mari ».
CINEMA HADRAMUT — « Questo mio folle cuore ».
CINEMA TEATRO HAMAR — « Golfo del Messico » Documentario.
CINEMA MISSIONE — « Do Bhai ».
SUPERCINEMA — « Le ore sono contate » Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

BACCALA', filetti baccalà, pacchetti celofan - disponibili presso tutti gli Alimentari.

Verdi Gennaro partecipa sentitamente al dolore che ha colpito il Dr. Gareri per la perdita del Caro

PADRE

LO SPORT

A. C. Scuraran-A. C. Esercenti Merca 4-1

A. C. ESERCENTI: Abdalla Osman, Scech Ali, Mohamed Omar; Jufus Mohamed; Mohamed Abucar, Abdi Buchi; Scech Mao, Mohamed Mohamud, Ahmed Vabel, Abdullai Nuh, Ramzam Mohamed.

A. C. SCURARAN: Monamed Ahmed, Said Jusuf, Erzi Abdulla; Abdi Ussen, Ahmed Abdulla, Abdulla Hassan; Duc Sarcal, Pasquale Abdulla, Abdulcadir Salmi, Abdulcadir Hassam, Omar Mohamed.

ARBITRO: Abdulcadir Mohamed dell'A.S.A.

RETI: al 7' Ahmed Vaber (M), su rigore, al 31' Abdulla Pasquale (S), al 15' Abdulcadir Salim (S). Nella ripresa: al 27' Abdulla Pasquale (S), al 35' Abdulla Salim (S).

I ragazzi di Merca, nelle loro fiammanti maglie nero-azzurre, care ai tifosi dell'Inter e dell'Atalanta, sono scesi nella capitale per incontrare i ragazzi di « Baidoro » ed hanno messo in vetrina un giuoco alla « garibaldina » non disgiunto, a tratti, da ottime trame ed impostazioni di giuoco tanto da tenere sul 2 a 1 i più navigati avversari, tra l'altro rinforzati da due o tre elementi del Genio, tra i quali il « candidato nazionale » Omar Mohamed, la brava ala sinistra.

Ahmed Vaber con le sue lunghe gambe da saltatore in lungo e triplo è l'elemento migliore della compagine nero azzurra e, se curato e aiutato da due mezz'ali in gamba, potrà dare buoni risultati.

Siamo convinti però che avrebbe maggior successo nei salti.

I due tempi della partita odierna hanno dimostrato chiaramente che le due squadre hanno bisogno di una guida, di un allenatore che imponga il passaggio immediato, prima di tutto, ed altre cose elementari che fanno immediatamente cambiare faccia ad una compagine calcistica per ciò che ha tratto all'assieme ed alla bellezza del giuoco stesso.

Malgrado la partita sia stata annunciata con molto ritardo, ritardo dovuto alla venuta a Mogadiscio della compagine nero-azzurra nella mattinata di ieri l'altro con preavviso di poche ore, un folto pubblico ha assistito ad essa.

Reti scaturite da buone azioni e ben tirato il rigore da Ahmed Vaber.

Solerte e preciso l'arbitraggio di Abdulcadir Mohamed, della Associazione Somala Arbitri.

Luciano Sauli

Commissariato Giuoco Calcio

A) COPPA « CASA DEGLI ITALIANI »

1) OMOLOGAZIONI:

Visti i referti arbitrali ed i rapporti dei Commissari di Campo, si « omologano » le seguenti partite:

Domenica 17 ottobre
Stella Polare-Croce del Sud 1 a 0
Domenica 24 ottobre
Croce del Sud-Orione 14 a 0

2) PUNIZIONI:

Scio (S.P.) espulso dal campo. Squalifica fino a tutto il 30 novembre p. v. per offese e minacce all'indirizzo dell'arbitro dopo l'espulsione (rapporto del Commissario di Campo).

Rinaudo (C.S.) e Terzaghi 2° (S.P.) ammoniti per condotta scorretta e minacce reciproche.

Porro 2° (S.P.) ammonito per giuoco scorretto.

3) CLASSIFICA FINALE:

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Stella Polare	4	3	0	1	12	6	6
Croce del Sud	4	2	0	2	17	5	4
Orione	4	1	0	3	7	25	2

4) PREMIAZIONE:

Vista la classifica che precede l'A.C. Stella Polare è dichiarata vincitrice del torneo emarginato.

La consegna della « Coppa Casa degli Italiani » sarà fatta domenica 31 corr. in occasione dell'incontro « Rappresentativa militare italiana - Rappresentativa civile italiana ». Inizio ore 16.20. Soliti prezzi d'ingresso.

B) CAMPIONATI DI I E II DIVISIONE

a) ISCRIZIONI:

Le iscrizioni ai campionati emarginati e le affiliazioni a questa Sezione Gioco Calcio scadranno improrogabilmente alle ore 18 di Mercoledì 3 novembre.

b) ASSEMBLEE RAPPRESENTANTI SOCIETA':

Mercoledì 3 novembre alle ore 18 presso la Segreteria del Commissariato per lo Sport avrà luogo l'assemblea generale dei rappresentanti le squadre di I Divisione per accordi circa il campionato di categoria.

Lo stesso avverrà per i rappresentanti della II Divisione nel giorno di Venerdì 5 novembre alle ore 18 e nei stessi locali di cui sopra.

IL CAPO SEZIONE
Dr. I. Gentilini

Commissariato per lo Sport in Somalia

Sezione Pallacanestro-Pallavolo

A cura della Sezione Pallacanestro e Pallavolo è indetto un corso arbitri e segnapunti che inizierà nella prima decade di Novembre.

Per le iscrizioni al corso, libero a tutti, rivolgersi al Capo Sezione Sig. Michele Rossi — Piazza Casati Palazzo Mohamedali (Tel. 218) — dalle 18 alle 19 di tutti i giorni e sino al 28 ottobre p. v.

IL CAPO SEZIONE
M. Rossi

SCHERMI E RIBALTE

PECCATO

Avrebbe forse potuto essere un capolavoro questo film che porta la firma del grande regista King Vidor ed ha un cast di ottimi attori. Ma per quelle strane coincidenze del cinematografo questa volta la ricetta non ha dato buoni risultati e ne è venuta fuori una torta di gusto dubbio.

Il soggetto arieggia e richiama in qualche punto la storia di «Madame Bovary», trasferita questa volta in un piccolo centro del Nord America, nello Stato dell'Illinois e con intorno una ricostruzione di ambiente che non approfondisce però tipi e caratteri.

Bette Davis è la protagonista e tutto il film è impostato su questa attrice che ha ormai 46 anni e non sempre è felice nella realizzazione del personaggio.

Joseph Cotten e David Brian, accanto alla Davis, sono invece molto a posto nei loro ruoli di misura e guidati con evidente rigore da King Vidor.

Questi rivela il suo stile inconfondibile in una riuscita sequenza del finale quando cioè rende elemento vivo e palpitante, nel momento più drammatico, una locomotiva che viene a partecipare con i suoi sbuffi di vapore alla tragica conclusione della vicenda.

Ma il film rimane, senza dubbio, «feriale» e di ben modesta entità.

9.

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI: La Warner Bros Presenta:

Golfo del Messico

Con: John Garfield - Patricia Neal - Phyllis Thaxter - Juano Hernandez

(Documentario)

Bevete ENO'S regola la digestione

Eno's Fruit Salt'

È venduto in bottiglie per una duratura freschezza.

E' una salvaguardia contro le biliosità mattutine, calmante e lassativo per lo stomaco disturbato da inadeguati cibi o bevande.

Il leggero e rinfrescante sale di frutta « ENO'S » è il lassativo di cui molti di noi abbisognano per mantenere una regolare digestione.

ENO'S guarisce dall'acidità, che è frequente causa d'indigestione, dai singulti e dai disturbi cardiaci.

ENO'S non contiene sostanze zuccherine o purgative.

E' particolarmente utile a coloro che hanno lo stomaco delicato

PER VOI E PER LE VOSTRE FAMIGLIE ABBIATE A PORTATA DI MANO

SPECIALMENTE CONSIGLIATO PER IRREGOLARITA' FUNZIONALI, EMICRANIE, BILIOSITA', INDIGESTIONI.

La zanzara è il veicolo del parassita malarico

E' opportuno saper riconoscere le zanzare anopheles dalle bulex. Molti sono i caratteri morfologici differenziali fra esse, facilmente constatabili con una comune lente di ingrandimento; ma vi è un segno, evidentissimo anche ad un semplice sguardo, che permette di distinguerle di colpo, consistente nella diversa posizione che esse prendono, rispetto al piano su cui appoggiano: le bulex hanno l'asse del dorso parallelo alla parete stessa, mentre le anopheles, hanno l'asse del corpo fortemente inclinato e a tale punto da formare un angolo con la parete.

Sono soltanto le femmine che pungono l'uomo e gli animali, perchè solo esse si nutrono di sangue, mentre i maschi si nutrono di succo di vegetali.

Le femmine si riconoscono dai maschi sia ad occhio nudo, che, preferibilmente, con lente, per l'aspetto delle antenne; nel maschio esse sono guarnite di peli lunghi e fitti, mentre nelle femmine sono filiformi e presentano solo qualche pelo corto.

Può bastare una sola puntura di zanzara infetta perchè un soggetto sano contragga la malaria; una sola zanzara infetta può pungere ed inoculare parassiti a più individui successivamente.

La riproduzione delle zanzare avviene per metamorfosi completa (uovo, larva, linfa) che si compie tutta nell'acqua. Le femmine della zanzara, dopo essere state fecondate hanno bisogno, per il buon sviluppo delle uova, di riempirsi di sangue, ed è per questo che sono così insistenti, accanite nei loro assalti contro le loro vittime. Una volta ben gonfie di sangue, si nascondono in qualche angolo oscuro, fino a digestione terminata (2 - 3 giorni) e quindi vanno in cerca di un'acqua stagnante o quasi ferma per deporvi le uova.

E' da osservare che mentre le bulex si adattano a ogni specie d'acqua anche sporca (di fogna, latrine ecc.) le anopholes invece non depongono le uova che nelle acque pulite e trasparenti: sia le une che le altre però evitano le acque a corrente rapida perchè questo danneggerebbe e disperderebbe le uova.

Spesso depongono le uova anche nelle piccole raccolte d'acqua che, dopo una pioggia, si formano nelle escavazioni del terreno, come buche e solchi profondi, nei vasi abbandonati, nelle scatole vuote gettate via, ecc.

L'anopheles depone in media 150 uova, quasi metà di quante ne deponga la bulex: esse hanno una forma allungata e si dispongono per lo più a stella o a figura geometrica, riunendosi per gli estremi affilati, oppure in linee parallele, mentre le uova di bulex sono riunite come in pacchetti galleggianti.

Le uova arrivano rapidamente a maturità e dopo un periodo di 1-2-3 giorni, a seconda della stagione e della temperatura, si schiudono permettendo la fuoriuscita delle larve, vermiformi e biancastre, lunghe 1-2 millimetri, che crescono rapidamente, arrivando entro due settimane, alla lunghezza di 1 cm. circa.

Le larve, benchè vivano nell'acqua, hanno bisogno di respirare l'ossigeno dell'aria attraverso lue trachee di cui sono fornite; però, mentre nelle larve delle anopheles le trachee si aprono direttamente alla superficie dorsale del penultimo anello, obbligando perciò la larva, per respirare, a mantenersi orizzontalmente e parallelamente alla superficie dell'acqua, in quelle di bulex le trachee immettono in un tubo più o meno lungo, detto sifone respiratorio, che affiora col suo estremo libero alla superficie dell'acqua, mentre il corpo della larva rimane tutto sommerso con la testa in basso.

Da questa diversa posizione è facile distinguere fra loro le due specie di larve, ricordando che la posizione di esse rispetto alla superficie dell'acqua è opposta a quella degli insetti adulti rispetto alla superficie a cui appoggiano, cioè parallele per le larve di anopheles, inclinata per quelle di bulex.

Dopo 15-20 giorni la larva si trasforma in ninfa. Questa ha l'aspetto di un punto interrogativo, a causa del rigonfiamento della sua parte anteriore, ripiegata sulla faccia ventrale dell'addome. E' pure essa acquatica ma ha parimenti bisogno di respirare l'aria atmosferica attraverso due specie di cornetti o tubi respiratori situati verticalmente sulla parete più alta della testa. Si tiene perciò abitualmente alla superficie dell'acqua, ma può anche muoversi e scendere al fondo dell'acqua.

Dopo 3-4 giorni, la ninfa rimane ferma, immobile, alla superficie dell'acqua; allora i tegumenti del capo si aprono e ne esce la giovane zanzara, insetto perfetto, che prende subito il volo. Bisogna però, perchè ciò sia possibile, che l'acqua sia del tutto calma, immobile, giacchè se è appena agitata o da una corrente o dal vento, la zanzara ne ha le all' bagnate, non è più capace di volare e muore rapidamente.

La metamorfosi completa dura da 20 ai 30 giorni, ed una generazione si compie in 30-50 giorni; e poichè una femmina di anopheles depone in una volta circa 150 uova e in un anno si possono avere 4 generazioni, si calcola che, in tale spazio di tempo, essa possa dare origine a non meno di 30 milioni di zanzare.

Questa cifra sarebbe enorme e spaventosa se non avvenisse, in compenso, che un gran numero di esse muore rapidamente, che i maschi non trasmettono la malaria e che delle anofeli, suscettibili di diventare veicoli della infezione solo il 5% lo diventa prima o poi.

E' noto che le zanzare sono insetti vespertini e notturni Di giorno rimangono ferme nascoste nelle erbe, nei cespugli, nelle stalle, nelle capanne, nelle arisc e ne escono al cader del giorno e a sera in cerca di preda. Nelle boscaglie umide, fitte e con poca luce, spesso però pungono anche di giorno.

La malaria non appartiene al gruppo delle malattie che conferiscono l'immunità, che anzi le recidive sono facili e frequenti. Però esiste, nelle popolazioni delle regioni malariche, una attenuazone dei caratteri propri della malaria, attenuzione che suole essere più facile ed intensa presso quelle popolazioni che sarebbero diventate più resistenti per aver sofferto e superato da bambini gli attacchi della ematozoo.

Tale parziale refrattarietà potrebbe perciò essere considerata come una specie di immunità acquisita, residuata alla malattia; è però una immunità relativa che non rende refrattari, ma solo meno facili alle recidive e alle reinfezioni. D'altronde, che sia ammissibile una certa immunizzazione delle popolazioni delle regioni malariche, lo proverebbe il fatto che, senza di essa, la proporzione dei colpiti da malaria sarebbe, in tali zone, fra reinfezioni e recidive, così alta da raggiungere la quasi totalità degli abitanti.

Non è dimostrata però l'esistenza di una refrattarietà assoluta.

Partono i medicinali per l'interno

IL FESTIVAL DEL CINEMA ITALIANO A LONDRA

LONDRA, 27.

Con un ricevimento ufficiale offerto dall'ambasciatore Brosio si è inaugurato stasera il festival filmistico italiano. Al ricevimento sono intervenuti il conte e la contessa di Harewood, cugini della regina, sir Alexander Korda, Ingrid Bergman, Claire Bloom, e le più alte personalità del mondo cinematografico e giornalistico italiano e inglese.

La serata di gala del festival avrà luogo lunedì al cinema Tivoli, alla presenza della regina Elisabetta del Duca di Edinburgo e della principessa Margaret, con la proiezione del film «Carosello napoletano». Subito dopo lo spettacolo la Regina, il Duca di Edimburgo e la Principessa Margaret si recheranno all'Ambasciata d'Italia dove l'Ambasciatore Brosio e la sua consorte offriranno loro un pranzo.

Sarà così la prima volta dal 1935 che un sovrano di Gran Bretagna sarà ospite della residenza diplomatica italiana. Al pranzo interverranno anche sir Anthony Eden e lady Eden, Gina Lollobrigida e Vivien Leigh.

*

Gina Lollobrigida è giunta a Londra ed il «Daily Mirror» si è arreso dicendo: «Queste attrici italiane — ammette il giornale — sono ragazze coi fiocchi».

Donald Zec, il critico cinematografico di tale giornale che la settimana scorsa aveva detto che «Le seduttrici del Tevere erano supervalutate, afferma: quando sono stato battuto lo ammetto». Zec ha scritto un altro articolo sulle attrici giunte a Londra per la settimana del film italiano, dopo avere intervistato Gina Lollobrigida, Eleonora Rossi Drago e Sofia Loren arrivate ieri nella capitale inglese.

LA MORTE DEL MAESTRO FRANCO ALFANO

SAN REMO, 27.

Il maestro Franco Alfano è morto stasera a San Remo in seguito ad attacco cardiaco. Nato a Napoli l'8 marzo 1876 era stato allievo dei maestri Denardis e Serrao nel conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli e del maestro Jadassonn a Lipsia. Dopo alcuni anni di soggiorno a Parigi e a Berlino, dove fece larghe esperienze in quegli ambienti musicali, fu chiamato nel 1923 a dirigere il Liceo musicale di Bologna dove insegnò composizione, poi quello di Torino indi fu sovrintendente del Teatro Massimo di Palermo e finalmente insegnò nel conservatorio di Santa Cecilia di Roma dal 1947 al 1950. Iniziò al Teatro musicale nel 1896 con l'opera «Miranda» (dal Fogazzaro) cui seguirono «La fonte» di Enshir del 1898, «Resurrezione» da Tolstoi nel 1904, «Il Principe Zilah» nel 1909, «L'ombra di Don Giovanni» battezzata nel 1914 alla Scala, «La leggenda di Sakuntale» del 1921, «Madonna Imperia» del 1926, «L'ultimo lord» del 1930, «Cirano» del 1936, e finalmente «Il dottor Antonio» del 1949. Alle prime esperienze di teatro appartengono anche i balletti «Napoli» e «Lorenza» del 1901 ai quali molto più tardi seguirono «Eliana» del 1923 e dieci anni più tardi «Vesuvio». Nel campo della musica sinfonica e da camera scrisse una «suite romantica» nel 1909, una «sinfonia in do» nel 1912, e trii e quartetti e suonate cui bisogna aggiungere le pregevoli «Liriche di Cadore» per canto e pianoforte. Compose nel 1930 un «Inno a Bolivar» e alla morte di Giacomo Puccini fu designato da Arturo Toscanini e dagli eredi del compositore a completare il terzo atto della «Turandot» per il quale compose il noto duetto.

PICCOLA POSTA RADIOFONICA

a cura di MOHAMED RAGIS

Speakers e cantanti

Dopo tanti, forse troppi elogi, per le nostre trasmissioni finalmente, e diciamo finalmente, perchè troppe volte le abbiamo chieste senza mai averle avute, delle critiche. Cosa più utile e piacere più grande non potevano farci questi amici: sappiamo finalmente che c'è qualche cosa che va perfezionata perchè il meccanismo programma della radio sia sempre più rispondente alle sue finalità ed agli scopi per cui noi si lavora a renderli il più buoni possibile.

Le critiche sono due: una relativa agli speakers del giornale radio, ed una concernente il cantante Gassim Iloule.

I signori Mohamed Nur Hagi, Ahmed Abdalla Musa, Scek Hassan, Mohamed Ahmed, Hussen Giama, Iusuf Ali Barre, Mohamed Scek, Osman Iusuf, Omar Scek Gamal e Ismail Ahmed, tutti di Mogadiscio, ed il Signor Hassan Nur Elmi da Bulo Burti, ci hanno scritto lettere piuttosto severe, ma lo ripetiamo ben accette, per chiedere che gli speakers siano cambiati in quanto, essi dicono, non sono in grado di parlare un somalo chiaro e comprensibile per la popolazione della boscaglia o dei centri periferici. Accettiamo i loro suggerimenti senz'altro, in fondo il nostro giudice è il pubblico dato che noi lavoriamo per lui, e pertanto abbiamo già allo studio un bando di concorso che sarà emesso tra non molto per speakers della sezione somala di Radio Mogadiscio.

Vedete amici, siamo stati pronti a rispondere al vostro suggerimento, speriamo che ciò convincerà sempre più i restii a scriverci.

Altra lamentela è quella del Signor Hagi Abdullah, non sappiamo se di Mogadiscio o no perchè ha inviato la lettera senza indicare la località, ad ogni modo il giornale è in vendita in tutta la Somalia e lui potrà, quindi, apprendere la nostra risposta, ed è relativa alla canzoni «moderne somale». Forse il Signor Hagi Abdullah ha ragione ma a noi risulta che molti ascoltatori sentono con piacere sia il cantante che il genere di canzoni da lui eseguite. Abbia pazienza, quindi, perchè, è vero che le critiche ci fanno piacere, ma è anche vero che la maggioranza ha diritto al rispetto

***

Abbiamo ricevuto dal signor Shire Ismail, residente a Kakamega P. O. Box 70, Kenya la seguente lettera datata 12 ottobre.

Al Direttore di Radio Mogadiscio,

Mi è lieto cogliere questa occasione per ringraziare codesta on.le Amministrazione per aver dato la nuova Bandiera che è stata innalzata il 12 ottobre 1954 e per aver annunciata la cerimonia che è stata anche trasmessa per Radio.

Vi sarei molto grato se questa lettera potesse essere letta alla radio e questa preghiera Vi rivolgo anche a nome della comunità somala di Kakamega.

Vorrei anche ringraziare tutti i capi degli uffici dell'Amministrazione ed i somali per la loro lealtà verso l'Amministrazione stessa.

Noi somali ci siamo riuniti qui nella nostra Moschea, per ascoltare la trasmissione relativa alla nostra nuova Bandiera e circa cento persone di nascita somala hanno pregato e pregano per una lunga vita della nuova Bandiera.

Abbiamo fatto una bella festa quando abbiamo ascoltato questa bella notizia e preghiamo Iddio perchè voglia dare al nostro Paese ed al nostro Governo un felice e fulgido avvenire.

***

Abbiamo anche ricevuto una lettera in lingua araba, dal Sig. Ibrahim Bin Sayid Hagi Abdulcarim Bin Sayid Mohamed Guled, residente a Musoma, nel Tanganica, in cui tra l'altro ci chiede circa le notizie di un suo cugino.

Ecco il testo in italiano:

Egr. Sigg. somali indistintamente, che Iddio Vi conservi la salute. Abbiamo ascoltato tramite Radio di Mogadiscio che il giorno martedì 12 corrente è stata innalzata la bandiera della Somalia, nel sentire questa bella notizia, siamo rimasti assai contenti, e scriviamo la presente per inviarvi i nostri migliori auguri.

Inoltre essendo un assiduo ascoltatore della Radio Mogadiscio, gradirei sapere le notizie di un mio noto cugino Sayed Hagi Bin Sayed Abduluahid con la sua famiglia residenti a Misra — nella vicinanza di Hauadlei — regione Scidle — capo della Tariga Salihia.

In attesa della Vostra gentile risposta. Vi saluto distintamentamente».

Per accontentare i nostri ascoltatori del Kenya e del Tanganika noi abbiamo dovuto cercare le notizie che sono state chieste dal nostro ascoltatore, e ci risulta che il Sig. Sayed Hagi Bin Sayed Abduluahid, sta benissimo, con la famiglia ed abita ancora a Misra nella circoscrizione di Hauadlei.

Informiamo il firmatario della lettera che mediante i nostri programmi di questa settimana gli comunicheremo le notizie del suo cugino, ed informiamo anche gli ascoltatori di Kakamega che sarà loro reso noto il giorno in cui verrà letta la loro lettera.

***

Il Signor Said Degnas, ed alcuni suoi amici ci hanno richiesto le seguenti canzoni: «Ghenify Adgancu Gaalu», «Hello duetto».

I Signori Ibrahim Iero e Ali Nassir ci hanno invece chiesto quesat canzone «Dahalgadi Horre Mahilmamin», ed il Signor Maou Mahdi ci ha chiesto «Wadulou darta».

Un gruppo di ascoltatori di Merca ed il Signor Abdulcadir Scek Mohamed, hanno espresso il desiderio di poter ascoltare queste canzoni: «Labta wai luimon», «Maanei», «Ubaah Batehe», «Golou iso gar gar», «Habein Dahe».

Li accontenteremo tutti nella trasmissione di domenica 31 corrente alle ore 19.

***

«Passeggiata col microfono», la popolare rubrica settimanale di Gius Facioni, raccoglie intorno alla radio gli ascoltatori della domenica alle 13.10. Si sta svolgendo attualmente il quarto concorso di «Passeggiata», con tre premi offerti da alcune Ditte di Mogadiscio e le risposte alle tre domande giungono numerosissime. Il termine di questo Concorso scade il 3 novembre.

Procede costante la rassegna dei cantanti e delle orchestre, nella rubrica «Le voci di qui» e non è improbabile che fra qualche tempo «Passeggiata» organizzi uno spettacolo radiofonico con la partecipazione di tutti i cantanti e delle orcheste che si sono avvicendati davanti ai microfoni di Radio Mogadiscio.

Nella foto: un momento di «Passeggiata».

Si notano i protagonisti: Daniella Olivieri «Signorina Patrizia» Gius Facioni e Gabriella Cervo «Signora Giulia».

E' presente anche il tecnico di Radio Mogadiscio, Carlo Donadon.

I motoscooter italiani in tutto il mondo

ROMA, 22.

L'Italia ha superato il milione nella produzione dei motoscooter. In Francia si annuncia la nascita della centomillesima unità ivi costruita nelle officine italiane, e gli Stati Uniti decidono di adottare definitivamente questo mezzo di trasporto che permette di viaggiare a buon mercato.

Le fabbriche di motoscooter italiane esistono già in quattro paesi: Francia, Gran Bretagna, Germania e Spagna. Nei 18 mesi dal primo gennaio 1953 al 30 giugno 1954, furono prodotti 64 mila scooter di una marca italiana e 36 mila di un altra: in Gran Bretagna ne sono stati fabbricati circa sedici mila di ambo le marche, in Germania 40 mila e nella Spagna 16 mila. Il maggior progresso è in quest'ultimo paese. Nell'estremo oriente i motoscooter italiani a tre ruote stanno sostituendo la rickshaw una volta trainata da uomini poi da ciclisti Ma la prova del fenomeno dei motoscooter sarà negli Stati Uniti, dove negli ultimi diciotto mesi sono state esportate oltre dieci mila unità.

NOTIZIE DAL MONDO

Il nubifragio nel salernitano

(Continuaz. della 1ª pag.)

lerno: si sono subito prodotte voragini stradali crolli di ponti, frane, mentre si allagavano nella città e nei paesi scantinati, botteghe e si verificavano i primi numerosi crolli di edifici.

Nella zona centrale di Salerno una frana staccatasi dal Monte San Liberatore ha investito un fruppo di 15 palazzi radendoli al suolo. Il torrente Fusandola, paurosamente gonfio è irrotto per la via omonima, e ha travolto tutto quanto trovava sul suo cammino. L'altro torrente, il Rafastia, dopo aver interrotto strade e sconvolto rioni, si è precipitato a mare. I giardini che erano l'orgoglio di Salerno non sono ora altro che una poltiglia di melma. Nel suo pauroso passaggio la fiumana di fango ha travolto tutti gli ostacoli che le si frapponevano ed ha scosso dalle fondamenta alcuni fabbricati. L'edificio posto come una torretta sul ponte della Ferrovia da Salerno a Vietri è stato divelto dal colpo spaventoso. Oltre ai danni causati alle case e alle abitazioni col precipitare delle acque e del materiale asportato si contano anche numerose frane prodotte in più di un punto. I danni sono incalcolabili il lavoro di cinquanta anni che aveva fatto di Salerno una città bellissima è stato annientato in dodici ore di pioggia continua.

Solo adesso, dopo 24 ore, è stato possibile fare un primo tragico bilancio delle conseguenze del nubifragio nella zona di Vietri. A Molina di Vietri sono interamente crollati 30 edifici. La frazione è quasi rasa al suolo. I morti ammontano ad oltre trenta, i dispersi a cinquanta ed i feriti ad alcune centinaia.

A Marina di Vietri, la furia delle acque ha trascinato in mare intere famiglie. Le salme sinora recuperate ammontano a cinquanta, i dispersi sono oltre cento. Mezzi della marina militare stanno perlustrando tutta la zona per recuperare le salme tuttora in mare.

La spiaggia di Marina, con i detriti alluvionali, si è allungata di altri duecento metri. A Vietri sul mare sono cadute una trentina di frane. A Vietri Capoluogo e nelle frazioni Raito, Albore, Dragorei e Benincasa si sono registrati danni notevoli a fabbricati e strade, ma per fortuna, si lamentano soltanto poche vittime e dispersi. Il cimitero di Vietri è stato completamente distrutto. Le salme finora recuperate sono state sistemate nella chiesa parrocchiale. La situazione dei senzatetto si presenta così: 56 famiglie senza tetto a Marina, sei ad Albore, 80 a Molina e 50 a Vietri Capoluogo. I primi soccorsi sono giunti via mare con trasporti militari ed a mezzo di elicotteri, mentre compagnie di militari e squadre di vigili del fuoco di Salerno e Napoli stanno provvedendo allo sgombero delle macerie ed al recupero dei cadaveri. Quasi tutte le industrie sono completamente paralizzate. I lavori per la sistemazione della rete ferroviaria e della statale procedono intanto alacremente. Stamane sono giunti a Vietri i Sottosegretari on. Colombo e Russo e numerosi parlamentari e tecnici.

Settantadue salme hanno lasciato da ieri sera a stamane la sala mortuaria degli ospedali riuniti, per il cimitero di Pignataro, dove sono state provvisoriamente inumate. E' stata una colonna interminabile di rozze bare di legno grezzo, portate a spalla da infermieri e parenti delle vittime. Ventiquattro salme di ignoti composte su giacigli di ferro, sono passate in rassegna da una folla muta.

Le 24 salme non identificate sono state ritratte dai fotografi della Procura ed a ciascuna è stato assegnato un «numero di identità». Fra breve anch'esse verranno rinchiuse nelle bare e trasportate in una chiesa, non si sa ancora quale, dove su ogni cassa verrà collocata la fotografia e segnato il numero, nella speranza che qualcuno possa ancora dare loro un nome.

La maggior sofferenza per noi medici — ha detto il Direttore degli Ospedali Riuniti, professor Napoli — era che ce li portavano quasi tutti morti. Ce ne portarono 96, quella notte. Era difficile dire subito se si trattasse di un morto, o di persona ancora viva. Dovevamo visitare anche i cadaveri per scoprire se alcuno di coloro dati per morti dagli accompagnatori, respiravano ancora. Tutti coloro che sono stati colpiti sono morti. Questo è lo aspetto più pauroso della tragedia. La massa di mota che ha invaso e soffocato la nostra città, aveva due caratteristiche: la velocità irruenta di una valanga e l'irresistibile forza distruttrice di una colata di lava.

Altri mezzi del Comando Vigili del Fuoco di Roma, sono attesi a Salerno, in seguito a nuovi appelli pervenuti. La Marina Militare, oltre alle quattro unità già inviate in soccorso, ha dirottato verso Salerno due unità ausiliarie di dragaggio. I reparti dell'esercito con oltre 600 uomini proseguono alacremente i lavori di sgombero delle macerie.

I «buldozers» sono stati messi in opera nei tratti stradali Capua-Salerno e Salerno-Vietri per ristabilire la viabilità. La Prefettura di Salerno utilizzerà gli elicotteri messi a disposizione dalla aeronautica militare, per rifornire l'abitato di Tramonti, ancora isolato.

Il messaggio di Einaudi alla Nazione

Il Presidente della Repubblica Einaudi, ha letto stasera agli italiani il seguente messaggio radiofonico: «Le notizie che ci «pervengono da Salerno con la «ancora imprecisata, ma pur«troppo lunga serie di sciagure «e di lutti, suscitano nel nostro «cuore profonda tristezza rin«novando quelle medesime e «trepide ansie che già tante «volte l'avversa sorte ha riser«vato agli italiani. L'accorato «pensiero di noi tutti va in pri«mo luogo a coloro che hanno «avuta troncata l'esistenza dal«la furia degli elementi ed è «affettuosamente vicino a «quanti sono stati tragicamen«te colpiti nelle persone, negli «affetti e nei loro beni; e an«cora una volta si manifesta «la imperiosa necessità che «tutti i cittadini vogliano e «sappiano realizzare una soli«darietà largamente operante. «Traducendo la fraterna solle«citudine in concreta e vasta «opera di soccorso. Nella cer«tezza che questa solidarieta «sarà unanime ed in tutto a«deguata alla eccezionale esi«genza del momento, rivolgo «alle popolazioni colpite il mio «caldo augurio onde le presen«ti sventure, grazie alle native «virtù, alle provvidenze governative ed al contributo della «intera nazione, cedano alla «più sollecita ed energica ri«presa».

Dopo avere visitato i quartieri salernitani e le località circonvicine più colpite dall'alluvione, il Presidente del Consiglio on. Scelba ha tenuto stasera una conferenza stampa nel corso della quale ha fatto un quadro dei provvedimenti adottati e di quelli in corso di adozione da parte del Governo per il soccorso alle popolazioni.

Il Presidente, sulla base del parere dei tecnici, ha iniziato con l'escludere che le luttuose sciagure siano imputabili a deficienze di tecnici e mancata esecuzione di opere. L'alluvione che si è abbattuta sul Salernitano ha avuto carattere assolutamente eccezionale e imprevedibile. In tutti i comuni colpiti, ha annunciato l'on. Scelba, è stato nominato un comitato prefettizio e fra le prime provvidenze assicurate vi son la distribuzione di acqua, a cura di unità della Marina, e il ricovero dei senza tetto ai quali sono stati anche distribuiti viveri. Nella zona colpita saranno adottate le stesse misure applicate in occasione dell'alluvione del Polesine: lo stato assumerà a suo carico la ricostruzione, di tutte le opere pubbliche distrutte o danneggiate e contribuirà alla riparazione immediata delle case che non richiedono la ricostruzione. Le abitazioni distrutte saranno ricostruite con la maggiore celerità possibile.

Intanto si apprende che il Presidente della Corce Rossa Italiana. On. Longhena e il direttore delle relazioni internazionali della C.R.I. Minucci, hanno dichiarato oggi che da vari organismi internazionali della Croce Rossa, di Paesi europei ed extra-europei, sono giunte e continuano ad arrivare a Ginevra offerte di soccorsi per i sinistrati del salernitano.

Al Prefetto di Salerno è giunto il seguente telegramma:

«Profondamente addolorato «per l'immane sciagura abbat«tutasi sulla laboriosa popola«zione del salernitano, desidero «esprimere sentimenti com«mossa simpatia ai famigliari «ri delle vittime ed alla popo«lazione tutta. Sir Ashley «Clarke, Ambasciatore di Gran «Bretagna in Italia».

Stamane fortunatamente il cielo di Salerno è libero dalle nuvole e splende su tutto il golfo un bel sole. Ha preso a soffiare un vento di terra fresco e asciutto che asciuga il fango e fa evaporare rapidamente l'acqua. Il Ministro dei Lavori Pubblici Romita ha iniziato di buon mattino il suo giro sui luoghi colpiti. A Salerno i rifornimenti ed i servizi essenziali sono assicurati. I negozi sono quasi tutti aperti. La gente affolla le strade per recarsi al lavoro ed a poco a poco la città riprende il suo aspetto normale. Salerno ricomincia a vivere coraggiosamente.

VIETNAM DIFFICILE

Reazioni a Saigon agli aiuti di Eisenhower

PARIGI, 27.

La lettera di Eisenhower al Presidente del Consiglio vietnamese Ngo Dinh Diem nella quale il Presidente americano offre al Governo del Vietnam aiuti economici per sviluppare e mantenere uno Stato forte, capace di resistere ai tentativi sovversivi o a quelli di aggressione armata e di realizzare le riforme interne indispensabili, ha provocato a Saigon reazioni impreviste negli ambienti interessati. Da parte governativa si pensa che l'opposizione non intenda assumersi la responsabilità di porre il Governo in condizioni di rifiutare l'aiuto americano che secondo la lettera di Eisenhower sarebbe condizionato alla stabilità e solidità del Governo. Da parte dell'opposizione invece si spera che Ngo Dinh Diem per non lasciarsi sfuggire l'aiuto americano finisca col compiere un gesto conciliante acconsentendo a formare una specie di fronte di unità nazionale associando al Governo i suoi stessi oppositori. Quale delle due possibilità sia più suscettibile di avversari è difficile dire poichè i due gruppi dominanti, quello al potere e quello dei militari, appaiono tuttora decisi a non scendere a compromessi.

Essi sono inoltre ambedue convinti che gli Stati Uniti sono troppo interessati alla difesa del Vietnam meridionale per negargli o ridurgli gli aiuti. La situazione governativa del Vietnam meridionale è ancora confusa come lo era alcune settimane fa quando lo stesso imperatore Bao Dai intervenne consigliando fermamente Ngo Dinh Diem di far entrare nella compagine ministeriale tre generali tra i quali Xuman Capo di Stato Maggiore delle forze del Vietnam. L'intervento di Bao Dai non ebbe come si ricorderà alcuna influenza su Ngo Dinh Diem che ci disse di aver fondata la sua forza sull'appoggio degli Stati Uniti.

LA PARTECIPAZIONE della delegazione italiana al Congresso dell'UNESCO

ROMA, 27.

La delegazione italiana al congresso dell'UNESCO, che si terrà il 4 novembre a Montevideo, è partita da Genova a bordo del transatlantico «Augustus».

La delegazione sarà presieduta dal Sottosegretario Badini-Confalonieri.

تعليم الاطفال فى عصر الآلة

دراسة مسائله فى مؤتمر التربية على طريقة مونتسورى

المنعقد بمدينة تورينو

أدت الاراء الحديثة الشائعة اليوم حول تربية الطفل ـ ولم يكن يعرفها سوى نفر معدود من المربين منذ عشرين عاما ـ الى قيام نوع من المؤيدين المحافظين على الحكمة القائلة ـ نفعل ما فعل آباؤنا من قبل ـ وهم الذين يحلون وجبة قوية من الحساء للطفل محل البحث النفسانى فى عالم الطفولة الحافل بالاسرار بدعوى أن حياة الطفل فى أولى سنيها قائمة على التغذية المحضة وهم لا يؤيدون هذا الادعاء فحسب، بل الاسوأ انهم يطبقونه عمليا ـ قائلين: كما شبت الانسانية منذ خمسين عاما تشب الآن.

فان كان زعمهم صحيحا، فلا علينا ان جرينا اليوم على الطرق التى كانت متبعة فى معالجة التدرن الرئوى، خلال القرن الماضى، بديلا عن «البنسلين» ومشتقاته التى خففت من الآلام الفرد المعاصر ومن محاسن الصدف أن هذه التجربة العتيقة وجدت من المربين المقتدين بطريقة البروفسورة الايطالية العالمية الفقيدة «ماريا مونتسورى» حركة دائبة على تسفيهها وصدمها بنشر الآراء الجديدة فى عالم تربيب الناشىء فهم ـ أى المجددون أتباع «مونتسورى» ـ لا يكلون عن عقد المؤتمرات، واثارة الاهتمام وتنبيه الرأى العام الى مسائل يواجهها الآباء والامهات يوميا.

وآخر هذه المؤتمرات ـ المؤتمر الذى عقد أخيرا، فى تورينو، برئاسة وكيلة وزارة المعارف الايطالية النائبة «ماريا جيروفولينو»

ودارت بحوث المؤتمر حول مسألة هامة، ـ ألا وهى ـ تعليم الطفولة فى الحياة الصناعية. ويقوم هذا المؤتمر على مبدأ أن عالم الطفولة ليس ثابتا فى الزمن لاتطرأ عليه تقلبات أو لا يناله التحوير والتبديل. فان تطور الازمان لا يتجاهل التقدم وما ينضج من الظروف والحدثان. ومن ثم لا يمكن الكلام اليوم حول ما كان ينهجه المربون من أساليب التربية والتعليم منذ خمسين عاما. والحق أن مسلك الوالدين من الابناء قد ظل على الدوام جامدا، اذ عليهم أن يدركوا أن أطفالهم ليسوا كائنات أشبه بالجمادات يحركونها حسب مشيئتهم، انما الطفولة «انسانية متوثبة بالحيوية، موشكة على التفتح والازدهار» وأن لها شخصيتها وذاتيتها الفردية منذ مسقط رأسها، فلا تقمع بل تمهد لها البيئة الصالحة لازدهارها فى خصب ونماء.

وكان موضع اهتمام المؤتمر دراسة مظهر خطير من مظاهر حياة الطفل فى المدنية الصناعية المعاصرة فان مشاركة المرأة فى التطور الاقتصادى، وتكريس جهودها للعمل للنهوض بمستوى المعيشة قد دفعها الى الانصراف عن الحياة المنزلية وحرمان الابناء من برها الروحى والمادى فتخلف الطفل لوحدة وغربة موحشة لها آلامها وأخطارها.

وهكذا يواجه المربون مسألة عويصة: فهم مترددون ما بين الاعتراف بما للمرأة فى ميدان العمل من مآثر وأهمية، وما بين انسحابها من المصنع والعودة الى حياة البيت.

اهتدى المؤتمر الى حل وسط يجمع بين مزايا العمل والواجبات المنزلية ـ باقامة معاهد للتربية تكفل للطفل حمى الاسرة وعطف الامومة. بيد أن هذا المشروع قد سارت فيه «منشأة مونتسورى» شوطا بعيدا، وان كان فى حاجة الى التأييد والتدعيم والتعميم.

فما هو الدافع الذى حدا «ماريا مونتسورى» على ابتكار طريقتها الاصلاحية فى التربية؟ انها رأت الآباء والامهات يجرون فى تربية أبنائهم على تقاليد آلية خاوية، فجل اهتمامهم الى حياة الطفل الجسمية (بدافع المحبة طبعا) واهمال الجانب الذهنى والنفسانى. فيرى الاب أنه قد أدى واجبه وكفل اليسر والسعادة لطفله اذا وفر له الغذاء والكساء واللعب.

أما «ماريا مونتسورى» ـ ومن بعدها أتباع مدرستها ـ فقد اكتشف المآسى الحقيقية فى حياة الناس تنشأ منذ عهد الطفولة ثم تنمو ويعظم أمرها فى فترة البلوغ، وكثيرا ما تؤدى فى هذه السن الى انواع خطرة من الامراض العقلية ومركبات النقص.

فللحيلولة دون وقوع هذه البلايا يتطلب الامر فهم الآباء ومدرسة تحتضن الطفل منذ أن يدرج على الارض، وتمنحه استقلالا ذاتيا يخضع لرقابة معلمين مختصين مما يكفل له ابراز شخصيته عن طريق تنشيط حواسه وتفرغها الى ما يلائمها من الانتاج المنظم لمواهبه والسمو بها الى أرفع المراتب الذهنية.

اتفاق ثقافى وعسكرى

بين مصر واليمن

كلف جلالة امام اليمن نجله الامير سيف الاسلام محمد البدر ـ الموجود حاليا فى القاهرة ـ بتوقيع الاتفاقات بين مصر واليمن، حول التبادل الثقافى والعسكرى بين البلدين، الذى أبرم أخيرا.

وقد أعلن عاهل اليمن بموافقته التامة على هذه الاتفاقات.

انباء محلية

نداء

الى اخواننا المسلمين

تتشرف اللجنة العامة لشئون الثقافة والتعليم فى صوماليا بحضوركم الى المعهد الثقافى والاجتماعى بمناسبة اكبر مشروع اسلامى. وان الواجب الدينى يفرض عليكم تلبية هذه الدعوة ويكون الحضور فى يوم الخميس ثمانية وعشرين.

وفى الساعة عشرة

التوقيع

رئيس الرابطة الاسلامية: شريف محمود عبد الرحمن،

رئيس وحدة الشباب الصومالى: آدم عبد الله عثمان،

رئيس حزب دقل ومرفلى: عبد النور محمد حسين،

رئيس حزب الدمقراطى الصومالى: عبد الله حاج محمود،

رئيس اتحاد شباب بنادر: شريف محمد حسين.

اعلان

مكتب النمو الاقتصادى

صدر أمر من الحاكم العام تحت التسجيل بتقرير هذه الاسعار للمحصول فى فصل (جو ١٩٥٤) سيباع بالرضاء الى مخازن التسليف الصومالى:

الذرة الصفراء العادية بسعر صومالى ٣٦، للكيس المحتوى على ٩٠ كيلو ـ صافى ـ

فى مخازن فكتوريا دى أفركا ومرقريتا:

الذرة الحمراء العادية بسعر صومالى ٥٠، للكيس المحتوى على ٩٠ كيلو ـ صافى ـ فى مخزن بيدوا

وبالامر المذكور قد تقرر ان الحبوب فى مقاطعة جوبا السفلى ستجلب الى مخازن التسليف الصومالى فى مرغريتا، بدلا من كسمايو.

المدير

Anno V - Numero 256

Venerdì 29 ottobre 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 6 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30 — Trimestrale So. 16 — Annuale ridotto per Uffici Pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

DOPO IL TERRIBILE DISASTRO NEL SALERNITANO

La commovente gara di solidarietà in Italia ed all'estero per le popolazioni sinistrate

Il Presidente della Repubblica visiterà i luoghi sinistrati - Continuano incessantemente i lavori per riportare la vita là dove è passata la morte - Il Consiglio dei Ministri di oggi - Telegramma di Dulles a Scelba

ROMA, 28.

Il Presidente della Repubblica si recherà in uno dei prossimi giorni a Salerno per visitare i luoghi più colpiti dall'alluvione e portare la sua parola di conforto ai cittadini che hanno sofferto nella sciagura.

Si apprende intanto che, da Cava dei Tirreni a Salerno, lungo la strada statale numero 18 e più su verso il mare, sulla litoranea Vietri-Amalfi, è tutto un cantiere di lavoro. Migliaia di uomini sono impegnati nella rimozione delle macerie, nello sgombero di cumuli di terriccio, pietre, detriti e tronchi d'albero e nel compito di riattivare le linee di comunicazione.

Purtroppo molte case sono pericolanti un po' dovunque nelle località minori, sicchè di ora in ora aumenta il numero dei senzatetto.

A Salerno funzionano tre accantonamenti degli sfollati negli edifici scolastici e una trentina di piccoli orfani sono affidati ad un Istituto di beneficienza. Dal capolugo si controllano i centri di raccolta e di distribuzione istituiti nei comuni.

Sono affluite frattanto riserve di viveri per 15 mila persone: 500 coperte di lana nuove, 550 letti completi e una grande quantità di stoviglie e materiale da cucina. Un Comitato comunale cura un censimento per accertare i danni.

Viveri ed indumenti sono stati lanciati con i paracadute su Cava dei Tirreni, Vietri e Tramonti da due elicotteri, che levatisi in volo da Nocera Inferiore, hanno compiuto un giro di ricognizione su tutta la zona.

A Marina di Vietri la Croce Rossa ha aperto un ospedale di 50 letti e un altro attendato a Maiori.

Il traffico stradale tra Vietri e Cava dei Tirreni è stato ripristinato e in serata si spera di riaprire al più presto quello fra Salerno e Vietri sul mare dove è stata riattivata la illuminazione elettrica.

Reparti del Genio ed i Vigili del Fuoco lavorano a costruire ponti per collegare i due tronconi in cui l'alluvione ha diviso la cittadina di Maiori. Per la linea ferroviaria tirrenica ci vorranno parecchi giorni, prima che i binari siano liberati dalle 7 frane cadute dalle alture.

A Salerno il rinvenimento di un bimbo in una culla, rimasto per più di due giorni abbandonato in una delle zone dove l'alluvione è infuriata, ha fatto gridare al miracolo. Il piccolo è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale dove i medici lo hanno trovato in buone condizioni: è solo un po' rafreddato. Una gran folla gli si è calcata intorno felicitandosi per la sua buona sorte; dopo qualche tempo il bambino è stato riconosciuto da uno zio e identificato per Mario Caputo di 15 mesi, figlio di due vittime del sinistro.

Più triste è l'identificazione delle salme raccolte in mare o estratte dalle macerie: quattro morti sono stati portati alla luce a Vietri e uno a Salerno nelle ultime 24 ore.

Nel pomeriggio il Ministro Romita ha proseguito la visita della zona di Vietri per rendersi conto dei provvedimenti più urgenti e di quelli per il domani; al sindaco di Vietri ha consegnato una sua offerta personale di 100 mila lire.

I Sottosegretari Tullo, Russo, Colombo, Petrone e Jervolino, sono anche essi nelle zone colpite. L'on. Tullo ha consegnato a nome del Governo mezzo milione al sindaco di Tramonti. I cittadini di Vietri sul Mare parlano con ammirazione e gratitudine del grande invalido di guerra Giovanni Zampa, il quale nonostante le precarie condizioni fisiche, nella tragica notte del nubifragio, salvò da sicura morte più persone in pericolo nelle case crollate.

Da un capo all'altro della Penisola proseguono con slancio le offerte di Enti e di privati.

L'Asociazione fra le Casse di Risparmio e l'Istituto di Credito delle Casse Italiane hanno stanziato per le popolazioni colpite la somma complessiva di 20 milioni di lire. Altri 20 milioni sono stati messi a disposizione dalla Presidenza del Consiglio.

L'Istituto della Previdenza Sociale, appena avuta notizia dell'immane disastro, ha disposto che tutte le pratiche riguardanti i lavoratori colpiti abbiano la precedenza assoluta su tutte le altre. I pagamenti agli assicurati ed agli assistiti avverranno con procedura sommaria.

La Giunta Provinciale di Firenze ha deciso un immediato contributo per i primi soccorsi di mezzo milione; una prima offerta di mezzo milione è pervenuta dall'Unione dei Commercianti milanesi. Il Comune di Genova ha stanziato per il momento un milione, invierà inoltre nella zona colpita 30 vigili Urbani, attrezzature sanitari e 100 posti letto per bambini.

Un altro milione è stato offerto dal Consorzio Autonomo del Porto.

Le Organizzazioni sindacali genovesi hanno reso noto che i propri associati verseranno lo importo che corrisponde a tre ore di lavoro.

Da Torino si apprende che la banca del sangue delle Molivette, ha inviato a Salerno 50 flaconi da un litro di plasma essicato: altri 50 litri sono a disposizione della Prefettura mentre prosegue con slancio crescente l'afflusso dei donatori.

Alla Prefettura sono pervenuti sino a questo momento più di 30 milioni di lire; oltre alla offerta di 25 milioni della FIAT vi è quella di 2 milioni e mezzo dell'«Unione Industriale», altri due milioni e mezzo dei commercianti, un milione dell'Istituto Bancario San Paolo, un milione delle Acciaierie Travetto. Un milione ciascuno daranno i Comuni e l'Ammnistrazione provinciale di Torino.

Ecco anche un primo elenco delle cifre versate a favore delle popolazioni colpite da alcune città italiane:

Milano 11 milioni 988 mila 73 lire; Roma 4 milioni 825 mila 617 lire; Genova 4 milioni 162 mila 42 lire; Torino 3 milioni 596 mila 686 lire; Napoli 3 milioni 370 mila 505; Firenze 3 milioni 103 mila 44; Bologna 2 milioni 725 mila 441; Trieste 1 milione 971 mila; Venezia 1 milione 215 mila 691; Bari 1 milione 90 mila; Catania 1 milione 82 mila 500; Ancona 1 milione 20 mila 885; Palermo 770 mila 40; Bolzano 427 mila 607; Cagliari 263 mila 700.

Si apprende sempre da Roma che il Consiglio dei Ministri è stato convocato per domattina alle nove a Villa Madama. Il Consiglio a quanto si apprende

(Continua in 2ª pag.)

IL PERICOLO COMUNISTA IN PERSIA

Vivo interesse britannico per le severe misure prese

Numerosi ufficiali condannati a morte per aver complottato contro lo Scià - La ripresa dei lavori ad Abadan

LONDRA, 28.

Le recenti esecuzioni capitali in Persia, seguite al complotto che si proponeva di rovesciare il governo dello Scià, continuano a destare l'interesse dei circoli politici e diplomatici e della stampa britannica, soprattutto a motivo della generalmente attribuita interdipendenza fra l'accordo anglo-persiano per il petrolio e i tentativi di sostituire l'attuale governo con uomini politici ossequienti alla volontà di Mosca.

Il «Times» pubblica un editoriale in cui, dopo aver ricordato che l'assemblea legislativa persiana ha ratificato pochi giorni fa l'accordo petrolifero a grande maggioranza, afferma che sarebbe un inganno il ritenere che questo rimarchevole mutamento di rotta politica sia stato ottenuto soltanto con l'uso della ragione e del buon senso. Secondo il «Times» il Parlamento di Teheran è stato «purgato» dal generale Zahedi nella stessa misura in cui Mossadeq lo aveva affollato, mentre il partito «Tudeh» è stato scacciato con lo stesso spirito di unilateralità mostrato dal predecessore di Zahedi quando se ne servì per i propri fini.

«Non è perciò una pura coincidenza — scrive il «Times» — che nella stessa settimana in cui il «Majlis» confermava la propria fiducia al Primo Ministro un terzo gruppo di ufficiali venisse condannato a morte, facendo così ascendere a sedici il numero delle sentenze capitali eseguite.» «E' fuor di dubbio — prosegue il quotidiano indipendente — che il complotto costituì un'effettiva minaccia al regime persiano. La adozione di aspre misure per combattere il movimento sovversivo ispirato dal partito «Tudeh» era però prevedibile nel momento in cui l'accordo petrolifero stava accendendo in Persia opposte passioni.». «Ora però che l'accordo è stato ratificato — conclude il Times — e i suoi frutti cominceranno ben presto ad affluire nelle casse del tesoro, il generale Zahedi ha la reale possibilità di istituire un governo stabile con radici ben salde in tutto il paese. Effettive riforme sociali si riveleranno per l'ordine e la sicurezza una garanzia migliore dell'esecuzione in massa degli ufficiali ribelli».

Corrispondenti ha Teheran affermano intanto che i preparativi per la ripresa del lavoro presso la grande raffineria di Abadan sono già bene avviati. Si prevede che la cerimonia ufficiale di inaugurazione ad Abadan sarà presenziata sabato dal Ministro delle Finanze persiano e dal presidente del Consorzio Petrolifero.

Viene segnalata la presenza di sette petroliere all'ancora nel Golfo Persico che attendono di caricare nei porti persiani. Il consorzio internazionale, composto di compagnie: americane, britanniche e olandesi, coopererà con i persiani alla direzione delle installazioni petrolifere, pagherà il petrolio alla Persia e provvederà alla sua vendita ed alla sua distribuzione sui mercati esteri.

Nord-Est-Sud-Ovest

* PALERMO — **Il senatore** Domenico Magri democristiano decaduto ieri dal mandato parlamentare per decisione del Senato verrà sostituito dal prof. Gaspare Cusenza nato a Palermo nel 1891.

* NAPOLI. — **Ha lasciato il porto** di Napoli l'incrociatore Montecuccoli con a bordo duecento ex-combattenti che si recano in pellegrinaggio al Sacrario di El Alamein. Lo arrivo ad Alessandria è previsto per domenica mattina.

* ROMA. — **Nel corso della** «catena della fraternità» trasmissione organizzata dalla RAI per raccogliere fondi per il salernitano sono state raccolte offerte per 63 milioni di lire.

* BONN. — **Il Ministro** dell'economia Erhard ha dichiarato stamane che le esportazioni tedesche per lo anno in corso raggiungeranno i 22 miliardi di marchi e supereranno di tre miliardi le importazioni.

* PARIGI. — **La situazione politica** del Vietnam del Sud permane stazionaria. Notizie per ora non controllate permettono di ritenere che sia intenzione dell'Imperatore Bao Dai di designare un nuovo Primo Ministro da porre al posto di Ngo Dinh Diem. La maggior parte degli osservatori locali auspica la costituzione di un Governo d'unione nazionale.

LA CONFERENZA STAMPA DI EISENHOWER

Possibile una conferenza a quattro solo dopo la ratifica degli accordi di Parigi

Il programma atomico sovietico e quello americano

WASHINGTON, 28.

Le dichiarazioni fatte irei dal Presidente Eisenhower nel corso della sua conferenza stampa settimanale, sono stamane al centro dei commenti della stampa e dei circoli politici americani. Eisenhower, come è noto, ha precisato che gli Stati Uniti non ritengono opportuna una conferenza a quattro prima della ratifica degli accordi di Parigi e del completamento della nuova struttura difensiva europea, ma ha mantenuto la porta aperta per una riunione da tenere coi russi «quando sia giunto il momento opportuno e si sia acquisita la convinzione della sincerità dei nostri interlocutori».

Commentando tali espressioni, tenute — si osserva — su un piano necessariamente generico dal capo dello Stato, i circoli del Dipartimento di Stato osservano che il momento opportuno potrebbe essere il periodo tra gennaio e febbraio se nel frattempo si saranno ratificati gli accordi di Parigi.

Nel frattempo, tuttavia, gli occidentali chiederanno a Mosca chiarimenti circa le intenzioni sovietiche sull'unificazione tedesca, sulle elezioni libere e sul trattato austriaco. La linea di condotta americana è quella di evitare manovre ritardatrici sovietiche, ma riaffermare che lo stesso processo di rafforzamento dell'occidente, come ha dichiarato Dulles, nel suo rapporto televisivo di lunedì e come ha ripetuto Eisenhower, ieri, costituisce una premessa per la distenzione e per l'esplorazione delle possibilità di un negoziato coi russi. Eisenhower, ha infatti affermato la sua convinzione profonda che le speranze per una pace durevole sono all'ora attuale più forti che in passato. E quando un «reporter» gli ha domandato su che cosa egli basasse il suo ottimismo, visto che non vi è stato un mutamento degli obiettivi fondamentali dei capi comunisti, il Presidente ha risposto che il mondo libero ha sempre maggiore coscienza della necessità dell'unità e del consolidamento della difesa della libertà (come dimostrato dagli accordi di Parigi, dal patto del Pacifico e dalla soluzione dei problemi critici di Trieste, Suez, Corea, Indocina, Iran, Guatemala) e che tale processo di consolidamento costituisce la premessa per determinare se esiste, nel campo avversario una riduzione della passata intransigenza e se vi sono possibilità di negoziato.

Nei circoli della capitale americana, si registra intanto un certo senso di preoccupazione per gli indizi ripetuti di un acceleramento del programma atomico sovietico. Si sa che il problema è stato discusso nell'ultima riunione del «National Security Council» alla Casa Bianca, che ha ascoltato un rapporto dell'ammiraglio Lewis Strauss, capo della commissione atomica degli Stati Uniti. Le indiscrezioni che si raccolgono negli ambienti vicini alla commissione atomica danno il quadro della situazione:

1) Il fatto che sia in corso una serie ampia di nuove esplosioni nucleari russe indica che Mosca sta attuando il cosiddetto programma accelerato Malishev, che prevede armi atomiche di vario tipo.

2) Vi sono indicazioni che i russi stanno sperimentando ampiamente nel settore dell'arma atomica tattica (artiglieria atomica, e forse missili a testa atomica).

3) Vi sono altresì indicazioni che la serie attuale include esperimenti con tipi più potenti di bomba H. La potenza della prima bomba termonucleare sovietica, è stata calcolata dagli americani attorno ad un megaton. Si ritiene adesso che i nuovi tipi che sarebbero stati esperimentati sull'isola Wrangel nell'oceano artico, possano essere più potenti.

4) L'attuale serie di esperimenti sovietici comprenderebbe finora tre esplosioni. In totale inclusi gli esperimenti precedenti del 1949, del 1951 e del 1953, i russi avrebbero effettuato undici esplosioni tra atomiche e termo-

(continua in 6ª pag.)

Domani a Trieste il Gen. De Renzi trasferirà i poteri civili al Prefetto

ROMA, 27.

Il Gen. De Renzi cederà i poteri civili al Commissario Generale di Trieste, Prefetto Palamara domattina.

Il comando del presidio sarà assunto dal gen. Mario Gianani.

L'annuncio è stato dato dal Gen. De Renzi al Sindaco Bartoli in un messaggio che dice tra l'altro: «la popolazione di Trieste ha dato in questi undici anni di doloroso e sanguinoso travaglio, un esempio splendente agli italiani tutti e nei giorni in cui il grande destino si è compiuto ha superato se stessa per purissimo ardore di sentimenti e italica dignità e comportamento. L'incitamento — ha concluso il messaggio — che gl'italiani tutti traggono dal vostro esempio, costituisce alto premio alle vostre virtù e auspicio certo del vostro domani.

Nel momento del distacco — conclude il Gen. De Renzi — rientrando alla mia normale sede di Vittorio Veneto, mi permetta signor Sindaco di estendere l'animo mio e la mia gratitudine di italiano in un caldo abbraccio che idealmente estendo a tutti i suoi concittadini».

IMPOSSIBILE NON CREDERCI

Frotte di dischi volanti di ogni forma su Firenze

FIRENZE, 28.

I «dischi volanti» hanno fatto la loro apparizione ieri a Firenze. Apparizione veramente clamorosa perchè non si è trattato di un disco o di un sigaro soltanto. Erano dischi a frotte e di forme infinite, tanti dischi che allo stadio comunale diecimila tifosi, accorsi ad assistere alla seduta di allenamento della locale squadra di calcio «Fiorentina» ad un certo momento non hanno avuto più occhi per quel che stava accadendo sul campo. Si sono ad un tratto trovati con il naso all'aria e la loro curiosità ha contagiato arbitro e giocatori, sicchè l'incontro è rimasto addirittura, per un certo tempo sospeso. Nello stesso tempo dal cielo sono cominciate a cadere come delle ragnatele lucenti che sono andate a posarsi un pò dappertutto, sui fili della luce, sugli alberi, sui tetti. Un cronista di un giornale cittadino si è precipitato a raccogliere uno di questi misteriosi fiocchi e l'ha portato al suo giornale. Fiocchi analoghi sono stati osservati in vari altri luoghi, anche nei pressi dell'aeroporto civile di Peretola. Alcuni campioni di tali fiocchi sono stati portati al prof. Giovannini Canneri direttore dell'istituto di chimica analitica dell'universtià fiorentina. L'insigne studioso ha compiuto prima un esame microscopico e successivamente un esame spettografico. Ecco il risultato dell'analisi: «sostanza a struttura fibrosa, con notevole resistenza meccanica alla trazione e alla torsione. Al riscaldamento imbrunisce lasciando un residuo fusibile e trasparente.

Il residuo fusibile spettografico si mostra contenere prevalentemente: boro, silicio, calcio e magnesio. Sostanza a struttura macromolecolare probabilmente filiforme. In linea puramente ipotetica la sostanza esaminata nella scala micromica potrebbe essere: un vetro boro silicico. Il prof. Canneri non ha voluto fare dichiarazioni di sorta. Egli, a domanda, ha solo precisato che la bambagia o lana di vetro si ottiene soffiando aria ad altissima velocità su una massa di vetro fuso ad altissima temperatura. Più l'aria è veloce tanto più la temperatura di fusione è alta e tanto più la fibra è sottile. E'

(Continua in 2ª pag.)

LA VITA POLITICA ITALIANA

Le prospettive dell'economia italiana esposte al Capo della FOA

ROMA 28.

Il Presidente del Consiglio, on. Scelba, ha ricevuto ieri al Viminale il Capo dell'Amministrazione per gli aiuti americani esteri (FOA), Harold Stassen, accompagnato dall'Ambasciatore degli Stati Uniti, Signora Luce.

Con il signor Stassen il Presidente del Consiglio ha compiuto un ampio giro d'orizzonte dei problemi interessanti i due Paesi, con particolare riferimento al settore economico. In precedenza l'on. Scelba si era intrattenuto con il Ministro degli Esteri, on. Martino.

Successivamente, sotto la presidenza del Ministro Vanoni, ha avuto luogo al Ministero del Bilancio una riunione alla quale hanno partecipato il Ministro dell'Industria, on. Villabruna, il Ministro dell'Agricoltura, on. Medici, il Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, il Ministro del Commercio estero, Martinelli, il Sottosegretario al Bilancio, on. Ferrari Aggradi, il Conte Magistrati, direttore generale della cooperazione internazionale, il Direttore Generale della FOA, signor Harold Stassen, con il suo capo sezione per l'Europa, nonchè i suoi più diretti collaboratori.

Nella riunione sono stati esaminati molto cordialmente i maggiori problemi italiani sia interni che sotto il profilo internazionale. I Ministri italiani hanno esposto le prospettive di sviluppo dei settori agricoli, industriali e dell'occupazione ed è stata portata l'attenzione sugli elementi del commercio interno e della cooperazione internazionale che condizionano l'ulteriore sviluppo dell'economia italiana. Stassen ha indicato le linee della politica economica degli Stati Uniti e ha riaffermato che lo sviluppo economico e industriale di tutti i Paesi del mondo occidentale, ed in particolare dell'Italia, costituiscono, a suo modo di vedere, un elemento indispensabile per il progresso e la civiltà di tutto il mondo e quindi anche degli Stati Uniti.

Il Presidente del Consiglio ha avuto nel pomeriggio, a Montecitorio, un breve colloquio con il Ministro degli Esteri Martino, con cui aveva già avuto uno scambio di idee ieri mattina.

L'on. Martino ha precisato che i due colloqui sono in relazione con il Consiglio dei Ministri di domani al quale egli ha in programma di riferire sui risultati della Conferenza di Parigi e presentare il disegno di legge per la ratifica del trattato che istituisce l'Unione Europea Occidentale.

A quanto è dato di sapere il disegno di legge di ratifica consterebbe di un articolo unico con annessi i testi degli accordi firmati a Parigi.

L'on. Scelba, ha ricevuto inoltre il nostro Ambasciatore ad Addis Abeba Tacoli e l'Ambasciatore a Parigi Quaroni.

Alla Camera dei Deputati si sono riunite le Commissioni: interni, esteri ed istruzione, in sede legislativa approvando senza modificazioni i seguenti provvedimenti:

Fondo nazionale di soccorso invernale, concessione al Consiglio nazionale delle ricerche di un contributo straordinario di 50 milioni di lire per l'allestimento di una spedizione scientifico-alpinistica nel Karakorum, trattamento economico del personale addetto alle istituzioni culturali e scolastiche all'estero; provvedimenti tutti già approvati dal Senato.

La Commissione interni ha pure approvato una proposta di legge dell'on. Segni con cui viene istituita la facoltà di economia e commercio con sezione di lingue e letterature straniere presso l'università degli studi di Pisa.

Al Senato la Commissione trasporti ha approvato in sede deliberante il disegno di legge per le concessioni di viaggi sulle Ferrovie dello Stato.

La Commissione pubblica istruzione ha approvato due disegni di legge sugli organici delle scuole medie statali e l'altro sullo stato giuridico e la carriera del personale di segreteria degli Istituti per l'istruzione, media, classica, scientifica e magistrale.

Infine il Presidente del Consiglio ha ricevuto nella serata nel suo ufficio di Montecitorio il Segretario del Partito Socialista democratico italiano, on. Matteo Matteotti. Successivamente il Presidente del Consiglio si è intrattenuto con l'avv. Reale e gli onn.li Macrelli e Amadeo del Partito Repubblicano Italiano che gli hanno illustrato i recenti deliberati della Direzione del partito. L'on. Scelba ha avuto anche un colloquio col Segretario del Partito Liberale Italiano, on. Malagodi.

Il nubifragio nel salernitano

(Continuaz. della 1ª pag.)

prenderà in esame la situazione venutasi a determinare nel salernitano a seguito del disastroso nubifragio che ha colpito quella zona. Il Consiglio farà un primo bilancio delle conseguenze del disastro che ha colpito i centri della riviera campana dopo aver ascoltato le relazioni del Presidente del Consiglio e del Ministro dei Lavori Pubblici, nonchè sulla base dei dati fatti pervenire dai competenti organi tecnici.

Unanime è l'ondata di cordoglio che ha tocato l'Italia ed il mondo:

Il Segretario di Stato americano John Foster Dulles ha inviato al Presidente del Consiglio on. Scelba il seguente messaggio: «Apprendo con grande «tristezza la notizia del recen«te disastro che ha arrecato «tante sofferenze e perdite di «vite nel Mezzogiorno d'Italia. «Vi prego di accogliere le mie «più profonde condoglianze».

La Signora Clara Boothe Luce si è immediatamente recata sui posti sinistrati per esaminare la situazione mentre il soccorso cattolico ha inviato 5 milioni di franchi a Roma per i sinistrati

Continuano a pervenire dall'estero messaggi di solidarietà ed offerte per le vittime della alluvione nel Salernitano. Da New York il Consiglio Italo-americano del Lavoro, ha inviato, tramite il suo Presidente Luigi Antonini un assegno di 5 mila dollari al Presidente del Consiglio Scelba. Da Ginevra la Croce Rossa ha disposto larghe misure di soccorso in viveri, medicinali, indumenti. Dall'Aja la Croce Rossa Olandese ha offerto l'invio di medicinali e altri generi di cui si sente maggiormente bisogno.

Dischi volanti a Firenze

(Continuaz. della 1ª pag.)

pertanto da escludersi che possa trattarsi — come molti hanno supposto — di tele di ragno.

Si ha da Parigi che una curiosa teoria è stata lanciata in proposito. Se i dischi volanti fossero angeli? Il quesito è posto con tutta serietà dallo scrittore cattolico Daniel Rops candidato all'Accademia di Francia. In un articolo pieno di interesse apparso sul settimanale «Carrefour» egli avanza questa ardita ipotesi cominciando col ricordare che il 14 maggio 1950 un giornale di San Francisco aveva pubblicato un curioso e suggestivo articolo sulle conseguenze religiose che potrebbero derivare dall'esistenza dei dischi volanti. L'autore notava che i libri santi non escludevano affatto l'esistenza oltre agli abitanti della terra di altri esseri provvisti di intelligenza umana: per esempio gli angeli erano di questi esseri e fu il primo a vedere nel fenomeno dei dischi volanti un segno divino. L'idea non è rimasta senza seguaci. Mi sarebbe facile citare — commenta Daniel Rops — un gruppo di teologi molto seri che discutono attualmente di tali problemi e so di un amico gesuita, ricco di spirito in tutto il senso della parola, che recentemente dichirava con una punta di ironia, ma non alla leggera, che non era proibito credere che i visitatori dei dischi volanti fossero angeli o almeno creature perfette non macolate dal peccato orinale esseri preadamitici ma sopravanzanti noi di qualche migliaio di anni.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

A CHISIMAIO

Convegno Didattico Regionale

(dal nostro corrispondente)

Per trattare i problemi della scuola nel campo pedagogico, didattico, organizzativo, la Direzione Didattica regionale del Basso Giuba ha promosso un convegno didattico cui hanno partecipato gli insegnanti somali ed italiani di Chisimaio, Gobuen, Ionte, Ammadò, Beles Cogani, Zunguni, Torda, Pancheni, Margherita, Naftagur, Mofi, Gelib, Omboi ed Harau.

Erano presenti le signore Liberti, Dogliani e Gauna per il Comitato scolastico femminile di Chisimaio e i signori Fontana, Dogliani, Bruno, Mussa Samantar, Scerif Salah, Matto Mohamed, Bascir Ali, Mohamud Mohamed per il comitato scolastico maschile.

Il direttore didattico Marchese, dopo aver porto il saluto ai convenuti a nome della scuola, ha dichiarato la propria convinzione circa i sicuri risultati del convegno per un miglioramento nel processo educativo.

E' stato quindi compilato ed approvato dai convenuti, il testo del seguente telegramma da inviare all'Amministrazione Fiduciaria Italiana in Somalia: «I maestri del Basso Giuba riuniti in convegno didattico, rinnovano loro fede nella missione per l'elevazione morale e culturale del popolo somalo. Ringraziano autorità scolastiche ed augurano migliore avvenire scuola somala».

Presidenti del convegno erano il Capo del Distretto di Chisimaio, Barattini Angelo e il Dr. Fontana.

Si sono succeduti sul podio degli oratori:

Suor Adelina Lontero sul tema: «Funzione educativa dell'asilo, giardino dei fanciullo».

Direttore Didattico Marchese: «Scuola e famiglia per la formazione morale e culturale del fanciullo»;

L'ins. Bruno Maria: «L'educazione deve tendere sopratutto alla formazione del carattere morale»;

L'allievo Direttore Abubacher Abdalla: «La lingua araba nelle scuole elementari somale»;

L'ins. Nasser Alluagi: «Accostamento della religione nella sculoa».

L'ins. Tamaro Elide: «Dalla scuola verbalistica alla scuola comunità di lavoro»;

L'ins. Selvaggi Mirella: «Concetto di educazione come autoeducazione»;

L'ins. Maria Salvano: «L'educazione linguistica, più che sull'arida grammatica, deve basarsi sul sentimento e sulla sincerità»:

L'ins. Daddetta Antonio: «Il maestro e la sua missione nella scuola».

Nella mattinata di domenica 17 corrente il Dottor Zangari, medico scolastico di Chisimaio, ha tenuto una dotta relazione sul tema: «Le malattie infettive nell'età scolastica».

A tutte le relazioni è seguita la discussione cui hanno partecipato tutti i convenuti portando il contributo della loro esperienza. Ammirevole lo sforzo dei maestri somali, che con i loro interventi, pur modesti nell'espressione, ma profondi nel pensiero, hanno contribuito alla buona riuscita del convegno.

Dopo le relazioni didattico-pedagogiche, si è trattato il problema organizzativo della scuola; mozioni e proposte sono state vagliate e messe a verbale.

A chiusura dei lavori, il Direttore Didattico Marchese si è dichiarato soddisfatto di quanto è stato fatto al convegno nell'interesse unico della scuola del Basso Giuba, e ha pregato il Capo del Distretto di rendersi interprete presso le autorità competenti, della passione e della fede, che i maestri hanno dimostrato nelle discussioni del convegno stesso ed ha assicurato che le esperienze acquisite saranno portate nella scuola e nella famiglia.

Il signor Barattini, dichiarando chiuso il convegno, ha ringraziato i convenuti ed ha assicurato l'aiuto ed il conforto dell'Amministrazione Fiduciaria alla scuola somala.

Nella stessa serata gli insegnanti hanno lasciato Chisimaio per fare ritorno alle loro scuole, con un nuovo fardello di cognizioni e di esperienze.

Incidente stradale a Baidoa

(dal nostro corrispondente)

Domenica, 24 corrente, un camion faceva ritorno a Baidoa da Manas dopo essere stato caricato di sabbia rossa. Strada facendo, certo Scek Mohamed Scek, nel tentativo di salire sul cassone del veicolo, veniva colpito gravemente alla gamba destra dal parafango posteriore. Il poveretto è stato trasportato all'ospedale di Baidoa, ma l'ingente perdita di sangue ne ha provocato, dopo ventiquattro ore, la morte per dissanguamento.

La Polizia di Baidoa sta ora procedendo agli accertamenti per eventuali responsabilità.

Le strade

Pista Borama - Gelib - Homboi: «riaperta al traffico».

Pista Bur Acaba - Uanle Uen Baidoa: «riaperta al traffico».

Arrivi e Partenze

Con l'Adenairways, proveniente da Nairobi, sono giunti:

Pier Franco Poggi, Paola Poggi, Maria Tonini, Riccardo Doria, Alcide Garcina, Liliana Zuccari, Armando Rosica, Shirin Mohamedali.

Con lo stesso aereo che ha proseguito per Aden, sono partiti:

Scerif Aves Nur Mohamed, Hagi Mohamud Osman Ismail, Hussen Hagi Hassan Giama, Aves Hagi Scicou Abdi, Abbas Osman Hagi Ahmed, Omar Scek Abucar Ahmed, Scerif Hagi Dere Hussen, Nur Hagi Dere Hussen.

AVVISO

L'Agenzia Aerea Alitalia rende noto che l'aereo della linea Roma - Mogadiscio, a iniziare da Venerdì 5 Novembre varierà gli orari di arrivo e partenza come segue:

ARRIVO: tutti i Venerdì alle ore 14.45

PARTENZA: tutte le Domeniche alle ore 03.00.

L'orario attuale si chiuderà Lunedì 1° Novembre per l'arrivo e Mercoledì 3 Novembre per la partenza.

Per informazioni rivolgersi a: Agenzia Aerea Alitaria - Hall Croce del Sud - Telefono. 285.

- Bollettino Meteorologico

Temperatura massima	28.9
Temperatura minima	25,0
Vento prevalente SSW km/ora	6.8

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Afgoi	m. 4,35
Belet Uen	m. 4,00
Villabruzzi	m. 5,70
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 3,30

MAREE per il giorno 30 ott. 1954:

Alta marea: ore 5,35 ed ore 18,06

Bassa marea: ore 12,11 ed ore 23,47

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

12.45 - 13.00 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
18.45 - Giornale Radio
19.05 - Hello
19.15 - Nozioni di istituzione islamica
19.25 - Canzone moderna somala
19.35 - Notiziario vario
19.45 - Gurou
19.55 - Gabai
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio
13.10 - Canzoni varie
20.00 - «L'uccello di fuoco» (versione 1919) di Igor Strawinsky
20.25 - Giornale Radio
20.30 - «Variazioni sinfoniche per pianoforte ed orchestra» Cesar Frank
20.45 - «Sinfonia in Sol maggiore» - op. 25 - per Pianoforte ed Orchestra di Vincent D'Indry.

Le cavallette

Il giorno 24 corrente uno sciame giallo si è posato in località Rugno, in circoscrizione di El Bur, su una superficie di chilometri 15 per 10, ripartendo nello stesso giorno in direzione sud. Sempre il 24 corrente altro sciame di cavallette gialle, proveniente da nord, si è posato a Eldere su una superficie di chilometri 20 per 15, ripartendo l'indomani in direzione sud.

Alle ore 17 del 27 corrente, numerosi sciami di cavallette giallastre, provenienti da sud-ovest sono transitati ad El Bur, diretti a nord-ovest.

Anche sulla strada tra Mogadiscio e Uar Sceik si è nella giornata di ieri posato uno sciame di cavallette gialle, di metri 300 per 3000, riprendendo il volo in serata.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Fast express» (Il Biondo).
CINEMA CENTRALE — «I figli di nessuno» - Cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «La belva dell'autostrada».
CINEMA HADRAMUT — L'asso di Picche».
CINEMA TEATRO HAMAR — «Golfo del Messico» - Documentario.
CINEMA MISSIONE — «Chiar Dina
SUPERCINEMA — «Le ore sono contate» Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

SALSICCIA fresca, Fontina Danese, Parmigiano stravecchio, Formaggio Olandese, Mostarda di frutta. Tutti i salumi di Parma. MARZEMINO, il vino genuino ed economico. Acciughe alla carne. Tutto al **BOTTEGONE.**

SVENDESI panificio Pace, per un terzo del valore d'impianto.

BACCALA', filetti baccalà, pacchetti celofan - disponibili presso tutti gli Alimentari.

Al Ristorante Aragnino ogni giorno su ordinazione: Ravioli, Tortellini, Tagliatelle all'uovo e al Verde.

«PURITAS» la pasta di Pescara di fama mondiale.

ZUCCHERO a VELO, pinoli, mandorle sgusciate bianche, lievito, canditi, cioccolato a pezzi, uvetta, confettini argentati, fecola e quanto altro possa occorrervi per la vostra pasticceria.

OLIO D'OLIVA «Salvo» e «Bertolli» garantito puro in fusti originali a So. 6,20 il litro. — **TUTTO DA STORINO - Tel. 459.**

Oggi alle ore 13,40, munito dei conforti religiosi, ha resa l'anima a Dio il

Geom. PIO PAOLINI

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Anna Maria, il padre, la mamma lontana, lo zio ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 30 corr. alle ore 16,30 partendo dall'Ospedale De Martino.

SCHERMI E RIBALTE

GOLFO DEL MESSICO

Il soggetto del film è tratto da un racconto lungo di Ernest Hemingway, forse da uno dei migliori ambientati fra i «tipi» interessanti che vivono nel Golfo del Messico.

Con un soggetto del genere il lavoro del regista Michel Curtiz è stato essenzialmente quello di trasferire sullo schermo una vicenda, senza farle perdere tutti i pregi e la caratteristica «scioltezza» che lo scrittore le aveva conferito quale elemento di successo.

Il film, nel suo complesso, vale il racconto, anche se in qualche punto indugia nel dettaglio di azione e non sempre la fotografia è all'altezza dello impegno artistico.

John Garfield è il protagonista, efficace e scanzonato, ed acanto a lui sono da citare per merito le due attrici: Patricia Neal e Phyllis Thaxter. Queste hanno egregiamente interpretato i due personaggi femminili del racconto e lo hanno quasi arricchito di una fortissima carica umana.

«Golfo del Messico» è un film che non passa inosservato alla critica nè agli spettatori ed il giudizio favorevole che se ne ricava lo qualifica, ben meritatamente, «festivo». Sono molti infatti, quasi troppi gli elementi che contribuiscono a farne una buona opera cinematografica.

9.

Teatro E.N.A.L.

Questa sera alle ore 20,30 replica di:

"Nin Buca Bocol Utalisei"

PREZZI POPOLARI

Platea So. 1,50 **Galleria So. 1**

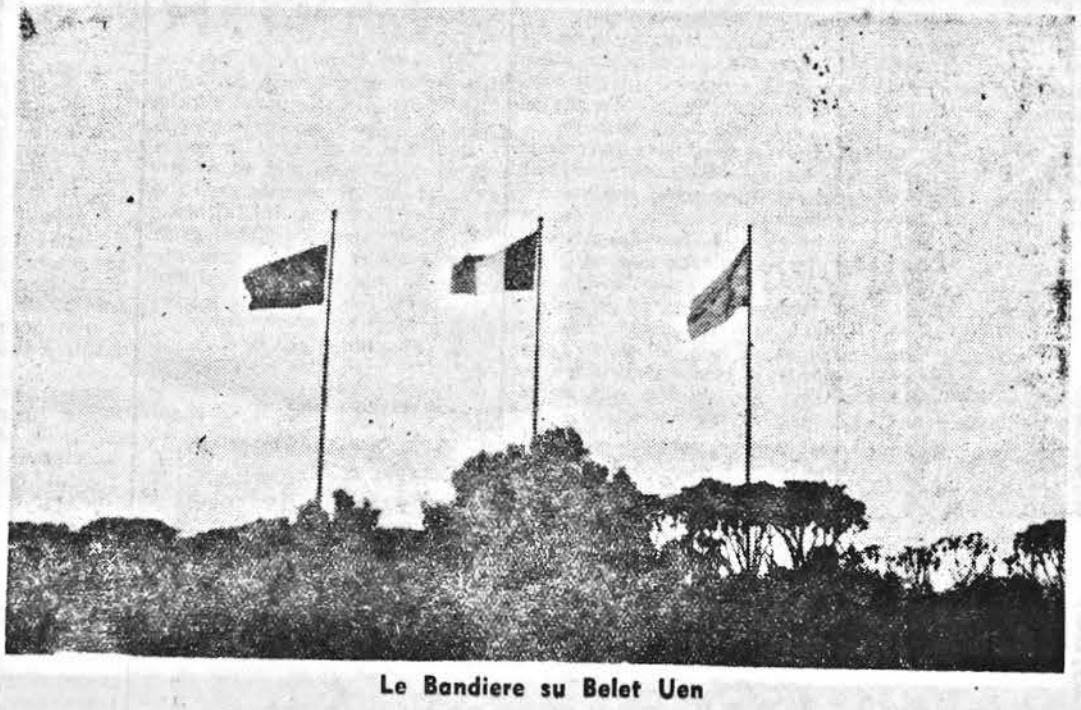
I biglietti sono in vendita al botteghino dalle ore 18,30

Al "RISTORANTE ARAGNINO" tutti i giorni dalle ore 19 alle ore 24 pizze espresse e crostini alla romana

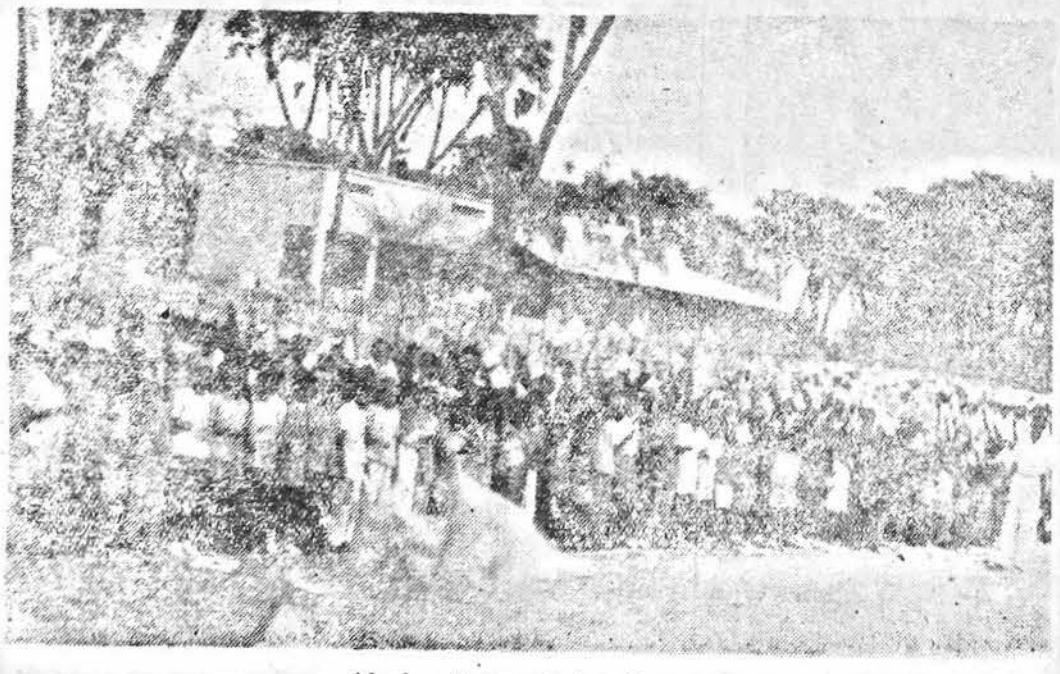
L'alzabandiera a Fer Fer - Belet Uen e Merca

Le popolazioni si recano a Fer Fer per l'Alzabandiera

L'Alzabandiera a Fer Fer

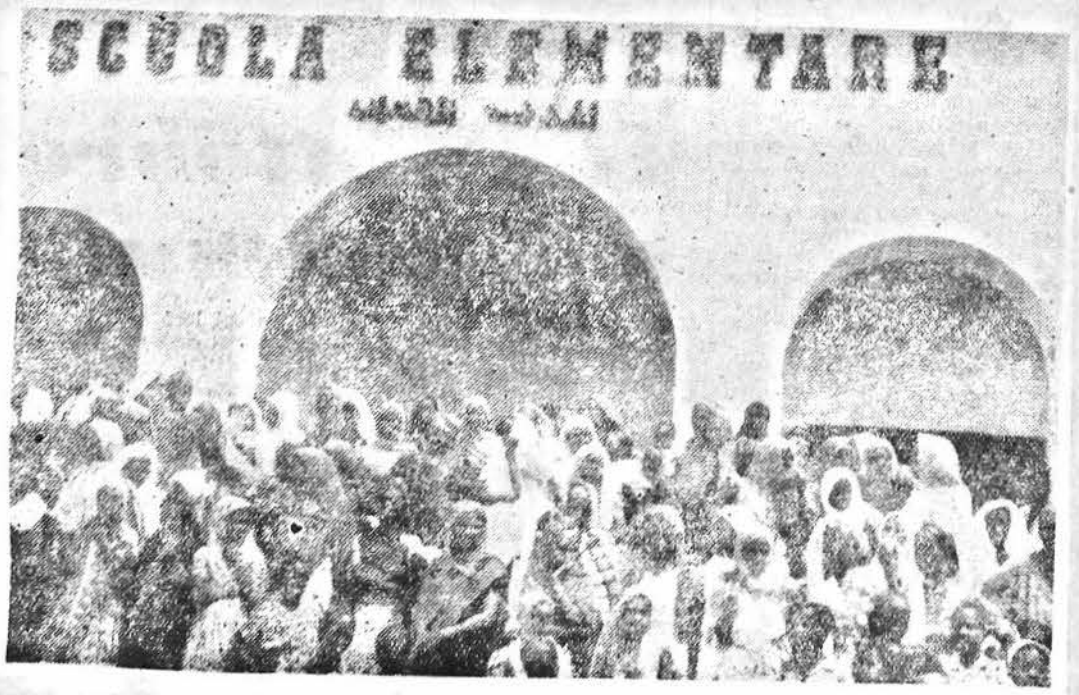


Le Bandiere su Belet Uen

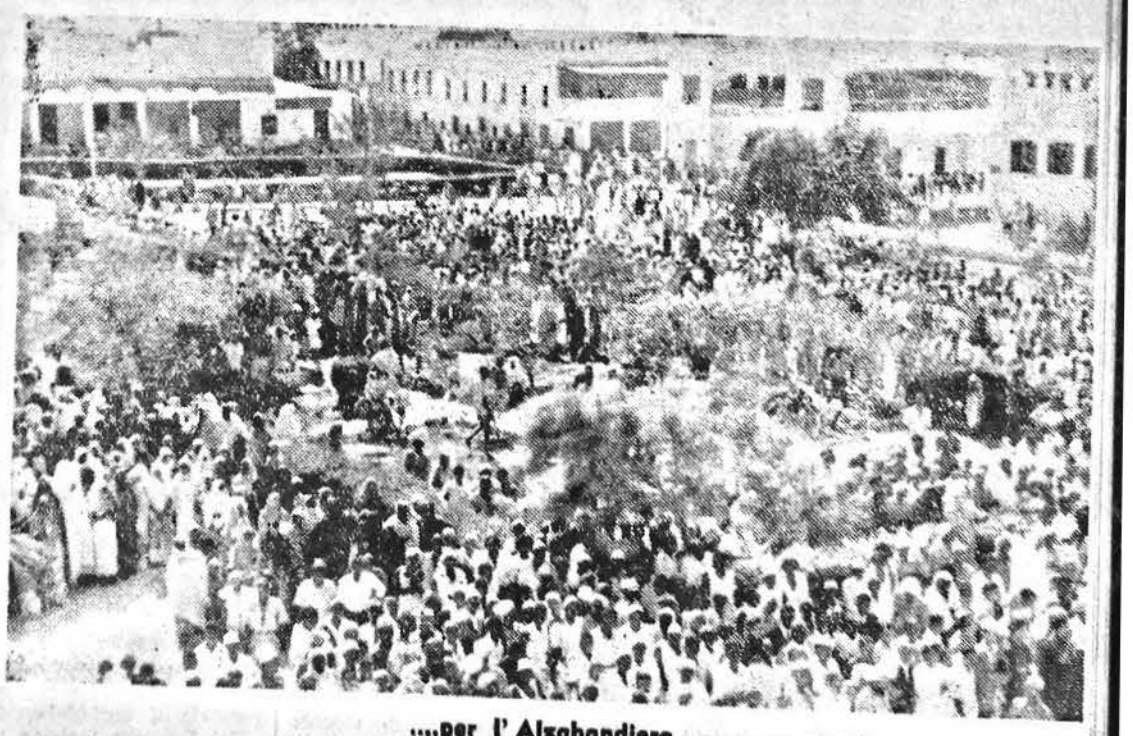


Alzabandiera a Belet Uen....

....La popolazione festante



Merca in festa....



....per l' Alzabandiera

Eccezionale giornata di festa a Baidoa

(dal nostro corrispondente)

Atmosfera da grandi avvenimenti sin da ieri sera si notava nella cittàdina. Le sue vie ed i suoi villaggi erano percorsi da banditori che gridavano alla popolazione l'avvenimento che si sarebbe celebrato oggi. Anche gli apparecchi di radiodiffusione annunciavano l'alzabandiera. Presso tutti i sarti della cittadina e in ogni casa si lavorava a confezionare piccole bandiere della Somalia e anche di grandi.

Alle ore 11 di ieri il Consiglio di Residenza era stato convocato in assemblea plenaria: i 4 Consiglieri Territoriali presenti a Baidoa, i Capi Cabila, i Notabili, i 4 segretari delle sezioni dei partiti politici con i relativi comitati, la Consulta Municipale, l'Iman della Moschea Giama con altri esponenti religiosi, le rappresentanze delle categorie economiche e commerciali, erano affluiti per l'occasione al Cinema Iscia, dove al centro, sotto l'ombra delle piante di ponciana regia, prendevano posto mentre ai loro lati, quasi in tribune riservate per il pubblico, un folto gruppo di somali ed italiani, civili e militari, assisteva alla riunione.

Alle ore 11 il Capo della Regione apriva la seduta.

Ordine del giorno: istituzione della bandiera somala.

Chiedevano la parola sull'argomento i rappresentanti dei 4 partiti (H.D.M.; L.G.S.; P.D.S. e U.G.B.), della Consulta Municipale, dei Capi e Notabili, gli esponenti religiosi nonchè la comunità araba ed i Consiglieri Territoriali intrattenendosi sull'argomento, esortando tutti i somali alla pace e alla concordia per il progresso della Somalia, mettendo in rilievo le aumentate responsabilità che sin da ora e in seguito maggiori, i somali assumono per la dignità della bandiera e per l'indipendenza della loro terra che assurgerà a Stato tra pochi anni. Poi il Capo della Regione illustrava il significato della bandiera e messo in risalto il perchè essa rappresenta il sacro simbolo dello Stato che include la famiglia, i beni, gli ideali, le aspirazioni di ogni popolo, porgeva all'Assemblea l'augurio dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia e concludeva annunciando che il mattino del 12 Ottobre avrebbe visto la bandiera nazionale somala garrire al vento accanto a quella italiana e dell'ONU.

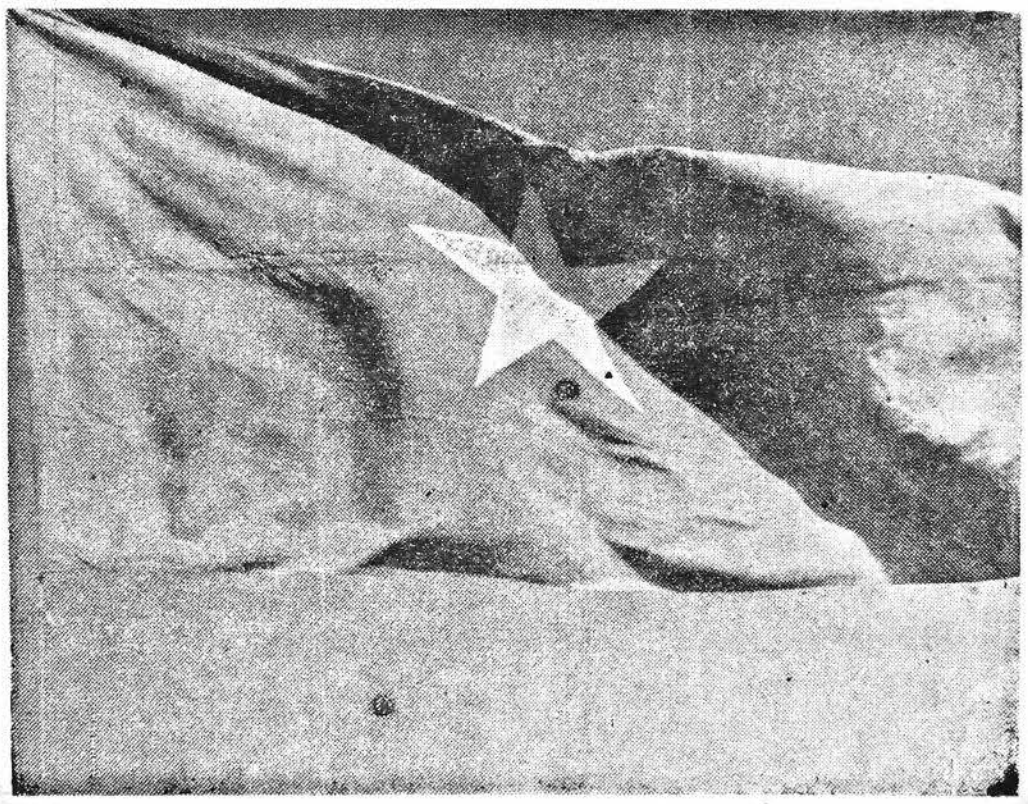
La seduta aveva termine alle ore 13.

L'alba piovviginosa di stamane era squarciata dal suono dei bun (conchiglia) che svegliavano la popolazione — se ve ne era bisogno — per avviarla ad assistere alla cerimonia dell'alzabandiera. Erano le sei, già sull'ampio piazzale prospicente la sede della Regione, la folla cominciava ad affluire prendendo disciplinatamente posto nelle aree assegnate delimitate da striscie bianche. Una vera fiumana di popolo senza interruzione fino alle 9 si è riversata sul piazzale. Erano perlomeno 8-9 mila persone. Negozi chiusi, mercati deserti, tutta la vita di Baidoa è sul piazzale delle bandiere. Anche dalle vicine contrade è affluita gente per non perdere lo spettacolo indimenticabile. Tre aste lunghe 10 metri erano state issate nel piazzale per dar modo a tutti di poter assistere all'alzabandiera: di fronte a oltre 40 metri era stata approntata una tribuna riservata alle Autorità civili e militari, ai Capi, Notabili, Consiglieri Territoriali, Consulta Municipale, esponenti religiosi. Ai lati erano schierati oltre 600 alunni delle scuole, i convittori del Collegio e tutta la fiumana di popolo per una considerevole profondità. Perfino sugli alberi grappoli umani di coloro che troppo arretrati non volevano perdere nulla della cerimonia.

Un gruppo di oltre 300 donne si era riunito: esse trillavano il loro caratteristico grido all'arrivo del Battaglione di formazione composto da ascari, agenti di polizia, ilalo e reparti italiani al comando di ufficiali italiani e somali, che in ordine perfetto e marziale raggiungeva il suo posto e si schierava lungo il fronte delle bandiere dirimpetto alla tribuna; altro trillare salutava la rappresentanza di 4 ilalo cammellati, appiedati, nelle loro caratteristiche uniformi bianche sul cui candido dub risaltava il dib azzurro dello stesso colore della bandiera che stava per innalzarsi.

Frattanto anche il tempo non vuole essere da meno; le nuvole si diradano, il sole comincierà a splendere e splenderà per tutto il giorno per salutare assieme agli uomini la bandiera somala che per la prima volta vede il sole.

Tutto è ormai pronto, il vasto rettangolo centrale, geometricamente perfetto, delimitato dalla marea umana e sul quale si svolgerà la cerimonia è libero da tutto e tutti: solo le tre aste di bandiera lo dominano. Sono le ore 9,23; arriva il Capo della Regione che ricevuto dal Comandante del II Battaglione col suo aiutante maggiore e dal comandante della Tenenza Polizia e Carabinieri dell'Alto Giuba passa in rassegna il reparto; si inchina alla bandiera italiana del II Btg., prosegue percorrendo il fronte del vasto schieramento di popolazione; si sofferma un istante alla tribuna salutando col capo le signore, le autorità italiane e somale e continua ancora fino a completare tutto il rettangolo, quindi si dirige alla tribuna e vi sale. Sono esattamente le 9,29: un cenno con la mano del locale rappresentante dell'Amministrazione e tuonano i comandi: i reparti presentano le armi; le trombe squillano i tre attenti; issate da tre ascari salgono dolcemente e conteporaneamente le 3 bandiere che si fermano alla sommità delle aste stesse. Sono le 9,30. Tutti trattengono il respiro, la solennità del momento è pienamente sentita; lo stesso fremito e la stessa commozione è in tutti i cuori. Non appena le bandiere vengono fermate sugli alti pennoni e cessano le note che le avevano accompagnate nella loro ascesa nell'aria divenuta più limpida, come per incanto appaiono migliaia di bandierine azzurre con stella bianca che vengono sventolate gaiamente in ogni settore mentre il trillare delle donne, le esclamazioni di gioia e di



giubilo si prolungano. E' un colpo d'occhio meraviglioso. Peccato che manchi l'apparecchio di ripresa cinematografica e quello d'incisione dei suoni. Molte manifestazioni e tutte belle sono state viste a Baidoa, ma lo spettacolo di oggi è indimenticabile; supera tutti i precedenti; ad un'organizzazione ben curata in ogni minimo particolare si è unita la popolazione che con la sua disciplina e spontaneità ha infuso un fremito di commozione in tutti ed ha offerto una prova della sua consapevolezza.

Immediatamente dopo l'alzabandiera ufficiale, sugli edifici privati appariva la bandiera azzurra.

Le grida di gioia continuano; solo con l'annuncio trasmesso dagli altoparlanti si riesce ad ottenere un pò di silenzio. Si succedono al microfono i seguenti oratori: il C.T. Mohamud Abdi Nur per la L.G.S.; Ibrahim Mohamud Hassan e Aden Gibar Ibrahim per l'H.D.M.; Alio Mohamed Aden per il P.D.S.; e Mohamed Scek Abdi per l'U.G.B.; l'Iman della Moschea Giama Scerif Mohamed Mallim e Scek Abdullahi Agiuran per le notabilità religiose; il C.T. Ico Hassan Baharò a nome dei capi e notobili; il Consultore Municipale Sido Ilole per la consulta di Baidoa, che con elevate parole ringraziano l'AFIS per la istituzione della bandiera nazionale, il chè a servito molto a dissipare alcuni dubbi che ancora esistevano e invitano concordemente i somali ad essere uniti per il bene della loro Patria, assicurando le minoranze straniere che si trovano nel territorio che anche sotto la bandiera somala esse troveranno garanzia e rispetto mentre il C. T. Ico Hassan Baharò nel suo discorso all'impronta, con commossa enfasi, afferma che l'Italia che ha sempre amato i somali ha dato ancora una volta la tangibile prova della sua buona volontà e che perciò i somali le sono riconoscenti perchè sotto la sua guida, essi saranno avviati sapientemente all'indipendenza secondo le tradizioni di Roma maestra di civiltà e di diritto che ancora una volta nel mondo saprà dar prova della sua grandezza.

Da ultimo parla il Capo Regione. Egli dice: Asalam Alecum ua rama tullahi ua Barracatu.

Poco più di un mese è trascorso dacchè S.E. l'Amministratore della Somalia, Ambasciatore Enrico Martino, accogliendo il desiderio di tutti i somali di veder sventolare al più presto la loro bandiera nazionale, al termine della seduta inaugurale della III sessione del Consiglio Territoriale per l'anno 1954, firmava nell'aula stessa, il 6 settembre del corrente anno, l'Ordinanza istitutiva della bandiera somala.

Da questa mattina la bandiera della Somalia, salutata dai massimi onori prescritti per la bandiera di ogni Stato, garrisce al vento nel cielo della Somalia.

L'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia, madre di questo Stato Somalo che sta per sorgere, ha affrettato i tempi: non ha atteso la fine del mandato che fissa l'indipendenza della Somalia, ma ha consentito che anche durante l'Amministrazione Italiana, la Somalia avesse la sua bandiera sotto il cui segno il popoo somalo possa sentirsi più unito per partecipare più attivamente alla gigantesca opera civilizzatrice che l'Italia, tramite l'AFIS, stà conducendo in questo territorio che sarà tra i primi stati indipendenti e sovrani del Continente africano.

La gioia che trabocca oggi dai cuori dei somali è evidente e giustificata e a questa gioia vi partecipa tutta l'Amministrazione italiana, che fedele al mandato ricevuto, con buona fede e zelo adempie al suo incarico nel campo politico, economico e sociale a favore di questo territorio che ogni giorno prende più forma organizzata per allinearsi pari tra pari tra gli altri Stati esistenti nel mondo.

Nell'Assemblea plenaria di ieri, nella quale erano presenti i Consiglieri Territoriali, i Capi, i Notabili, rappresentanti dei partiti politici, esponenti e notabilità religiose e dell'economia e del commercio, i Consultori Municipali ed altre personalità eminenti ebbi l'onore di illustrare il significato del simbolo che si chiama bandiera.

A Voi, Capi e Notabili, che avete avuto la fortuna di assistere alla celebrazione di ieri e alla significativa cerimonia di oggi, il privilegio di raccontare alle vostre genti, anche delle più lontane località, quello che avete visto, quello che avete sentito, la gioia di migliaia di persone che sono oggi qui convenute. Voi o Capi o Notabili dite che l'Amministrazione italiana è felice quanto il popolo somalo; raccontate la solennità dell'alzabandiera di questa cerimonia che non potrà mai dimenticarsi e che sarà tramandata ai figli dei vostri figli.

Nel Salutare assieme a Voi, o amici somali, l'apparizione della bandiera somala accanto a quella italiana e dell'ONU, l'Amministrazione italiana formula i migliori voti per il popolo somalo che compatto si stringerà intorno a questo sacro simbolo per raggiungere la più completa unità di intenti e di solidarietà degli animi per il bene futuro del paese. «Viva la Somalia».

Finito di parlare il Capo Regione discende dalla tribuna, si dirige alle bandiere presso le quali sosta in doveroso saluto, quindi rientra alla sua vicina sede. La cerimonia ufficiale dell'alzabandiera è terminata. Sono le 10,30: il tempo previsto è stato rispettato al minuto. Ma è a questo punto che la popolazione dà sfogo a tutta la sua gioia. La folla si riversa sull'area del piazzale che era rimasta libera corre alle aste delle bandiere, le abbraccia, qualcuno riesce anche ad arrampicarsi fino in cima all'asta per baciare la bandiera somala. Esplosioni di grida Viva la Somalia, Viva la bandiera somala, trilli all'unisono di donne, sventolio di bandiere, abbracci, salti di gioia. La scena è indescrivibile e commovente.

Lo stesso Capo della Regione non vuol perdere nulla dell'entusiasmo della popolazione: ritorna sul piazzale ed è qui che centinaia e centinaia di persone lo toccano, gli stringono le mani calorosamente, gli raccomandano di ringraziare S.E. l'Amministratore e l'Amministrazione italiana; gruppi di persone lo sollevano sulle spalle, lo portano alle bandiere: altra gente felice sostituisce i primi portatori e così per varie volte. E' impossibile tentare di calmare l'entusiasmo che è pienamente giustificato. Somali ed italiani sono tutti uniti, fratelli più di prima, lieti gli uni e gli altri e con essi gli arabi.

Il Capo della Regione si ritira; il Battaglione di formazione rientra alla sua sede salutato festosamente dal popolo.

Va formandosi un lungo corteo di uomini e donne militanti e non nei vari partiti: tutti uniti, senza alcuna distinzione di partito, percorrono le vie della cittadina inneggiando all'Italia, alla Somalia e alle Nazioni Unite.

Alle ore 16,30 sulla piazza del mercato migliaia di persone si sono ancora riunite con le loro notabilità civili, politiche e religiose. Autorità civili e militari e tutti gli italiani residenti a Baidoa vi assistono.

Una bimba italiana giunge sventolando una bandierina somala: è la stessa bimba che all'inaugurazione del Collegio di Baidoa dello scorso settembre, consegnò al suo compagno di classe, un grazioso somaletto, le chiavi del Collegio su di un cuscino azzurro con al centro la stella bianca.

Sfila la popolazione contenta e affratellata; i rappresentanti dell'Amministrazione applaudono, sono lieti anch'essi.

Le ombre della sera calano; dall'alto del minareto la voce del mohadin invita alla preghiera. I fedeli andranno a pregare come sempre ma, nella loro preghiera vi sarà un ringraziamento più fervido per l'Onnipotente che guarda benevolmente questa terra ed illumina con la sua saggezza gli uomini che hanno il compito di far progredire questo popolo ed il popolo stesso che è ansioso di apprendere e di sapere sempre più.

Anche Merca festeggia la Bandiera

(dal nostro corrispondente)

Innanzitutto prima di entrare nei dettagli la popolazione di Merca per iniziativa del Partito della Lega dei Giovani Somali, si è radunata nel locale Istituto Culturale di Merca, per studiare assieme i quattro partiti e cioè: Lega dei Giovani Somali, H.D.M., P.D.S. e Giovani Benadir, all'unanimità si è deciso di costituire un Comitato scelto fra i partiti e le notabilità, fra le quali la Comunità Araba, con il compito di studiare ed organizzare per poter festeggiare degnamente tale avvenimento.

Questo Comitato è stato alla altezza del compito, raggiungendo nella sua organizzazione a raccogliere il fondo necessario ed a fissare nei punti centrali del paese dei posti di rifocillamento, all'uopo acquistavano 15 capi bovini e tre cammelli e decine di migliaia di panini; un giorno prima dell'alza bandiera il paese di Merca aveva un nuovo volto perchè gli abitanti della periferia precedettero prima della data fissata, chi a piedi o a mezzi di trasporto. Invece i partiti politici organizzati inviavano alle loro sottosezioni autocarri col compito di trasportare la popolazione e raggrupparla a punta Agaran; così verso le 17,00 p.m. si aveva un quadro che molto difficile descrivere perchè si notavano che gli abitanti della periferia ognuno si era vestito del miglior indumento per le grandi occasioni, si vedevano mamme trascinare i loro piccoli e seguire i loro mariti, si vedevano donne giovani con la faccia ricoperta di polvere ma felici di seguire il corteo degli uomini che in ordine e disciplina erano inquadrati in quattro, cantando canzoni patriottiche inneggiando inni di occasione per l'alza bandiera.

Subito il Comitato nel ricevere la popolazione periferica, accolta al loro ingresso nella città dai trilli delle donne a battimani e grida di gioia dalla popolazione locale, collocava i convenuti nei vari punti già stabiliti, per l'occasione il Comitato si serviva di un autocarro munito dell'amplificatore che la Lega dei Giovani Somali metteva a disposizione del Comitato il quale con esso avvertiva i convenuti dei programmi stabiliti.

La mattina del 12 alle prime ore dell'alba la popolazione occupava i migliori posti antistanti la Residenza e la piazza dell'orologio. Si considerava fortunato chi per primo occupò il posto migliore, verso le ore sette non si trovava posto da mettere piede, l'afflusso della massa era disciplinato da elementi scelti dai Partiti Politici, occupata la Piazza molti si arrampicavano nei vari alberelli, e migliaia e migliaia di donne si sistemavano sulle terrazze delle case adiacenti alla piazza. Un calcolo approssimativo della popolazione convenuta si presume non sia meno di 15.000; alle nove in punto faceva l'ingresso il picchetto di onore composto da militari della Polizia Somala e da Ilalo che subito dopo furono passati in rivista dal Capo Distretto Dottor Soldi e dal Sottotenente Ali Afrah, dal Sultano Abdurahman Ali Issa e dai due Cadi e nel contempo passava in rivista la comunità italiana capeggiata dal Consigliere Territoriale Dr. Falcone, il sig. Lilladahar Muraji in rappresentanza della comunità Indopakistana.

Alle nove e trenta precise la massa della popolazione informata già precedentemente, faceva un silenzio solenne e subito dopo al suono del fischietto si alzavano le tre Bandiere contemporaneamente, quella delle Nazioni Unite, l'italiana e la Somala, per garrire sui pennoni delle bandiere, istintivamente tutta la popolazione con un vocio unico irrefrenabile esclamava «Viva la Somalia».

Si vedevano subito dopo volti rigati da lacrime di commozione e abbracci spontanei di gioia, subito avevano inizio i festeggiamenti dell'alza bandiera. Per tutta la giornata si tenevano giochi, riunioni nelle vie, nelle sedi dei partiti, e in tutta la città, in tutte le case fu innalzata la bandiera Somala.

Nel pomeriggio alle 16,30, il Comitato Organizzativo aveva invitato la Comunità Italiana e tutta la popolazione nel locale del Supercinema per offrire un rinfresco. I convenuti partecipavano felicemente ascoltando il discorso tenuto dal Presidente del Comitato organizzativo Scerif Ahmed Abdalla; seguito da quelli di: Sido Hagi Ibrahim rapp. il P.D.S., Scek Aden Sido in rappresentanza del l'H.D.M., Aba Ali Mohamud in rapp. del partito Giovani Benadir, Scek Mahamed Abud in rappresentanza della Comunità Araba e dell'illustre ospite Hagi Mohamed Hussen, ex Presidente della Lega Giovani Somali, del Segretario locale della Lega dei Giovani Somali Hassan Omar Mohamed e di varie personalità somale presenti fra le quali i Consiglieri Territoriali, il Sultano Abdurahman Ali Isse, Ali Mahallim Abicar, Hagi Abdio Ebro e Hussen Osman ed Hagi Alio Ebro. Si concludeva inneggiando tutti concordemente con esultanza per tale avvenimento.

I giochi folcloristici proseguivano per tutta la notte, ed in quell'occasione il Capo Distretto gentilmente concedeva al Comitato Organizzatore l'uso del locale Supercinema per una serata danzante, che aveva inizio dalle ore 23,00 e si protraeva sino alle ore 4 del mattino.

Tutti i convenuti godevano con commosso piacere di quanto il Comitato organizzatore aveva già stabilito.

Festeggiata l'Alzabandiera a Oddur

Ci giunge notizia da Oddur che la Sezione dell'Hisbia Dighil e Mirifle di quella località della Regione dell'Alto Giuba ha offerto, in occasione della cerimonia dell'Alzabandiera, un banchetto al quale sono stati invitati oltre a tutta la comunità italiana ivi residente, anche le più eminenti personalità di quel Distretto.

Al termine del banchetto il Segretario della locale Sezione dell'H.D.M. e molti degli intervenuti hanno pronunciato discorsi inneggianti al solenne avvenimento ed esprimendo i sensi della loro gratitudine all'Amministrazione Fiduciaria che sta svolgendo con perfetta onestà e con tutta la passione il suo arduo compito.

A tutti gli oratori ha, infine, risposto il Capo Distretto Dr. Comella con parole adeguate alla significativa riunione.

Il 12 ottobre a Chisimaio

(dal nostro corrispondente)

Anche Chisimaio il 12 ottobre ha vissuto la sua giornata piena di esultanza per la bandiera somala.

Fin dalle prime ore della giornata una grande folla si ammassava in piazza davanti all'edificio del Commissariato per assistere alla cerimonia. Migliaia di persone sui cui visi si leggeva la gioia per l'avvenimento e la gratitudine per l'Amministrazione Fiduciaria Italiana del gradito ed inestimabile bene: «La Bandiera».

Alle ore nove arrivavano nelle loro impeccabili divise, i 500 alunni della scuola elementare. Uno sventolio di piccole bandiere, mentre col loro melodioso canto si levava al cielo una voce: O Patria, oh Patria mia!.

I militari, la polizia e le guardie di Residenza si schieravano al comando del Catitano Ferrari Renato, e la popolazione osannante li riceveva con evviva.

Alle ore 9,20 arrivava il signor Capo della Regione Dr. Pagano accompagnato dal Capo del Distretto Signor Barattini, dalle Autorità, Capi e notabili. Tre squilli di tromba, l'onore delle armi e le tre bandiere si alzavano lentamente al cielo.

Uno solo il grido, una sola la preghiera: Oh Signore benedi la nostra bandiera, l'Italia, le nazioni amiche del popolo somalo.

La Somalia al Congresso Mondiale della Popolazione

I risultati delle prime indagini demografiche

Come abbiamo già dato notizia dal 31 agosto al 10 settembre di quest'anno ha avuto luogo a Roma, organizzato dalle Nazioni Unite, il Congresso Mondiale della Popolazione cui hanno partecipato circa cinquecento studiosi di demografia e statistica di tutto il mondo. L'Unione Internazionale per lo Studio Scientifico della Popolazione ha curato insieme con l'O.N.U., l'organizzazione del Congresso cui è stato inviato quale esperto anche il Prof. Adolfo Mario Morgantini dell'Università di Roma e che attualmente insegna a Mogadiscio all'Istituto Superiore di Discipline Giuridiche Economiche e Sociali.

Non è stato difficile incontrarci con il Prof. Morgantini che ci ha parlato sull'argomento, sottolineando i risultati più notevoli ottenuti dalla imponente riunione di studiosi nella capitale italiana.

Questi studiosi infatti nel corso di 31 sedute, ciascuna delle quali destinata ad un tema, hanno discusso problemi generali e particolari in materia di popolazione. In una seduta, ad esempio, è stato trattato della mortalità nelle regioni dove questa è più elevata, quali possono essere talune dell'Africa. In altra seduta sono state discusse invece le conseguenze economiche e sociali dell'invecchiamento della popolazione, così come altre sedute sono state dedicate alla trattazione di argomenti quali, ad esempio, i legami tra sviluppo della popolazione e risorse biologiche, etc. Per quanto più specialmente riguarda l'Africa, furono esaminati i risultati dei censimenti e delle inchieste demografiche condotte più di recente. In questa seduta appunto il Prof. Morgantini presentò una comunicazione sulle indagini demografiche compiute in Somalia durante il 1953, ponendo in rilievo le difficoltà che si debbono superare in generale e quelle particolari per stimare il livello e le variazioni della fecondità e della fertilità nei paesi ove le nascite e le morti non sono registrate o sono registrate parzialmente.

Quando abbiamo chiesto al Prof. Morgantini un particolare, un fatto degno di nota e che abbia colpito la sua attenzione durante lo svolgimento dei lavori del Congresso abbiamo avuto la risposta che riportiamo qui di seguito.

« Dovrei dire che mi ha colpito un aspetto umano. A Roma, nelle grandi sale della F.A.O., dove si è svolto il Congresso era veramente edificante vedere tanti studiosi di ogni razza, colore e lingua, uno accanto all'altro come vecchi amici ed intendersi perfettamente nelle più svariate lingue, favoriti in ciò, senza dubbio, da una comune competenza specifica.

Mi ha colpito anche vedere come talvolta, il dibattito di argomenti che potevano persino porre in contrasto questi studiosi, per il fatto di appartenere a differenti paesi, sia sempre rimasto, invece, su di un piano di reciproca comprensione.

Così, ad esempio, l'argomento delle emigrazioni dai paesi che hanno eccesso di popolazione a quelli che ne hanno scarsità.

E' edificante sentire i dibattiti comporsi in un'intima comprensione delle differenti necessità e rimanere sempre su di un piano scientifico, dal quale mi vien fatto pensare, potrebbe anche muovere un'intesa tra tutti i popoli del mondo ».

Il Congresso di Roma ha avuto una effettiva importanza nel pratico svolgimento delle vita dei popoli nel mondo moderno e la collaborazione degli studiosi si è dimostrata ancora una volta concreta, pratica e fattiva.

Riunioni del genere sono indispensabili per stabilire personali contatti tra gli studiosi che possono così scambiarsi le idee a viva voce e non con l'incompleto mezzo epistolare.

« L'interesse predominante di Congressi di questo genere — ha concluso il Prof. Morgantini — rimane sempre quello scientifico, tanto che i Congressi stessi costituiscono una spinta al progresso di quegli studi che servono di base per comprendere i più minuti fenomeni della popolazione. Ma nel corso delle sedute di Roma sono stati toccati anche argomenti di peculiare importanza per gli uomini politici e sopratutto per coloro che reggono i popoli. Infatti sono state indicate le strade per migliorare le relazioni tra gli uomini, sia nell'ambito dei continenti che tra i continenti stessi e, sopratutto, sono state tracciate le linee per migliorare la vita degli uomini ».

A HEMINGWAY IL PREMIO NOBEL per la letteratura

NEW YORK, 28.

Il premio Nobel 1954 per la letteratura è stato assegnato ad Ernest Hemingway.

Hemingway nacque a Chicago nel 1894. Dopo una movimentata gioventù nel corso della quale, fuggito dal collegio e dalla famiglia, fece un po' tutti i mestieri anche i più umili e si dedicò come dilettante allo sport facendo il pugilatore, Hemingway si diede al giornalismo diventando ben presto da reporter un inviato speciale quanto mai brillante. Pieno di spirito d'avventura che gli è poi rimasto ed è tra i tratti più profondi e violenti del suo carattere egli si arruolò nel corpo di spedizione americano quando gli Stati Uniti intervennero nella prima guerra mondiale e fu ferito nel fronte italiano.

Fu nell'immediato dopo guerra che egli iniziò la sua attività di scrittore facendo seguire ad una novellistica giovanile scarsamente rilevante il suo primo romanzo che è anche uno dei suoi migliori: « Addio alle armi » apparso alcuni anni dopo e che rievocava le sue esperienze di guerra e passionali sul fronte del Veneto. La ricerca fisica oltre che spirituale di esperienze che è una delle sue caratteristiche di scrittore, oltre che di uomo, lo portò, poi, a compiere viaggi, partite di caccia grossa e di pesca in paesi lontani al cui fascino esotico egli doveva rimanere sempre sensibile. Nell'ultimo scorcio del 1920 egli stette anche a lungo a Parigi dove ebbe contatti con l'ambiente artistico e culturale francese ma sopratutto cosmopolita di quella città.

Tra la fine dei venti ed i primi del 1930 scrisse alcune delle sue opere più note e più belle pubblicate anche esse negli Stati Uniti con una grande eco: tra queste: « Fiesta ». Tale romanzo, nel quale la sua singolare e forte personalità di scrittore, ed il suo ancor più singolare linguaggio si definiscono tanto più marcatamente è ambientato in Spagna. Questo paese emozionò profondamente Hemingway, tanto che vi ritornò in piena gurra civile come inviato speciale di pubblicazioni americane, dalla parte repubblicana. Quegli anni gli ispirarono il suo più popolare romanzo, « Per chi suona la campana »: sostanzialmente inferiore a « Fiesta », ed anche all'umanissimo «Addio alle armi» «Per chi suona la campana » è comunque particolarmente significativo, in quanto indicativo della sensibilità di Hemingway, dominata in Spagna da motivi di colore drammatico, di atmosfera, e sensuali, più che dalla tragedia della guerra civile. Fu ancora il suo spirito di avventura ed il suo gusto per le emozioni violente che lo portò, durante la seconda guerra mondiale, in Inghilterra nel culmine della battaglia di Londra e poi in Normandia con i primi paracadudisti alleati e quindi tra le forze della resistenza francesi verso Parigi.

Dopo la guerra egli si ritirò a Cuba dedicandosi alla emozionante e violenta pesca dei pesci spada in quel Mare dei Caraibi che gli aveva ispirato un altro romanzo, « Avere e non avere ». Poi di nuovo la caccia: dopo quella in Africa che molti anni addietro egli aveva descritto ne « Le nevi del Chilimangiaro », egli è andato in Italia dove ha scritto il romanzo « Al di là del fiume, tra gli alberi» un'opera decisamente minore e tale da denotare l'esaurimento di una sua tematica avventurosa e disumana. Ad un umanissimo motivo è invece ispirata la sua ultima opera, « Il vecchio ed il mare » (premio Pulitzer 1953) che è tra le sue più belle perchè la rude e scarna bellezza del suo linguaggio, la sua grande maestria di Narratore, si equilibrano con un contenuto profondamente umano e sentito.

Aerei della Piaggio venduti in America

ROMA, 26.

Un apparecchio della Piaggio verrà montato e venduto negli Stati Uniti da una società americana. L'impresa statunitense interessata è la Royal Aircraft Corporation, costituita dalla Kearney & Trencker Corporation Milwaukee per curare negli Stati Uniti il montaggio dell'apparecchio Piaggio — un anfibio P 136-L che andrà in commercio in America con il nome di « Royal Gull » (Gabbiano reale).

L'apparecchio che ha ricevuto dal registro aereonautico italiano il certificato di navigabilità per l'esportazione, può portare un carico di Kg. 820 ed ha una velocità di crociera di 257 Km./h.

E' munito di due motori prodotti in Italia dalla Piaggio su licenza della società costruttrice americana, ma che in seguito verranno probabilmente acquistati direttamente dalla Royal Aircraft per gli apparecchi di cui curerà il montaggio e la vendita. La Piaggio fornirà le cellule complete.

L'accordo Piaggio-Royal Aircraft è un eccellente esempio di quella collaborazione industriale che è l'elemento essenziale ai fini della creazione di un sempre miglior clima per gli investimenti privati.

Il P 136-L, detentore del record di categoria di volo senza scalo in linea retta — 3.000 Km. tra Ghedi (Brescia) e Luxor (Egitto) — è stato giudicato dai tecnici americani come il miglior apparecchio del genere per maneggevolezza e rendimento.

Un Vigile Urbano disperde i "marziani,,

ROMA, 26.

Una guardia municipale ha messo in fuga i « marziani » questa mattina al piazzale del colosseo. Non si trattava di marziani autentici, bensì di un gruppo di generici che travestiti da creature del pianeta Marte, agivano per la realizzazione di un film comico. La compagnia era in posseso del regolare permesso della questura, ma una guardia municipale ha pensato che la « mascherata » potesse forse allarmare la popolazione già scossa, secondo lui, dalla ridda di notizie pervenute da tutto il mondo su dischi volanti, ed allora è intervenuta per proibire la lavorazione del film. E' nata una discussione piuttosto animata: i marziani che parlavano in perfetto romano, hanno tentato di far valere le loro ragioni, ma tutto è stato inutile.

CESSIONE DELLA LICENZA DI COSTRUZIONE «ISETTA» ALL'ESTERO

Un ottimo successo ha ottenuto al Salone dell'Automobile a Parigi la piccola vettura italiana « Isetta » da un solo cavallo che ha già fornito le sue prove e verrà costruita anche in Francia.

Al riguardo è da porre in rilievo che già due settimane or sono la Iso S.p.A. di Bresso ha firmato con la B.M.W. di Monaco un accordo per la cessione della licenza di fabbricazione dell'« Isetta » in Germania mentre trattative sono in corso anche con un gruppo inglese.

DAL KENYA

Progetti sud-africani per un cinema a Nairobi

Il Sig. John Schlesinger, Presidente dell'Organizzazione sud-africana per l'agricoltura e gli spettacoli, ha comunicato il progetto per un cinema di lusso a Nairobi, del costo di 125.000 sterline, con 1000 posti a sedere. Il cinema dovrebbe iniziare gli spettacoli nel giugno del 1956.

Sarà costruito secondo gli ultimi sistemi della tecnica, e sarà dotato dell'attrezzatura più moderna per la proiezione di films secondo i sistemi Cinemascope, Vistavision e Tridimensionali. Un'intera parete del nuovo cinema sarà occupata dal nuovo tipo di schermo amplissimo panoramico, con apparecchi stereofonici, che fanno provenire i suoni da diversi lati dello schermo, secondo la posizione degli attori, o dalla parte posteriore della sala per accrescere il realismo del film.

Colla costruzione di questo cinema, Nairobi avrà sei cinematografi di tipo moderno, un teatro per artisti professionisti ed il Teatro Nazionale del Kenya, in cui possono recitare tanto professionisti che filodrammatici.

*

Voci di aiuti americani al Kenya

Il Sig. W. E. Corfitzen, funzionario della Missione di Operazioni degli Stati Uniti nei Territori oltremare presso il Regno Unito, è giunto questa settimana a Nairobi dalla Gran Bretagna per discutere con alti funzionari del Governo il programma di aiuti americani al Kenya. Egli era accompagnato dal Sig Robert Blum, della Sezione Oltremare dell'Amministrazione degli Stati Uniti delle Operazioni all'Estero. Durante la visita dei funzionari americani sono previste anche conversazioni con l'Alta Commissione per l'Est Africa.

*

Il parere del Governatore sull'espansione industriale

Il Governatore, Sir Evelyn Baring, alla cerimonia di apertura di una nuova fabbrica di bibite non alcooliche nella zona industriale di Nairobi ha messo in guardia contro la diffusione di voci che « stia guadagnando dappertutto terreno l'impressione che i fastidi nel Kenya sono talmente gravi che lo sviluppo si è arrestato ».

Nessuno — ha detto Sir Evelyn — è stato sciocco da negare che i disordini abbiano in una certa misura ostacolato il promettentissimo sviluppo industriale del Kenya, ma ritengo che sarebbe un errore gravissimo esagerare la portata di tali ostacoli e permettere il diffondersi di una impressione che i nostri fastidi soso tanti e così gravi che lo sviluppo nelle nostre città si è arrestato. Questo non è affatto vero, ed una prova della sua falsità si può vedere nell'incremento edilizio in corso nell'ingrandimento della zona industriale, nella decisione, di qualche settimana fa, di dar inizio alla costruzione di un secondo cementificio in questo paese, e nell'apertura di questa nuova fabbrica che stiamo inaugurando. Questo è quello di cui abbiamo bisogno e di cui spero di vedere altri esempi in un prossimo avvenire.

Nella nuova fabbrica è stato investito un capitale di 135.000 sterline. La Società che è una società locale, sta costruendo una altra fabbrica del genere ad Eldoret, nella zona montuosa del Kenya.

NOTIZIE DAL CONGO

L'elefante africano può essere addomesticato

Si era sempre ritenuto, per sentito dire, che l'elefante africano non potesse essere addomesticato ed adibito al lavoro, come avviene per il suo cugino indiano, per quanto questa opinione fosse smentibile se si pensa che presumibilmente Annibale deve aver fatto uso di elefanti africani nella sua famosa traversata delle Alpi. Deve quindi ritenersi estremamente interessante quanto avviene alla stazione per l'addomesticamento dell'elefante africano ad Aru, all'estremo angolo nord-orientale del Congo Belga, a circa 50 miglia dal confine sudanese.

Giungendo ad Aru si rimane colpiti dal vedere branchi di elefanti al pascolo nella foresta, ma, come non bastasse, si possono anche visitare vari recinti che rinchiudono giraffe, bufali, zebre e diverse varietà di antilopi, tutti catturati giovanissimi e già completamente domestici.

Verso le 17 una fanfara di barriti annuncia il ritorno degli elefanti, ed allora si assiste ad un imponente spettacolo: due elefanti adulti marciano in testa trainando un gigantesco carro a quattro ruote con un enorme carico di foraggio. I loro conducenti, o «cornac» come sono chiamati nel Congo, armati del tradizionale « angus » (una specie di arpione uncinato) siedono sulla loro groppa. Seguono il carro altri cinque o sei elefanti guidati da «cornac», tutti con un grosso cariço di foglie e rami. Mentre si scarica il foraggio lungo le palizzate dei recinti dalla parte opposta appare un'altra fila di elefanti, composta di parecchie femmine adulte e mezza dozzina di elefanti giovani e non ancora addomesticati, che esse guidano. La maggior parte di essi raggiunge già l'altezza di m. 1,80 e hanno le zanne che cominciano già a spuntare. Altri gruppi da altre parti ne arrivano, tutti tranquilli e tutti con il loro carico.

Deposto il carico, i loro «cornac» li avviano, in fila imponente, al fiume Dungu, per il bagno serale, i maschi addetti al lavoro in una buca del fiume ed i giovani animali coi loro «istruttori» (come li chiamano i Belgi) in un'altra.

Gli elefanti si sollazzano nel bagno, mentre i loro « cornac » fanno miracoli di equilibrio per mantenersi sulle loro spalle e sulle loro teste, cercando di mantenere asciutte le ciambelle di erba sulle quali si siedono normalmente. Una cosa interessante il fatto che, benchè gli elefanti si spruzzino l'acqua da tutte le parti, fanno molta attenzione per non bagnare i loro « cornac ».

***

Esaminando gli archivi della stazione, si può apprendere una parte della storia di quest'esperimento. Fu Re Leopoldo II del Belgio, ad avere l'idea di servirsi degli elefanti come mezzo di trasporto nel Congo, dato che essi sono immuni alla mosca Tsè Tsè. Per attuare l'idea verso la fine del secolo scorso furono importati dall'India quattro elefanti coi loro « mahouts » per addestrare alcuni giovani elefanti africani che erano stati catturati. Disgraziatamente gli elefanti indiani morirono presto, ed i loro « mahouts » furono presi dalla nostalgia del loro paese e non vollero fermarsi.

Ma Re Leopoldo insistè perchè la stazione fosse mantenuta, e nel 1940 vi erano già una settantina di elefanti addestrati al lavoro, molti dei quali venivano dati in affitto. Quelli che non era possibile addestrare al lavoro venivano spediti a giardini zoologici in varie parti del mondo. La stazione di addestramento dipende dall'Ufficio Foreste e Laghi; il centro amministrativo si trova a Gangala Na Bodio, venti miglia ad ovest di Aru, e comprende anche un campo di riposo, presso Camp Putnam, dove gli elefanti vengono di tanto in tanto raccolti. Nelle vicinanze vi è una stazione dove si catturano, mediante trappole, da distribuire ai giardini zoologici.

Il mattino, è annunciato da rullio di tamburi, accompagnato dal solito coro di barriti degli elefanti che si avviano alla prima colazione prima di partire per il pascolo. Una ventina di « cornac » si schierano in parata nel piazzale fra gli elefanti e gli uffici, osservati con vivo interesse dalle giraffe che si trovano in un recinto vicino. Questi uomini, la cui pazienza, destrezza e coraggio li rende particolarmente abili nel trattare gli elefanti, appartengono ad una tribu stanziata nelle vicinanze. Al segnale segnato da un trombettiere, i « cornac » sfilano davanti al direttore, dopo di che giunge una fila di carriole colme di patate dolci, ed ogni « cornac » si occupa di dar da mangiare al proprio eletante; quindi gli elefanti sono fatti inginocchiare perchè gli uomini possano salire sulle loro spalle.

***

Le battute per la cattura degli elefanti si fanno solo a febbraio, quando l'erba scarseggia, accompagnati da un buon numero di cacciatori Azande, ben addestrati al loro compito, che consiste nella cattura di elefanti che debbono essere tra i 12 e 15 anni. Quando viene avvistato un branco in cui vi siano giovani animali dell'età voluta, questo viene avvicinato con ogni precauzione e tenendosi sotto vento. L'elefante non ha una vista acuta, ma è dotato di un udito e di un olfatto fenomenali, e la riuscita dell'impresa dipende dalla possibilità di avvicinarsi al branco fino ad una ventina di metri senza essere scoperti. Ad un segnale dato, i cacciatori spaventano il branco sparando fucilate in aria, gli elefanti scelti per la cattura, vengono presi al laccio e legati ad alberi finchè giungono gli elefanti « istruttori» a prenderne cura. Qualche volta le elefantesse madri ritornano e, quando danno troppi faseidi, si è costretti ad ucciderle, ma ciò succede di rado, benchè sia abbastanza frequente il caso che la madre ritorni di notte e riesca a liberare il giovane prigioniero a dispetto delle corde, delle catene e delle palizzate.

Gli elefanti vengono addomesticati col canto. I « cornac » si mettono di fronte ai giovani elefanti e, sventolando un ramo fronzuto, cantano in continuità una nenia monotona finchè l'animale rimane come ipnotizzato e possono così accostarsi a carezzarlo. Ma almeno un anno è necessario prima che il giovane elefante permetta al «cornac» di sedersi sul suo dorso. Deve quindi imparare ad inginocchiarsi al comando ed a trainare un'aratro od un carro nell'azienda agricola

L'elefante africano lavora molto più rapidamente di una coppia di buoi, ma strano a dirsi è facilmente soggetto ai colpi di sole e non può lavorare all'aperto dopo le dieci del mattino.

L'elefante africano può senza dubbio essere ammaestrato e addestrato al lavoro, ma per quanto l'esperimento sia indubbiamente interessante, la gente che conosce bene l'elefante africano, afferma che non si può mai fidarsi completamente di lui, nè si può fargli imparare i lavori complicati che compie l'elefante asiatico, come per esempio avviene nelle foreste di «teak» della Birmania.

Milano festeggia i reduci del K 2

MILANO, 27.

Sono iniziati ieri i festeggiamenti ufficiali in onore degli scalatori del K 2. I componenti della vittoriosa spedizione si sono stamane riuniti nella Basilica di Sant'Ambrogio, per ricordare il loro compagno Mario Puchoz. Intorno al catafalco, eretto al centro della basilica, erano il capo della spedizione prof. Desio, con a fianco i due violatori della seconda vetta del mondo, Compagnon e Lacedelli, tutti gli altri scalatori, 500 guide alpine ed autorità cittadine.

I membri della spedizione vivamente applauditi da una fitta folla di cittadini che si era raccolta lungo il percorso, sono stati poi presentati al sindaco prof. Virgilio Ferrari, a Palazzo Marino. Il prof. Desio ed i suoi compagni hanno quindi partecipato ad una colazione offerta dal municipio ed alla quale erano state invitate le maggiori autorità cittadine. Le guide alpine vestite con i loro caratteristici costumi, infine, hanno percorso le vie centrali festeggiate dalla cittadinanza. In serata, il sindaco di Milano ha consegnato al prof. Desio e a ciascun componente la spedizione italiana una medaglia d'oro, raffigurante il gonfalone della città, a ricordo della grande impresa. A sua volta, il prof Desio ha offerto al sindaco una grande fotografia scattata sulla cima del « K 2 ».

Dopo un discorso di saluto pronunciato dal sindaco di Milano, il consigliere di legazione Sahibzada Abassi ha porto agli alpinisti il saluto del Governo pakistano. Si è formato successivamente un lungo corteo che, preceduto da una compagnia di formazione di tutte le brigate alpine con fanfare, si è diretto, lungo le vie del centro, in Duomo, dove il Vicario capitolare Mons. Bernareggi ha officiato un solenne Te Deum di ringraziamento.

COMMESSE ALL'ANSALDO della Marina Indonesiana

Due cacciatorpedinieri leggeri da 1.300 tonn. ciascuno nonchè 2 « avvisi scorta » da 950 tonn., saranno impostati prossimamente per conto della marina militare della Repubblica indonesiana. La impostazione delle 4 unità sarà effettuata alla presenza di una missione della marina dell'Indonesia.

NOTIZIE DAL MONDO

L'ARRIVO DELL'INCARICATO D'AFFARI CINESE A LONDRA

Considerata dal Foreign Office la possibilità di un miglioramento dei rapporti tra occidente ed E. O.

A Londra questa ripresa di rapporti viene considerata come un successo della diplomazia britannica

LONDRA, 28.

« Ritengo necessario che, per il reciproco beneficio dei nostri due popoli e nell'interesse della pace mondiale, i nostri due paesi si sforzino di migliorare ulteriormente i rapporti anglo-cinesi ». Questa è la prima dichiarazione fatta dal primo diplomatico che rappresenterà la Cina comunista presso la corte di San Giacomo, l'incaricato d'affari Huan Hsiang, giunto ieri a Londra.

L'arrivo dell'incaricato cinese è senza dubbio uno degli avvenimenti più significativi dell'attuale fase della politica estera britannica, è da ricordare infatti che, nonostante il riconoscimento a suo tempo compiuto dal governo laburista, Mao Tse Tung si mostrò subito contrario ad inviare un diplomatico a Londra, perchè l'Inghilterra all'ONU non aveva votato in favore dell'ammissione della Cina. Questa situazione rimase inalterata fino a quando il Ministro degli Esteri Eden non ebbe l'occasione di sollevare il problema con il Primo Ministro cinese Chou En Lai in margine alle discussione sull'Indocina durante la conferenza di Ginevra. Fu così raggiunto un compromesso, dato che è probabile che per quelche tempo ancora, i due paesi mantengano nelle rispettive sedi due incaricati d'affari anzichè due ambascatori. L'incaricato britannico e Pechino da tempo sul posto, è un giovane diplomatico Humphret Trevelyan. Egli è giunto in Cina nell'agosto dell'anno scorso ed è il terzo incaricato britannico nella Repubblica Popolare cinese dal 1950 in poi.

Negli ambienti britannici l'arrivo dell'inviato cinese è stato accolto con visibile soddisfazione. Esso non solo viene considerato come una nuova tappa nella via della normalizzazione dei rapporti tra i due paesi ma anche come un altro successo della diplomazia del Ministro Eden. Infatti la presenza di un incaricato cinese a Londra è senza dubbio destinata a diminuire grandemente il ruolo esercitato finora dalla diplomazia sovietica nei difficili scambi tra l'occidente e la Cina. Anche in base alle dichiarazioni fatte ieri al suo arrivo a Londra, da Huan Hsiang, non si vede a Londra cosa possa opporsi ad un rapido miglioramento dei rapporti anglo-cinesi e di conseguenza in quelli tra la Cina e l'Unione occidentale. Il lato commerciale degli scambi dovrebbe avere una importante parte nei futuri colloqui. Ma, a quanto è dato di apprendere, in ambienti di solito bene informati, vi sarebbero in preparazione progetti anche più estesi, il Foreign Office starebbe infatti studiando la possibilità di riunire un'altra conferenza sui problemi dell'Estemo Oriente entro la fine dell'anno. La riunificazione delle due Coree sarebbe l'argomento principale della conferenza ed avrebbe come contropartita l'abolizione dell'embargo sulle esportazioni verso la Cina decretato nel maggio del 1951.

Ma, per iniziare l'attuazione di un tale programma, il Ministro degli Esteri Eden attende di conoscere i risultati della visita del Primo Ministro indiano Nehru in cina e delle elezioni negli Stati Uniti.

L'opposizione socialdemocratica critica la politica di Adenauer

BONN, 28.

Il Capo dell'opposizione social democratica Ollenhauer ha mosso altre accuse al Cancelliere Adenauer che non sono certo atte a calmare le agitate acque della politica estera tedesca. « Invece di dire alle potenze Occidentali che la via per raggiungere la riunificazione della Germania è quella di trattative a quattro — ha detto Ollenhauer — Adenauer contrariamente alle promesse fatte è ritornato alla vecchia politica».

« Il Cancelliere preoccupato di raggiungere al più presto possibile un accordo che gli assicuri di mettere in piedi un esercito di mezzo milione di uomini ha rinunciato alla costruttiva politica di una cooperazione europea. Il fatto che la Saar sino al trattato di pace vada considerata come un territorio non appartenente allo stato tedesco pregiudica in partenza le posizioni dell'eventuale governo generale tedesco. Lo statuto non garantisce neppure i diritti fondamentali ai tedeschi della Saar. La Social Democrazia deplora che dopo il fallimento della comunità di difesa europea a Parigi si sia proceduto ancora con l'occhio fisso alle divisioni tedesche e non alla collaborazione europea ».

D'altra parte l'organo della Federazione dei Sindacati tedeschi « Velt der Arbeit » scrive oggi — contrariamente a quanto ha detto Ollenhauer — « che la politica estera tedesca si trova ad una svolta storica e che non vi è dubbio che il Cancelliere Adenauer avrà dal riarmamento la maggiorandi cui ha bisogno ».

Si è appreso intanto che il dibattito sulla politica estera al Bundestag è stato fissato di massima per l'undici novembre. Lunedì si riunirà il direttivo social-democratico.

La conferenza stampa di Eisenhower

(Continuazione della 1ª pag.)

nucleari. Il numero delle esplosioni americane è di cinquanta. Gli ultimi calcoli degli esperti pongono lo stock delle atomiche americane attorno a cinquemila e quello sovietico attorno a cinquecento. E' considerato possibile però, che, col loro programma accelerato, i russi abbiano già superato tale ultima cifra.

5) La risposta americana nella « corsa atomica » sarà costituita da un lato da una nuova serie di tests di atomiche tattiche previste per febbraio nel Nevada, e possibilmente da nuovi esperimenti termonucleari nel Pacifico verso maggio.

Si apprende ad ogni modo che una superbomba a idrogeno della potenza di circa 45 megaton — a quanto si apprende nei circoli vicini alla commissione atomica — sarebbe già stata costruita dagli Stati Uniti.

مكافحة الجريمة الدولية فى الدورة الثامنة والعشرين

لمؤتمر الدولى بروما

ختمت الجمعية العامة للبوليس الدولى الجنائى دورتها الثالثة والعشرين التى اشترك فيها مائة وستة عشر ممثلا لثمان واربعين دولة (منها مصر وسوريا والمملكة العربية السعودية ولبنان).

وبعد أن أفتتح رئيس الوزارة الايطالية ووزير الداخلية السنيور شلبا المؤتمر رسميا فى قصر الرئاسة أخذ الاعضاء يباشرون الاعمال فى قصر منظمة الزراعة والتغذية ، الدولية، فتوفروا على معالجة وحل بعض مسائل تمس التدابير الواجب اتخاذها لمكافحة ظواهر الجرائم التى تتخذ طابعا دوليا، علاوة على النظر فى نشاط مكتب البوليس الدولى .

ويعود انشاء هيئة البوليس الدولى الى عام ١٩٢٠ ، عندما اجتمع ممثلو عدة أمم فى فينا لتأسيس مركز رئيسى للشرطة، ووضعوا نواة سجل للمحفوظات الدولية ثم انتقل المركز الى برلين وأتت عليه الحرب العالمية الاخيرة.

وأستؤنف تنظيم هذه المؤسسة الهامة فى عام ١٩٤٦ ، بانعقاد الجمعية العامة فى بروكسل، وانشاء مجلس دولى للبوليس الجنائى. وأنضم الى هذا المجلس ،، مكتب التحريات الاتحادى ـ الذى يشرف العلامة الجنائى المشهور ،، ادجار هوفر ،، على ادارته فى واشنطن. ومن ثم أخذ المكتب الدولى الجديد يتطور تدريجيا حتى أصبح من أهم وأوسع المنظمات لمكافحة الجريمة بلا هوادة

وفى الاعوام الثمانية الاخيرة تضاعف عدد الامم المشتركة فى ميثاق بروكسل حتى بلغ ثمانيا وأربعين دولة. وأنضمت ايطاليا الى اللجنة الدولية للبوليس الجنائى منذ بدء انشائها.

وقد يبدو لاول وهلة أن مكتب البوليس الدولى يعد منظمة ادارية محضة للتصرف فى الاجراءات المتعلقة بالتحريات عن المجرمين المسئولين عن ارتكاب جنايات خطيرة ثم يفلحون فى الفرار من يد العدالة الى الخارج. والحق أن المجلس الدولى للبوليس الجنائى يقوم ـ علاوة على نشاطه الادارى المذكور الذى لا يجب أن ينتقص ـ بالاتصالات الثابتة مع مختلف مراكز الشرطة الاجنبية، وساهم مساهمة ملحوظة فى استيفاء منظمات التحريات على خير الوجوه العلمية ـ الفنية وأنمها.

وتهيأ لمختلف مكاتب الشرطة الاطلاع على النشرة التى يصدرها المجلس المذكور بعدة لغات، ودراسة أمهات التحريات التى أجريت لحل جرائم وحوادث معقدة.

وكل مكتب للبوليس الدولى يخضع لقوانين بلاده، ولكنه مرتبط فى الوقت نفسه بجميع المكاتب فى القائمة فى الدول الاخرى التى تجمعه واياها اختصاصات وغايات واحدة ترمى الى التعاون الدولى فى مكافحة الجريمة حينما برزت. وهى مهام تتطلب أحدث الوسائل العصرية وأسرعها سواء فى التحريات أم الاستعلامات أم اذاعة البيانات الموضحة لصفات المجرمين تيسيرا للضرب على ايديهم وتسليمهم الى سلطاتهم.

وللجمعيات العامة التى تنعقد سنويا أهمية خاصة اذ يتبادل فيها أهل الدراية والاختصاص وجهات النظر الكفيلة بتسهيل اعمالهم.

وتجدر الاشارة الى أن رؤساء مكاتب المجلس الدولى للشرطة الجنائية ليسوا جميعا من موظفى الشرطة، انما هم فى الغالب من الملمين المختصين فى الدراسات الجنائية والتحريات البوليسية. ولهذا صرح رئيس الشرطة فى روما ،، موسكو ،، قائلا ،،لمكافحة الاجرام علميا يستلزم الامر أولا الامعان فى دراسة المجرم والوقوف على أسرار شخصيته. وعن طريق دراسة نفسية المجرم وحدها يمكننا الوصول الى نتائج ايجابية متذرعين بالذكاء واستعدادات المكلفين بالتحرى ، مع الاستعانة بمنظمات البوليس،،

فنرى مثلا ـ من ضمن الممثلين فى هيئة مؤتمر روماالدولى الدكتور ،،لواج،، رئيس منظمة البوليس الدولى مفتشا فخريا بوزارة العدالة البلجيكية، فضلا عن قضاة وأساتذة جامعيين فى القانون الجنائى والطب الشرعى. ودبلوماسيين (مثل سعادة الدكتور زكى الجابى وزير سوريا المفوض فى روما) .

الجناح الايطالى فى معرض دمشق

يقدم نماذج عديدة للمنتجات اللازمة للبلاد العربية

استكمل الجناح الايطالى الذى أقيم فى محيط معرض دمشق منذ الافتتاح جمالاواجلالا، ممايسترعى أنظار الزائرين ويثير اهتمامهم، سواء لتنوع وتعدد صفات منتجاته المعروضة أم لسلامة الذوق فى تنسيق المتمثل فى حسن تأثيثه ،، ـ بهذه المقدمة البارعة استهلت الصحيفة الاقتصادية السورية اللبنانية :

مقالها الفياض الذى أفرده الصحفى العربى موريس ساكر لوصفه القسم الايطالى فى تلك السوق الدولية الكبيرة بالشرق الادنى.

وبعد أن استطرد الكاتب فى وصف الزخارف التصويرية الرائعة التى يزدان بها الجناح الايطالى، أخذ يعدد أمهات الشركات الايطالية العارضة : مثل ،،ألفاروميو،، المشهورة بصنع السيارات الفاخرة و ،،بنك دى روما،، هذه المؤسسة المالية الكبرى ذات الفروع العديدة المتشعبة فى سوريا ولبنان، وأسلحة الصيد والاثاث، ومنسوجات ،،مزوتو،، المشهورة والآلات الكاتبةالعربية ،،أوليفتى،، وماكينات ،،نيشى،، للخياطة، ومصانع بيريللى التى عرضت نماذج عديدة من منتجات المطاط والذخائر المتفجرة والمستحضرات الكيماوية من صنع شركة ،،بومبرينى بارودى،، والمستحضرات الطبية ،،فارميتاليا التابعة لشركة مونت كاتينى المشهورة ومعاصر الزيت، والآلات السينمائية ومصانع فيات التى عرضت الآلات الزراعية، وأدوات التنقيب والمضخات وغيرها وشركة ،، كيزا المشهورة فى لبنان لصنع العجلات والبطاريات والمضخات وغيرها.

ومما استرعى انتباه المشاهدين بوجه خاص الآلة التى تصنع على مرأى منهم الصحون والاوانى والمواعين واللعب من البلاستيك. وقدمت صقلية فى معرضها الخاص المشروبات ومنتجاتها من الحرف الفنية. وختم الكاتب العربى مقاله قائلا : ،،فالنجاح الايطالى كما يشاهد يطلع المشترى على نماذج متنوعة عديدة للمنتجات والآلات التى توفرت لها عناصر الجودة والاتقان مما تحتاج اليه البلاد العربية .

Cartucce
JKG
"FIOCCHI"
tutti i calibri e piombi
LE MIGLIORI!!!
S.A.I.E.M.A. Mogadiscio
LOMBARDI Merca
MONDELLINI Chisimaio
REPETTO Villabruzzi

Anno V - Numero 257

Sabato 30 ottobre 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30 — Trimestrale So. 16 — Annuale ridotto per Uffici Pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

I COLLOQUI EISENHOWER-ADENAUER

I due uomini politici decisi a rinviare ogni conferenza a 4 dopo la ratifica degli accordi di Parigi

Scopo vero dei colloqui è stato quello di determinare la tattica occidentale nella fase diplomatica

WASHINGTON, 29.

Nei circoli politici vicini al Dipartimento di Stato si osserva che i colloqui svoltisi ieri a Washington tra il Cancelliere Adenauer, il Segretario di Stato Foster Dulles e il Presidente Eisenhower, ai quali seguirà stamane una nuova riunione al Dipartimento di Stato, hanno soprattutto il valore di concordare la tattica diplomatica dell'occidente nella nuova fase diplomatica che segue agli accordi di Parigi. In tale elemento, più che in annunci di decisioni concrete — che si limiteranno alla firma del trattato di amicizia e commercio oggi e ad accordi di principio sul programma di forniture di armamento alle divisioni tedesche — sta la portata degli incontri di ieri e di oggi. Dalle indiscrezioni che sono emerse la linea dell'esame della situazione europea condotta da Eisenhower, Adenauer e Dulles si può riassumere così. Il Cancelliere ha ripetuto la sua convinzione sulle prospettive favorevoli di ratifica degli accordi di Parigi da parte del Parlamento di Bonn. Sulla politica sovietica, sia gli americani, sia Adenauer, appaiono convinti che Mosca non sia disposta a pagare il prezzo richiesto per l'unificazione tedesca e che la prova migliore di ciò sia il carattere dell'ultima nota russa che non introduce elementi nuovi nel gioco. Dulles avrebbe anzi osservato che Molotov ha perso l'autobus che se egli avesse inviato proposte concrete prima della conferenza di Parigi sarebbe forse riuscito a produrre dei ritardi negli accordi occidentali. Ma la sua indecisione è anche essa indice che il Cremlino non vuole elezioni libere che gli farebbero perdere il controllo della Germania orientale. In sostanza perciò sia Dulles sia Adenauer appaiono convinti che per un certo periodo non vi sarà alcuna alterazione nello status quo della divisione della Germania e sostanzialmente essi impostano la loro politica su questa premessa. Tuttavia tale constatazione realistica non costituisce l'unico aspetto della situazione: anche se l'URSS in pratica non sembra voler pagare il prezzo dell'unificazione tedesca essa intende servirsi di tale problema come mezzo per minare la solidarietà occidentale e mettere in difficoltà Adenauer di fronte alla propria opinione pubblica. Per questo la posizione occidentale dev'essere quella di insistere sulla unificazione della Germania nella libertà. In pratica la strategia occidentale seguirà queste linee direttrici: rinviare ogni idea di conferenza a quattro a dopo la ratifica degli accordi di Parigi, dichiararsi pronti ad esaminare tali possibilità circa le elezioni libere.

A proposito del comunicato diramato ieri sera al termine dei colloqui tra Eisenhower-Adenauer e Foster Dulles nei circoli diplomatici americani si sottolinea l'importanza dei quattro punti fondamentali su cui si articola il comunicato stesso:

1) Decisione della Germania di impostare tutta la sua politica sulla base degli accordi di Parigi per cooperare ad una Europa forte e unita. Si insiste sul fatto che sono state poste le fondamenta di una comunità europea a cui gli Stati Uniti porteranno interesse e appoggio continuo e che aggiunto al Patto Atlantico servirà a consolidare il sistema di difesa del mondo libero;

2) Riaffermazione che i due paesi proseguiranno i loro sforzi per l'unificazione della Germania nelle libertà che è una aspirazione legittima del popolo tedesco ma al tempo stesso la netta precisazione che tale obiettivo deve essere raggiunto con mezzi pacifici;

3) Riguardo alla nota russa il Presidente e il Cancelliere rilevano senza ulteriori commenti che essa non sembra contenere alcun elemento nuovo ma ripete le posizioni sostenute da Molotov alla conferenza di Berlino;

4) Assicurazione degli Stati Uniti al governo di Bonn che Washington appoggerà gli sforzi tedeschi per ottenere dalla Russia la liberazione dei prigionieri tedeschi ancora detenuti in zone sovietiche. Tale ultimo punto ha un notevole significato psicologico ed è stato inserito per dare ad Adenauer una buona carta nel duello propagandistico coi russi presso l'opinione pubblica tedesca.

Il Cancelliere Adenauer

IL PARTITO LIBERALE TEDESCO APPOGGIA ADENAUER

BONN, 29.

Il gruppo parlamentare del Partito Liberale, riunitosi per esaminare il complesso degli accordi di Parigi, ha reso noto di approvare il trattato che ripristina la sovranità tedesca, quello che concerne l'entrata della Repubblica Federale nell'Unione Europea Occidentale e l'altro sulla partecipazione al Patto Atlantico. Esso ha però dichiarato di non poter approvare l'accordo sulla Saar che Adenauer ha sottoscritto « senza aver prima informato il governo e senza aver chiesto il suo parere ». Su questo trattato i liberali proporranno delle modifiche da sottoporre ai firmatari.

IN VISTA DEL RICORSO DI CIPRO ALLE N. U.

Il governo britannico intenderebbe revocare le restrizioni sulla libertà di stampa

LONDRA, 29.

Il Governatore britannico di Cipro ha avuto dal governo l'incarico di esaminare la possibilità di revocare le severe disposizioni contenute in una recente legge contro la stampa irredentista cipriota.

In base a tale legge i giornali contenenti articoli considerati sediziosi possono ora essere costretti a sorprendere la pubblicazione. Qualora la legge venisse revocata i colpevoli di sedizione sarebbero passibili soltanto di multe e pene detentive, pene che nel caso di giornali verrebbero scontate dai direttori responsabili.

L'invito a riesaminare la situazione è stato rivolto al Governatore di Cipro Sir Robert Armitage dal Ministro delle Colonie Lennox Boyd. Di tale iniziativa ha dato comunicazione ieri alla Camera dei Comuni lo stesso Ministro.

La decisione del governo, considerata da alcuni osservatori come una modifica dello atteggiamento sin qui seguito dal « Colonial Office » nei confronti della questione di Cipro, costituisce invece — secondo l'opinione degli ambienti meglio informati — una conferma della politica decisa nelle sue linee generali l'estate scorsa, allorchè la situazione nell'isola improvvisamente peggiorò.

La possibilità di un compromesso a Cipro era stata ventilata in occasione della visita nella capitale britannica del capo degli irredentisti ciprioti, Arcivescovo Makarios; egli parte però oggi, senza essere riuscito a mettersi in contatto con alcuna personalità di rilievo, ignorato persino dalle autorità religiose inglesi, dalle quali egli sperava della comprensione, in appoggio alla sua causa.

Il ruolo politico assunto da Makarios nella campagna irredentistica cipriota non è compatibile, dal punto di vista britannico, con le sue funzioni religiose. L'Arcivescovo ha reagito a tali critiche affermando, in una dichiarazione stampa, che a Cipro il capo della Chiesa è anche per tradizione, il capo nazionale. La sua attività irredentistica non andrebbe pertanto interpretata come un'indebita intromissione in un campo estraneo alle funzioni arcivescovili. Makarios si reca ora a New York, dove seguirà i lavori dell'ONU e cercherà di interessare le autorità internazionali alla causa di Cipro.

VIOLENTI ATTACCHI della stampa indocinese contro la Francia

PARIGI, 29.

Per la prima volta dalla cessazione delle ostilità in Indocina, la stampa di Hanoi ha lanciato un violento attacco nei confronti dei francesi. Finora, i giornali di obbedienza comunista si erano limitati a rimproverare moderatamente le truppe francesi per il fatto che esse hanno proceduto a recuperare tutto il loro materiale distribuito lungo il corridoio Hanoi-Haiphong. Ora, invece, gli attacchi si sono precisati e concentrati su pretese « violazioni degli accordi di Ginevra ». Di più, il giornale « Nhan Dan » accusa particolarmente le truppe francesi di saccheggio. Va d'altra parte notato che finora le autorità comuniste non hanno ancora presentato una denuncia precisa alla commissione internazionale.

I "tre colpi" di Eisenhower per rovesciare la corrente elettorale

WASHINGTON, 29.

Sul piano della politica interna americana il quesito che si pone oggi è se Eisenhower, con i tre colpi di questi ultimi giorni sia riuscito a rovesciare la corrente preelettorale, finora favorevole ai democratici, ed a ristabilire la posizione repubblicana. A questo grande interrogativo soltanto i risultati della votazione del due novembre saranno in grado di dare una risposta decisiva. Quello che è certo, rilevano concordemente gli osservatori politici, è che, a distanza di poche ore l'uno dall'altro, il Presidente ha sparato nella battaglia elettorale tre veri e propri « colpi di artiglieria ». Il primo è costituito dalla spettacolare trasmissione radiotelevisiva del rapporto di Dulles alla Casa Bianca sugli accordi di Parigi. Il secondo è il discorso sulla situazione economica, in cui Eisenhower ha annunciato il riassorbimento nel mese di ottobre, di quattrocentomila disoccupati, e la discesa, per la prima volta nel corso di questo anno, della cifra della disoccupazione al disotto dei tre milioni di unità. I democratici esprimono qualche dubbio sulla esattezza di queste statistiche che essi rimproverano al Governo di avere tirato fuori dal cassetto troppo in fretta e senza alcun controllo, per influenzare l'elettorato prima di novembre. Anche maggiori critiche il gruppo di opposizione fa sulla presentazione televisiva della riunione del Gabinetto alla Casa Bianca.

Il terzo colpo è costituito dalla nomina del primo negro nella storia dell'America, Benjamin Davis, alla carica di generale di aviazione annunciata oggi alla Casa Bianca. Tuttavia un referendum Gallup conferma che la maggioranza dei negri pare intenzionata a votare per i democratici (70 per cento secondo le cifre del Pool).

LA MORTE DEL PRESIDENTE DEL BUNDESTAG

Il presidente del Bundestag dr. Herman Helers è deceduto durante la notte. Era nato a Berlino 50 anni or sono.

Con Helers sparisce improvvisamente dalla scena politica tedesca uno degli uomini più rappresentativi anzi la personalità che viene immediatamente dopo il Capo dello Stato.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Riunione del Consiglio dei Ministri per l'esame della situazione nel salernitano

Disposti adeguati provvedimenti per la ricostruzione delle zone sinistrate - Colloquio tra il Presidente del Consiglio e Saragat - La legge delega all'esame della Camera

ROMA, 29.

Questa mattina si è riunito il Consiglio dei Ministri il quale ha preso anzitutto in esame la situazione nel salernitano. Il Consiglio ha fatto un primo bilancio delle perdite di vite umane e in beni causate dal grave disastro, dopo avere ascoltato le relazioni di Scelba e di Romita, reduci dalle località colpite. I provvedimenti che il Governo ha deciso di adottare si ispirano ai medesimi criteri che furono seguiti per gli altri nubifragi che colpirono il Polesine e la Calabria. Lo stato si addosserà la spesa per la riparazione o la ricostruzione delle opere pubbliche e provvederà alla costruzione di alloggi per i senzatetto, accorderà inoltre contributi ai privati per metterli in condizioni di riparare i danni.

All'ordine del giorno della seduta ministeriale vi è anche la relazione dei Ministri Martino e Taviani sugli accordi internazionali di Parigi. Il Gabinetto stabilirà la data di presentazione al Parlamento del disegno di legge di ratifica. Secondo informazioni giornalistiche il Consiglio dei Ministri si è anche occupato di un ristretto movimento diplomatico che comprenderebbe alcune importanti sedi.

Il Ministro Gronchi convocherà entro oggi il Consiglio di Presidenza della Camera per informarlo delle sanzioni disciplinari che egli intende prendere contro i maggiori colpevoli.

La cronaca politica registra un colloquio tra il Segretario della D.C. on. Fanfani e l'on. Togni. Nel corso del colloquio Fanfani ha assicurato l'on. Togni che il Governo, che è emanazione della democrazia cristiana, intende di rendere con ogni mezzo le istituzioni democratiche contro la minaccia comunista.

Il Presidente del Consiglio on. Scelba ha ricevuto stasera il vice presidente on. Saragat col quale si è intrattenuto lungamente.

Alla prima parte del colloquio era presente anche il Presidente del gruppo social democratico della Camera on. Paolo Rossi.

La Gazzetta Ufficiale n. 248 in data odierna pubblica il decreto del Presidente della Repubblica con cui il Prefetto Dott. Giovanni Palamara viene nominato «Commissario Generale del Governo» alla diretta dipendenza del Presidente del Consiglio dei Ministri per il Territorio di Trieste posto sotto la responsabilità del Governo italiano con i poteri spettanti al Governo medesimo per l'Amministrazione del territorio nonchè con i poteri già esercitati nel territorio predetto dal cessato Governo militare alleato.

Gli uffici dipendenti dal Commissario del Governo, Prefetto Palamara saranno compresi sotto la denominazione di « Commissariato Generale del Governo per il Territorio di Trieste ».

La Camera ha incominciato a discutere la legge delega per gli statali. Il testo su cui si è aperto il dibattito è lo stesso già approvato dal Senato nel luglio scorso, poichè la Commissione interni della Camera non vi ha apportato alcuna modifica.

La legge giunge in aula accompagnata da tre relazioni: una di maggioranza dell'on. Doppi, liberale; e due di minoranza: la prima dell'on. Almirante, del Movimento Sociale, la seconda degli on.li Di Vittorio, comunista e da un deputato socialista.

Mentre la maggioranza propone di approvare senz'altro la legge senza modificarla, l'estrema sinistra la considera invece incostituzionale e manchevole specie per quello che riguarda l'aspetto economico. La destra a sua volta pur non disapprovando la legge nella sua sostanza, insiste su talune modifiche.

La tesi della incostituzionalità è stata sostenuta oggi dallo on. Zuzzatto, socialista, egli ha affermato che le modifiche dell'ordinamento della pubblica amministrazione, vanno fatte direttamente dal Parlamento e non dal governo, sia pure con legge delegata.

In favore di questa tesi ha parlato l'on. Gullo, comunista, contro l'on. Almirante del Movimento sociale. Il quale ha sostenuto che la legge rispetta i principi fissati dalla costituzione, in materia di deleghe al Governo.

Intanto il Ministro degli Esteri ha presentato stasera due disegni di legge per la ratifica ed esecuzione: a) del protocollo ad integrazione del trattato di Bruxelles del marzo 1948 e b) del protocollo per l'adesione della Germania al trattato Nord-Atlantico.

Per ambedue i disegni di legge il Ministro ha chiesto la procedura di urgenza. Dovendosi porre in votazione la procedura di urgenza, l'estrema sinistra ha chiesto la verifica del numero legale. Non risultando l'Assemblea in numero legale il Presidente Gronchi ha rinviato la seduta di un ora.

Le elezioni in Giordania

Le elezioni per il rinnovo del Parlamento in Giordania sono considerate « alquanto strane » negli ambienti politici del Vicino Oriente non soltanto per il modo con cui esse si sono predisposte ed inserite nella vita politica del paese ma anche per il carattere particolare della Giordania, una nazione nella quale, secondo il pensiero di autorevoli esponenti politici arabi, non sarebbe possibile, allo stato attuale, lo stabilimento di un effettivo regime democratico.

La più grande incertezza sui risultati domina la vigilia elettorale nonostante la precisa sensazione che da essi dipenderà per grande parte l'avvenire della Giordania. Incertezze si verificano perfino sul numero dei candidati e su quello degli elettori. Per i 40 seggi di cui è composta la Camera (20 per la Giordania e 20 per la Palestina) sono iscritti oltre 200 candidati. Ma il sottile e complicato giuoco delle alleanze locali e generali rende tale cifra suscettibile di forti variazioni in meno o in più.

Quanto al numero degli elettori, le valutazioni preventive fanno ascendere gli uomini con diritti politici (le donne sono escluse dal voto) ad una cifra oscillante fra i 200 mila e i 400 mila. Cifra, peraltro, giudicata molto approssimativa se si tiene conto che l'intera popolazione della Giordania oltrepassa di poco il milione di abitanti e che le donne non sono ammesse al voto.

A questi motivi di incertezza deve aggiungersi il fatto, di ordine puramente politico, che gli unici due partiti autorizzati, l'Umma e il Watani, non hanno presentato candidati. Infine, dopo la loro partenza, i Fratelli Musulmani hanno lasciato in Giordania la consegna di boicottare le elezioni. Non manca un candidato filo-comunista nella persona del dr. Shikheir, che è stato peraltro il solo a svolgere una campagna elettorale secondo i metodi e la pratica occidentale.

Osservatori arabi ritengono che le elezioni attuali acquistano per la Giodania più che altro valore di referendum in favore o contro l'attuale governo di Tewfik Aboul Houda, che aveva sciolto il Parlamento nel giugno scorso « per spezzare il raggruppamento costituitosi in seno ad esso per attaccare la persona del primo ministro e non la sua politica ». Unico elemento di stabilità nel Paese viene considerato l'esercito, i cui componenti sono ammessi a votare.

In definitiva, il vero problema che la Giordania dovrebbe risolvere con grande tempestività sembra ai suddetti osservatori quello del suo adattamento alla democrazia. Si afferma in proposito che un paese che possiede l'80% di analfabeti non è in grado di vivere secondo le norme democratiche senza rischiar di cadere preda di agitatori dalle idee elementari.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 2[illegible]

7 giorni a Mogadiscio

L'abito migliore della settimana lo indossava, poche sere fa, una signora molto snella, con un personale raccolto, tipo statuina perfetta.

Il viso, naturalmente armonizzava proporzionato e con un ovale squisito con la linea e lo stile dell'insieme e non mancava l'estro di una volitiva capellatura nerissima.

Il vestito appariva leggerissimo e di un colore «azzurro-mare-di-tangambili». Niente «linea piatta» ed era aderentissimo, ma solo in vita, in una vita da rondine sognatrice.

Su minuscoli tacchi abbastanza alti, la giovane signora faceva proprio «modello». Sembrava di essere ad un «defilé» di alta moda e mancavano solo gli applausi.

*

Il gestore di un noto ristorante di Mogadiscio è anche appassionato di caccia ed alla domenica specialmente non manca di recarsi per la boscaglia infinita alla ricerca di selvaggina nobile.

Ma alla vera passione venatoria del nostro non corrisponde altrettanta perizia nel tiro e quindi sono frequenti gli incidenti di vario genere, ma involontari.

Domenica scorsa, verso mezzogiorno, il cacciatore torna a casa dal Dafet, tutto accaldato, sudato e con un viso arcigno.

La moglie gli corre incontro e gli chiede:

«Che cosa hai preso di bello?».

«Se vuoi vedere la mia preda di oggi dovrai recarti al pronto soccorso dell'Ospedale... la sta curando un medico per l'impallinata che si è presa da me...».

*

Dicono sia accaduto ieri in un noto negozio di mode della nostra città.

La cliente era entrata qualche ora prima nello stanzino ed ad un certo momento, dopo aver effettuato una lunga seduta di prova a base di osservazioni, modifiche e difetti notati, chiede il suo vestito per uscire.

Ma il vestito della signora non si trova, nonostante le ricerche compiute per tutto il negozio.

Ad un certo punto l'arguta proprietaria rientra nello stanzino e chiede alla signora:

«Ma è proprio sicura di essersi spogliata in questo negozio?».

*

Questa è autentica e riguarda una giovane signora sposata da poco tempo e che vorrebbe trascorrere i primi anni di matrimonio senza la preoccupazione dei bambini.

La sposa si reca da un noto specialista, giunto da poco tempo in Somalia e gli espone i motivi della visita chiedendo i consigli del caso.

Il medico, con aria arguta e professionale, le consiglia:

«Cara signora, beva una bottiglia di acqua minerale molto fredda ed a piccoli sorsi...».

«Ma quando? — replica la signora, arrossendo — prima o dopo?».

«Invece» — risponde il medico.

*

Un noto esponente del mondo agricolo del Territorio e che attualmente vive a Mogadiscio, sembra abbia l'abitudine di parlare nel sonno.

Poche notti fa appunto si è messo a gridare il nome di una donna che non corrispondeva proprio a quello della moglie che gli dormiva accanto. Questa si sveglia e dopo averlo scosso gli chiede spiegazione.

«Ma cosa pensi? — risponde l'agricoltore. — E' solo il nome di una gazzella che avevo qualche anno fa».

La moglie accetta poco convinta la spiegazione ed il sonno riprende.

Ieri il nostro agricoltore era appena rientrato in casa quando la moglie gli si avvicina e con l'aria indifferente gli dice:

«Guarda che stamane ha telefonato la tua gazzella per prendere un appuntamento...».

*

Al termine di una intensa mattinata di lavoro in Tribunale, due avvocati si recano a colazione insieme in un noto ristorante di Mogadiscio.

Appena a tavola il meno snello dei due ordina antipasto, primo, carne, verdura, pesce e formaggio ma raccomanda che gli venga portato tutto insieme.

Alla domanda del collega stupito, risponde «Cosa vuoi? sto seguendo una nuova cura americana... che prescrive di mangiare un piatto solo!».

*

Sabato scorso, al Teatro dell'Enal, in Corso Italia, successo pieno della Compagnia artistica somala.

Alla «prima» è intervenuto S. E. l'Amministratore insieme con la Consorte, e la rivista «Nin buca bocol utalisei» ha meritato applausi a non finire.

Festeggiatissimi tutti gli attori ed i componenti l'orchestra, nonchè l'autore della rivista Osman Hassan ed il direttore dell'orchestra Hussen Mabruk.

Da mercoledì hanno avuto inizio le repliche, e queste si svolgono ormai davanti ad un pubblico che è una vera folla e che si accalca nel «piccolo teatro» Corso Italia.

Senza alcun dubbio, si tratta di uno spettacolo che ha incontrato il pieno favore del pubblico. Il successo, cioè.

gius facioni

AVVISO

L'Agenzia Aerea Alitalia rende noto che l'aereo della linea Roma - Mogadiscio, a iniziare da Venerdì 5 Novembre, varierà gli orari di arrivo e partenza come segue:

ARRIVO: tutti i Venerdì alle ore 14.45

PARTENZA: tutte le Domeniche alle ore 03.00.

L'orario attuale si chiuderà Lunedì 1° Novembre per l'arrivo e Mercoledì 3 Novembre per la partenza.

Per informazioni rivolgersi a: Agenzia Aerea Alitaria - Hall Croce del Sud - Telefono. 285.

STATO CIVILE

NASCITE:

Mohammed Abdalla Said, Abdussalam Iusuf Hussen.

MORTI:

Chadimhaidar Ali Hussen, Mohammed Iusuf Mahmud, Mohammed Scech Abdullahi Mahmud, Mariam Mahmud Scech Mussa.

S.A.C.A. SOCIETA' AZIONARIA CONCESSIONARI AGRICOLI

Avviso di convocazione di Assemblea

Il giorno 4 novembre 1954 (giovedì) alle ore 8,30 in prima convocazione ed il giorno 7 novembre 1954 (domenica) alla stessa ora in seconda convocazione presso la sede sociale in Vittorio d'Africa, è indetta l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci della S.A.C.A., Società Azionaria Concessionari Agricoli, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione
2) Relazione del Collegio dei Sindaci
3) Approvazione del bilancio esercizio 1953 - 1954 chiuso al 30 giugno 1954
4) Nomina del Collegio Sindacale
5) Proposta corresponsione forfetaria imposta sul reddito.

N.B. - Le procure e le deleghe dovranno essere presentate alla Segreteria della Società entro il giorno 30 ottobre 1954.

IL PRESIDENTE
A. Falcone

- Bollettino Meteorologico

del giorno 30 ottobre 1954

Temperatura massima	29.3
Temperatura minima	25,0
Vento prevalente SSW km/ora	6,1

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Afgoi	m. 4,65
Belet Uen	m. 4,00
Villabruzzi	m. 5,70
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 3,22

MAREE per il giorno 31 ott. 1954:
Alta marea: ore 6,07 ed ore 18,37
Bassa marea: ore 12,45 ed ore —.—

La Commemorazione dei defunti

Martedì 2 novembre, commemorazione dei defunti, si svolgerà al Cimitero di Mogadiscio una solenne cerimonia durante la quale S. E. l'Amministratore renderà omaggio alle tombe delle Medaglie d'Oro e deporrà una corona di fiori al Monumento Ossario dei caduti dell'11 gennaio.

La cerimonia avrà luogo alle ore 8.

IN MEMORIA

Pio Paolini

Nella giornata di ieri si è sparsa improvvisa e ferale la notizia della scomparsa del Geom. Pio Paolini collaboratore del padre Alessandro entrambi dirigenti della Società Italiana Strade Ferrate del Mediterraneo — Filiale di Mogadiscio — che da anni svolgevano in Somalia la loro attività godendo la massima stima e considerazione.

Molte delle maggiori opere di costruzione eseguite negli ultimi anni in Somalia recano l'impronta dello scomparso che modestamente e con perseverante volontà aveva voluto realizzarle. Fra queste la Fiera della Somalia, il Pontile di Chisimaio, il Campo di Aviazione nuovo di Mogadiscio e in questi giorni si era già prodigato per la realizzazione del Campo Sportivo di Mogadiscio.

Malgrado la sua intensa attività trovava il tempo per dedicarsi alla giovane famiglia che si era appena costruita, e per portare il contributo della sua esuberante giovinezza fra i numerosi amici ed estimatori.

Perciò è oggi generale il rimpianto per questo duro colpo portato dal destino alla famiglia Paolini, alla moglie giovanissima e al piccolo figlioletto nato l'anno scorso in Somalia. Il Giornale si associa all'unanime cordoglio e si inchina alla memoria di questo giovane lavoratore scomparso sulla breccia e con la visione di più luminosi orizzonti.

A Chisimaio

LEGATO E PERCOSSO

Verso le ore 14 di martedì scorso, in Chisimaio, tali Herzi Giama Ali, commerciante, e la di lui moglie Cadigia Aden Abdurahaman, hanno invitato nella propria abitazione certo Hassan Scek Giama, falegname, e, per motivi non ancora accertati, dopo averlo legato lo hanno percosso producendogli lesioni guaribili in 15 giorni.

I due colpevoli sono stati arrestati dalla Polizia di Chisimaio.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Furia del Congo».
CINEMA CENTRALE — «Peccato» -
CINEMA EL GAB — «La Belva dell'autostrada» - Cinegiornale.
TEATRO ENAL — Ore 20,30 - Replica della rivista «Nin buca bocol utalisei».
CINEMA HADRAMUT — «I figli di nessuno».
CINEMA TEATRO HAMAR «Golfo del Messico» - Documentario.
CINEMA MISSIONE — «Afsana».
SUPERCINEMA — «Sparvieri di fuoco» in technicolor - Documentario.

e di domani

CINEMA BENADIR — «Berlino Hotel».
CINEMA CENTRALE — «Le ore sono contate» Documentario.
CINEMA EL GAB — «Shabnam» - film Indiano.
TEATRO ENAL — Ore 20,30 - Replica della rivista «Nin buca bocol utalisei».
CINEMA HADRAMUT — «Rrancho Notorious». In technicolor.
CINEMA TEATRO HAMAR — «Gran varietà» in Technicolor - Cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — «Fadui Bandhan».
SUPERCINEMA — «Sparvieri di fuoco» in Technicolor - Documentario.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
12.45 - 13.00 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Gabai
19.15 - Notiziario di varietà
19.15 - Musica bagiuni
19.20 - Hello (duetto)
19.40 - Gurou
19.45 - Musica riprodotta europea
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana
13.00 - Giornale Radio
13.10 - Canzoni ballabili
20.00 - Ritmi e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi e canzoni

PROGRAMMA DI DOMANI

Trasmissione in lingua somala
12.45 - 13.00 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Hello
19.05 - Storia
19.15 - Musica a richiesta
19.40 - Il cantuccio dei bambini
19.50 - Gherar
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana
13.00 - Giornale Radio
13.10 - «Passeggiata col microfono» a cura di Giuf Facioni
20.00 - Musica varia
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi e canzoni ballabili

ANNUNZI ECONOMICI

POLIGLOTTA inglese e francese in vendita alle Cartolibrerie Impero di Porro.

DA DREI - Tutta la produzione Camogli in esclusiva. - Nuovi Modelli - Lavorazione accurata - Prezzi aggiornati.

DREI comunica che le misure per la confezione di scarpe con prodotti europei si eseguiscono solo il sabato, la domenica pomeriggio e il lunedì.

DA DREI Continuano le riparazioni di scarpe in giornata. Prezzi aggiornati.

Gli operai e gli impiegati della Soc. Italiana Strade Ferrate del Mediterraneo partecipano al dolore che ha così profondamente colpito il loro Direttore per l'improvvisa dipartita del suo

PIO

Mario Roffeni Tiraferri e famiglia, si unisce alla Famiglia Paolini per dividerne il grande dolore.

La Famiglia del rag. Geom. Agostino Vezzalini prende viva parte all'immenso dolore che ha colpito la famiglia Paolini per la scomparsa del suo adorato

PIO

La Famiglia Valles partecipa con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del Geometra

PIO PAOLINI

Le Famiglie Manfredi, De Ascentis e Occhialini partecipano al dolore della Famiglia Paolini per la perdita del loro caro

PIO

Bolognani Francesco si associa al dolore che ha colpito la famiglia Paolini per la perdita del caro figlio

PIO

La famiglia Bidatto partecipa al dolore che ha colpito la Famiglia Paolini per la perdita del loro caro

PIO

La famiglia Cortazzi prende viva parte al dolore che ha colpito la Famiglia Paolini per l'immatura dipartita del caro

PIO

La Famiglia Marcoleoni si associa al dolore che ha colpito la Famiglia Paolini per l'immatura perdita del caro

PIO

La Società Autotrasportatori Somali si associa al dolore che ha colpito l'amico Alessandro Paolini per l'improvvisa dolorosa scomparsa del suo caro figlio

PIO

Pulella Antonio addoloratissimo prende parte al lutto della famiglia Paolini per la perdita del caro

PIO

La Ditta Dr. F. Monti & G. M. Loche prende viva parte all'immenso dolore della famiglia per la repentina scomparsa del

Geom. PIO PAOLINI

immaturamente rapito all'affetto dei suoi cari.

La Famiglia Bertolani partecipa al dolore che ha colpito la Famiglia Paolini per la perdita del caro

PIO

Il Dr. Ernesto Gareri comunica con profondo dolore la morte dello amato genitore avvenuta il 12 ottobre u.s.

Campo Sportivo

DOMANI ALLE ORE 16,15

Rappresentat. Militare Italiana
contro
Rappresentat. Civile Italiana

Prima dell'inizio del secondo tempo consegna della «COPPA CASA DEGLI ITALIANI» alla vincente «STELLA POLARE»

RADIO MOGADISCIO

Ascoltate domani alle ore 13,10

Passeggiata col microfono

rubrica radiofonica a cura di Gius Facioni

Teatro E.N.A.L.

Questa sera e domani sera replica di:

"Nin Buca Bocol Utalisei"

PREZZI POPOLARI
Platea So. 1,50 Galleria So. 1

I biglietti sono in vendita al botteghino dalle ore 18,30

Cinema Teatro Hamar

DOMANI: Uno spettacolare Technicolor.
Una interessante e meravigliosa cavalcata attraverso il varietà dei vari tempi, con le più celebri soubrette, ed i più noti attori del varietà e della risata italiana.

"Gran varietà"

Vittorio DE SICA - Lea PADOVANI - Renato RASCEL - Maria FIORE - Alberto SORDI - Carlo CROCCOLO Delia SCALA.
(Cinegiornale)

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI:

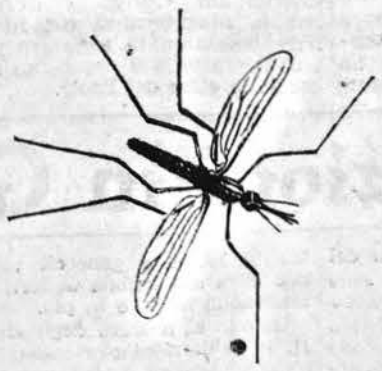
Sparvieri di fuoco

In Technicolor con:
Gene TIERNEY - Preston FOSTER John SUTTON - Jack HOLT
(Documentario)

Dovunque la

MALARIA

minaccia vita e lavoro



l'umanità ricorre alla

ICI

PALUDRINA

L'ANTIMALARICO MODERNO
La migliore e più sicura protezione

Agente per la Somalia:
A. BESSE & Co. (Aden) Ltd.
MOGADISCIO

UN' INTERESSANTE INIZIATIVA

Mogadiscio centro di irradiazione della Moda italiana

Un antico e saggio aforisma, credo di Alison, sostiene che il vestito è la caratteristica delle maniere e che le maniere sono lo specchio delle idee.

E senza alcun dubbio si può aggiungere che le idee espresse dalla moda italiana debbono essere originali ed eccellenti se ad ogni loro semplice enunciazione incontrano successo così immediato e completo.

Tra le forme di espressione la moda è forse la più gentile e conta, in un certo modo, sulla comunicativa della presentatrice, sulla psicologia e sul minimo di buon gusto che identifica ed accomuna quanti sanno apprezzare un bel vestito, così come un quadro d'arte, una perfetta interpretazione di musica ovvero le evoluzioni di una danzatrice.

Ha avuto luogo recentemente a Mombasa una manifestazione nella quale la moda italiana è stata applaudita protagonista ed il folto, elegante pubblico che gremiva il salone del «Little Theater Club» ha dimostrato di gradire in modo eccezionale la sfilata.

Questa, guidata da due brillanti ed arguti presentatori ed animata da una musica suggestiva, ha offerto ai numerosi intervenuti la possibilità di ammirare modelli di gusto squisito ed indossati da gentili e giovanissime signorine.

In questo modo infatti è stato risolto il problema delle «mannequins», non disponendo Mombasa, come altre città africane, di una vera e propria categoria di indossatrici qualificate e professioniste.

Ma con lo spirito più cordiale alcune signorine hanno assolto egregiamente il compito loro affidato, riscuotendo tutte un successo personale.

L'applauso ottenuto ha sempre accomunato la grazia e la disinvoltura dell'indossatrice con l'eleganza e la linea del modello.

La signora McCormick, Miss Maureen, Miss Alma, Miss Sheila, Miss Lynn, Miss Susan, Miss Rosemary hanno contribuito in questo amabile modo a dar vita ad una manifestazione che ha avuto a Mombasa successo pieno ed un'eco simpatica in tutto il Kenya.

Ambasciatori di eleganza i modelli provenienti da Mogadiscio sono stati accolti a Mombasa con quello spirito cordiale ed amichevole che caratterizza gli incontri su di un piano estetico, al ritmo di una musica piacevole ed in ambiente garbato e plaudente.

Noi di qui che dall'«Alta Moda» abbiamo visto partire una parte dei modelli ben prevedevamo, con facile intuizione, che essi avrebbero avuto il successo che evidentemente meritavano.

Ha organizzato il tutto, con il gusto, la vitalità ed il garbo che la contraddistinguono la signora Elena Rossi che ha poi fatto ritorno a Mogadiscio ma senza nemmeno uno dei tanti modelli presentati al pubblico di Mombasa ed all'attenzione delle signore e signorine che vivono in Kenya.

Il merito del successo deve essere attribuito quindi alla organizzatrice, alla squisita eleganza degli abiti presentati e buona parte anche alla grazia particolare delle indossatrici. Fra queste poi le foto di Miss Rosemary e quella della signora McCormick ci hanno fatto sognare una prossima manifestazione, ma qui a Mogadiscio.

E' questa però una personale divagazione ed un augurio di un cronista per il quale il bello femminile, è sempre «di moda» e merita successo.

gius facioni

Una delle graziose indossatrici che hanno partecipato alla « rassegna » di Mombasa

Uno dei modelli presentati a Mombasa

Lo scrittore Hemingway

Nel decennio 1930-40 la fama di Hemingway era al massimo, costruita sulle solide basi dei suoi romanzi e racconti, « Addio alle armi ». « Il sole sorge ancora », « Verdi colline d'Africa », « Morte nel pomeriggio », « Per chi suona la campana ». Nel « Sole sorge ancora » il venticinquenne Hemingway si opponeva con risolutezza di pugilatore alla tesi che la sua fosse una « generazione perduta ». Il « Sole sorge ancora » nacque contro la decadente colonia letteraria americana della riva sinistra e di Montparnasse, e contro il disgraziato estetismo di Fitzgerald, e mostrava che l'America era ancora sana e virile.

Corrispondente di guerra e giornalista, Hemingway imparò dal vero il mestiere dello scrivere e lo esercitò poi sempre con onestà esemplare, anche nei vezzi e negli errori che però non appartengono ad una moda o al desiderio di guadagno e di « far colpo », ma alla sua prepotente personalità. Nei racconti Hemingway affilò le armi e imparò l'arte della precisione, in « Morte nel pomeriggio », tutto intriso di costumi e di fatalità latina, Hemingway diede il più completo documentario sulle « corride », che fosse scritto in lingua inglese. Nel romanzo « Per chi suona la campana » Hemingway, al tempo in cui tutti si « impegnavano », e l'intellettualità americana era tutta di sinistra, rifiutò di « impegnarsi » pur essendo sinceramente democratico e parteggiando in fondo per la Repubblica spagnola. Il romanziere doveva essere al di sopra delle passioni e descrivere e cose come sono e come egli le vede. E' il famoso « come andò » in cui, si può dire, consiste l'estetica hemingwayana. Egli si rifiuta di descrivere cose non viste; quelle viste le rendeva con la massima nitidezza, con quel famoso stile « nichelato » che fu poi imitato da molti. Hemingway pensava perciò, e giustamente, che le dittature non potessero produrre scrittori, i quali debbono essere al di sopra delle tesi e dei partiti, e non fare propaganda. Quella propaganda che ora imperversa più che mai, e che, da decenni del resto, ha fatto tanto male alla letteratura e prodotto tante opere caduche.

La fama di Hemingway è sempre rimasta salda, fin dai suoi primi sfolgoranti successi, ma sulla sua massiccia figura sono spesso passate ombre, se non di fuggevole dimenticanza, almeno di minor esaltazione, o, come dicono gli inglesi, di minore « appreciation ». Sembra che gli ultimi anni siano da collocare appunto in questo periodo di bassa marea hemingwayana. Altri astri sono sorti, la letteratura è affollata (anche troppo) di nuove figure, il mondo di Hemingway sembra invecchiato. Egli non ha aderito all'esistenzialismo, al panlirismo, al barocchismo, al super-cerebralismo che affligge oggi la letteratura americana e anglo-sassone. Malinconie di vecchiaia hanno aleggiato sul suo ultimo romanzo di Venezia. Il vecchio leone era finito? No; il vecchio leone ha ruggito dall'Africa, ha fatto sapere che poteva ancora andare a caccia, essere ferito, traversare la giungla su di un instabile aeroplanino, tenere col fiato sospeso il mondo. Hemingway non è vecchio, è nato nel 1899, ma il suo corpo, il suo spirito la sua vita sono pieni di ferite di guerra, di operazioni sui lettini da campo, di viaggi, di delusioni e di vaste esperienze come quelle del simpatico colonnello Cantwell in cui Hemingway ha messo tanto di se stesso. E se anche il romanzo non è parso riuscito ai critici, Hemingway è riuscito a farsi voler bene attraverso di esso e a tracciare una specie di « summa » hemingwayana .

A risposta e coronamento di una ipotetica minor popolarità di Hemingway è venuto ora in Italia, pubblicato da Guanda, lo studio di Carlos Baker, « Hemingway scrittore e artista ». E' un libro simpatico e vivo, scritto col cuore e pressochè immune dallo eccessivo intellettualismo dell'attuale critica americana.

Questo libro è pregevole per molte ragioni che vanno al di là della figura di « papà Hemingway ». Anzitutto questa figura è molto viva ed è dipinta con simpatici colori. Eppoi, esso fa pensare a ciò che di Hemingway disse una volta ai giovani uno scrittore americano. « Ragazzi, guardatevi dal prendere sottogamba il vecchio ». Ciò che è facile, dato l'arroganza giovanile, il ruotare dei tempi e delle mode, e gli immancabili difetti di un uomo che, in fondo, ha una « maniera ».

Hemingway tuttavia, dall'analisi lunga e precisa delle sue opere, dei suoi racconti, delle sue lettere e delle sue dichiarazioni pubbilche, appare nel libro del Baker come un « maestro ». Che vuol dire « maestro » in arte? Vuol dire un uomo da cui si possono prendere norme, e che non conduce per campi traversi. Hemingway è maestro come Somerset Maughan, e ci si può affidare a lui per ciò che concerne l'arte dello scrivere. Le sue teorie del « descrivere le cose come si vedono » e del « come andò », egli le ha applicate con onestà esemplare. Il suo mondo di sportivi, di ragazzi ingenui e duri, di « he men » (uomini virili, descritti in « Uomini senza donne » cioè soldati, giornalisti, cow-boy, boscaioli, avventurieri, uomini di frontiera) può apparire ingenuo e vecchio, o superato. Ma restano i suoi paesaggi magistralmente descritti, e di cui il vecchio artigiano letterario giustamente andava fiero: l'Isonzo e il Carso dalle pietre calcinate, il toro trascinato sulla sabbia nella « corrida », il rinoceronte e l'ippopotamo uccisi nella caccia grossa, tutto ciò è sempre mirabilmente colto, senza incertezze ed errori.

Qual'è la filosofia di Hemingway? Bisogna ricoscruirla attraverso la congerie dei fatti che si svolgono anzi, scattano nelle sue opere. E' l'etica del coraggio soldatesco e sportivo, dell'uomo virile e diritto (che può anche essere un « gangster! ») che non ha paura della morte; del torero, del corrispondente di guerra in zona pericolosa e anche del partigiano. Da ciò la fortuna enorme di Hemingway presso la « piccola gente », l'ansia con cui lo leggono oggi, più che gli intellettuali, gli adolescenti poveri e i figli di portieri. Hemingway è il poeta del bar e del « locale », per cui abbiamo visto, nel film, gli uomini faticare, sudare e morire.

La sua prosa, il suo metodo di lavoro tuttavia la sua onestà insegnano ancora qualcosa, in un mondo affastellato. Il presunto tramonto di Hemingway dava malinconia: ma ecco il vecchio leone dare una fiera zampata con « Il Vecchio e il mare », opera che ha di nuovo un'etica tipicamente hemingwayana: quarantotto ore di lotta di un povero vecchio, non per vincere battaglie storiche o creare opere complicate, ma per tirar su un grosso pesce dal mare. Intorno a questo umile ideale, a questa fatica da « povera gente » descrizioni meravigliose e una certa atmosfera di biblica fatalità.

L. S.

Il progetto di autostrada Mediterraneo - Golfo Persico

BEIRUT, ottobre.

Sotto gli auspici di esperti americani è stato elaborato il progetto della grande autostrada che, svolgendosi su un percorso di 1.600 km. attraverso cinque Stati e un principato arabo, dovrà collegare le coste del Mediterraneo orientale con le rive del Golfo Persico. L'arteria dovrebbe servire principalmente allo smaltimento verso occidente della produzione agricola, mineraria e industriale dei paesi arabi non mediterranei e facilitare i trasporti accorciando di ben due terzi il percorso attualmente servito dalle navi che effettuano il periplo della Penisola Arabica. Il progetto — secondo quanto riferisce la MONDAR — suscita il più vivo entusiasmo nel Libano mentre solleva esplicite riserve in Siria. A Damasco si crede infatti che la strada possa servire per scopi strategici delle potenze occidentali e trasformare radicalmente la struttura economica e politica dei paesi del Vicino Oriente. Il Governo siriano si sarebbe perfino opposto che l'importante argomento venga scritto all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio della Lega Araba che inizia la sua prossima sessione il 30 ottobre prossimo. L'importanza della nuova arteria risiederebbe però principalmente nei suoi fattori economici. Basti considerare in proposito che risulterebbero collegate al Mediterraneo i centri di Bassora, del Koweit, di Amman e di altre importanti località petrolifere gravitanti sul Golfo Persico. I Paesi attraversati dovrebbero essere la Siria, il Libano, l'Irak, l'Arabia Saudita, la Giordania e il Koweit. I porti e le città del versante mediterraneo collegati tra di loro sarebbero Beirut, Tripoli, Lattaquieh, Hama, Homs, Damasco, Amman.

Secondo un progetto d'ispirazione americana, dovrebbe essere costituita una «authority» internazionale, con i rappresentanti di tutti i paesi interessati, incaricata di sovrintendere all'esecuzione del progetto e alla gestione dell'autostrada. Sarebbe di competenza di tale autorità anche la determinazione delle tariffe per le percorrenze.

Il finanziamnto di un'impresa così vasta è oggetto di discussioni e di controversie. Si pensa, da una parte che la spesa dovrebbe essere sostenuta interamente dai governi arabi degli Stati attraversati ma è stata fin da ora abbandonata l'idea di una partecipazione finanziaria proporzionale al numero dei chilometri di percorso su ciascun territorio, mentre si fa strada il principio della costituzione di una società internazionale araba giovantesi dell'assistenza del punto IV. Secondo altre vedute spetterebbe alla costituenda autorità internazionale di decidere sui modi del finanziamento. In ogni caso sembra indispensabile il ricorso nella misura del 60 per cento a capitale straniero garantito sui proventi di gestione dell'autostrada analogamente a quanto venne a suo tempo praticato per la costruzione del Canale di Suez.

Se sarà superata la difficoltà sollevata dal Governo siriano, il progetto sarà discusso al prossimo consiglio della Lega Araba. Intanto a Beirut ha avuto luogo una riunione di alti funzionari con i dirigenti del Punto IV per esaminare la possibilità di costituzione di una società araba che possa assumersi l'incarico dell'attuazione del progetto. Si ritiene che intorno alla linea principale autostradale, nuova spina dorsale dell'economia del Vicino Oriente, potrebbero essere create reti sussidiarie di collegamento attraverso tutti i territori interessati cosicchè l'intera economia regionale verrebbe in definitiva a gravitare intorno a questo nuovo asso economico disteso fra il Mediterraneo e il Golfo Persico.

UN RADIO AMATORE SALVA UN BAMBINO

BONN, 29.

Un poliziotto di Brema e appassionato radioamatore, ha captato irei un radiomessaggio provenente da Napoli che chiedeva un preparato contro la leucemia, indispensabile per salvare un malato degente in una clinica della città. Messe in allarme le polizie di Brema e di Amburgo dei medici e dei farmacisti delle due città, nonchè il consolato italiano, il preparato è stato trovato, e consegnato ad un aereo olandese in partenza per Roma. Da Roma il farmaco è stato immediatamente recato in automobile alla clinica napoletana.

UN'ALTRA BOMBA AL COBALTO PER LA CURA DEI TUMORI IN ITALIA

MILANO, 29.

Si apprende che un'altra bomba al cobalto per la teleterapia dei tumori è stata spedita in Italia dal Canadà. La potente sorgente di « cobalto 60 », rachiusa nel suo poderoso involucro di piombo col relativo apparecchio, è stata imbarcata ad Hilifax sul piroscafo italiano « Saturnia » e giungerà a Genova il 10 novembre prossimo. Come è noto, questa è la seconda unità telecobaltoterapia che a distanza di dodici mesi giunge in Italia.

Giallo a rovescio

DALLAS.

L'industriale David Hagler Jr. accusato di aver ucciso un uomo che la polizia non è riuscita a identificare è stato rilasciato in libertà provvisoria sotto cauzione di diecimila dollari.

E' stata trattenuta per informazioni la graziosa amica tedesca di Hagler.

Fu lo scorso dieci ottobre che la polizia rinvenne nell'Oklahoma il corpo di un uomo a metà carbonizzato nei resti di una giardinetta rossa. La macchina apparteneva all'ex moglie di Hagler, divorziata da lui un mese prima perchè lo accusava di trattamento inumano. Si pensò dapprima che si trattasse del cadavere del trentaseienne industriale di Fort Worth. Ma più tardi egli telefonava alla polizia della città per far sapere di avere ripreso conoscenza a Waco, nel Texas. Si era ubriacato durante il weekend, disse Hagler. La polizia lo arrestò senz'altro accusandolo dell'uccisione dello sconosciuto e a Dallas veniva arrestata la venticinquenne Elisabeth Maria Bergmann, ex sposa di guerra tedesca divorziata tre mesi fa dal sergente d'aviazione Dewey Smith.

L'arresto ebbe luogo domenica. Elisabeth era tornata domenica dalla Germania per assistere Hagler, con cui, ha ammesso, viveva da tre mesi.

Pure sottoposto a interrogatorio è Frank A. St. Clair, socio quarantasettenne di Hagler, che ha detto alla polizia di aver rinvenuto il 10 ottobre Hagler a ottocento metri dalla giardinetta bruciata.

La macchina, e una cintura la cui fibbia reca l'iniziale « H » avevano indotto la polizia a ritenere che il corpo fosse dello industriale. Ma il mistero non finisce qui. Partendo per Monaco di Baviera la Bergmann aveva detto agli amici che si recava a visitare il padre gravemente malato. Domenica, al ritorno, ha affermato che non era vero. Ma insiste nel dire che il viaggio non ha avuto nulla a che fare con l'accusa di omicidio contro Hagler. Ha emmesso anche di non avere denunciato alla dogana un anello con diamanti del valore di mille dollari trovato nei suoi bagagli.

Hagler, afferma, glielo spedì per posta in Germania in una lettera che non conteneva alcuna spiegazione. Ed è stato pure rintracciato dalla polizia un anello con diamante di cui Hagler aveva denunciato il furto lo scorso agosto e per il quale era stata riscossa la somma di assicurazione di quattromila dollari.

* TEHERAN — **La Corte di Appello** militare ha, in una riunione tenuta nella scorsa notte, confermato la sentenza di condanna a morte contro Fatemi, ex ministro del governo Mossadeq.

* LUSSEMBURGO — **La XIX sessione** del Consiglio dei Ministri della Comunità Carbo Siderurgica ha ultimato i suoi lavori approvando il testo della convenzione conclusa fra i sei governi allo scopo di attuare la libera circolazione dei lavoratori delle industrie del carbone e dell'acciaio nei sei Paesi aderenti.

NOTIZIE DAL MONDO

MENTRE CONTINUA INDEFESSA L'OPERA DEGLI UOMINI

Riprende celermente la vita nel salernitano sconvolto

Riattivato il traffico stradale, riprese le comunicazioni telegrafiche, telefoniche e postali. Offerte grandi e piccole in favore dei centri colpiti. — Un telegramma del Presidente della Repubblica austriaca ad Einaudi e numerosi messaggi di solidarietà al Ministro Martino.

ROMA, 29.

Nella zona alluvionata un passo decisivo verso il ritorno della normalità è stato la riapertura della strada tra Salerno e Vietri. Con un lavoro imponente senza sosta sono stati sgomberati i massi ed il terriccio franati dalle alture e da qualche ora il transito è ripristinato.

Di momento in momento è attesa anche la riapertura della strada costiera per Amalfi. Domani entrerà in funzione un servizio automobilistico pubblico, fra Salerno e Cava dei Tirreni. La posta, il telegrafo ed il telefono funzionano di nuovo in tutta la regione e garantiscono un numero eccezionale di comunicazioni. Solo Tramonti rimarrà ancora per poco priva del telegrafo.

La situazione degli approvvigionamenti è migliorata. Il primo bilancio reca cifre imponenti.

Nel Salernitano le offerte continuano a giungere da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Al Capo dello Stato è pervenuto un telegramma di cordoglianze del Presidente della Repubblica Austriaca mentre, il Ministro Martino ha ricevuto messaggi di solidarietà dal Direttore del Comitato intergovernativo per l'emigrazione europea, dall'Ambasciatore dell'Uruguay, dal direttore generale della FAO, dall'Ambasciatore del Messico.

Prosegue, intanto, la generosa gara di iniziativa intesa a portare aiuto alle derelitte popolazioni alluvionate.

L'ufficio di presidenza della Camera dei Deputati contribuirà alla sottoscrizione per i sinistrati del salernitano nella stessa misura già decisa in occasione dell'alluvione del Polesine.

I gruppi parlamentari sono invitati a trascrivere sulla quantità delle offerte dei singoli deputati.

Il Comitato milanese della Croce Rossa Italiana ha disposto l'invio di autocarri che faranno parte della colonna della Croce Rossa Svizzera.

Saranno inviati migliaia di indumenti per bambini e per adulti, trecento coperte, quattromila candele e grossi quantitativi di viveri, ci saranno pure tre pompe a mano per acqua e tre sterilizzatori, trecento fornelli e sei cucine.

Un milione e duecentomila lire sono state offerte dalla Confederazione dirigenti d'azienda e dall'Istituto Nazionale di Previdenza dei dirigenti industriali; 25 mila franchi, cioè oltre tre milioni e mezzo di lire, dal Governo svizzero.

Non mancano per altro le piccole offerte altrettanto significative.

A Verona un operaio si è presentato al Palazzo del Governo presentando la sua busta paga contenente cinquantamila lire. Non ha voluto dire nemmeno il suo nome.

In ogni parte d'Italia sono aperte sottoscrizioni che raggiungeranno cifre ingenti.

Circa il nubifragio del tutto eccezionale che ha investito Salerno ecco alcuni dati dello ufficio idrografico.

La pioggia che ha causato il disastro ebbe inizio alle ore 15 circa del 25 ottobre e terminò alle 03,30 del 26, durò circa 13 ore e fu di una intensità senza precedenti; inoltre si è concentrata in una zona molto ristretta intorno a Salerno, un centinaio di chilometri quadrati.

A Salerno dalle 17 del 25 alle 08,00 del 26, cioè in circa 15 ore, sono saliti oltre 500 millimetri di pioggia, una quantità più che doppia delle massime fino ad ora conosciute dai nubifragi del 1924 e del '39.

A Cava dei Tirreni si sono avuti in sei ore 640 millimetri di pioggia mentre a Nocera inferiore, distante una diecina di chilometri da Salerno, ne sono caduti solo 13,5 millimetri; probabilmente sulle alture a nord di Salerno le precipitazioni furono di intensità ancora maggiore, comunque era uno strato d'acqua di circa 500 mm. di altezza che dalle colline e dalle montagne è precipitata verso il mare.

Per farsi un'idea più precisa del fenomeno, e per dare una spiegazione dei danni imponenti che ha causato, lo si può paragonare alla rottura di una diga di un lago artificiale che contenesse 50 milioni di metri cubi di acqua.

Per evitare i danni che provocano, le precipitazioni in genere molto elevate, della penisola sorrentina, si provvide a sistemare i corsi d'acqua sui versanti delle montagne che infatti sono per la maggior parte coperti di bosco, ma, di fronte, alle imponenti masse di acqua che si sono rovesciate sui centri di Salerno e di Vietri ben poco potevano e possono fare il bosco e le sistemazioni idrauliche.

Purtroppo i fenomeni meteorologici che danno origine a queste precipitazioni imponenti non sono nemmeno tempestivamente prevedibili e, data la rapidità con cui avvengono, neppure si può prevederne le eccezionalità come al contrario avviene per i cicloni che anche di recente hanno devastato l'America ed il Giappone; perchè la formazione di questi cicloni è conosciuta con qualche giorno di anticipo e si può anche seguirne il cammino.

A tarda sera la Prefettura di Salerno ha comunicato ufficialmente la cifra delle salme recuperate, che ascende a 218, delle quali 22 sono state identificate.

Il Genio Civile ha constatato la distruzione di 659 alloggi, per un totale di 2566 abitazioni.

LA SITUAZIONE IN EGITTO

Il Governo egiziano scioglie i "Fratelli Musulmani,,

Voci, non confermate, di dimissioni del Generale Neguib

CAIRO, 29.

Radio Cairo annuncia che il Governo ha sciolto l'associazione dei «Fratelli Musulmani».

Nella capitale egiziana corre vose — secondo notizie d'agenzia prive di conferma — che Neguib avrebbe dato le dimissioni dalla presidenza della Repubblica.

Il portavoce ufficiale ha smentito la notizia ma è un fatto che da una settimana non viene più distribuito alla stampa il comunicato che un tempo informava giorno per giorno dell'attività del Presidente; un altro fatto è che nessun giornale ha pubblicato il testo del telegramma di congratulazioni che ufficialmente, si afferma, sia stato inviato da Neguib a Nasser per lo scampato attentato.

Un incontro fra i due uomini politici, avvnuto ieri, è stato riportato in poche righe sulla cronaca mondana dal quotidiano del Movimento Rivoluzionario che fa capo al Primo Ministro.

Il Generale Neguib, stando alle voci che circolano nella capitale, non approverebbe i provvedimenti di Nasser contro i «Fratelli Musulmani.

CHURCHMAN'S No.1

La sigaretta che dura 15 minuti!

عيد الميلاد النبوى

مقدشوه بحارة العرب

ايها المسلمون ان هذا الشهر لمن اكبر الاعياد الاسلامية واجلها اذ فيه يحتفل العالم الاسلامى بأسره احياء لذكرى ميلاد سيد البشر، وخاتم الرسل، سيدنا محمد افضل الصلاة والسلام •

ففى هذا الشهر نستقبل ذلك اليوم التاريخى الذى انبعث منه الايمان، وزخرت منه الرحمة، وتدفقت منه ينابيع الخير• انهضوا لتعظيم ذلك اليوم العظيم، ولا شك انكم تدركون ان الامم الاجنبية تبالغ فى تعظيم انبياءها وتحتفل بأيام ميلادها ولنضرب المثال الحميده التى اوصانا بها صاحب هذا الشهر الجليل•

هيا لنحتفل جميعا مجتمعين فى المحل المعتاد الذى أسس فى سنة ١٣٥٠ هـ الموافق سنة ١٩٣١ م قبل سكون العرب بسنة واحده، وذلك لقراءة مولده، ولسماع تراتيله العذبة، ولنكون جميعا عباد المولى• وفوق هذا يحتم علينا ان نغلق ابواب حوانيتنا اقتداء بالعالم الاسلامى لاظهار مولد سيد الانام•

سيكون الاحتفال بمولد النبى عليه الصلاة والسلام فى يوم الاثنين ١٢ ربيع الاول سنة ١٣٧٤ هـ موافق ٨ نوفمبر ١٩٥٤ م

رئيس المحفل الاسلامى
الشريف عيدروس

الأمين العام لجامعة الدول العربية

تتألف الامم المتحدة من ستين دولة تعرف ،،بالدول الاعضاء،، ولمعظم هذه الدول وفود دائمة لدى المقر الدائم فى نيويورك •

والى جانب هذه الوفود الرسمية للدول والاعضاء ، يوجد عدد من المراقبين لبعض الدول غير الاعضاء فى الامم المتحدة وهى : النمسا، وفنلندا، وجمهورية المانيا الاتحادية وايطاليا، واليابان، وكوريا، وسويسرا•

ويحضر المراقبون الجلسات، ويتبعون المناقشات دون أن يشتركوا فيها بطبيعة الحال ـ كما يراقبون نشاط الامم المتحدة فى مختلف الميادين •

وبالاضافة الى هؤلاء المراقبين هناك مراقب آخر لا يمثل دولة معينة بل يمثل منظمة اقليمية، وهو الاستاذ عبد الخالق حسونه الامين العام لجامعة الدول العربية•

وكانت الجمعية العامة قد اتخذت قرارا فى أول نوفمبر عام ١٩٥٠ـ بناء على توصية اللجنة السادسة (القانونية) ـ ،،بأن تطلب الجمعية من الامين العام للامم المتحدة أن يوجه الدعوة الى الامين العام لجامعة الدول العربية بأن يحضر جلسات الجمعية العامة بوصفه مراقبا،،

وصدر القرار بعنوان ،،دعوة دائمة إلى الامين العام لجامعة الدول العربية لحضور جلسات الجمعية العامة •

والاستاذ عبد الخالق حسونه الامين العام لجامعة الدول العربية فى الثانية والخمسون من عمره فقد ولد فى عام ١٨٩٨ بالقاهرة، وتخرج فى مدرسة الحقوق المصرية ثم فى جامعة كامبردج (بانجلترا)، والتحق بالسلك السياسى المصرى حيث تقلد عدة وظائف دبلوماسية فى الفترة بين (١٩٢٦ – ١٩٣٩)، ثم عين وكيلا لوزارة الخارجية (١٩٣٩ – ١٩٤٢)، ثم محافظا للاسكندرية (٤٢–٤٨) ومنها عاد الى منصب وكيل وزارة الخارجية فى عام ١٩٤٩ •

وبعد ذلك تقلد وزارة الشئون الاجتماعية، ثم وزارة الخارجية فوزارة المعارف•

وفى عام ١٩٥٢ عين الاستاذ حسونه فى منصب الامين العام لجامعة الدول العربية•

والاستاذ عبد الخالق حسونه، يتكلم بحساب، ويزن كل كلمة ينطق بها، وهو واقعى، يؤمن بمستقبل الامة العربية، ويؤمن برسالة الجامعة العربية، للتفاهم والتعاون والتقدم، وقد كانت هذه ،،الرسالة،، موضوع محاضرتين القاهما فى واشنطن، كما ستكون موضوع محاضرة ثالثة يلقيها فى مجلس الشئون العالمية بمدينة كليفلاند بولاية ،،أهايو،، •

ولم يقتصر فى خطبته على الشئون السياسية، بل شمل ايضا المسائل الاقتصادية والاجتماعية والثقافية، ونشاط الجامعة فى هذه الميادين•

وقد اجتمع الاستاذ حسونه فى أثناء هذه الدورة بالوفود العربية عدة مرات، واستعرض معها المسائل المدرجة فى جدول الاعمال، كما شملت اتصالاته ومقابلاته عددا كبيرا من رؤساء الوفود الاخرى، واجتمع ايضا بالمستر داج هامرشولد الامين العام للامم المتحدة•

أضخم مركز

لتوزيع الكهرباء فى أوربا بمقاطعة بيمونت

تجرى الاعمال لانشاء خط جديد قوة ٢٢٠٫٠٠٠ فولت، ويمتد من ،، أفيزو ،، الى ،، تورينو ،

وكان قد شرع فيه منذ فبراير الماضى، والمقرر اتمامه فى أوائل اكتوبر• والغرض من هذا الخط الكهربائى تغذية مراكز الاستهلاك فى مقاطعة بيمونت بالطاقة الكهربائية ، والاتصال مع الشبكة الكهربائية فى فرنسا وسويسرا عن طريق الخطوط التى مدت فى عام ١٩٤٩ ، والجارى مدها حاليا•

والخط الجارى انشاؤه مزود بمركزين موجهين، فى وسع كليهما نقل ١٥٠٫٠٠٠ كيلووات• والمعتقد انه سيزود المنطقة سنويا بـ ٦٠ فى المائة من القوة الكهربائية، وتعادل خمسة الاف ساعة •

وفى وسعه أن ينقل مليارد ونصف مليارد من الكيلو وات، أى أنه يزيد على الاستهلاك المحلى السنوى فى مدينة تورينو•

ولهذا الخط أهمية الانشائية، اذ انه يمتد فوق البحر بمسافة ٢٨٩٦ متراء فهو بذلك أقصى خط لمواصلات الضغط الكهربائى فى أوربا•

قدوم رئيس الوزارة اليابانية

الى ايطاليا ومقابلته لقداسة البابا

فى صيف العام الماضى، استقبل قداسة البابا ولى عهد اليابان الامير ،، أكيهيتو ،، فأوصى والده الامبراطور خيرا برعاياه الكاثوليكيين المخلصين للنظم القائمة والراصدين جهودهم لرخاء الوطن،،

وبعد عام من هذه المقابلة سيستقبل قداسة البابا رئيس الوزارة اليابانية شيجرو يوشيدا استقبالا رسميا• وتنظر الكنيسة الكاثوليكية باهتمام خاص الى اليابان حيث يزداد عدد الكاثالكة بها، لا سيما بين الاوساط المثقفة والمقربة من البلاط الامبراطورى• ولم تقلل هزيمة اليابان العسكرية فى عام ١٩٤٥ (حيث احتلتها لاول مرة قوات أجنبية) من أهميتها الاقتصادية، والمالية، التى سرعان ما انتعشت فى الاعوام الاخيرة •

ومن ضمن أعضاء المجلس التشريعى (الوايت) البالغ عددهم ٤٦٦ عضوا، نائب كاثوليكى واحد، وثمانية عشر نائبا بروتستانتيا•

وتمثل اليابان سفارة لدى الكرسى البابوى• والمعاهد العليا والمدارس الكاثوليكية فى اليابان يبلغ عددها ١٥٧، وتضم ٤٩٫٩٨٩ طالبا وتلميذا• وعدد الرعايا الكاثوليك نحو مائتى ألف•